Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 30 ottobre 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8260 nuova serie Fondazione 1881

LA CONFERENZA PER LA RIDUZIONE DELLE TRUPPE

DA OGGI IL NEGOZIATO SULLE FORZE IN EUROPA

Ai colloqui di Vienna sette paesi dell'Est e 12 della Nato in un momento di attrito fra l'America e i suoi alleati

Washington, 29

In un momento assai delicato dei loro rapporti, cioè nella scia dei contrasti sorti a proposito della crisi del Medio Oriente, gli Stati Uniti e i loro alleati europei daranno il via, domani, ai primi colloqui della conferenza per la riduzione reciproca e bilanciata delle forze armate (MBFR) in Europa: le trattative, che si svolgeranno a Vienna e alle quali parteciperanno 19 delegazioni (12 della Nato e sette del Patto di Varsavia), saranno centrate sulla riduzione di truppe e armamenti nel settore dell'Europa centrale, poiché è questa la zona in cui si trova la massima concentrazione di forze militari delle due alleanze, e quindi è qui che deve avere inizio il loro ritiro, graduale ed equilibrato.

Naturalmente, i negoziati saranno difficili, complicati e lunghi: su ciò nessuna parte si fa illusioni. Numerosissimi, molteplici e complessi sono i fattori da prendere in considerazione e da confrontare: secondo un'opinione generale, le trattative avranno una durata di anni (da non meno di due a dieci, o più, se non sopravverranno fatti perturbanti).

Si deve tener conto di evidenti squilibri, o «asimmetrie», tra la Nato e il Patto di Varsavia: per parlare soltanto delle forze terrestri, di fronte a 29 divisioni (con seimila carri armati) della Nato, stanno 60 divisioni (con 20 mila carri armati) del Patto di Varsavia, che salgono a 90 divisioni (con 28 mila carri armati) aggiungendovi le forze sovietiche dislocate nelle tre regioni occidentali dell'URSS. Occorre poi considerare le grandi disparità geografiche: l'America è lontana cinquemila chilometri dalle frontiere occidentali della Germania dell'Est (e quindi le sue forze dovrebbero ripercorrere tale enorme distanza se, dopo essere state ritirate, dovessero essere nuovamente necessarie in Europa), mentre l'URSS ne è distante soltanto 650 chilometri. Bisogna anche non dimenticare che gli eserciti del Patto di Varsavia sono strutturati per rapide azioni offensive: per giungere ad un risultato equo, non si può non tener conto di queste «asimmetrie».

Ma tali questioni sono soltanto una parte dei temi da esaminare in questa conferenza, in cui devono essere analizzate le non poche differenze dei due sistemi di armamenti, dei tipi e della potenza di fuoco delle varie armi, anche alla luce delle osservazioni fatte nella guerra del Medio Oriente (dove, per esempio, si è osservato che i carri armati sovietici sono più veloci di quanto si credesse, cosicché «essi potrebbero raggiungere il Reno — ha scritto un giornale — non in tre giorni, ma in 48 ore»). Gli obiettivi perseguiti dall'Alleanza atlantica, quindi, in questa conferenza saranno principalmente: un più stabile equilibrio militare a un inferiore livello di forze; una non diminuita sicurezza per gli alleati; una riduzione della presenza militare sovietica nell'Europa centrale.

L'Alleanza atlantica ha elaborato e concordato un principio comune per questa conferenza, sia sugli obiettivi da perseguire, sia sui procedimenti e i tempi di lavoro: pare che, in un primo momento, gli sforzi verrebbero concentrati su trattative per una riduzione delle forze americane e sovietiche (si parla di un ritiro di circa 28 mila 500 soldati americani e di circa 67 mila soldati sovietici, e di dieci carri armati americani contro venti sovietici, ma si tratta di voci e nulla più). Successivamente si passerebbe, in una seconda fase, alla riduzione di truppe e armamenti degli stati dell'Europa centrale appartenenti alle due alleanze.

Da parte degli stati del Patto di Varsavia non è ancora trapelata alcuna notizia: si conoscono soltanto le dichiarazioni fatte da Breznev sulla «Pravda», nelle quali viene affermata la volontà di svolgere le trattative in modo serio e costruttivo, così da giungere a risultati positivi, con effetti di stabilità europea e di distensione internazionale; Breznev ha anche dichiarato che l'URSS sarebbe disposta a iniziare nel 1975 passi concreti. Effettivamente, il fatto che questa conferenza incominci domani, alla data stabilita, nonostante la guerra mediorientale e tutte le complicazioni internazionali che ne sono scaturite, pare essere un chiaro segno della buona volontà di tutte le parti.

Tuttavia, come si è accennato all'inizio, esiste l'incognita delle recenti incomprensioni tra americani e i loro alleati, dovute alla crisi del Medio Oriente; gli osservatori più pessimisti accennano addirittura alla possibilità di una frattura del «fronte» occidentale, con gli S. U. propensi ad allentare i legami d'ordine militare con i partners della Nato. Certo è che, proprio oggi, il segretario di stato americano, Kissinger, è intervenuto esplicitamente nella polemica aperta dai fatti mediorientali, dichiarando a un gruppo di parlamentari europei che gli Stati Uniti sono rimasti delusi davanti alla riluttanza dell'Europa a cooperare in uno sforzo congiunto per riportare la pace in Medio Oriente.

Il segretario di Stato ha parlato, a Washington, a una delegazione di 19 parlamentari europei (fra cui tre italiani), in visita negli Stati Uniti. Fonti americane presenti alla riunione hanno attribuito a Kissinger le dichiarazioni seguenti: «ciò che ci preoccupa è che per due settimane, mentre gli Stati Uniti dovevano prendere gravi decisioni, gli europei si sono comportati come se l'Alleanza non esistesse. Ci è sembrato che gli europei abbiano avuto più interesse a ottenere vantaggi individuali che non a collaborare nel quadro di un'azione congiunta».

Secondo Kissinger, tre riunio-

Continua in 2.a pagina

MEDIO ORIENTE: CONTINUA (MA TRA INNUMEREVOLI DIFFICOLTA') L'APPLICAZIONE DEL CESSATE IL FUOCO

RISCHIA DI MINARE LA TREGUA IL PROBLEMA DEI PRIGIONIERI

Mentre Tel Aviv insiste per uno scambio, gli arabi non si decidono nemmeno a rivelare quanti soldati israeliani sono caduti nelle loro mani - Tre elicotteri egiziani abbattuti sul Canale - Primi soccorsi alla terza armata

Tel Aviv, 29

Continua, pur tra mille difficoltà, l'applicazione del cessate il fuoco in Medio Oriente: per Israele e per l'Egitto si tratta di un momento assai delicato, che comporta accuse e controaccuse reciproche per le quotidiane (ma fortunatamente limitate) violazioni della tregua d'armi, per i ritardi e le difficoltà tecniche nell'arrivo a destinazione delle forze di pace delle Nazioni Unite e per la determinazione delle linee di armistizio. A complicare il quadro, si aggiungono — sempre più vivaci — le polemiche sui prigionieri di guerra, sul trattamento delle popolazioni civili sulla riva occidentale del Canale di Suez e sui convogli di rifornimenti per la terza armata egiziana, isolata nel Sinai.

Sono polemiche che — secondo gli osservatori — fanno parte, quasi forzatamente, del lento processo di assestamento di una nuova realtà: quella di due forze fino a ieri belligeranti e ora costrette da decisioni internazionali ad abituarsi alla presenza reciproca, attraverso le linee sorvegliate dai «caschi blu». E, sempre secondo gli osservatori, è prevedibile che questa situazione confusa durerà ancora per qualche giorno, prima del vero e proprio inizio della fase politica, che dovrà precedere i negoziati di pace (sulla base di condizioni che le due parti dovranno ancora discutere indirettamente — soprattutto tramite l'ONU e le due superpotenze — e decidere se accettare).

Ma vediamo più da vicino gli sviluppi della giornata odierna: il più clamoroso riguarda una grave violazione della tregua, di cui ha dato notizia Tel Aviv. Tre elicotteri egiziani che tentavano di raggiungere la terza armata egiziana, a Est del Canale, sono stati abbattuti nelle prime ore di oggi, mentre sorvolavano posizioni israeliane nella zona del Golfo di Suez: due degli elicotteri, abbattuti da aviogetti, sono precipitati in mare, il terzo è caduto in territorio controllato dagli egiziani. Sempre a detta di Tel Aviv, all'alba di oggi è stato distrutto un ponte per la fanteria, che un commando egiziano stava tentando di gettare oltre il Canale, da Est a Ovest, sette chilometri a Nord della città di Suez.

Più grave di questi sporadici incidenti sembra però il problema dei prigionieri di guerra: oggi, un alto ufficiale israeliano — il generale Samuel Eyal — ha reso noto che il numero dei prigionieri arabi è di oltre settemila, di cui quasi 6800 egiziani (tra questi ultimi, vi sono 350 ufficiali, compresi 20 tenenti colonnelli e dieci colonnelli). In Israele si trovano inoltre più di 350 prigionieri siriani, alcuni iracheni e alcuni marocchini. Quanto ai prigionieri israeliani, potrebbero essere 450 (di cui 350 in Egitto e cento in Siria); ma, sino a oggi, ha sottolineato il generale Eyal, gli stati arabi non hanno consegnato alla Croce Rossa internazionale neppure i nominativi dei prigionieri israeliani, fatta eccezione per 42, catturati in presenza di rappresentanti dell'ONU, e di cinque, presentati alla televisione egiziana.

Il generale Eyal ha dichiarato che Israele sarebbe disposta a uno «scambio generale» di tutti i prigionieri di guerra: egli ha lanciato un appello ai rappresentanti della stampa internazionale, affinché richiamino l'attenzione della opinione pubblica mondiale su questo doloroso problema. «E' un problema umano — ha affermato Eyal —, e cioè di alleviare le sofferenze di tante famiglie, non solo israeliane, ma anche egiziane».

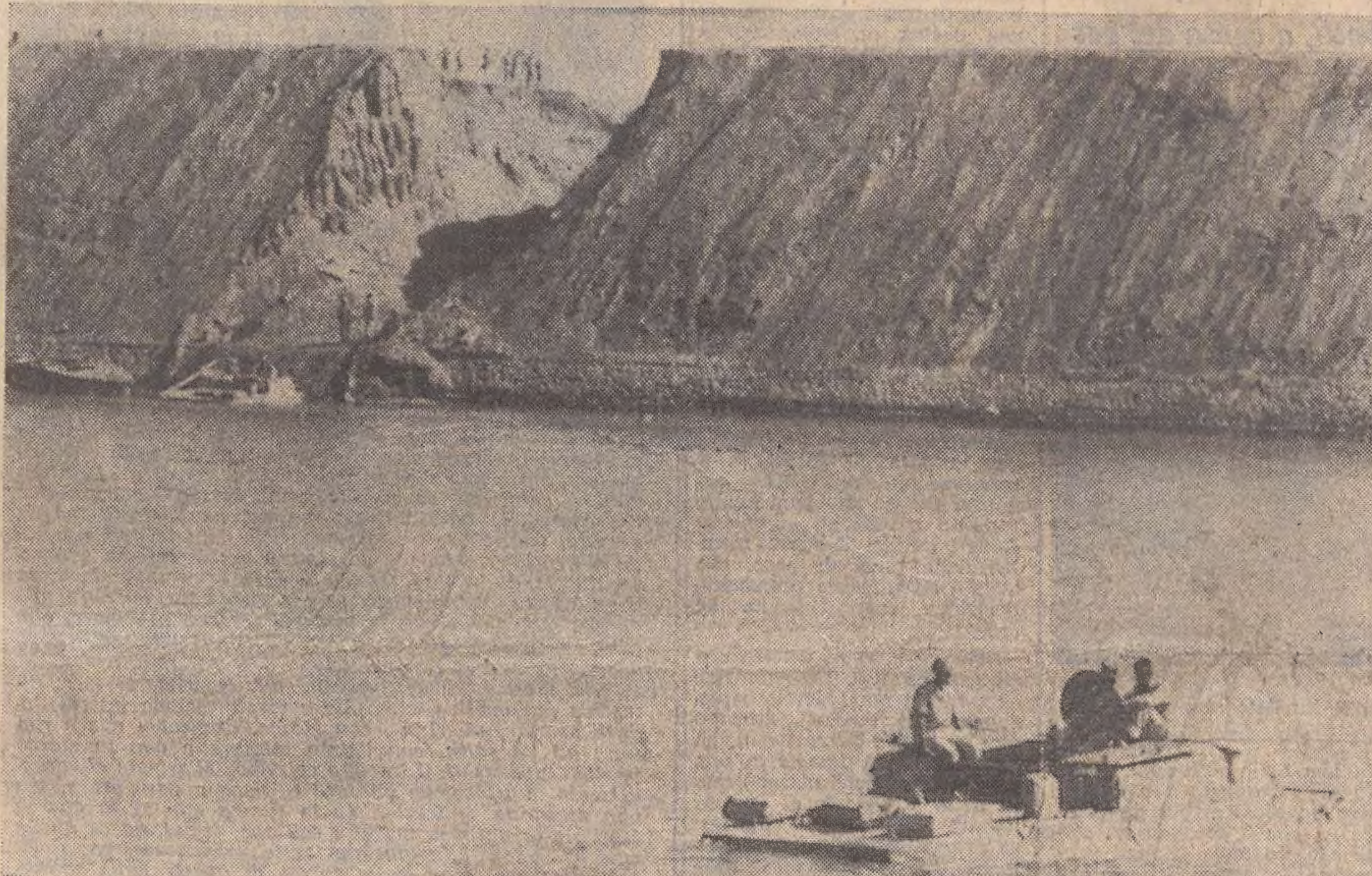
Il problema dello scambio dei prigionieri rischia, in effetti, di mettere in crisi la tregua: i dirigenti e i giornali israeliani sembrano decisi a fare dell'argomento la «verifica» della volontà di tregua degli arabi e delle due superpotenze, e minacciano — più o meno velatamente — di riprendere le ostilità. In Israele, anzi, si sta creando una vera e propria psicosi: tra l'altro, è stato costituito un «comitato per l'immediato rilascio dei prigionieri di guerra», che sta raccogliendo migliaia di firme da presentare al primo ministro perché assuma un atteggiamento conseguente.

Oltre un centinaio di famiglie — che hanno o presumono di avere un congiunto prigioniero — hanno chiesto al governo, con una petizione, di interrompere immediatamente ogni contatto sia con gli arabi sia con l'ONU, e di bloccare il passaggio dei rifornimenti di viveri alla terza armata egiziana, circondata sul Canale, finché Il Cairo e Damasco non avranno presentato un elenco completo dei prigionieri israeliani. Dal canto suo, la radio rivolge appelli a tutti coloro, all'interno e all'estero, che sono in possesso di fotografie, tratte da giornali e riviste, in cui appaiono prigionieri israeliani in Egitto e in Siria, per aiutare la loro identificazione.

Da notare che il problema

Continua in 2.a pagina

SOCCORSI ALL'ARMATA ACCERCHIATA



Telefoto Ansa-Upi

Riva occidentale di Suez — Un mezzo anfibio egiziano attraversa il Canale per trasportare acqua e viveri ai reparti assediati

VOCI DI UN ACCORDO RUSSO-AMERICANO SUL M.O.

Forse un piano comune dei «grandi» per la pace

Prevederebbe anche la creazione di uno stato palestinese Intanto i «ponti aerei» militari continuano a ritmo intenso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 29

Allontanato il pericolo di una imminente «confrontation» tra Stati Uniti e Unione Sovietica, e raggiunta faticosamente una tregua, la crisi mediorientale sta ponendo una selva di problemi alla diplomazia americana e alle Nazioni Unite: con la presenza a Washington dell'emissario di Sadat, Islaim Fahmi, si starebbero gettando, per iniziativa del Cairo, le prime timide basi di un dialogo USA-Egitto, che dovrebbe coinvolgere quanto prima anche le parti in conflitto.

Il Presidente Nixon (malgrado il caso Watergate e la crescente spinta verso l'«impeachment») «parla» con Mosca e studia con i collaboratori le complesse questioni politiche e giuridiche legate al futuro negoziato; ma alla Casa Bianca non si nasconde che egli è stato forse troppo ottimista nel valutare le prospettive di pace come «le migliori da vent'anni a questa parte».

Il segretario di stato, Henry Kissinger, ha fatto stamane una lunga deposizione a porte chiuse davanti alla commissione esteri della Camera sulla questione mediorientale: il ponte aereo militare americano verso Israele e quello sovietico verso gli arabi non sono stati interrotti, ma continuano a livello sostenuto per cui, sebbene abbiano subito gravi perdite, Israele, l'Egitto e la Siria emergeranno dalla guerra con una dotazione di armi uguale, se non superiore, a quella che avevano prima.

Alle Nazioni Unite, intanto, il Segretario generale Waldheim ha difficoltà a comporre la forza di settemila uomini che debbono presidiare la pace: debbono essere accettabili non solo a tutti i membri del Consiglio di sicurezza, ma anche agli antagonisti in Medio Oriente. Waldheim ha ricevuto offerte da una ventina di paesi, tra cui l'Italia, e spera di avere pronta entro questa notte la lista dei 10 o 15 stati partecipanti al contingente della forza di pace.

Una prima idea di come potrebbe essere risolta la questione mediorientale l'ha fornita oggi il solitamente bene informato quotidiano libanese «Al Nahar», secondo il quale America e Russia sarebbero d'accordo su un piano generale, che prevede lo sgombero di Israele dalle terre occupate prima che cominci la trattativa per le rettifiche di frontiera, ma con una forza internazionale che garantisca temporaneamente i confini del '67 e, punto chiave, la creazione di uno stato palestinese

Carlo Scarsini
dell'Ansa

Continua in 2.a pagina

L'AMERICA NON ABBASSA LA GUARDIA

Washington, 29

Il Pentagono ha reso noto oggi che gli Stati Uniti, a seguito del potenziamento della flotta sovietica in Mediterraneo, hanno inviato una «task force» nell'Oceano Indiano, formata dalla portaerei «Hancock» e da cinque cacciatorpediniere già appartenenti alla flotta del Pacifico: non è stato ancora deciso, tuttavia, se la «task force» navale proseguirà per l'area mediorientale, o meno. Un portavoce del Pentagono ha rivelato che, negli ultimi tempi, non c'è stato un aumento della flotta sovietica nell'Oceano Indiano (una ventina di navi da guerra), ma che, nel Mediterraneo, le unità dell'URSS sono passate a ben 90 (per oltre la metà si tratta di navi da combattimento).

Da notare che, successivamente alle dichiarazioni del portavoce, si è avuta notizia da Istanbul che altre tre unità da guerra sovietiche hanno attraversato stamane il Bosforo, dirette in Mediterraneo: si tratta di un incrociatore lanciamissili, di un caccia lanciamissili e di un cacciatorpediniere. Sempre a Washington è stato reso noto oggi che la 6.a Flotta, la flotta atlantica e il personale militare americano in Europa sono tuttora in stato di allarme. *(Ap - Ansa)*

A SUEZ E ISMAILIA i «caschi blu» dell'ONU

Il Cairo, 29

Un portavoce delle Nazioni Unite al Cairo ha annunciato questa sera che un contingente finlandese della forza dell'ONU è entrato oggi pomeriggio nella città di Suez, mentre un distaccamento svedese ha preso posizione a Ismailia, e che la forza dell'ONU ha finora fornito 25 autisti per altrettanti automezzi egiziani, carichi di rifornimenti destinati alla terza armata egiziana (a Est del canale di Suez), oltre a una scorta per attraversare alcuni punti di controllo israeliani.

A Suez (dove, come ha detto il portavoce, «l'esercito egiziano si trova tuttora all'interno della città»), i «caschi blu» finlandesi si sono suddivisi in due gruppi di 30 uomini ciascuno, disponendosi a Nord e a Sud della città, tra le forze egiziane e israeliane: a Ismailia il contingente svedese si è disposto a Est della città.

Oggi si è intanto appreso che un contingente di circa 200 uomini del 1.o Battaglione di paracadutisti belgi è pronto a partire per il Medio Oriente, per entrare a far parte della forza di pace delle Nazioni Unite: lo ha detto il ministro belga della difesa, Van Den Boeynants, il quale ha tuttavia precisato che l'ONU non ha ancora risposto all'offerta, fatta la settimana scorsa da Bruxelles, di contribuire al contingente incaricato di vigilare sul manenimento del cessate il fuoco fra arabi e israeliani. Il ministro ha affermato che l'unità di paracadutisti è dotata di autoblindo, autocarri ed elicotteri.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

LA SIRIA MINACCIA di riprendere la lotta

Damasco, 29

In un discorso al paese, diffuso dalla radiotelevisione, il Presidente siriano Assad ha dichiarato oggi che la Siria riprenderà a combattere se Israele non si ritirerà da tutti i territori arabi occupati e non restituirà ai palestinesi i loro diritti. «Ricorreremo di nuovo alla lotta militare e rinnoveremo i combattimenti con tutta la potenza di cui siamo capaci, fino al raggiungimento dell'obiettivo» ha detto Assad.

Il Presidente siriano ha spiegato che Damasco ha accettato l'invito all'armistizio rivolto dal Consiglio di sicurezza dell'ONU solo dopo aver ricevuto dal Presidente egiziano Sadat e dall'URSS ampie assicurazioni sul ritiro degli israeliani. «Il Presidente Sadat — ha detto Assad — mi ha assicurato di aver ricevuto dall'URSS ogni garanzia sul completo ritiro degli israeliani dai territori occupati, e l'Unione Sovietica ha dato assicurazione che la sua posizione al riguardo è pienamente coordinata con la nostra posizione e con gli interessi e le legittime aspirazioni del nostro popolo». *(Ap)*

L'IRAQ RITIRA le truppe dai fronti

Bagdad, 29

Un comunicato ufficiale trasmesso questa sera da Radio Bagdad annuncia che l'Iraq ha deciso di ritirare le sue truppe dai fronti egiziano e siriano: tale decisione fa seguito all'adesione da parte dell'Egitto e della Siria alla risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU per la cessazione del fuoco.

(Ansa - Afp - Reuter)

RIECHEGGIA AL COMITATO SOCIALISTA IL «COMPROMESSO STORICO» DI BERLINGUER

È impensabile per De Martino un accordo DC-PCI senza il PSI

Duri rimproveri a Mancini per le sue critiche ai comunisti - Pagella favorevole al governo Nenni eletto all'unanimità presidente del partito - Longo preferirebbe un «blocco storico»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

L'elezione all'unanimità di Nenni a presidente del partito e la relazione di De Martino hanno aperto questo pomeriggio i lavori del comitato centrale del PSI, riunitosi in un albergo dei Parioli. La relazione del segretario politico ha espresso tesi nettamente favorevoli al governo per i risultati conseguiti in politica estera, interna e in politica economica. Di conseguenza la relazione di De Martino è stata vivacemente polemica con Mancini, specialmente per quanto riguarda le posizioni del capo corrente nei confronti della proposta comunista del cosiddetto «compromesso storico» con la D.C.

De Martino ha iniziato a leggere la sua relazione affrontando i problemi di politica estera. Nelle posizioni assunte dall'Italia, sia per il Cile sia per la guerra del Medio Oriente, si è collaudata — ha detto De Martino — la decisione del PSI di partecipare al governo di centrosinistra. Per il Medio Oriente le idee del segretario socialista sono: garanzia di esistenza dello Stato di Israele, restituzione degli Stati arabi di gran parte dei territori occupati, riconoscimento del diritto del popolo palestinese a una sede propria come territorio nazionale. Per il Cile, De Martino ha riconosciuto che la DC italiana si è dissociata da quella cilena, ha condannato il colpo di stato, ha assunto una posizione positiva.

Ma ciò che soprattutto conta per De Martino è «il clima politico mutato: la destra ha perso la sua aggressività, i rapporti con i sindacati e con le masse popolari sono tra i migliori, rispetto anche al decennio del centrosinistra. La lotta contro l'inflazione ha fermato il rialzo dei prezzi, la lira ha riguadagnato, il passivo del bilancio è stato contenuto. L'aumento del prezzo della benzina è stato accettato dai socialisti a condizione di un riordinamento del settore petrolifero. Il bilancio della battaglia dei cento giorni registra perciò taluni significativi successi».

A questo punto De Martino ha rotto il silenzio a lungo mantenuto dal PSI a proposito del divorzio con alcune proposte destinate ad evitare il referendum richiesto da quasi un milione e mezzo di cittadini: «non possiamo che dichiararci — egli ha detto — ancora oggi favorevoli a un accordo per modifiche che non intacchino i punti essenziali della legge sul divorzio. Bisogna essere coscienti che non sarà facile giungere a un accordo, e quel che noi possiamo concedere non sarà probabilmente ritenuto sufficiente dalla parte cattolica, ma ciò non toglie che il tentativo sia utile. Se poi esso fallisse, converrà predisporsi al referendum, evitando di fare di questo scontro una sorta di guerra santa». Se si terrà il referendum, i socialisti resteranno al governo.

Successivamente De Martino è passato ad un'aspra polemica frontale con Giacomo Mancini. «Si critica la posizione dei comunisti come un abbandono di una prospettiva della sinistra di conquistare la maggioranza assoluta e quindi di governare da sola il Paese. Non esistono oggi le condizioni reali per una alternativa di tutta la sinistra, siamo ancora lontani dai traguardi che renderebbero possibile una maggioranza di sinistra. Inoltre, il partito impegnato in un'esperienza di governo non può impegnarsi nello stesso tempo per un'alternativa contrapposta e spingersi addirittura a criticare il PCI per il fatto che esso anziché perseguire un'alternativa fondata su una maggioranza di sinistra anche del solo 51 per cento, si sia schierato per un accordo tra DC, comunisti e socialisti».

De Martino ha invitato Mancini, anziché parlare di ipotesi astratte, ad esprimere un giudizio positivo sul tipo di opposizione diversa condotta dai comunisti nei confronti del governo. «Una opposizione che spinge verso la soluzione dei problemi e non già verso la crisi, con la conseguenza di aprire di nuovo la via a soluzioni di centro-destra». Secondo De Martino «è impensabile, non solo per l'oggi, ma anche per il futuro un accordo tra DC e comunisti che ignori il PSI». De Martino perciò non ha concesso nulla a Mancini, né per quanto riguarda le obiezioni rivolte alla politica del governo, né per quanto riguarda la nuova strategia del PCI.

Il segretario, passando ai problemi interni del partito, ha riconosciuto che gli organismi di vertice, l'ufficio politico e il comitato esecutivo non hanno funzionato. «Bisogna prenderne atto — ha detto De Martino — per giungere a un diverso assetto del massimo organo del partito». Il dibattito si svolgerà nelle giornate di domani e dopodomani. Come reagiranno i manciniani rispetto a questo discorso così eloquente e così proteso alla difesa della politica della segreteria e della maggioranza?

I manciniani cercheranno di attaccare la relazione De Martino presumibilmente sul discorso del «compromesso storico». Hanno già fatto la prima mossa, appoggiando la candidatura di Nenni a presidente del partito, in quanto esiste una identità di vedute con il vecchio leader sulla tesi del frontismo. Votando Nenni i manciniani hanno fatto in modo che l'anziano leader non debba ringraziare nessuno, e che anzi si possa riavvicinare alle correnti di sinistra.

In coincidenza con l'apertura del comitato centrale socialista sono da registrare due fatti significativi: un discorso del segretario della DC Fanfani ed un'intervista del presidente del PCI Luigi Longo. Parlando ad Alessandria ed a Cuneo, Fanfani ha posto di nuovo l'accento sull'aggiornamento della politica della DC. In questo modo egli ha risposto indirettamente a chi lo rimprovera di dedicarsi solo a problemi della riorganizzazio-

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

OGGI RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il governo decide sul condono fiscale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Domani mattina il ministro delle finanze Colombo presenterà al Consiglio dei ministri l'atteso provvedimento sul condono fiscale che dovrebbe dare allo Stato un gettito di 450-500 miliardi.

Il Consiglio dei ministri dovrà decidere sulla forma e sui tempi di applicazione del provvedimento, cioè fino a qual giorno si applica l'indulto e quanti giorni si concedono per la presentazione delle domande per risolvere le pendenze. Colombo è dell'opinione di concedere quattro mesi di tempo, ovvero 120 giorni. Il condono fiscale riguarda le imposte dirette, le tasse, le imposte indirette sugli affari, le dogane, la finanza locale, il lotto e le lotterie. In altra parte del giornale vengono riferite alcune anticipazioni sul provvedimento.

A quanto si è appreso, nella seduta di domani il Consiglio approverà anche un disegno di legge concernente la delega al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia in materia di reati finanziari commessi dai contribuenti.

All'ordine del giorno della seduta consiliare figurano, poi, numerosi altri disegni di legge, in particolare uno che stanzia 59 miliardi per l'assistenza ai mutilati e invalidi civili, un secondo che stanzia 50 miliardi per le zone del Sannio e dell'Irpinia colpite dal terremoto nel '72, e un terzo che dispone provvidenze per le zone infestate dal colera.

R. R.

PRESSIONI PER AUMENTARE I PREZZI DEI PRODOTTI PETROLIFERI

Chiusi molti rubinetti del gasolio «domestico»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

In tutta Italia sono state sospese oggi le consegne di alcuni prodotti petroliferi — fra i quali circa il 95 per cento di quelli destinati al riscaldamento domestico e in particolare il gasolio — da parte delle «aziende distributrici indipendenti» aderenti all'Assopetroli. La decisione di sospendere le consegne del gasolio — già programmata in un'assemblea straordinaria del 6 ottobre e confermata venerdì scorso, 26 ottobre — è stata giustificata dall'Assopetroli con la «necessità, imposta dalla scarsa disponibilità di merce, di sollecitare all'amministrazione competente l'adozione di provvedimenti di controllo dell'approvvigionamento, di accertamento delle effettive disponibilità e di disciplina della distribuzione dei prodotti petroliferi».

A tale decisione ha replicato l'Unione petrolifera (che raggruppa le compagnie che forniscono tutti i prodotti per riscaldamento alle aziende rappresentate dall'Assopetroli), la quale dopo aver emesso un comunicato nel quale si tranquillizzava l'utenza sulla reale disponibilità di gasolio, sul mercato interno, ha precisato, in un'altra nota diffusa ieri, che le compagnie petrolifere stanno fornendo soltanto una parte del volume di gasolio necessario al mercato, non essendo in grado di far fronte all'aumento dei costi di produzione e del greggio».

L'Unione petrolifera torna oggi in modo ancora più esplicito su tale tesi. Con un inserto pubblicitario pubblicato su alcuni quotidiani. In tale inserto, stampato su cinque colonne sotto il titolo «Il petrolio e il Paese», si rileva che «l'importazione di petrolio greggio è costata l'anno scorso all'Italia mille 100 miliardi di lire» e che «i recenti aumenti» comporterebbero «per il nostro Paese oneri aggiuntivi di oltre mille miliardi all'anno». Detto questo, si sostiene che «è impensabile che rincari così massicci possano essere sopportati dalle aziende petrolifere. Essi comporteranno inevitabilmente il rincaro della benzina, del gasolio e di altri prodotti petroliferi. Il governo e i consumatori devono essere consapevoli della gravità della situazione». Dell'urgente problema dovrebbe occuparsi l'odierno Consiglio dei ministri.

R. R.

RIUNITO IL COMITATO DIRETTIVO DELLA FEDERAZIONE CGIL-CISL-UIL

La nuova strategia sindacale su prezzi, riforme e vertenze

«E' necessario, dice Vanni, ricreare lo stato di tensione della precedente fase contrattuale» Nessun cedimento sul potere nelle fabbriche per qualche «pericolosa» contropartita salariale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

«E' necessario rafforzare l'unità d'azione del sindacato ricreando lo stato di tensione ideale e sostanziale della precedente fase dei rinnovi contrattuali»; i confronti sulle priorità del momento con il governo, con le partecipazioni statali, i confronti aziendali «non potranno che avere nei prossimi 6 mesi un ritmo e un valore del tutto nuovi. Devono quindi poter contare su una più qualificata partecipazione di base attraverso la costituzione di appositi comitati di coordinamento categorie-territorio, del Nord e del Sud, che devono poter gestire insieme con la federazione delle confederazioni i momenti e i modi di lotta».

Con questa indicazione politica il segretario generale della Uil, Raffaele Vanni, ha concluso la sua relazione al comitato direttivo della federazione Cgil-Cisl-Uil. Vanni si è soffermato in particolar modo sui prezzi, sulle riforme e sulla politica rivendicativa. «Al comitato direttivo — ha affermato — spetta il compito di verificare la linea seguita anche alla luce dei risultati acquisiti. Le priorità su sui è fondata la strategia del sindacato, difesa del potere di acquisto dei redditi più bassi, hanno il loro supporto nella lotta all'inflazione, evitando la deflazione, nell'armonizzazione delle lotte aziendali, categoriali e confederali, nel rifiuto di una impostazione che preveda tempi differenziati tra controllo dell'inflazione, dei prezzi e gli investimenti, l'occupazione e le riforme».

Riferendosi al ruolo specifico del sindacato per il raggiungimento di questi obiettivi, Vanni ha affermato che «è ora necessario aprire una nuova fase di lotta. Spetta a tutto il movimento, nel 1974, sviluppare una azione che dia continuità alla linea e sbocchi positivi certi a rivendicazioni che teniamo ferme per il loro stretto legame con la definitiva riforma del sistema pensionistico».

Politica dei prezzi: «La politica di blocco ha tenuto — ha affermato Vanni — ed è stata un fattore di freno all'inflazione». E' però necessario passare dal blocco, al «controllo manovrato dei prezzi». I criteri da adottare — devono fondarsi su: adozione di misure capaci di evitare l'ascesa dei prezzi amministrati ampliandone l'area; adozione dei prezzi politici «pro tempore» per alcuni prodotti di primario interesse; mantenimento del blocco dei fitti e dei contratti; adozione di misure sui prezzi controllati per garantire un giusto rapporto coi reali costi.

Ripresa economica e riforme: «Per sostenere e correggere la attuale politica di ripresa economica — ha rilevato Vanni — è necessario un impegno crescente e sistematico dell'azione pubblica rivolta a dare contenuti reali all'obiettivo centrale dello sviluppo del Mezzogiorno e a quelli congiunti delle riforme dell'occupazione». Per raggiungere tali obiettivi «l'azione pubblica deve fare un uso attivo della politica tributaria, di quella di bilancio e di quella finanziaria e creditizia in una visione programmata dello sviluppo».

La politica delle riforme, ha aggiunto il relatore, «si presenta con gradi diversi di maturazione». Il movimento sindacale deve quindi rendere più funzionale e stringente la propria pressione rispetto ai problemi legati alle riforme della casa, della sanità, dei trasporti, della scuola, mentre un'azione determinante va svolta anche nei riguardi dell'agricoltura e dei trasporti, della scuola, mentre una azione determinante va svolta anche nei riguardi dell'agricoltura e industria.

Politica rivendicativa: «Siamo coscienti — ha affermato Vanni — di dover evitare le pericolose offerte di contropartite salariali in cambio di cedimenti sul piano del potere sindacale in fabbrica, della sintesi del sindacato. Chi avesse contato su qualche complicità di zone del movimento per far passare la linea della monetizzazione delle rivendicazioni in cambio di un contemporaneo abbandono della politica di controllo dei prezzi, deve togliersi ogni illusione». Non vi è quindi, secondo Vanni, «tregua salariale, né un tentativo per giungere alla lievitazione generale dei salari nel settore industria». Al termine della relazione di Vanni, il segretario generale della Cgil, Lama, ha annunciato per il 7 novembre un incontro con i ministri finanziari e dell'industria per affrontare il problema relativo alla questione dei prezzi.

M. A.

IL VIA ALLA TRATTATIVA per gli ospedalieri?

Roma, 29

Questa settimana potrà essere decisiva per l'inizio delle trattative del contratto nazionale di lavoro per il personale ospedaliero medico e non. Dopo vari incontri tra le associazioni sindacali di categoria e tra queste e il sottosegretario al lavoro Foschi, è prevista per domani una nutrita serie di riunioni sempre al ministero del lavoro, nel corso delle quali verrà fatto un primo bilancio della situazione.

L'on. Foschi riceverà i rappresentanti della Flo, la federazione dei lavoratori ospedalieri, con circa 200 mila aderenti; e quelli dell'Ancfbo (i chimici, farmacisti e biologi ospedalieri) che sono considerati «non medici», ma a livello di dirigenti ospedalieri. Dopo questo incontro, l'on. Foschi vedrà gli amministratori ospedalieri, incontro questo che potrebbe essere «la base» per l'inizio di una trattativa vera e propria tra medici, paramedici e la controparte.

Non si dovrà discutere la pregiudiziale di partenza — contratto unico o contratto separato per medici e non medici — che è alla base di una serie di prese di posizioni che hanno provocato mesi di ritardo nelle discussioni, quanto le normative e gli istituti contrattuali e gli aspetti finanziari che trovano d'accordo tutte le categorie mediche. E' opinione della Fiaro che se si giungerà ad una «apertura» per l'inizio della trattativa vera e propria, dovrebbero cadere, appunto, alcune pregiudiziali, soprattutto tenendo conto che i medici lavorano praticamente dal gennaio scorso senza contratto, mentre i non medici hanno urgenza di preparare quello nuovo, in quanto il loro contratto scadrà il 31 dicembre prossimo.

(R. R.)

I prigionieri nel M.O.

Dalla prima pagina

dello scambio dei prigionieri non era menzionato nella risoluzione approvata il 21 ottobre dal Consiglio di sicurezza, risoluzione che invitava i belligeranti alla tregua e ai negoziati di pace: tuttavia, nella sua risposta positiva all'invito dell'ONU, il governo israeliano aveva fatto presente che Israele avrebbe «insistito» per lo scambio di prigionieri. Non si sa se su questo problema vi siano stati accordi segreti tra le due superpotenze, né si conoscono ancora gli impegni presi da Kissinger con i dirigenti israeliani quando questi ultimi gli hanno posto la questione. Il fatto, comunque, che essa non figuri come clausola per l'applicazione della tregua nella risoluzione del Consiglio di sicurezza lascerebbe supporre che non vi sia stato alcun preciso accordo russo-americano al riguardo.

Quali conseguenze potrà portare questa situazione, è difficile prevederlo: certo, non un consolidamento della tregua, affermano gli israeliani. Già il governo di Tel Aviv ha preso qualche contromisura: ieri, come noto, ha annunciato di aver sospeso l'avvio del rimpatrio di oltre duemila feriti egiziani (cifra che comprende sia i prigionieri sia i feriti della terza armata circondata sul Canale).

Intanto stampa e ambienti politici israeliani se la prendono, oltre che con gli arabi e i sovietici, anche — e soprattutto — con gli americani, ritenendoli responsabili di aver assunto un atteggiamento troppo filo-arabo e passivo sul problema dei prigionieri. Tutti i giornali fanno rilevare, con amarezza e disappunto, che gli Stati Uniti hanno esercitato e continuano a esercitare una pressione unilaterale su Israele circa tutti i problemi della guerra e della tregua. L'ultimo esempio di tale atteggiamento — riferiscono i giornali — è l'«imposizione» a Israele di permettere il passaggio attraverso le proprie linee dei rifornimenti di acqua, cibo e medicinali alla terza armata egiziana.

Il quotidiano «Davar», che riflette gli ambienti governativi, dopo aver ricordato la vicenda e l'unanime reazione negativa della popolazione israeliana, scrive che «la colonna di rifornimenti deve però rimanere una concessione eccezionale», cioè non ripetibile. Il «Maariv», facendosi sempre portavoce del risentimento generale verso gli Stati Uniti (che avrebbero imposto la tregua mentre Israele stava per vincere e che ora hanno impedito l'«annientamento della terza armata egiziana), così conclude: «Tutta la pressione americana è concentrata su di noi: anche la pressione di un amico deve però avere un limite, e questa pressione ha ormai superato il limite...».

Per quanto riguarda i soccorsi alla terza armata, questa sera il colonnello Ake Bendrik, ufficiale di collegamento delle Nazioni Unite, ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa che il primo convoglio (composto di alcune decine di automezzi egiziani) che trasporta medicine e rifornimenti per i soldati del Cairo isolati sulla riva orientale del Canale, è transitato attraverso le linee israeliane nella mattinata di oggi: successivamente, i rifornimenti sono stati caricati a bordo di mezzi anfibi egiziani, una decina di chilometri a Nord della città di Suez. L'operazione si è svolta sotto il controllo di militari israeliani e di ufficiali delle forze dell'ONU. Il trasbordo, sospeso al calar della sera, verrà ripreso domani.

Il colonnello Bendrik ha confermato che il convoglio (il primo che raggiunge la terza armata egiziana da quando questa unità è stata circondata e tagliata fuori, la settimana scorsa) ha avuto l'autorizzazione a transitare attraverso le linee israeliane solo dopo che sono stati trovati altrettanti autisti tra i membri delle squadre d'osservazione dell'ONU, per guidare gli autocarri: il rappresentante dell'ONU ha aggiunto che gli israeliani hanno insistito perché gli automezzi fossero guidati da autisti membri delle forze di pace, che stanno attualmente prendendo posizione lungo il fronte del Canale.

Come si è detto, il fatto che gli egiziani non vogliano rendere noti i nomi dei loro prigionieri di guerra, violando così le leggi internazionali, ha dato il via, in Israele, a una ondata di critiche nei confronti della decisione di lasciar affluire i rifornimenti alla terza armata egiziana: «Personalmente, me la sono presa moltissimo», ha detto anche il generale Avraham Adan, incaricato della supervisione delle operazioni di trasbordo dei soccorsi. «Sono nostri nemici — ha aggiunto il generale, che è comandante delle forze corazzate israeliane — e sono stati loro a cominciare la guerra. Non ho mai sentito dire che si dia cibo ai nemici, tanto più che loro non hanno neppure dato mostra del più elementare senso di umanità, facendoci avere i nomi dei nostri soldati loro prigionieri».

Il generale Adan ha detto che tutto quanto portato sulla riva Ovest del Canale (il convoglio con i soccorsi comprende in tutto cento autocarri) verrà trasferito alla terza armata egiziana, ma ha aggiunto essere sua opinione che «se non fossero arrivati i rifornimenti i soldati accerchiati avrebbero dovuto cedere entro pochi giorni». A sua volta, il sergente svedese Lars Andersson, aggregato alle forze di pace dell'ONU, ha detto che i rifornimenti saranno sufficienti agli egiziani per una settimana, e ha precisato che si tratta, in tutto, di 400 tonnellate di viveri e medicinali.

Stasera, infine, si è appreso — da un portavoce israeliano — che ufficiali israeliani ed egiziani si sono incontrati oggi, per la terza volta, e hanno discusso il problema dei prigionieri di guerra, che costituisce ora l'argomento principale di disputa tra i due contendenti. Il portavoce israeliano ha detto che la delegazione ebraica era guidata dal generale Ahron Yariv, che già era stato a capo dei negoziatori di Tel Aviv durante il primo incontro con gli egiziani, avvenuto ieri. L'incontro si è svolto alla presenza di un ufficiale delle Nazioni Unite, sulla via che dal Cairo porta a Suez.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

De Martino

ne del partito e di trascurare quelli di strategia. «Nessuno — ha detto Fanfani — si illude o vuole illudersi sulla facilità dei tempi prossimi; ma come furono fugate le nere prospettive del luglio scorso, così dilegueranno le nebbie autunnali, se ognuno, come nei mesi scorsi, assumerà atteggiamenti e decisioni confacenti con gli interessi del paese».

A sua volta, in un'intervista concessa ad un settimanale, il presidente del PCI, Luigi Longo, ha ripreso la tesi di Berlinguer sul «compromesso storico», dandone però un'interpretazione lievemente diversa. «Nessuna svolta — ha detto — Berlinguer si è mosso nella tradizione più classica del PCI». L'ex segretario del PCI, dopo aver affermato che le tesi di Berlinguer sono ancora quelle di Gramsci, dice francamente che «il sostantivo compromesso» non gli piace, perché non dà solo l'idea di un accordo, ma anche quella di cedimento e di rinunzia. «E' migliore la espressione "blocco storico"». L'idea era già in Gramsci e fu sviluppata da Togliatti. Comunque, spiega Longo, il fine del blocco è assolutamente diverso da quello del compromesso di cui ha parlato Berlinguer.

Longo riconosce che «quella del 51 per cento è un'illusione democratica dura a morire. Il partito la combatte da decenni. Questo però non significa che noi comunisti disprezziamo il 51 per cento. Magari l'avessimo. Il problema però resta di sapere cosa farne».

Infine, per Longo questo governo «rappresenta un momento positivo; può aprire possibilità nuove, può far progredire una confluenza storica. La nostra opposizione è diversa, ma non per questo meno incalzante».

M. A.

Un piano comune

Dalla prima pagina

nel territorio a Ovest del Giordano e nella striscia di Gaza.

Il giornale indica anche la possibilità che si tenga un prenegoziato a Washington, suddiviso in due fasi, prima fra USA, URSS ed Egitto, poi tra le superpotenze e Israele: al prenegoziato parteciperebbero anche la resistenza palestinese e altri stati arabi. Nessuna fonte ufficiale americana ha ancora commentato queste notizie.

Frattanto, i problemi del controllo della tregua preoccupano molto sia il governo di Washington sia le Nazioni Unite: la America non vuole paesi del Patto di Varsavia nelle forze di pace, nonostante l'accordo raggiunto ieri che conferisce a Waldheim la facoltà di «tener conto del principio accettato di una giusta distribuzione geografica» dei partecipanti. Non si sa fino a questo momento se Nixon abbia ricevuto una richiesta del Segretario generale per l'invio in Medio Oriente del contingente di osservatori civili da affiancare ai 70 «rappresentanti» sovietici già arrivati in Egitto, secondo la decisione presa la settimana scorsa da Breznev; nella sua conferenza stampa di venerdì il Presidente aveva detto che osservatori americani sarebbero stati inviati nella regione non appena Waldheim glielo avrebbe chiesto

Israele, dal canto suo, non accetta nel contingente dello ONU soldati di paesi che abbiano rotto le relazioni con Tel Aviv: tale rifiuto israeliano è rivolto soprattutto ai paesi africani che, cedendo alle pressioni arabe, hanno compiuto tale gesto. A conti fatti, la Norvegia e la Danimarca sono i candidati più probabili tra i paesi Nato, mentre il Canada (principale «fornitore» delle forze di pace negli ultimi vent'anni) sarebbe inaccettabile per l'Egitto, a causa dei suoi stretti legami con gli Stati Uniti e delle forti obiezioni sollevate a suo tempo da Ottawa, quando il contingente dell'ONU venne ritirato dal Medio Oriente su richiesta di Nasser, nel 1967.

Il generale canadese Burns, che comandò le forze di emergenza dell'ONU in Medio Oriente dal 1956 al 1959, è favorevole alla partecipazione di truppe sovietiche e americane nel contingente di pace: in un'intervista televisiva ha detto che entrambe le superpotenze «avevano ottime ragioni per andare in Medio Oriente» e avrebbero dovuto accogliere subito la richiesta del Presidente egiziano. Secondo l'alto ufficiale canadese, la presenza simultanea di tali forze sarebbe stata la migliore garanzia dell'efficacia dei «caschi blu».

Infine, per quanto riguarda l'arrivo a Washington del facente funzioni di ministro degli esteri d'Egitto, Islaim Fahmi (cui si è accennato all'inizio), esso ha suscitato qualche speranza, perché potrebbe essere il preludio della trattativa diretta arabo-israeliana in cui le due superpotenze, come ha detto Nixon, si sono impegnate a operare insieme «per accelerare il passo»: l'auspicio che il negoziato si svolga in un futuro prossimo, e che la missione di Fahmi ne costituisca il seme è stato espresso oggi dal governo americano. «Per quanto ne so — ha detto il portavoce di Kissinger — Fahmi non reca con sé proposte specifiche, ma ovviamente egli è qui per parlare a nome del Presidente Sadat. Ci aspettiamo che la sua visita rappresenti un principio di discussione tra Stati Uniti ed Egitto, per trovare i mezzi grazie ai quali cominciare la trattativa di pace».

Fahmi è ministro del turismo, ma ha occupato alte funzioni al ministero degli esteri del Cairo; è accompagnato da una delegazione che comprende Abdullah El-Erian, già «numero due» alla missione egiziana all'ONU e noto esperto di diritto internazionale, e Omar Sirri, alto funzionario del ministero degli esteri. La loro presenza a Washington è tanto più significativa perché tra i due paesi le relazioni diplomatiche sono interrotte da sei anni e mezzo.

C. S.

AGGHIACCIANTE BILANCIO DI SANGUE DI UN'ESPLOSIONE SEGUITA DA UN INCENDIO

Tre morti e 26 feriti a Milano per lo scoppio in una fabbrica

Una delle vittime è un'operaia di 25 anni; ancora non identificate le altre due - Sei persone in gravi condizioni - Ingentissimi i danni allo stabilimento - Forse due i botti, a causa del gas

Milano, 29

Tre morti e ventisette feriti: questo l'agghiacciante bilancio di uno scoppio che ha distrutto, questa sera, la fabbrica «Trifil-Italiana», alla periferia sud di Milano, nella zona di Porta Romana. Delle vittime è stata identificata finora solo l'operaia Maria Di Masso, di 25 anni. Gli altri due cadaveri, un uomo e una donna travolti dalle macerie, a tarda sera non avevano ancora un nome. Dieci feriti, tra i quali un bambino, sono stati ricoverati al Policlinico, altri dieci sono alla clinica «Quattro Marie», sei, i più gravi al reparto ustionati dell'ospedale di Niguarda. Tra questi c'è un'operaia in fin di vita. A tarda sera i vigili del fuoco scavavano ancora fra le macerie, alla ricerca di altre eventuali vittime.

Telefoto Ansa

Milano — Una parte della fabbrica distrutta dalle fiamme dopo il terribile scoppio di ieri

La «Trifil-Italia» era composta da tre settori: uno in cui si riempivano le bombolette di gas, uno in cui si costruivano i «corpi» di penne a sfera per conto della «Bic» francese e il terzo in cui si fabbricavano nastri per registratori del tipo «musicassette». Lo stabilimento è di proprietà dei signori Lanza e Guzzi: c'è una palazzina, dove sono gli appartamenti dei titolari, e un capannone, sul retro, adibito a reparto di lavorazione. L'esplosione ha sventrato la palazzina e distrutto il capannone. Le mura perimetrali della palazzina sono rimaste parzialmente in piedi, ma minacciano di crollare da un momento all'altro.

Un denso fumo e una nuvola di polvere ha invaso la zona di via Marco d'Agrate e le strade adiacenti: via Cortina d'Ampezzo e via Quaranta. Scene di panico sono avvenute tra gli abitanti del rione. Ai primi soccorritori è stato impossibile avvicinarsi subito alla fabbrica: lingue di fuoco si sono infatti alzate dalle macerie. Sette squadre di vigili del fuoco sono giunte sul posto: l'incendio è stato così isolato e si è cominciato a scavare tra le macerie.

L'esplosione ha provocato anche la distruzione di numerose auto posteggiate vicino alla fabbrica. Per un raggio di circa duecento metri i vetri di numerose abitazioni della zona sono stati rotti. Alcuni operai di una fabbrica che sorge davanti alla «Trifil-Italia» sono rimasti feriti, come pure alcuni passanti.

Le esplosioni, secondo alcune testimonianze sarebbero state due: la prima è avvenuta poco dopo le 18, la seconda, più violenta, dieci minuti più tardi. Tutti i componenti del secondo turno di lavorazione (dalle 15 alle 25 persone) sono rimasti travolti dalle macerie. Gli effetti hanno reso particolarmente difficile l'opera dei soccorritori. Otto dipendenti della ditta «Valente», la fabbrica che si trova nelle adiacenze della «Trifil-Italia» sono stati investiti dai vetri rotti di un padiglione della loro sede di lavoro.

Riguardo alle cause della sciagura non sono state ancora fatte ipotesi. Il sostituto procuratore della repubblica dott. Colato, giunto sul posto poco tempo dopo lo scoppio, ha detto che aspetterà la fine dell'opera di soccorso per cominciare l'inchiesta giudiziaria. Un'operaia della fabbrica che in questi giorni è ammalata, appresa la notizia si è recata in via Marco D'Agrate. La donna, che non ha voluto dire il suo nome, ha spiegato che il reparto adibito all'imbottigliamento delle bombolette per gli accendisigari a gas era stato dotato da poco meno di un anno di una macchina automatica capace di riempire fino a 3.200 bombolette di gas all'ora; recentemente il ritmo di produzione era inferiore (circa 2.600 all'ora).

L'apparecchiatura attingeva il gas liquido da un grande serbatoio che si trova sotto il tetto del capannone. In questo settore lavoravano 15 donne e una trentina di uomini. Nel settore «penne», di proprietà degli stessi soci, ma staccato per quanto riguarda la gestione produttiva, lavoravano circa 20 persone, mentre altrettante erano impegnate nel reparto di confezionamento dei nastri per incisioni.

Un tecnico dei vigili del fuoco non ha escluso che il primo scoppio sia avvenuto in una delle abitazioni, (molto probabilmente a causa di una bombola di gas domestico), e che il secondo sia stato causato dalle fiamme provocate dal primo. Il fatto che non si spiegherebbe è che gli operai della «Trefil» sono rimasti in fabbrica dopo la prima esplosione. *(Ansa)*

DOPO L'ADESIONE A UNA TREGUA «ASSURDA»

I «KALAM FADI» DI SADAT E LA SCONFITTA MILITARE

Anwar El Sadat

Dal giorno in cui Anwar El Sadat ereditò i carismi nasseriani senza riuscire a togliersi di dosso quella pellicola di eterno «secondo», quella grigia personalità di eterno «vice» della politica egiziana e panaraba, insidiata da Gheddafi e precipitata nel labirinto storico della lotta contro Israele, da quel giorno il nuovo rais s'impegnò nel gioco del «kalam fadi». Gli arabi chiamano così le cose che si dicono senza effetto. «Kalam fadi» con Mosca, «kalam fadi» con Israele. Con la prima il gioco s'interruppe dopo lo allontanamento dei consiglieri militari sovietici; con il secondo nella quarta guerra scatenata nel Sinai ed accolta in casa dopo la penetrazione israeliana. Le cose, adesso, non sono più senza effetto: i russi tornano in Egitto per chiamata; gli incubi dei territori perduti con la guerra del 1967 diventano dolce sogno di fronte all'attuale realtà geo-politica-militare.

Se le armi resteranno mute, Sadat dovrà ingegnarsi in un altro «kalam fadi» per mascherare all'opinione pubblica egiziana una sconfitta militare inequivocabile. Il vasto appoggio africano e «terzomondista» che gli arabi possono vantare sul piano diplomatico, dovrà rivestire di patina politica artificiale, di cortina fumogena, la tragica realtà del campo di battaglia. La via del negoziato è la più sensata, ma non sarà il farmaco che cura le nuove ferite della quarta guerra. C'è da temere che la lezione sull'impossibilità di battere Israele con le armi non sia stata compresa o, quanto meno, sarà dimenticata. La lotta, più dura e ambigua, si sposta ora sul terreno politico e, con ogni probabilità, ai fedain resterà il compito dell'azione armata attraverso le vie oscure del terrorismo.

Nel mosaico politico queste sono le prime tessere: offensiva diplomatica, controllo e giustificazione interni, legami sempre più stretti con Mosca, l'«alleata» che è riuscita ad impedire, con l'aiuto militare e con lo sforzo politico interessati, il tracollo egiziano. Alla lente d'ingrandimento la situazione militare egiziana appare grave, ma non disperata in teoria. Ma la guerra non si fa con la teoria, e la dottrina militare egiziana, tributaria di quella sovietica, non è confortata dalle grandi riserve, dalla tenacità degli sforzi, dalla durata di questi, dalla coordinazione dei movimenti. Un'immagine: il gigante egiziano ha un solo cervello che guida il movimento dei suoi arti. Se i riflessi non giungono o tardano ad arrivare, gli arti stanno fermi. Al contrario, l'esercito israeliano ha più menti direttive, più cervelli, che consentono movimenti autonomi, rapidi, improvvisi, pur nel rispetto di un disegno comune da fissare sul terreno con conquiste sostanziose di obiettivi. Nell'esercito egiziano l'errore si può pagare con il plotone d'esecuzione; in quello israeliano con la sostituzione di persona. Il terrore paralizza, fa meditare troppo, fa perdere l'occasione.

Che la situazione militare egiziana non sia disperata in teoria lo dimostra l'attuale congelamento delle forze dopo l'entrata in vigore della tregua. L'esercito del Cairo è articolato su tre armate (meglio sarebbe dire corpi d'armata per un esatto parallelo con l'organica occidentale che è presente in Israele). La prima armata è attualmente schierata nel Sinai, dalla costa mediterranea fino alla proiezione di Ismailia oltre il Canale; allinea due divisioni meccanizzate, due divisioni di fanteria e una divisione corazzata. Queste unità hanno subito perdite di entità incerta durante le battaglie delle scorse settimane, ma non appaiono definitivamente intaccate.

Dalla sponda orientale del lago Tamsah (il primo dei Laghi Amari) fino all'altezza di Suez, si affollano i resti della disgraziata terza armata, in origine articolata su una divisione corazzata, una meccanizzata e una di fanteria. E' certo che almeno una di queste unità è andata distrutta completamente e che nel settore restano perciò due sole divisioni, stanche, demoralizzate e di valore combattivo pressocché nullo. Il tutto è imbottigliato fra il saliente israeliano in Egitto, ad Ovest; il corridoio aperto nell'area di congiunzione fra la prima e la terza armata dal cuneo corazzato di Tel Aviv (fra il Tamsah e i Laghi Amari), a Nord; e le unità ebraiche che fronteggiano l'armata ad Est; via d'uscita il Sud, ma per perdersi verso l'estrema punta del Sinai. Una follia. Significa morire nel deserto. In Egitto resta la seconda armata, intatta: tre divisioni meccanizzate, una divisione corazzata e una di fanteria. Sempre in Egitto dovrebbero ancora esistere due divisioni di fanteria, che originariamente erano attestate nel Sud del paese, lungo il corso del Nilo, fra El Minieh e la diga di Assuan.

Tiro le somme: da cinque a sette divisioni, più un potenziale aereo robusto e una marina sufficientemente grande, possono ancora premere in territorio egiziano sul saliente degli israeliani occupato da forze in entità pari a una divisione e mezza. Nel Sinai resta la prima armata controllata nelle mosse da alcune brigate corazzate e meccanizzate di Tel Aviv; la terza armata, come si è visto, è praticamente fuori causa, ma in un'offensiva studiata e articolata nei tempi potrebbe ancora creare azioni di disturbo o almeno mantenere una pressione di fuoco con le artiglierie a disposizione. Le scorte di munizioni non dovrebbero essere in via di esaurimento. Accettare una tregua in queste condizioni di supremazia militare quantitativa, può apparire un non senso. Un masochismo. Ma è evidente che il discorso vale solo in teoria; in pratica il livello di comando, il senso d'iniziativa sono scadenti. La responsabilità è dei capi, non degli uomini ai loro ordini.

I servizi informativi israeliani sono articolati in quattro branche alle dipendenze del reparto «operazioni e piani», inquadrato a sua volta nel reparto «G», che è coordinato dallo stato maggiore generale. Delle quattro branche il servizio «Modiin» o «Agaf Modiin» si occupa delle informazioni in campo militare. Il «Modiin» incasella ogni tipo di informazioni in elaboratori elettronici. In pochi secondi il comandante di una unità israeliana può conoscere, in base ai dati raccolti nel tempo attraverso tutte le forme di spionaggio, i caratteri della personalità del comandante avversario che gli sta di fronte. Ne conosce pregi e difetti, emotività e durezza, onestà e corruzione. Può accompagnare il suo sforzo bellico con l'arma della psicologia. I risultati si sono visti. Anche la cibernetica è entrata in guerra.

E' allora ancora dimostrato che la qualità vince la quantità. Non altrimenti si può spiegare l'accoglimento della tregua da parte egiziana in un quadro strategico che altri stati maggiori avrebbero definito tuttaltro che impossibile da rovesciare. Se a molti, nei primi giorni di guerra, è apparso assurdo l'effetto sorpresa che gli arabi hanno rovesciato sulla linea Bar-Lev e sul Golan, altrettanto assurdo appare, oggi, quel rovesciamento di posizioni che mutila l'Egitto ma gli lascia intatti oltre due terzi del suo esercito. Cioè lascia in vita i germi di un'altra guerra.

Fulvio Fumis

Le forze in Europa

ni sono state tenute dal governo americano in seno al Consiglio atlantico, per spiegare l'azione degli Stati Uniti diretta a fermare i combattimenti in Medio Oriente, ma non è stato possibile ottenere un sicuro appoggio dai dirigenti europei, timorosi di vedere i paesi arabi attuare il blocco del petrolio a danno dei sostenitori di Israele. Le osservazioni americane vengono interpretate, negli ambienti europei, come rivolte non tanto allo sforzo diplomatico delle cancellerie d'Europa nell'ambito dell'ONU per trovare una soluzione alla crisi arabo-israeliana, quanto piuttosto all'atteggiamento di neutralità assunto circa il ponte aereo militare americano verso Israele.

Oggi, comunque, la Casa Bianca ha fatto sapere che il Presidente Nixon intende tuttora recarsi in Europa, per i previsti incontri con i dirigenti europei sul progetto di una nuova «carta» atlantica, ma che la data del viaggio non è ancora stabilita. Precisando la linea americana in proposito, il portavoce presidenziale Gerald Warren ha detto: «Non c'è alcun cambiamento nella nostra politica di fondo verso l'Europa, e la data del viaggio dipende dal progresso delle consultazioni ora in corso per elaborare i particolari del nuovo, mutato rapporto in seno all'Alleanza».

(Ansa)

PROBABILI RITOCCHI NELLE TARIFFE FF.SS.

Ferrovie: aumenterà il supplemento cuccetta

Rincari previsti anche nei servizi di vagone-letto e nel traffico merci - Anticipi d'una vasta riforma

Roma, 29

Aumenti per quattro tipi di tariffe ferroviarie verranno esaminati domani dal consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato e, se approvati, entreranno in vigore a breve scadenza. Le proposte all'esame riguardano i prezzi dei supplementi per i servizi interni di carrozze letti (10 per cento), l'aumento dell'unica misura di supplemento cuccetta dalle attuali 1.950 lire a 2.500, il passaggio da 5.000 a 7.000 lire nella misura del dirito fisso per le spedizioni a carro e un ritocco da 30 a 400 lire per tonnellata della tassa terminale prevista per le spedizioni a carro di merci tassabili. Una volta firmati i decreti relativi, l'azienda ferroviaria avrà maggiori introiti annui, rispettivamente, di 450 milioni, 750 milioni, 4 miliardi e 500 milioni, e un miliardo e 300 milioni.

La proposta di provvedimento, alle carrozze letto e alle cuccette, trae origine dall'aumento del 10 per cento circa, a partire dal primo novembre, disposto dal pool internazionale per i servizi di vagoni letto. Da un lato viene sottolineata, da parte dei tecnici, l'esigenza di mantenere un costante adeguamento fra il livello dei supplementi vagoni letto interni e quello dei supplementi internazionali (al fine di evitare, anche differenze di prezzo su identiche prestazioni servite qualche volta con lo stesso treno da carrozze letto del servizio interno e da carrozze letto in traffico internazionale) e dall'altro, la necessità di tenere conto dell'aumento dei costi registrati in questo servizio. L'aumento dei supplementi, è comunque da ritenere una anticipazione di una più vasta riforma, in linea con le modifiche di struttura del servizio internazionale, il quale sta tendendo alla realizzazione del «supplemento unico» per notte. Ciò potrebbe portare a una riduzione delle «zone di distanza» che sono alla base della differenziazione dei prezzi.

Per quanto concerne le cuccette, viene fatta rilevare la necessità di tenere conto dell'aumento verificatosi negli ultimi anni nei costi in genere del servizio ferroviario (nel settore delle cuccette notevole è l'incidenza di impegno del personale) e, in aggiunta, di ridurre, almeno parzialmente, la differenza esistente tra il prezzo del supplemento del servizio interno, e quello del servizio internazionale, attualmente fissato nella misura di 2.900 lire. Supplementi per i vagoni letto e cuccette rientrano tra i provvedimenti che possono essere presi con semplice decreto ministeriale.

(Italia)

MASSARI A MILANO: forse un confronto con Ventura

Milano, 29

Antonio Massari, l'uomo arrestato venerdì scorso a Roma nell'ambito dell'inchiesta sugli attentati del 1969, culminati con la strage di piazza Fontana, sarà interrogato dopodomani pomeriggio, nel carcere di San Vittore, dal giudice istruttore D'Ambrosio.

Il Massari è arrivato nel tardo pomeriggio a Milano; scortato dai carabinieri è entrato a San Vittore. Dopo l'interrogatorio cui sarà sottoposto e quello a Giovanni Ventura, previsto dopodomani, il giudice D'Ambrosio, esaminerà l'opportunità di procedere a un confronto.

Come è noto, «Nino» Massari è stato arrestato per associazione sovversiva, ma gli è stato notificato anche un avviso di procedimento per gli attentati del 1969. Il 17 settembre scorso Massari era già stato interrogato a Milano e arrestato per reticenza. Dopo alcune ore il magistrato la aveva riascoltato e poi rilasciato.

(Ansa)

LUNGO BRACCIO DI FERRO AL LICEO «PARINI» DI MILANO

Dimissioni di un preside contestato dagli allievi

Fra le richieste «da non discutere» l'abolizione della giustificazione per le assenze «politiche» - L'ultima parola spetta al provveditorato

Milano, 29

Nuove contestazioni e polemiche sul fronte della scuola milanese. Il preside del liceo ginnasio «Parini» ha rassegnato le dimissioni. La decisione è stata presa oggi dal professor Coen ed è l'ultimo atto di un braccio di ferro con gli studenti, che ha avuto momenti di tensione negli ultimi giorni. Sabato scorso, un centinaio di giovani avevano occupato la sala della presidenza dopo che mercoledì scorso il preside aveva manifestato il suo dissenso in ordine a una «assemblea aperta» tenuta dagli studenti nell'ambito dell'istituto.

Stamane circa trecento dei mille allievi del «Parini» si sono nuovamente riuniti in assemblea per proseguire la contestazione contro il preside, accusato di non voler discutere con loro la «carta rivendicativa» (gli studenti chiedono la facoltà di poter effettuare assemblee aperte a tutti, anche a persone estranee all'istituto; un'ora di discussione alla settimana; l'uso della radio, del ciclostile e dei microfoni; l'abolizione delle giustificazioni per assenze politiche; l'apertura agli studenti del consiglio dei professori). Per questo il professor Coen si è recato dal provveditore al quale ha comunicato le proprie dimissioni. Di ritorno al «Parini» lo stesso preside ha avuto un nuovo colloquio con una delegazione degli studenti.

Ora una decisione definitiva spetta al provveditorato degli studi, che nei prossimi giorni potrà comunicare se accetta o meno le dimissioni del professor Coen. Questi, confermando la fondatezza della notizia delle sue dimissioni, ha dichiarato di aver preso la decisione in quanto sfiduciato dalla situazione creatasi in seno al «Parini». «Dobbiamo operare senza alcun appoggio — ha detto il professor Coen — che ci aiuti a far rispettare talune norme indispensabili per il buon funzionamento della scuola. Sono ora in attesa — ha concluso — di una definitiva decisione da parte del provveditorato».

(Italia)

RIDUZIONI DI BENZINA in Inghilterra e Olanda

Londra, 29

Entro Natale la Gran Bretagna sarà costretta a razionare la benzina, affermano fonti dell'industria petrolifera. Il governo ha già preparato il programma di razionamento, ma per ora si è limitato a sollecitare la popolazione a ridurre volontariamente i consumi. Le compagnie petrolifere, in gravi difficoltà per la diminuzione dei rifornimenti arabi, stanno sollecitando il governo ad agire più rapidamente per quanto riguarda il razionamento. Il consiglio dei ministri si riunisce oggi per discutere la questione.

In Olanda, in seguito alla decisione dell'Arabia Saudita di sospendere le esportazioni di greggio al paese, molto probabilmente un «piano d'emergenza» già previsto dal governo, entrerà in vigore la settimana prossima. Lo ha annunciato oggi il ministero degli affari economici olandese. Il governo potrebbe, in un primo tempo, impedire agli automobilisti di circolare la domenica, salvo casi d'urgenza.

Un autunno di guerra

E' sempre l'autunno a riecheggiarmi ancora una remota memoria del tempo di guerra. E curiosamente non me la ripropone quale smarrimento e angoscia, bensì invece in termini di elusiva contemplazione quasi georgica, direi per lo stimolo di una esausta rilassatezza. Sono reviviscenze di un nitore intatto, costituite da immagini visive e insieme da intime rifrazioni psicologiche. Mi è successo in tal modo anche quest'anno; e non escluderei che vi abbia contribuito, almeno come tramite riflesso, l'imprevista contingenza dei gravi accadimenti guerreschi e politici dei giorni scorsi.

Si sa che il Friuli, di norma, vanta lunghi splendidi autunni. In certe annate, oltre il verosimile la stagione resiste sul filo di un'agonia tenace; e se pur nell'aria c'è il presentimento di cieli plumbei, di brume sfilacciate a fior di terra, l'autunno non sembra rassegnarsi al trapasso, riluttante temporeggia in una statica perplessità. E' a questo punto che la campagna friulana esprime una sua malinconia indicibilmente soave. Lo stacco è soprattutto nei colori, sfumati dalla più accesa esuberanza alle smorzature estreme, dal fuoco alle ceneri. Meglio che un declinare è uno stemperarsi: cielo aria e terra arrivano allo stinto del primo inverno con docile progressione; l'autunno tuttavia si ostina a spingere fin sulle più avanzate secche dei mesi morti, qualche tardiva onda di verde, o un'arrampicata vermiglia, o la miracolosa luminaria gialla di un albero intatto tra alberi spogli. Brusco è invece il venir meno dei volumi, quel diradare della macchia e dei folti che inganna l'occhio con una frequenza insolita di casolari; ma non è l'arida calvizie delle vegetazioni spente: o almeno siamo noi a volere che l'impressione non vada più in là del presagio. A nostro conforto, basta la mite atmosfera in cui ci muoviamo con tanto agio, tiepida di fiati residui, e quella distesa pace che ogni rumore filtra sommessamente. Forse solo questo cerchiamo, soltanto incontro a quel silenzio, senza calcolo e impegno, volgono i nostri passi svagati.

Così, tale e quale appunto, fu quel mio indimenticabile autunno di guerra. A novembre inoltrato, ancora trovai giornate mitissime, meriggi di sole che dalla città di pietre e asfalto mi avviarono per strade solitarie alla campagna.

La cronaca degli anni che allora stavamo vivendo, girava su di una spirale troppo vorticosa perché a noi fosse consentito inserirvi il nostro umile moto di uomini. Una qualsivoglia partecipazione, pur logorando allo stremo, non consentiva poi il ritrovamento di noi stessi sulla scala dei valori consueti. E se anche talora, ritornati con timida ostinazione alle nostre più care fatiche, ci sembrava di trarne un esito meritorio, il repentino urto di clamorose, di atroci notizie, ricacciava indietro, riconduceva implacabilmente alla consapevolezza di un incombere e prevalere degli avvenimenti su ciò ch'eravamo in realtà, sulla nostra vita e sulle nostre irrisorie vicende, e ci ritrovavamo daccapo sotto il ruotare dell'immensa macina; di nuovo, nel fragore del mondo, non udivamo più la nostra voce, pallidi ci sentivamo, niente eravamo nel terrore di una nuova incandescenza.

In quei lontani giorni d'autunno, addentrandomi nella campagna, mentre l'ansia svaniva e si faceva calmo il passo, mi ritrovai nel cuore l'ilare gioia di una vacanza inattesa e non più sperata; e che fosse effimera e vana ben mi guardavo dal porvi mente, per non sciuparla, per non perderla. Così come di proposito ignoravo che persino quell'aria estatica e quel silenzio, tanto riposanti e godibili, in realtà risultavano intersecati senza tregua da messaggi che incitavano all'odio, alla violenza, all'eccidio, alla devastazione. Il mio disperato bisogno di rilassatezza, disponeva di quell'unica pausa da consumare immemore tra i campi, nella distesa serenità della stagione morente; e non mi era consentito rinunciarvi, buttarla via. Tutto in giro pareva immoto e come fissato, anche il volo degli uccelli, le scarse nuvole; nulla potevo vedere o udire che accelerasse il battito del sangue; per largo raggio, lo sguardo ruotava fiducioso sugli aspetti del paesaggio, e il senso che me ne veniva era di confidenza, di benessere.

Forse — mi dicevo — l'elusivo mistero della natura è proprio nella sua essenziale semplicità; l'origine delle innumeri componenti che la costituiscono, risponde a una legge facile come il respiro; ogni suo elemento, nel proprio nascere vivere morire, è conseguente a un ordine logico, a un'armonia. Sarebbe dunque quell'armonia l'anima della creazione? Dall'orizzonte lontano, dalle imminenti arature, dalle molteplici forme che il panorama proponeva, mi arrivavano per l'aria vitrea sensazioni di quiete e di calma inesprimibili. E come ogni cosa intorno si adeguava alla perfezione di quel tutto, io pure avrei voluto adeguarmici; sentirmi tanto vicino e partecipe all'intimo vivere della natura, da percepirne l'ansito, ritmato sul passo eterno del tempo. Quel tragico autunno di guerra, col suo assurdo orrore, stava spegnendosi nella stagione che sarebbe seguita; ma la realtà circostante era pressoché identica a quella dell'anno passato, di un millennio prima e di sempre; niente sembra mutare dentro argini che non hanno principio né fine. Anche gli accadimenti immani, da cui nasceva e si esasperava la mia, la nostra angoscia quotidiana, tra quelle sponde costituivano nulla più d'una frangia di spuma che subito il ricomporsi dell'acqua in corsa cancella.

Ecco — pensavo — potessimo almeno sciogliere in quel flusso perenne il meglio di noi, lo spirito nostro, perché dissolvendosi resti.

Oliviero Honoré Bianchi

STORIA E LEGGENDA S'INTRECCIANO NELL'ORMAI FAVOLOSO QUARTIERE PARIGINO DI MONTMARTRE

Decapitato, raccolse la propria testa e camminò ancora per sei chilometri

Comunque a mezza strada sembra che il vescovo Dionigi abbia avuto anche la forza di fermarsi a una fontana per lavarsi - Una ininterrotta sequenza di cimeli storici - Da Utrillo e Bonnard a Charpentier e ai «cabarets»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, ottobre

Capitale dai cento musei, Parigi si arricchirà prossimamente di nuovi luoghi di pellegrinaggio per appassionati di collezioni d'oggetti e di documenti evocanti storia e leggende dei suoi più antichi quartieri.

Un primo progetto già approvato dal consiglio municipale e ormai in fase di realizzazione concerne il «marais», una delle ultime oasi di quiete della metropoli — quella che circonda la Place des Vosges (la «Place Royale» del XVII secolo) — avrà così presto il proprio museo. Come Montmartre, il villaggio sorto all'inizio dell'era cristiana fra i vigneti del monte (la «Butte») di Mercurio, e divenuto nei tempi moderni parte integrante di Parigi.

Fu la municipalità di Montmartre infatti a dare qualche anno fa l'esempio, trasferendo e ordinando un edificio ancor ben saldo, benché dominasse la capitale quando Versailles non era ancora allo stadio di progetto, la montagna d'archivi, di stampe, di manifesti, di dipinti già ammassati presso la sede della «Société du Vieux Montmartre». L'indirizzo del museo: Rue Cortot, 12 — a quattro passi dalla Place du Tertre, dietro la basilica del Sacré-Coeur — è quello di una delle dimore più celebri della «Butte». La casa appartenne all'attore Rosimond — discepolo ed amico di Molière, come questi morto interpretando il «Malato immaginario» — e fu tra le sue pareti che André Antoine visse per lunghi anni dirigendo le prove del suo «Théatre libre».

Un minuscolo giardinetto separa il museo dai locali in cui vissero e lavorarono numerosi grandi pittori attirati a Montmartre nel secolo scorso dal miraggio di una vita a buon mercato, intinta di pittoresco e profumata di libertà: l'«atelier» che Utrillo condivise con la madre, la modella pittrice Suzanne Valadon, e con il padre adottivo Utter, e che ora appartiene allo scrittore Vertex; quello in cui abitarono Othon Friesz e quindi Raoul Dufy; quello in cui Galanis realizzò tutta la sua opera di geniale incisore; quello in cui visse Francisque Poulbot, il ritrattista dei monelli di Montmartre.

Restaurata sotto la direzione dell'architetto Claude Charpentier, la casa ha ritrovato l'aspetto che doveva avere nel XVII secolo. Facciate, scale, pavimenti, soffitti sono stati riparati e ridipinti, e del museo — al quale si può accedere anche dalla Rue Saint-Vincent — è stato nominato direttore Paul Yaki, lo storico della «Butte». La prima sala è dedicata alle pagine mistiche della storia della «Butte», ad avvenimenti compresi fra l'edificazione dell'abbazia benedettina, distrutta dalla rivoluzione, quella della basilica del Sacré-Coeur ultimata nel 1914. Alla storia e, beninteso, alla leggenda. Narra quest'ultima che nel 272, alle falde del monte Mercurio — chiamato monte dei Martiri a partire dall'VIII secolo e quindi, per contrazione, Montmartre — furono decapitati Dionigi, primo vescovo di Lutetia (l'antica Parigi), l'arciprete Rustico e il diacono Eleuterio.

Dopo essere stati sottoposti ad atroci supplizi, i tre martiri furono condotti verso il tempio di Mercurio che dominava la città dall'alto della «Butte». Seguiti i sentieri che si inoltravano lungo l'itinerario oggi rappresentato dalla Rue St. Martin, dalla Rue Montmartre e dalla Rue des Martyrs, il corteo giunse ai piedi del pendio, nel punto in cui si trova attualmente la cappella della Rue Antoinette. Colà, infuriati dal sereno comportamento dei tre martiri, i carnefici — sempre secondo la leggenda — sguainarono le spade e li decapitarono. Fu allora che si produsse il miracolo: raccolto il proprio capo rotolato nella polvere, il vescovo Dionigi continuò il cammino fino alla sommità della «Butte». Poi, dopo essersi fermato ad una fontana per lavarsi, proseguì la strada in direzione Nord e infine, percorsi sei chilometri, cadde nel luogo in cui doveva sorgere più tardi, fondata da pellegrini, la borgata di St. Denis (San Dionigi) a lui dedicata.

Tornando alla storia, la Rue des Abbesses perpetua il ricordo delle quarantasei madri superiori del convento di benedettine sorto sulla «Butte» nel XII secolo, tre delle quali hanno rispettivamente dato il loro nome al Boulevard Rochechouart, alla Rue dela Rochefoucauld e alla Rue de la Tour d'Auvergne. Il museo ospita un'ingente quantità di documenti riferentisi a tutte le epoche dell'abbazia, e in particolare numerosissimi manoscritti delle quarantasei badesse che la diressero durante più di sei secoli: da Adelaide di Savoia, la fondatrice, a Louise-Marie de Montmorency-Laval, che fu ghigliottinata nel 1794 per aver «cospirato ciecamente e sordamente contro la repubblica» (era cieca e sorda!).

Fra i cimeli storici figura d'altra parte l'atto di nascita del comune libero di Montmartre, rappresentato da un decreto firmato il 2 giugno 1790 da Luigi XVI, e autorizzante gli abitanti della «Butte» a costituire una municipalità «extra muros». Alla disastrosa guerra del 1870, alla Comune ed a Clemenceau è riservata una sala intera. La terribile annata che insanguinò la Francia tutta non risparmiò neppure l'idillica «Butte» con i suoi mulini. Fu lassù, anzi, che al termine delle tre giornate d'occupazione simbolica della capitale ad opera delle truppe di Guglielmo I scaturì la fiamma dell'insurrezione parigina.

Negli ultimi giorni dell'assedio, le guardie nazionali di Montmartre avevano trascinato 171 cannoni sulla «Butte» per evitare che cadessero nelle mani dei prussiani. Una volta gli occupanti usciti dalla capitale, Thiers decise di recuperare i cannoni, e affidò l'incarico al generale Lecomte. Questi, all'alba del 18 marzo 1872, si impadronì senza colpo ferire delle batterie per poi accorgersi di avere dimenticato l'essenziale: i cavalli che avrebbero dovuto trainare le bocche da fuoco. Mentre un distaccamento ridiscendeva in città per cercare i cavalli necessari, la tragedia che covava da giorni esplose d'un colpo. Gli abitanti di Montmartre, accorsi in folla, fraternizzarono con i soldati e arrestarono il generale Lecomte, che fu fucilato poche ore dopo insieme a Clement Thomas, un generale della guardia nazionale che aveva partecipato alla sanguinosa repressione dei moti del 1848.

In altre tre salette Montmartre venera la memoria di tre artisti ai quali deve gran parte della sua fama: il musicista Gustave Charpentier, che nell'opera «Louise» ha evocato il Montmartre degli inizi del nostro secolo, ed i pittori Steilen ed Emile Bonnard.

Resta l'ultima incarnazione della «Butte»: il Montmartre dei «cabarets» e delle canzoni, delle «boites de nuit» e dei venditori di «souvenirs», delle automobili americane e dei ristoranti dalle tovagliette a scacchi bianchi e rossi. La barba patriarcale di Fredé, il fondatore del «Cabaret des assassins» trasformato nel celebre «Lapin Agile» (altra contrazione) da quando André Gill ne dipinse l'insegna rappresentandovi un coniglio, troneggia nel bel mezzo di migliaia di lettere, schizzi, cartoline illustrate, bozzetti, fotografie di gruppi e cimeli vari evocanti la vita di Montmartre negli ultimi tre quarti di secolo. Non mancano infine né i ricordi del «Chat noir» e dei suoi più illustri frequentatori: Carco, Mac Orlan, Dorgeles, Picasso, Utrillo e tanti altri, né quelli del «Moulin rouge» con Toulouse-Lautrec ed i suoi manifesti, né quelli del «Moulin de la galette»... centinaia di dipinti ad olio e d'acquarelli, fra i quali la quasi totalità dell'opera di Le Fevre, che dipinse Montmartre fra il 1865 e il 1900, quando la «Butte» era ancora una collina verdeggiante.

Giorgio Gamberini



Telefoto Ansa

Bruxelles — Il Presidente Leone e Re Baldovino del Belgio all'arrivo del Capo dello Stato italiano nella capitale belga. In secondo piano la Regina Fabiola e la signora Vittoria Leone

E' NATA A PALAZZO TORLONIA L'ASSOCIAZIONE ITALIANA «MUSEO VIVO»

Il vecchio «culto della reliquia» sta per tramontare anche in Italia

Opereranno con ogni mezzo allo scopo di diffondere la conoscenza e promuovere l'incremento del vasto patrimonio artistico, storico, bibliografico, scientifico e naturale del nostro Paese

Si è svolta nei giorni scorsi a Roma, a palazzo Torlonia, sede dell'Istituto accademico, una conferenza stampa nel corso della quale sono state illustrate le caratteristiche e le finalità della neonata Associazione Italiana Museo Vivo.

Tale associazione, che intende agire secondo criteri regionali, ha lo scopo di diffondere la conoscenza e la fruizione e di promuovere l'incremento del patrimonio artistico, bibliografico, scientifico e naturale del Paese, per mezzo di ogni azione intesa a tutelarne ed esaltarne senza condizionamenti di tendenze e ideologie i più alti valori spirituali, culturali e sociali, operando — ove occorra — d'intesa e in collaborazione con gli organi pubblici e con ogni altra istituzione pubblica o privata che si proponga scopi analoghi. Per tali finalità, la associazione considera il museo luogo ideale e sede naturale di convergenza e d'incontro per ogni attività comunque attinente ai beni culturali, e intende operare in particolare affinché il museo divenga un centro attivo di elaborazione, propulsione e divulgazione di ogni iniziativa tendente alla più aperta e concreta integrazione nella vita sociale.

Credo che tutti siano disposti a sottoscrivere programmi di questo tipo. Eppure l'Italia, fra i paesi a industrializzazione avanzata, è proprio quello che in questo settore dimostra tristemente ma inequivocabilmente di trovarsi più lontano dalle tesi illustrate poco fa. a parte ogni considerazione a questo punto persino banale sui furti di opere d'arte e sullo sfacelo cui sta andando incontro il nostro patrimonio architettonico ed ambientale, non si può non rilevare come il modo in cui sono concepiti i nostri musei sia perlomeno superato.

Le raccolte nazionali di qualsiasi genere — puramente conservative — funzionano ancora (a parte qualche timida ed episodica eccezione) secondo i criteri stabiliti tra la fine dello Ottocento e l'inizio del nostro secolo. Tali criteri, ricalcati sul modello di quelli che regolavano nel Settecento le prime raccolte «paternalistiche» e classiste promosse da papi, sovrani e aristocratici di vario tipo, prevedono la possibilità di un'elevazione «spirituale» intensiva da parte del singolo cittadino che solo abbia il tempo e la buona volontà di sostare rapito per una decina di minuti davanti a un capolavoro celebrato. Trascurando opere ritenute minori e quindi scarsamente educative sul piano del gusto che, come è noto, un tempo doveva essere il parametro fondamentale di ogni formazione culturale rispettabile.

In base a questi criteri si considera il museo come entità che instaura un rapporto privato con il singolo e non come servizio a disposizione della collettività. Guardiamo il capolavoro ma non siamo in grado di cogliere il senso del contesto culturale in cui è nato. Per non dire naturalmente del contesto storico, sociale ed economico che pure lo hanno determinato. Il culto della reliquia in sostanza regola l'esistenza e l'ordinamento dei nostri musei. Così si crede che per avere un'idea decente del nostro Risorgimento sia sufficiente poter ammirare la stoffa damascata di un panciotto di Mazzini oppure la tabacchiera di Garibaldi, ammesso che il generale fumasse.

Eloquente cartina di tornasole della situazione è la figura dei funzionari preposti alla amministrazione di questi organismi. se il museo è una struttura soltanto conservativa, il suo direttore è necessariamente un conservatore (non in senso politico, ovviamente); e per conservare non occorre essere molto attivi o vulcanici, basta stare fermi e, per l'appunto, conservare. Cioè, in altri termini, essere soltanto dei burocrati addetti alle pratiche amministrative, Con buona pace di quella fantasia che, ad altre latitudini, farebbe il successo e la carriera di un giovane intellettuale e renderebbe concreta una fruizione disinvolta ed efficace dei beni culturali da parte del pubblico.

E' in questa situazione incancrenita che l'associazione Museo Vivo si propone di operare, affiancandosi ad altri enti attivi in questo o in settori affini, come Italia Nostra. Anche Museo Vivo intende agire — e i motivi sono ovvi — regionalmente. In questo senso si stanno già compiendo i primi passi, per i quali naturalmente è più che necessario lo appoggio degli enti locali, primi fra tutti le amministrazioni regionali.

Quanto abbiamo detto finora potrebbe far pensare che Museo Vivo voglia operare soltanto nell'ambito delle arti figurative. Nulla di meno vero. La associazione nasce invece alla insegna della interdisciplinarità. Sono previsti fra l'altro spettacoli cinematografici e di prosa, audizioni registrate e dal vivo di musica classica e contemporanea, folcloristica e popolare. Quello della musica, anzi, è un settore al quale la neonata associazione dimostra di tenere non poco, se nei programmi di Museo Vivo — la iniziativa è già a buon punto — c'è anche la realizzazione del primo inventario completo dei brani etnomusicali sparsi in collezioni pubbliche e private. Riversati su nastro e corredati sciascuno da una scheda critica, tali brani saranno posti a disposizione del pubblico nei musei e nelle biblioteche di tutte le regioni.

Per rimanere nell'ambito degli audiovisivi — che Museo Vivo intende utilizzare su vasta scala — è in corso di realizzazione un impianto di videotapes per la diffusione di un telegiornale a circuito chiuso nei musei. I programmi consentiranno l'interscambio di notizie, riprese di avvenimenti, spettacoli, film d'arte all'interno di una regione o fra più regioni; l'inventario visivo delle opere esistenti nei singoli musei; un collegamento organico con la scuola attraverso corsi specialistici di restauro, fotografia, scenografia, cartellonistica, musica, ecc. Sono previsti inoltre seminari di studio, tavole rotonde e altre forme d'incontro culturale e la realizzazione concreta di servizi utili anche sul piano del comfort: oltre alle sale di lettura e riunione, alla emeroteca e alla discoteca, anche bar, ristoranti e cose del genere, e sale in cui i bambini possano esprimere liberamente la loro creatività.

A questo punto, tuttavia, non si può avanzare almeno un dubbio: dove si troveranno le infrastrutture necessarie a realizzare un programma tanto apprezzabile ma anche tanto ambizioso? i musei (e le biblioteche) attualmente esistenti non sono certo in grado di offrire, in volgarissimi termini di spazio fisico, gli strumenti necessari, non essendo neppure sufficienti ai loro propri compiti espositivi nudi e crudi. Il solo museo italiano ad avere un bar, per quanto ne sappiamo, è la Galleria nazionale d'arte moderna di Roma, la cui biblioteca, peraltro, è chiusa da vari anni per mancanza di personale. Senza contare che per lo più i nostri musei sono ospitati in vecchi (quando non addirittura antichi) palazzi nati per assolvere a tutt'altre funzioni. Si creerà quindi, a nostro avviso, il problema — di questi tempi non facilmente risolvibile — della costruzione di nuovi musei, biblioteche o case di cultura che dir si voglia.

Ma c'è anche un'altra cosa da dire. Un'associazione come Museo Vivo conta ovviamente su tutti ma, com'è ovvio, particolarmente sui giovani che, con espressione un po' retorica, potremmo definire il pubblico di domani. Ebbene, a costo di risultare impopolari, vogliamo osservare che il museo come servizio sociale non può e non deve significare il museo come obbligo sociale. E' perfettamente inutile sapere e pensare che davanti alla Gioconda ci si deve inchinare poiché si tratta di un capolavoro, magari pensando che il ritratto è tanto celebrato a causa della sua somiglianza al modello vero, che peraltro nessuno ha visto. In altri termini, se non ce ne importa un fico secco, fermarsi davanti alla Gioconda è tempo sprecato, meglio andare alla partita. Ma, a questa punto, il compito di Museo Vivo o di qualsiasi altra associazione del genere sarebbe immane, oltre che illegittimo. Illegittimo perché invaderebbe un campo che, forse soltanto in base ad una pia illusione, è stretta pertinenza della scuola. Di quella scuola dove, se da un lato il nozionismo regna sovrano incontrastato, dall'altro la storia della arte fa da cenerentola con non più di una o due ore d'insegnamento settimanali, la musica non esiste ed i fenomeni culturali vengono visti sempre come fatti isolati e appartenenti al regno dell'ineffabile.

Gianni Contessi

DISCOPANORAMA

UNA STRENNA PER TEEN-AGERS: L'ALBUM DOPPIO DI ELTON JOHN

ROCK VECCHIO FA BUON BRODO?

Elton John: «Goodbye yellow brick road» - 33 giri Ricordi International - ASNIR 225048 ***

Disco a scoppio ritardato, quest'ultimo di Elton John: nel senso che prende quota e acquista mordente piano piano, con lo snodarsi delle facciate (ce ne sono quattro: già, perché si tratta di un album doppio, che richiede un non piccolo sacrificio finanziario ai teen-agers che impazziscono per Elton). Si comincia ad andatura rallentata, e i primi due pezzi, la strumentale «Funeral for a friend» e «Love lies bleeding» (l'una trapassa nell'altra senza soluzione di continuità), costituiscono un'ouverture non troppo trascinante, tale da far sorgere qualche perplessità nei fans dell'Elton John esplicitamente rock-man. Ma già con «Candle in the wind» e con la veloce e ironica «Bennie and the jets» quel volpone di Elton piazza un paio di assestati «diretti» al bersaglio grosso del suo pubblico minorenne. Si va poi sempre in crescendo, anche se qua e là ci si imbatte ancora in titoli più riposati e meditati (specialmente negli indovinatissimi «Goodbye yellow brick road», «I've seen that movie too» — addirittura velata da un'infarinatura di «pathos» — e «Sweet painted lady»: tre titoli che confermano il recensore nella sua vecchia opinione secondo cui Elton dà il meglio di sé quando rallenta il ritmo e ripesca certe tonalità smorzate, certe note a lungo soppesate). Comunque, passando dalla «side» 2 alla 3 e alla 4, sono i titoli dinamici e movimentati ad avere nettamente il sopravvento: da «Grey seal» a «Jamaica jerk-off» (che rivisita, con un sorrisino divertito, la brevissima ondata del «reggae»), da «Dirty little girl» all'ammiccante «All the girls love Alice» (una sottintesa beccatina ad Alice Cooper?), ai due scatenati motivi dell'ultima facciata: «Your sister can't twist (but she can rock and roll)», nello stesso clima revivalistico che aveva segnato la fortuna di «Crocodile rock», e «Saturday night's alright for fighting». Si chiude con qualche ripensamento e a velocità media, in un clima di leggera nostalgia (che del resto contraddistingue l'intero album), con due motivi discretamente tagliati: «Social disease» e «Harmony».

Un album, come si intuisce, vario e aperto a diverse influenze, tutte fatte proprie e restituite con molta intuizione e gusto sicuro da Elton (e dal suo alter ego, Bernie Taupin): la nota dominante e forse rappresentata dal progressivo prevalere del rock (anche «vecchia maniera») nel repertorio di un cantante-compositore che ha ormai rinunciato da un pezzo alla meditazione e all'approfondimento dei temi, per dedicarsi a una musica certo più scintillante e immediata, ma anche — ovviamente — più consumistica. Si tratta della continuazione logica della svolta che Elton John ha impresso a se stesso con «Honky chateau» e con «Don't shoot me»: in un certo senso, anzi, questo LP porta alle estreme conseguenze il processo di «divulgazione» scelto da Elton, e (occorre dirlo) lo fa con una classe sopraffina e uno spiegamento di mezzi eccezionale (nel disco tutto è «tecnicamente» perfetto, dall'orchestrazione al missaggio). Altrettanto ovvio è che, rinunciando a una parte del proprio «io» (alla parte più recondita), Elton si sia però alienato la fetta più sensibile e matura del pubblico, quella per intenderci che lo aveva applaudito ai tempi di «Tumbleweed connection» e (soprattutto) di «Madman across the water».

Ad ogni modo — si sa — è la maggioranza che ha ragione, e alla maggioranza piace di più «questo» Elton estroverso che l'Elton di qualche anno fa. A tutti costoro va però ricordato che, lungo questa strada, Elton non potrà andare ancora molto lontano (se non spingendo la propria ricerca formale ai limiti di un estetismo fine a se stesso). Già adesso, del resto, egli si va lentamente riducendo a un «rielaboratore» (fenomenale fin che si vuole) della musica dei tardi anni '50 e del decennio '60, e tra le righe delle sue canzoni si legge (più evidente che mai) l'eredità dei Beatles, i quali — a farci caso — avevano già detto dieci anni fa tutto quello che, al nocciolo, Elton John dice oggi. D'accordo, Elton sta battendo — lo si è detto prima — i sentieri della nostalgia (vedere anche le illustrazioni «old style» all'interno dell'album, con Marilina e Clark Gable in bella evidenza) e non si azzarda a muovere un passo verso la musica di domani. però, così facendo, corre anche il grosso rischio di venir presto scavalcato da un qualsiasi altro pop-singer scaltrito come lui, come lui pieno di premure per la «scena» ma, più di lui, attento al vento nuovo che tira.

Forse sarà un pronostico «cattivo», ma — tanto per riprendere il paragone con i Beatles — ci pare che, con questo coloratissimo, esuberante LP, Elton sia a un punto della sua carriera analogo a quello che, nella produzione dei quattro di Liverpool, fu segnato dal 33 doppio (guarda caso!) intitolato «The Beatles» album entrambi carichi di idee e di trovate (ma ormai non più di primissima mano), entrambi divertenti e simpatici entrambi però già sintomo di una incapacità a rinnovarsi e a guardare «più in là». Dal doppio «The Beatles», si può dire, iniziò un lento declino per Paul, John e compagni. non vorremmo che questo «Goodbye yellow brick road» rappresentasse la stessa tappa obbligata anche per Elton John...

Cur.

GIUDIZIO:
* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

Angolo classico

UN GIUBILEO E MOLTE NOVITÀ

Ancora Mahler e la sua vocalità estenuata ed angosciosa. Si è appena spenta l'eco dell'esecuzione dei «Lieder eines fahrenden Gesellen» al Politeama Rossetti, la nostra rubrica deve segnalare oggi — anche se un tantino in ritardo — un pregevole disco mahleriano realizzato nel 1972, ma distribuito solo quest'anno con buone prospettive per una larga messe di entusiasmi e di premi della critica. E' il LP con cui la Decca ha festeggiato i venticinque anni di collaborazione con il direttore Georg Solti: nozze d'argento artistiche fra le più preziose per la lunga e prestigiosa serie di successi discografici. E la scelta di questo «Festkonzert» non poteva essere più felice: «Il canto della terra», quella sorta di poema sinfonico-vocale ispirato alla lirica cinese (nella versione di Hans Bethge) grondante tutti gli umori più intimamente mahleriani, distillati dalle esperienze del 1907.

Interprete ideale per la forza costruttiva ed analitica della lettura e per l'esaltazione dei contenuti spirituali, Solti rivela la sua magistrale interpretazione (su un piano più inquietante di quello delineato da Karajan) fin dallo stacco dionisiaco del primo brano, dove lo slancio straussiano della vocalità è vincolato ad una lacerante tensione sinfonica. Ma tutta l'esecuzione del «Lied von der Erde» è impressionante per il rilievo mai uniforme e per la compattezza della visione artistica: si veda per esempio l'ironia strisciante nell'orientalismo del terzo Lied o l'ambiguità della pesante accentuazione pur nell'estrema trasparenza del quarto Lied, dove si dispiega la più tormentosa disgregazione del materiale tonale. Splendida la prestazione della Chicago Symphony Orchestra e quella dei solisti (entrambi fedeli ad una linea stilistica misurata ed intensa), il mezzosoprano Yvonne Minton e il tenore Rene Kollo. E splendida l'incisione della Decca (SET 555) corredata da un'ampia presentazione di Henry-Louis De la Grange e di Georges Gourdet.

Dall'estero giungono intanto numerose anticipazioni destinate a vitalizzare il mercato discografico. Per restare al nostro Mahler quotidiano, ecco intanto un Recital di Jessye Norman (Mahler e Schubert) accompagnata da Irwin Gage. Sempre in campo liederistico, in speciale evidenza una ristampa: ben sette dischi dedicati all'arte di Kathleen Ferrier (Decca). Ma l'avvenimento più brillante dell'attuale stagione discografica sarà senza dubbio la freschissima edizione DGG della «Vedova allegra» diretta da Herbert von Karajan ed interpretata da Elisabeth Horwood.

Nel repertorio concertistico e sinfonico, da segnalare un disco francese del pianista Pierre Barbiret con il direttore Poger Albin (Fantasie per pianoforte e orchestra di Debussy e di Faure), la cassetta DGG con i nove dischi delle sinfonie di Dvorak con Rafael Kubelik che dirige i Filarmonici di Berlino, un disco lisztiano di Alfred Brendel con la London Philharmonic Orchestra diretta da Bernard Haitink, ed infine l'opera straussiana per orchestra, della Angel, eseguita dalla Dresden Staatskapelle diretta da Rudolf Kempe. Nel repertorio cameristico spicca ancora lo straordinario pianismo di Alicia De Larrocha, interprete di Albeniz (Decca), mentre il panorama dell'opera si è arricchito di alcune eccellenti edizioni, fra cui quella mozartiana de «La finta giardiniera» (Philips) e quella vistosa della «Turandot» (Decca) diretta da Zubin Metha con un cast incredibile (Joan Sutherland, Montserrat-Caballé, Luciano Pavarotti in prima fila, e Peter Pears, Nicolai Ghiaurov, Tom Krause fra i... comprimari).

Alla fine di questa eterogenea carrellata, poniamo un recital in due dischi EMI di Feodor Chaliapin, e l'album commemorativo «A voice to remember», breve ma affascinante storia dell'incisione storica, edita ancora dalla EMI. Segnalazione conclusiva per i collezionisti di rarità: la ricostruzione storica di un «Barbiere di Siviglia» della Phonotype (incisione del 1918) realizzata dalla «Rubini-Records»; il cast comprende il baritono Francesco Novelli, il soprano Maria Resemba e il tenore Fernando De Lucia. Come dire, l'archeologia del grammofono!

G. Go.

Scoperti due inediti di Charlotte Bronte

New York, 29

Sono stati recentemente scoperti a Washington due manoscritti inediti di una delle tre sorelle Bronte, Charlotte. I manoscritti — che si intitolano «Secrets» (segreti) e «Couer de lys» (cuore di giglio) — sono stati rinvenuti da James Symington, membro della camera dei rappresentanti statunitensi e figlio del senatore Stuart Symington, fra le carte della madre morta l'anno scorso.

I due manoscritti — un'ottantina di pagine in tutto — risalgono al 1833, quando Charlotte Bronte aveva 16 anni, e sono firmati dall'autrice. La calligrafia con cui sono scritti è talmente minuta che è necessaria una lente per poterla decifrare.

Si tratta di uno stratagemma adottato dall'autrice di «Jane Eyre» per impedire anche ai suoi familiari di leggere le sue opere. Si ritiene che i due manoscritti verranno quanto prima pubblicati per intanto in lingua inglese e quindi tradotti.

(Ansa)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

INCERTEZZA E APPRENSIONI ALLA SCADENZA DEL BLOCCO

Difficili da domani gli spaghetti al pomodoro

Mancheranno oppure saranno più cari o non più buoni perché confezionati con grano tenero invece del duro

Permane — a ventiquattr'ore dalla scadenza — il «vuoto» di istruzioni da parte del governo per quanto riguarda la fine del blocco dei prezzi, prevista per domani. Cosa accadrà dal giorno seguente, giovedì, non è dato ancora di sapere. Nel mondo del commercio sta serpeggiando un certo malumore, soprattutto tra i dettaglianti, che più degli altri hanno fatto le spese del blocco. Se questo sarà mantenuto, essi temono una rarefazione delle merci vincolate; frattanto nessuno dei dettaglianti si azzarda ad acquistare quei generi che nel corso di questi tre mesi hanno subito degli aumenti nei costi di produzione e che sono quindi letteralmente spariti dal mercato nazionale. Per certi negozianti, soprattutto i più piccoli, la situazione è arrivata già a un punto di rottura. «I pelati non li abbiamo più ormai — lamenta il titolare di una rivendita — e non è che un esempio. L'altr'anno in questo periodo avevamo 150 casse di pelati in magazzino: adesso non ne abbiamo alcuna. Le scorte sono finite. Il governo, invece di accanirsi su di noi, perché non va a dare una occhiata ai magazzini pieni delle grosse ditte produttrici?».

«I grossi calibri della pastasciutta, dei pelati — soggiungono i dettaglianti —, dell'olio ecc. vendono all'estero, non a noi. Noi siamo agli sgoccioli: se sapessimo che il blocco sta per finire, potremmo anche rischiare di fare degli acquisti: ma qua non si sa niente di niente!». Questo sfogo di un rivenditore tasta un po' il polso alla situazione: non tutti hanno voluto farlo e hanno mantenuto il più stretto riserbo, forse per una certa psicosi del delatore o del «telefono amico dei prezzi». Il malcontento in ogni modo trapela.

«Non è possibile che il blocco continui — afferma il titolare del Pastificio Triestino, che in questi ultimi due mesi, nonostante l'aumento della farina di grano duro sul mercato internazionale, è riuscito a garantire, dopo un accordo governativo, l'approvvigionamento di spaghetti — abbiamo dimostrato fiducia, sopportando spese di produzione proibitive e garantendo nonostante tutto la quantità del prodotto: adesso basta. Gli aumenti della farina sono tali che non è possibile continuare: in tre mesi si è passati dalle 115 lire al kg alle 175, proprio in questi ultimi giorni. Il prezzo degli spaghetti dovrà aumentare per forza. Noi prevediamo un aumento, per il pacco da mezzo chilo, da 140 a 190 lire circa, e forse non sarà nemmeno sufficiente». Il piatto nazionale italiano, spaghetti col pomodoro, è addirittura messo in forse: se il blocco continuerà, probabilmente bisognerà ripiegare sulla polenta. Se dovesse cessare, invece, la massaia dovrà rassegnarsi a pagare 100 lire al chilo in più.

Se il blocco dovesse continuare anche per gli spaghetti, l'unica via d'uscita per garantire almeno in parte l'approvvigionamento, sarebbe quella di autorizzare l'uso del grano tenero, che dal punto di vista nutritivo non comporta nessuna differenza, anche se toglie agli spaghetti la loro freschezza e le loro caratteristiche. Ci si trova dunque per la pastasciutta di fronte a tre possibilità: in caso di protrazione del blocco una drastica riduzione del prodotto o uno scadimento della qualità di questo; in caso di fine del blocco, un altrettanto drastico aumento di prezzo.

Meno pessimiste sulla continuazione del blocco sono le Cooperative Operaie, che hanno sempre e comunque la funzione di calmieratrici sul prezzo dei generi di largo consumo. «Confermiamo un giudizio positivo sull'intervento governativo — afferma il direttore delle Cooperative, De Carli — in quanto ha effettivamente posto un freno al preoccupante aumento dei prezzi. Perché questo blocco possa essere veramente efficace occorrerebbe però che i controlli siano effettuati a tutti i livelli, e non solo (come è stato fatto finora) a livello dei rivenditori. Per parte nostra possiamo dire che abbiamo collaborato in ogni modo, non solo con l'osservanza rigorosa dei prezzi del listino ma anche assicurando l'approvvigionamento costante delle merci sottoposte al blocco. Siamo infine dell'avviso che il problema può essere affrontato in modo definitivo e radicale solo attraverso una riforma del sistema distributivo, vale a dire tramite una minimizzazione dei costi di produzione e una efficace opera di educazione del consumatore. Per quel che riguarda il futuro, siamo pronti a proseguire la nostra opera calmieratrice, a meno che forti aumenti alla origine non alterino i costi stessi, e a meno che la domanda da parte dei consumatori non aumenti nei nostri confronti in modo vertiginoso e imprevedibile».

La situazione degli approvvigionamenti, almeno secondo una rapida indagine effettuata ieri nei principali supercoop, è abbastanza buona. L'unico genere un po' in crisi — anche in questo settore — sono i pelati. Alcune «marche» però si sono fatte vive nel frattempo e hanno riempito i buchi lasciati liberi da tradizionali fornitori.

Aumenti considerevoli si sono registrati intanto in altri generi non sottoposti al blocco, e in particolare nella frutta secca, che è praticamente raddoppiata. Gli aumenti di certi generi, secondo alcuni gerenti, sono tali da annullare in pratica, nel conto giornaliero della spesa della massaia, il beneficio del blocco.

LUNGHE CODE AI VALICHI

(Foto Rice)

Anche per tutta la giornata di ieri il traffico al valico di Fernetti ha subito intralci notevoli a causa delle lunghe code di autocarri forzatamente fermi per ore al margine della strada

SCELTA TRIESTE PER UNA GROSSA INIZIATIVA

Nel porto un centro di legnami sovietici

Verrà realizzato da un'impresa del Mezzogiorno e opererà sui vari mercati italiani e danubiani

Si prospetta una grossa novità nel campo del traffico dei legnami segati attraverso il nostro porto, un'iniziativa di ampie dimensioni che dovrebbe far risorgere il languente movimento dei legnami, e far diventare il nostro scalo un terminale per la movimentazione di questa merce che anni addietro costituì una delle voci di più robusta consistenza nelle statistiche del porto, nonché una fonte di buoni guadagni.

Veniamo ai fatti: è in corso di attuazione tra l'Ente autonomo del porto di Trieste e l'impresa «Rosa-Rosa Sud» di Napoli il progetto di costituzione nel porto di Trieste di un «centro legnami sovietici». Fin dal luglio scorso le trattative sono state avviate fra la società napoletana e l'Ente porto Trieste e quest'ultimo ha dato le più ampie assicurazioni per la concessione immediata di capannoni coperti per un'area di base di 5000 metri quadrati e di altri 20.000 mq di terreno scoperto, per permettere all'organizzazione napoletana di costituire il più moderno e razionale «Kombinat» dell'Europa occidentale, atto ad operazioni in grande stile per tutto il settore danubiano ed il mercato italiano.

Catello Rosa Rosa è uno dei più qualificati operatori nazionali nel settore dei legnami e ricordiamo che da sempre il titolare od i suoi tecnici hanno presenziato alle «giornate internazionali» del legno organizzate dalla nostra Fiera, sotto gli auspici della Federazione nazionale commercio legno e sughero, apportando il proprio contributo di esperienze e di tecnica operativa.

Se «l'operazione Rosa Rosa - Ente porto» andrà a buon fine, come le premesse lo indicano, si aprono per la nostra intermediazione portuale nuove prospettive di lavoro, di cui sentiamo veramente il bisogno. Dobbiamo ricordare che fra i pilastri della nostra funzionalità portuale era, anni addietro, proprio il legname, decaduto poi a rango inferiore a seguito della concorrenza degli scali jugoslavi. Si è verificato, anzi, che mentre la corrente in entrata a Trieste da parte del retroterra veniva ad affievolirsi, quella in entrata via mare iniziava un periodo di fruttuosa ascesa.

Riconoscimento nazionale al «Chapter» di Trieste

Le risultanze ed il tema della recente assemblea nazionale sono stati al centro di una riunione dei soci della Junior Chamber di Trieste. Presentato il consiglio nazionale eletto, il presidente del Chapter di Trieste ing. Luciano Babos ha rilevato che in esso figurano in posizioni importanti ben tre soci triestini e precisamente il rag. Mauro Azzarita, vicepresidente alle operazioni, l'ing. Giorgio Cappel quale vice presidente esecutivo per il Nord e il dott. Giuseppe Viani come segretario e tesoriere. Tale fatto, unito al riconoscimento dato a Trieste quale miglior Chapter per il 1972-73, costituisce motivo di profonda soddisfazione per i soci la cui opera è stata valutata tanto positivamente nell'ambito nazionale, ma grava anche il Chapter di una nuova responsabilità nella conduzione dell'Associazione. Il presidente ha concluso che oltre al rinnovato impegno per i programmi di interesse cittadino, su temi quali «gioventù e droga», i problemi scottanti del porto, il corso manageriale, i problemi ecologici, la Junior Chamber di Trieste si impegnerà a fondo perché i propri rappresentanti possano operare positivamente per lo sviluppo della Junior Chamber Italiana.

Nel corso della riunione, che ha voluto essere un incontro emblematico fra soci vecchi e nuovi, a chiusura di quello che può definirsi un ciclo della vita associativa, il presidente dei senatori italiani J. C., avv. Pierantonio Vattovani ha proclamato Dario Samer senatore della Junior Chamber International.

Dopo un vivace dibattito sugli impegni prioritari della Junior di Trieste, l'arch. Giulio Varini ha concluso la sua lunga attività nel consiglio direttivo consegnando un'artistica targa al dottor Giuseppe Viani per l'apporto dato alla vita associativa nel trascorso anno sociale.

Assemblea al PRI della «Facchinetti»

Avrà luogo oggi, nella sede di via delle Zudecche 1c, anziché in quella di via Foscolo, per esigenze di carattere logistico, la assemblea straordinaria precongressuale della sezione del PRI «Cipriano Facchinetti».

L'assemblea, che si riunirà alle ore 20 in prima e alle ore 20.30 in seconda convocazione, avrà il compito di designare i dodici delegati della sezione al prossimo congresso provinciale del PRI.

SIGNIFICATIVO AVVIO DELLE GIORNATE DI NOVEMBRE

L'omaggio ai Caduti del '53 apre i riti della rimembranza

Corone della Lega in piazza Unità e a Sant'Antonio Nuovo — Dal Meridione un pellegrinaggio alle foibe - Le cerimonie

Enti pubblici e sodalizi patriottici e combattentistici annunciano i programmi delle cerimonie e delle onoranze che anche quest'anno, nei primi giorni di novembre, accomuneranno nel reverente ricordo i Caduti per la Patria e le vittime di tutte le guerre; particolare solennità avranno quest'anno, nella ricorrenza del ventesimo anniversario, le onoranze alle vittime dei fatti del novembre 1953.

Le manifestazioni celebrative della Lega Nazionale avranno inizio oggi, 30 ottobre, in nome dei cittadini immolatisi vent'anni or sono per difendere gli ideali e l'amore di Patria. Alle ore 9,30 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, in piazza Vecchia, don Luigi Rainer celebrerà alla presenza delle autorità e delle scolaresche un solenne rito funebre in particolare ricordo dei Caduti del '53. Subito dopo verranno deposte corone in piazza Unità e sul sagrato della chiesa di Sant'Antonio Nuovo, nonché al famedio del liceo Dante. Alle ore 19, nella sede sociale di via Reti 4, la dott. Nicla Rivoli rievocherà le tragiche giornate del 1953 (alla manifestazione sono state invitate le autorità cittadine, le associazioni militari e civili e le scolaresche). Oggi, in apertura della «XVI Settimana» della Lega Nazionale, corone e fiori saranno deposti — prima del rito religioso — al monumento ai Caduti nel parco della Rimembranza.

Le manifestazioni della Lega Nazionale continueranno giovedì 1.o novembre con una cerimonia al ricreatorio «Scipio Slataper» di Aurisina-Cave, dove ci sarà anche un saggio ginnico e culturale.

Venerdì 2 novembre, la Giunta municipale e i capigruppo consiliari onoreranno i Caduti e i defunti con la deposizione di corone d'alloro in piazza dell'Unità d'Italia, in via Imbriani, in via D'Azeglio, in viale D'Annunzio, in via Ghega, al poligono di Villa Opicina, alla risiera di San Sabba (che sarà aperta dal 1.o al 5 novembre a tutti coloro che vorranno recarsi a rendere omaggio alla memoria delle vittime della barbarie nazista), nonché al cimitero di Sant'Anna ai monumenti funebri che ricordano i Caduti volontari giuliani, le vittime civili di guerra, i Caduti del novembre '53, le vittime dei nazisti, e al parco della Rimembranza al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto. Il 2 novembre avranno inizio anche le cerimonie organizzate dall'Unione degli istriani, in coincidenza con il pellegrinaggio a Trieste, dal 2 al 4 novembre, promosso dalla delegazione dell'Unione degli istriani per l'Italia meridionale e le Isole, con sede a Napoli, in collaborazione con le associazioni provinciali di Napoli e Caserta; venerdì, il programma prevede l'omaggio, alle ore 15, alla tomba di Gianni Bartoli al cimitero di Sant'Anna e alle 16.30 lo omaggio ai Caduti del '53 con la deposizione di corone alle targhe che li ricordano sui pili di piazza Unità; seguirà alle ore 18 un incontro, nella sede della Unione, con le rappresentanze delle associazioni giuliano-dalmate, patriottiche, combattentistiche e d'arma (interverrà anche l'arcivescovo mons. Santin).

Sabato 3 novembre verrà deposta a cura del Comune una corona d'alloro al molo dei Bersaglieri, per ricordarne lo sbarco del 3 novembre 1918. Nello stesso giorno, a cura dell'Unione degli Istriani verrà reso omaggio, alle 9.30, al monumento a Nazario Sauro; seguirà alle 10.30 la celebrazione di una S. Messa alla foiba di Basovizza (con l'intervento di autorità, associazioni giuliano-dalmate, patriottiche, combattentistiche, d'arma) mentre una delegazione si recherà anche presso la foiba di Monrupino; alle 12, al Tempio Mariano di Monte Grisa verrà reso omaggio ai Caduti senza croce, con la deposizione di una corona d'alloro all'altare eretto in loro ricordo; nel pomeriggio verranno resi omaggi al monumento al Duca d'Aosta, a Miramare, ed al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto; alle 18.30 la fanfara dei Fanti di Napoli terrà un concerto in piazza Unità. Infine la Compagnia volontari giuliani e dalmati deporrà il 3 novembre una corona al monumento ai Caduti della prima guerra mondiale, alle 10.30 al cimitero di Sant'Anna, ed al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto, alle ore 11; alle ore 18, nella chiesa del Rosario vi sarà la S. Messa in suffragio dei Caduti.

Per domenica 4 novembre, giornata delle Forze Armate e del Combattente, si svolgerà la annuale cerimonia al sacrario di Redipuglia, con inizio alle ore 10: verranno deposte corone e accesi i tripodi, mentre la zona sarà sorvolata dagli aerei militari; dopo la celebrazione della Messa al campo verrà data infine lettura del bollettino della Vittoria e della motivazione della Medaglia d'oro al Milite ignoto. Al rito sarà presente il gonfalone di Trieste e una corona d'alloro sarà deposta a cura del Comune; nella stessa giornata, alle ore 17, avrà luogo in piazza Unità la solenne cerimonia dell'ammaina-bandiera. A Redipuglia si concluderà anche il pellegrinaggio patriottico dell'Unione degli Istriani.

Le onoranze ai Caduti del '53 saranno tributate dal Comune il 5 e 6 novembre, con una Messa di suffragio celebrata dall'Arcivescovo mons. Santin in Sant'Antonio Nuovo, con la deposizione di corone sul pronao della chiesa e ai pili di piazza Unità, presente il Gonfalone civico e un picchetto militare con fanfara.

Fiori sulle tombe di tutti i Caduti

Anche quest'anno le patronesse per l'assistenza spirituale alla Forze armate hanno promosso nelle scuole la raccolta dei fiori che saranno deposti sulle tombe dei Caduti di tutte le guerre ed anche sulle foibe del Carso. La raccolta avverrà nella giornata odierna e la deposizione domani 31 ottobre. Il pietoso e reverente atto d'omaggio verrà preceduto dalla celebrazione di una messa di suffragio, alle ore 10.30, nel riquadro militare del cimitero di Sant'Anna e al cimitero austro-ungarico di Prosecco. Al rito presenzieranno reparti militari in armi che renderanno gli onori, e rappresentanze di ufficiali e soldati appartenenti alle unità di stanza nel presidio di Trieste.

Così gli orari nelle ricorrenze di novembre

L'Unione Commercianti della provincia di Trieste comunica gli orari dei negozi per le prossime festività:

31 OTTOBRE - mercoledì. Normale apertura di tutti i negozi. Alimentari e drogherie, in deroga alla semicorta, hanno facoltà di tenere aperto anche al pomeriggio. Per tutti protrazione di mezz'ora alla chiusura serale. Macellerie aperte dalle 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30; panetterie dalle 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.

1.o NOVEMBRE - giovedì, Ognissanti. Chiusura di tutti i negozi (macellerie comprese) ad eccezione dei fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13 e delle rivendite di pane aperte dalle 7.30 alle 13. Rivendite dei giornali aperte fino alle 14.

2 NOVEMBRE - venerdì, Commemorazione dei Defunti. Orario normale dei negozi con facoltà di protrazione della chiusura serale alle ore 21. Macellerie: 7.30-13 e 17-19.30; rivendite di pane: 7.30-13 e 17-19.

3 NOVEMBRE - sabato, S. Giusto. Chiusura dei negozi (macellerie comprese) ad eccezione delle latterie che terranno aperto dalle ore 7 alle 12, dei fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; pane dalle 7.30 alle 13 (doppia panificazione). Normali le rivendite di giornali.

4 NOVEMBRE - domenica, Festa dell'Unità Nazionale. Tutti i negozi resteranno chiusi, comprese macellerie e rivendite di pane. Le edicole dei giornali chiuderanno alle 13.

STATO CIVILE

29 ottobre

MORTI: Artico Bruno, anni 68; Pontevivo Angelo, 72; Fabjan Gabriela, 63; Mannella Michelangelo, 69; Furlan Alberto, 67; Bortolossi Severino, 56; Zottar Carlo, 81; Micheli Stelio, 40; Morigi ved. Scala Maria, 78; Bordon Francesco, 72; Zanni ved. Rotteri Margherita, 78; Luis Nazario, 78; Delise Flora, 64; Muredda Pietro, 78; Corretti in Husu Olimpia, 66; Fachin Pietro, 70; Lo Nigro Luigi, 52.

NATI: 8.

GRAVI RIFLESSI DELLO SCIOPERO SUL PORTO

TRENI E AUTOCARRI BLOCCATI ALLE DOGANE

Intasato il traffico al valico di Fernetti

Un centinaio di autotreni ieri sono rimasti fermi al valico jugoslavo di Fernetti e quasi 900 carri merci sono rimasti bloccati a Villa Opicina, in conseguenza dell'agitazione del personale delle dogane, che non fa più il lavoro fuori orario.

Poiché il valico di Fernetti è privo di un piazzale di sosta, gli autotreni sono fermi lungo la strada e provocano notevoli difficoltà al traffico automobilistico. Il comitato regionale degli utenti portuali ha inviato — come noto — un telegramma al ministro della Marina Mercantile Pieraccini, sollecitandolo a intervenire poiché l'agitazione del personale delle dogane sta recando grossi danni all'economia del Paese e, per quanto riguarda Trieste, alla già gravemente appesantita situazione del lavoro portuale.

Nella nuova sede la Consulta di S. Giacomo

Si è svolta ieri sera la cerimonia per la consegna da parte dell'Amministrazione comunale alla Consulta rionale di S. Giacomo della nuova sede del centro civico di via Caprin 18/1. Il Sindaco Spaccini in un breve intervento ha rilevato come l'obiettivo principale che il Comune si prefigge, non è quello di moltiplicare attraverso le consulte i luoghi in cui si amministra, ma il modo in cui si amministra, di guisa che il procedimento di formazione degli atti amministrativi non sia più di esclusiva spettanza degli uffici municipali ma si svolga con la collaborazione del più elevato numero possibile dei cittadini interessati. Brevi parole ha detto poi il presidente della consulta di S. Giacomo Vascotto.

La sede del nuovo centro civico di via Caprin 18/1 è costata oltre 34 milioni di lire. E' composta da dieci locali più i servizi, per un totale di 210 mq, arredati in modo moderno e funzionale. Molto ampia è la sala riservata alle riunioni della consulta, due stanze sono state adibite al servizio di segreteria per l'aggiunto del sindaco e del segretario del centro civico, in una sala è stato collocato il terminal, collegato direttamente all'elaboratore centrale che rilascerà ai cittadini tutti i certificati anagrafici di stato civile; tre stanze sono riservate al nuovo settore dei vigili urbani che entrerà in servizio prossimamente; infine in un'altra sala opererà il personale specializzato nell'assistenza sociale. Nella vecchia sede di via del Vento 13 continuerà invece l'attività della condotta medica e dei servizi sanitari annessi.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Benzina difficile oltre confine

Benzina difficile oltreconfine. Ieri l'altro e ieri i distributori jugoslavi erano solo parzialmente riforniti e le scorte si sono rivelate insufficienti, per cui molti automobilisti non sono riusciti a fare il pieno oltreconfine.

A causa di uno scivolone sulla scala mobile dei magazzini «Upim» di corso Italia, la signora Alma Tam in Carboncini, di 53 anni, abitante in via Rossetti 93, ha riportato la frattura dell'omero sinistro. E' stata accolta nella divisione ortopedica dell'ospedale con prognosi di 60 giorni.

ALL'INCROCIO VIA ROSSINI - VIA ROMA

Pauroso speronamento notturno in Ponterosso

Soltanto una grande, eccezionale dose di fortuna ha salvato ieri gli occupanti di due autovetture, protagoniste di uno scontro violentissimo, i quali sono usciti miracolosamente indenni dai rottami. Lo spettacolare incidente, originato dalla mancata osservanza di uno «stop» da parte di una signora milanese, è accaduto ieri sera, poco dopo le 23, all'angolo tra via Rossini e via Roma.

A quell'ora, la signora Maria Antonietta Castoldi, residente a Milano in via Doria 39, scendeva la via Rossini lungo il canale alla guida della Fiat «124» targata MI B74950, con a bordo due parenti triestini. All'incrocio con via Roma, è proseguita diritta — incurante dello «stop» che obbliga in quel punto a concedere la precedenza ai veicoli sopraggiungenti dalla destra — ed ha speronato con inaudita violenza una vettura che sopraggiungeva proprio in quel momento da via Roma, diretta verso il Corso.

Ne era alla guida lo studente Igor Segulin, di 20 anni, abitante in via Zelik 10; la sua vetturetta — la «A 112» targata TS 165491 — è stata colpita in piena fiancata sinistra, rovesciata su un fianco e scaraventata contro un palo della segnaletica, il quale ne ha arrestato la corsa impedendole di sbattere contro il parapetto del ponte sul Canale e di piombare magari in acqua.

La vista della macchina milanese, rimasta incastrata di sbieco contro il fondo dell'altra vettura, schiacciata ruote all'aria col tettuccio contro il palo, e tutt'intorno una pioggia di vetri, schizzati diversi metri lontano, e un'ampia macchia d'olio e benzina che si allargava sull'asfalto sgorgando dai serbatoi squarciati, hanno fatto mobilitare in un baleno i mezzi di soccorso.

Sono sopraggiunti i vigili del fuoco per scongiurare, coi potenti getti dell'autopompa, il pericolo d'incendio, nonché gli agenti della stradale, il pronto intervento dell'Acegat, un palo di autogrù. Nel frattempo, gli occupanti delle due vetture, usciti illesi dalle lamiere sfondate, assistevano in mezzo alla folla, prontamente raccoltasi, alle operazioni d'emergenza.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Saturnino — Il sole sorge alle 6.42 e tramonta alle 16.55. La luna nasce alle 10.57 e cala alle 19.40.

Ieri: temperatura massima 16,2, minima 9,6; pressione mb. 1021,2 in aumento; umidità 40 per cento; cielo 2 decimi coperto; vento kmh 10 da Est; mare quasi calmo con temperatura di 15,8 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591 — Chiamate notturne: telefono 37265

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Assemblea dei genitori quest'oggi al «Dante»

L'assemblea dell'Associazione genitori del Liceo - Ginnasio «Dante Alighieri» è convocata per questa sera alle ore 18.30 in prima e alle ore 19 in seconda convocazione nell'aula magna dell'Istituto.

MOMENTI DI TENSIONE IERI SERA IN VIA PALESTRINA

ARMATO DI BAIONETTA SI BARRICA NELLA STANZA

A fatica infermieri e vigili del fuoco (uno è stato ferito) hanno avuto ragione di un giovane già ospite dell'O.P.P.

Momenti di tensione ieri sera al terzo piano di un vecchio stabile di via Palestrina 1, dove un giovane si era barricato nella sua camera, armato di una baionetta, di un coltello e di una pistola scacciacani, minacciando di colpire chiunque gli si fosse avvicinato. Soltanto il coraggioso intervento di due vigili del fuoco, uno dei quali è rimasto anche leggermente ferito da un colpo di baionetta e con l'ausilio di un potente getto d'acqua ad alta pressione si è riusciti infine a rendere inoffensivo il giovane, dopo che per quasi un'ora si era cercato di convincerlo, con le buone, a desistere dal suo atteggiamento minaccioso.

Protagonista del movimentato episodio, che avrebbe potuto concludersi in modo anche più drammatico, è un giovane già ricoverato all'ospedale psichiatrico, Adriano Bellettini, di 25 anni. E' stata la madre, Ernesta Perich ved. Bellettini, di 54 anni, a dare l'allarme dopo che il figlio, che aveva avuto poco prima un alterco con il patrigno, si era barricato in camera armato. Il giovane Adriano aveva chiuso una delle due porte della stanza e lasciato appena socchiusa l'altra, bloccandole inoltre tutte e due con i mobili che aveva a portata di mano.

Poco dopo la telefonata al «113», sono giunte in via Palestrina a sirene spiegate una pattuglia della Volante con il maresciallo Reglia e l'appuntato Cucciardi, una'autolettiga della CRI, con il dott. Di Carlo e gli infermieri Dragoni e Vacca, nonché un'autopompa dei vigili del fuoco. Saliti al terzo piano, essi si sono subito tutti resi conto che non sarebbe stato tanto facile aver ragione del giovane Bellettini. Questi urlava frasi sconnesse e minacciava di ammazzare chi avesse cercato di avvicinarsi a lui. Dallo spiraglio della porta lasciato aperto si poteva chiaramente vedere la baionetta che il giovane stringeva in una mano e il coltello a serramanico impugnato con l'altra; con sé aveva anche la pistola scacciacani e alcune cartucce.

Con molta pazienza, il dott. Di Carlo ha cercato di parlare al giovane, di calmarlo e di convincerlo a lasciarsi avvicinare. Ci ha provato anche il maresciallo Reglia, ma non c'è stato niente da fare. Il giovane ha anzi reagito ancora più minacciosamente. Allora, visto vano ogni tentativo pacifico, si è deciso di entrare nella camera e di catturarlo con la forza, predisponendo ogni cosa affinché il giovane non potesse far uso della baionetta o del coltello. Nel frattempo, i vigili del fuoco avevano trascinato fino al terzo piano la lancia ad alta pressione, portandola dentro l'appartamento. Il vigile armato di pompa si è piazzato davanti alla porta socchiusa e ha indirizzato il potente getto all'interno della camera, centrando in pieno il Belelttini e tenendolo sotto controllo, in modo anche da sviare la sua attenzione dall'atlra porta, quella chiusa.

Un altro vigile, Oscar Verona, ha quindi abbattuto questa ultima e si è precipitato alle spalle del giovane squilibrato facendosi scudo con una grossa tavola. Insieme a lui sono entrati il maresciallo Reglia e l'appuntato Cucciardi. E' stato proprio nel momento in cui i tre uomini si sono lanciati addosso al Bellettini e dopo che l'infermiere Dragoni gli aveva lanciato contro una lucidatrice, che il giovane è riuscito a vibrare un colpo con la baionetta all'indirizzo del vigile Verona, colpendolo fortunatamente solo di striscio a una mano e all'addome. Poi, finalmente, è stato immobilizzato e portato giù di peso e caricato sull'autolettiga, che l'ha trasportato alla astanteria dell'ospedale. Da qui, dopo che i sanitari si sono resi conto delle sue condizioni, è stato trasferito all'ospedale psichiatrico di San Giovanni. Poco dopo è giunto all'astanteria anche il vigile Verona, che si è fatto medicare le superficiali escoriazioni procurategli dal colpo di baionetta. Guarirà in quattro giorni.

Maree: alta alle 10.25 con cm 38 e domani alle 0.35 con cm 16 e alle 4.55 con cm 2 sopra il l.m.; bassa alle 10.25 con cm 38 sotto il l.m.

LA PROTESTA DEL «GALVANI»



(Foto Monti)

La protesta contro il provvedimento ministeriale di sopprimere la quarta classe del corso tecnici dell'industria meccanica è stata portata ieri dagli alunni dell'Istituto «Galvani» nelle strade della città; e ciò per mobilitare l'attenzione delle autorità e dell'opinione pubblica su una decisione che colpisce gravemente l'Istituto professionale di stato per l'industria e l'artigianato e in particolare i ragazzi triestini che intendono avviarsi al lavoro nel settore dell'industria meccanica. Al corteo formato dagli alunni del «Galvani», che ieri si sono astenuti dalle lezioni, si sono aggiunti solidali gli alunni di altre scuole cittadine. Completa solidarietà con gli alunni, già sostenuti dall'interessamento delle componenti sindacali e delle forze politiche regionali, è stata espressa dallo stesso consiglio dei professori, che si è riunito ieri per assumere una decisa posizione negativa verso il provvedimento ministeriale, per trasmettere allo stesso ministero della pubblica istruzione una richiesta di revoca del provvedimento e per dichiararsi «pronto a scendere in sciopero qualora il problema non trovi adeguata soluzione».

SEGNALAZIONI

Restauri sul Carso: superare le difficoltà

«Un'altra demolizione di un antico edificio carsico, un'altra dimostrazione della scarsa sensibilità culturale per cui ne fanno le spese i simboli di una civiltà passata e verso la quale, per una molteplice serie di ragioni, non si riesce ad avere rispetto.

«L'architettura carsica, ma questo è solo un esempio, non trova evidentemente motivi di reale interesse in quanto qualsiasi azione di salvaguardia o di recupero contrasta con una logica economica: il restauro costa, costa troppo salvare il passato.

«Nel caso citato dal signor Kraus, dell'Associazione «Carso Nostro», si riassumono, oggi, alcuni tra i vari fattori che hanno determinato la demolizione dell'edificio di Zolla di Monrupino. Chi ha eseguito il lavoro avrà molte scuse e giustificazioni da addurre, l'incolumità per la condotta di lavori edili in un edificio che ben altre cure richiedeva, il crollo inaspettato di parti per cui non si riteneva di poterlo più salvare ecc. Ci sarà anche la rassicurazione finale: non si tema, ne faremo uno "moderno" ma inserito nell'ambiente carsico, "una mimetizzazione con reminiscenze vagamente locali".

«Sui problemi dell'architettura carsica, mi si scusi la citazione personale, ebbi ad occuparmi per parecchio tempo, sia collaborando con l'Associazione suddetta, sia con "Pro Natura Carsica", sia con illustri studiosi. In varie occasioni si parlò del restauro, vennero portati esempi che dimostravano che il problema tecnico era superabile, che il restauro investiva non solo il tema della casa sul Carso ma si allargava al territorio e in tutti i suoi aspetti, sociali, economici ecc. Era, ed è ancora oggi più che mai in ballo una tutela di valori più ampi.

«E' quindi, un problema di cultura, non inteso come termine restrittivo, ma cultura di massa, sensibilità comune ai problemi di tutti. Non è evidentemente così che in tutti gli incontri, tavole rotonde, dibattiti si trattava del problema. In tali riunioni tutti potevano ed avevano il dovere di intervenire, invece si parlava tra persone che erano in linea di massima d'accordo: mancavano invece i diretti interessati, i proprietari, coloro che i beni ambientali li usano quotidianamente.

«A livello personale tentai in più occasioni di portare avanti con proprietari carsici un discorso sul restauro cercando di analizzare il loro modo di pensare, la visione psicologica che costoro avevano del problema: risultato generale, diffidenza, sospetto di un qualche imbroglio.

«Ci sono stati dei casi ottimali invero, possibilità concrete di portare su un piano diverso un progetto di tutela, intesa anche e soprattutto come collaborazione della collettività, di operare insieme; il tutto si arenò di fronte ai problemi economici. Il costo del restauro, anche se non elevatissimo non trovava, e penso non trovi tuttora incentivi, seppure minimi, da parte dell'iniziativa pubblica.

«L'ente pubblico, qualunque esso sia, può utilizzare una pletora di leggi, leggine, norme, regolamenti ecc. che investono il quadro del mondo agricolo, delle zone depresse, del turismo, ecc. Bisognerebbe una volontà politica che si impegnasse a utilizzare il materiale legislativo che esiste: penso che non occorrano molte e rivoluzionarie nuove leggi.

«Una iniziativa qualsiasi che nascesse anche sotto l'incentivo pubblico potrebbe essere veramente considerata pilota, e le cose potrebbero muoversi forse in una direzione nuova.

«Quindi, concludo con un richiamo a quanti hanno veramente la possibilità di intervenire, non pensiamo per ora a convegni di studio, a ulteriori tavole rotonde, ne abbiamo fatte parecchie e altre se ne potranno ancora fare, ma diamo un colpo al volàno dell'iniziativa, la macchina operativa deve in qualche modo poter funzionare. Se le esperienze non saranno del tutto soddisfacenti, le possibilità di correggere il tiro esisteranno e serviranno alle iniziative successive. Arch. Giorgio Berni».

All'Ospedale psichiatrico

Il personale del Reparto «P» dell'Ospedale psichiatrico ci invia, con preghiera di pubblicazione, copia del documento che «chiede al direttore dell'Ospedale psichiatrico di Trieste, la difesa del Reparto "P" dalle imposizioni del personale medico, paramedico e volontario. Tale richiesta dimostra — è detto nella lettera — che non si intende contrastare la riforma Basaglia, ma come essa viene attuata da alcune persone».

Ed ecco la nota allegata, indirizzata al dott. Basaglia: «I sottoscritti dipendenti che prestano servizio presso il Reparto "P", forti della promessa che lei fece che il Reparto "P" sarebbe rimasto autonomo, e considerando l'assicurazione che lei fece durante la assemblea al Reparto "D" che i Reparti "P" e "Q" non potevano essere fusi a causa della differenza di sesso dei rispettivi degenti, ci pregiamo chiedere il suo intervento affinché l'équipe dei due reparti cessi di proporre la fusione, non tenendo conto delle ripetute assemblee nelle quali tale progetto veniva ogni volta bocciato.

«Dato che al momento attuale le pressioni per la fusione si stanno facendo più forti, al punto che il giorno 5 novembre tale atto dovrebbe essere concluso, la preghiamo di voler intervenire in nostra difesa, evitando così al personale di dover ricorrere alle segreterie provinciali dei rispettivi sindacati». Seguono 15 firme.

Gli orari degli asili-nido e la mancanza di fondi

La presidente del comitato provinciale dell'O.N.M.I., cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione dal titolo "Gli orari degli asili", pubblicata il 21 ottobre, ritengo di precisare che il comitato provinciale ONMI si è sempre preoccupato di assolvere il servizio degli asili-nido secondo le esigenze degli utenti.

«Assicurare, però, l'apertura degli asili-nido in tutte le giornate lavorative dell'anno e con un orario giornaliero più esteso comporterebbe — com'è facile comprendere — un aumento di personale per effettuare turni di servizio, specie da quando, nel 1971, i dipendenti dell'Opera hanno conseguito, dopo lunga vertenza, la riduzione dell'orario settimanale.

«Gli appelli pressanti rivolti da questo comitato alla sede centrale dell'ONMI, per ottenere un aumento di personale, onde impedire la chiusura dei nidi al sabato, non hanno trovato accoglimento a causa delle condizioni finanziarie deficitarie dell'ente.

«Se, da una parte, nutro viva speranza che, in sede di attuazione del programma di istituzione di nuovi asili-nido, previsto da recenti leggi dello Stato e della Regione, gli enti locali, futuri gestori degli stessi, possano trovare una soluzione anche ai problemi rappresentati dal cortese segnalatore, d'altra parte debbo rammaricarmi che le leggi predette non consentano nel frattempo all'ONMI, la quale nella nostra provincia è l'unico ente gestore di asili-nido, di godere di qualche contributo statale o regionale per poter offrire fin d'ora agli utenti un servizio adeguato alle richieste, che il rapido evolversi della società fa diventare viepiù ampie.

«Nel caso specifico, poi, le richieste hanno un carattere di particolare delicata complessità, poiché per predisporre il loro soddisfacimento, oltre ai mezzi finanziari, si deve trovare il modo di conciliarle con il diritto del bambino ad un'adeguata permanenza giornaliera nell'ambiente familiare, che rimane sempre il più adatto allo sviluppo psicofisico nella primissima infanzia».

La costruzione nel cortile

«Care "Segnalazioni", i sottoscritti, abitanti nel quadrato delle vie Vespucci - Concordia - Colombo - San Marco nel rione di San Giacomo, fanno presente che l'edificio per il quale fu concessa la licenza dall'Ufficio tecnico per la costruzione all'interno del cortile circondate dalle vie citate sta per ultimarsi, e quindi si tratta di controllare l'uso al quale verrà adibito.

«A suo tempo all'incirca 250 famiglie abitanti le case di detto quadrato hanno sottoscritto una petizione indirizzata al sindaco Spaccini chiedendo la revoca della licenza di costruzione perché contraria ai moderni criteri dell'urbanistica e perché lesiva del diritto all'aria, alla quiete e anche alla sicurezza delle case circostanti. Purtroppo non siamo riusciti a fare revocare detta licenza.

«Ora vogliamo chiedere a nome delle famiglie ivi abitanti che detta costruzione senza adibita soltanto a magazzino, come promesso verbalmente dal proprietario della stessa e dall'assessore all'Urbanistica De Luca, e non in alcun modo come autorimessa, officina di riparazioni di automobili o simile. Questo perché l'uso industriale di detta costruzione porterebbe all'ulteriore inquinamento dell'aria (vi sono già parecchie rimesse, officine e laboratori nella zona), a rumori e conseguente disturbo delle famiglie, per non parlare di possibili pericoli conseguenti all'immagazzinaggio di sostanze infiammabili.

«Chiediamo al Comune di prendere in considerazione soprattutto gli interessi delle nostre famiglie e di non rilasciare la licenza prima di avere interpellato la consulta rionale. Grazie per l'ospitalità». Seguono 19 firme.

Amici della lirica, la bora e una fermata

«Carissime "segnalazioni", è con grande rammarico e anche con sorpresa, che abbiamo appreso dal "Piccolo" che le fermate dell' "11" (e del "10") vengono soppresse in riva Tre Novembre.

«Noi frequentiamo la lirica e i concerti al nostro 'Verdi" e abbiamo constatato quanto felice sia stata l'idea di fare le suddette fermate, risparmiandoci così i refoli della bora, specie d'inverno. Ora sarebbe ancora peggio di quando la "11" era in piazza della Borsa, perché ci costringono ad allungare il percorso. Tra noi amici e amiche della lirica ci sono anche persone anziane e noi macchine non ne abbiamo.

«Preghiamo pertanto l'assessore De Luca di mettersi una mano sul cuore e ripristinare le due fermate, rendendoci un grande piacere e un ottimo servizio. E lo ringraziamo tanto.

«Ringraziamo naturalmente anche le vostre "segnalazioni" se verrà gentilmente pubblicata questa letterina. A. R. per tutto il gruppo».

Rischia un occhio lavorando con una batteria

Un singolare infortunio è occorso ieri mattina al titolare di un'officina di elettrauto: mentre stava armeggiando attorno alla batteria di un'automobile, il coperchio della batteria è letteralmente «saltato» andando in pezzi ed uno di questi l'ha colpito violentemente ad un occhio. Vittima dell'infortunio è Claudio Prodan, di 33 anni, abitante in via Marchesetti 39 e titolare dell'officina sita al numero 5 di via Raffaello Sanzio. Recatosi da solo all'astanteria dell'ospedale, il Prodan è stato ricoverato nella divisione oculistica con prognosi di guarigione di un mese. I sanitari gli hanno infatti riscontrato un'emoragia all'occhio sinistro e, in un primo momento, anche la perdita del visus.

Causa di tutto, come detto, una batteria d'automobile: il Prodan, al momento d'innestare un morsetto, ha sentito un gran botto e un violanto dolore all'occhio. Il coperchio della batteria, forse per una sovratensione di quest'ultima, era volato via frantumandosi.

E' stato denunciato in stato d'arresto all'autorità giudiziaria Fulvio Vigini, di 20 anni, abitante in salita di Gretta 17, per procurate gravi lesioni. Il Vigini, nel corso di una lite avvenuta all'interno di un bar di via Udine, aveva violentemente colpito un uomo con un pugno.

APPROFITTANDO DELL'ASSENZA DEI PROPRIETARI

I ladri in due appartamenti nel pomeriggio di domenica

Qualcuno aveva sentito dei rumori ma senza darci peso
Bottino per due milioni (denaro, gioielli, argenteria)

Bottino per un valore di due milioni di lire quello arraffato dai ladri in due appartamenti di un caseggiato sito al numero 65 di via Fabio Severo: approfittando dell'assenza dei proprietari durante il pomeriggio di domenica, i malviventi hanno portato a compimento il duplice colpo impossessandosi di denaro, gioielli, argenteria e anche una pelliccia.

A dare l'allarme è stata la signora Gilda Menni Ciani, abitante al numero 102 di quella stessa via, che si era recata a far visita al padre, Nicola Ciani, di 68 anni. Quando è arrivata sul pianerottolo del secondo piano del palazzo, si è subito accorta che la porta d'ingresso dell'appartamento paterna presentava evidenti segni di effrazione: una volta all'interno poi, ha avuto l'eloquente conferma della visita effettuata dai ladri. Armadi e cassetti erano stati aperti e tutto buttato all'aria.

Anche l'appartamento dirimpetto, abitato dall'impiegato Romeo Bassan, di 53 anni, aveva subito analogo trattamento.

Chiamate dalla signora Menni, sono giunte poco dopo in via Fabio Severo una pattuglia della Volante, con il maresciallo Limena, e la squadra della scientifica con il maresciallo Godina.

Dalla casa del Ciani i malviventi avevano asportato — come è risultato da un inventario subito fatto — 225 mila lire in contanti, 4 mila e 500 lei romeni, un anello con brillanti, un bracciale d'oro massiccio, un orologio e alcune spille pure d'oro. Il danno complessivo lamentato dal Ciani ammonta a circa un milione. Pressoché identico il valore del bottino nel secondo appartamento. Qui i malviventi avevano trovato 50 mila lire in contanti, una pelliccia di persiano nero, alcuni pezzi d'argenteria e un orologio di oro.

Mentre gli agenti della scientifica hanno appurato che i ladri, per forzare le due porte, si erano serviti di almeno tre tipi di arnesi da scasso, il maresciallo Limena, sentiti gli altri inquilini dello stabile, ha così appreso che tra le 15.30 e le 16 alcuni avevano udito rumori provenire dall'appartamento del Ciani, senza però darvi troppo peso in quanto abituati a sentirne quando il signor Ciani riceveva la visita dei nipoti.

PRESE DI MIRA BEN DIECI MACCHINE IN VIA FLAVIA

La catena di smontaggio di un topo d'auto notturno

Ha trovato ben poco e, vistosi scoperto, è riuscito a fuggire

Ben dieci automobili forzate e danneggiate «in serie» da un giovane capellone che, sorpreso da un automobilista mentre si stava dando da fare attorno all'ennesima vettura, è fuggito a gambe levate facendo perdere le proprie tracce. L'episodio — forse senza precedenti per quanto riguarda il numero delle automobili prese di mira — nello spazio di un'ora — è accaduto di prima sera in via Flavia, all'altezza dei caseggiati contrassegnati dai numeri 70, 72 e 74, davanti ai quali erano state appunto lasciate in sosta le dieci vetture.

Poco prima delle 20, l'impiegato Giorgio Macovez, di 30 anni, arrivando sotto casa con l'auto ha scorto un giovane armeggiare vicino al finestrino di una «Simca». In un primo momento ha pensato trattarsi del proprietario, ma poi, insospettito, ha puntato i fari in direzione del giovane, che, vistosi scoperto, è scappato. Inutile si è rivelato un tentativo di inseguimento, perché il giovane è riuscito a dileguarsi. Il Macovez ha però fatto in tempo a notare che indossava una giacca marrone e un paio di pantaloni verdi con un vistoso strappo.

Quando è sopraggiunta una pattuglia della Volante, con il maresciallo Dellia, è stato fatto un sopralluogo alle auto parcheggiate vicino alla «Simca» e si è scoperto così che, prima di essere sorpreso, il giovane malvivente aveva avuto il tempo di scassinare ben dieci vetture. Questo l'elenco con il nome dei proprietari: «Simca 1100 S», TS 166694, di Salvatore D'Amico; «Giulia TI», TS 118565, di Addino Rautnik; «Audi 80», TS 159211, di Flavio Sodomaco; «Fiat 1500», TS 90761, di Giordano Franza; «Fiat 850», TS 86496, del maresciallo dei carabinieri Angiolino Ricci; «Fiat 128», TS 144570, di Gennaro Gargiuolo; «Ford Escort», TS 126883, di Dario Almerigotti; «Ford Escort», TS 128707, di Giuseppe Silvestri; «Alfetta», TS 162445, di Romano Dobrigna, e «Autobianchi A 112», TS 146803, di Michele Maiorano.

Tutte le automobili presentavano segni evidenti di effrazione al deflettore sinistro ed erano state manomesse all'interno. La «Simca» aveva avuto anche un cristallo completamente frantumato, mentre su una portiera della «Giulia» gli agenti della squadra scientifica hanno trovato tracce di sangue. Poi, da sotto l'«Audi», è venuto fuori anche un coltello a serramanico con la lama, lunga una decina di centimetri, piegata all'estremità. Il giovane ladro se ne era evidentemente servito per forzare le vetture.

Magro il bottino arraffato dal giovane: un borsello, contenente documenti trovati poi poco distante, e alcune musicassette.

A nulla è servita una battuta compiuta dagli agenti nei dintorni e così pure all'interno di un locale da ballo che si trova in quei paraggi. Il Macovez ha invece consegnato al maresciallo Dellia un album di fotografie, rinvenuto vicino ad una delle automobili danneggiate, che è poi risultato appartenere a una ragazza di San Dorligo della Valle. Interpellata per telefono, la giovane ha raccontato di averlo perduto probabilmente all'uscita del locale da ballo.

Tre feriti leggeri nell'auto fuori strada

Tre feriti leggeri per un'auto finita fuori strada. L'incidente è avvenuto poco dopo le 22 di sabato lungo una strada secondaria che da Opicina porta a Prosecco, protagonista la «Mini Minor», targata TS 101891, condotta da Patrizia Braini, di 25 anni, abitante in via Raffaello Sanzio 14, che ha riportato una contusione escoriata al mento e al ginocchio sinistro. Insieme a lei sono rimasti feriti anche Claudio Peraino, di 25 anni, domiciliato al numero 1 della rotonda del Boschetto, e Miron Pecenick, di 24 anni, abitante in via Codermatz 9. Il primo ha riportato alcune contusioni al naso, allo zigomo e al viso, mentre il secondo è rimasto leggermente ferito alla fronte e alla gamba destra. Tutti e tre, medicati all'astanteria dell'ospedale, sono stati successivamente dimessi. Guariranno in pochi giorni.

Tamponamento tra un'automobile e una «Vespa» in via dell'Istria: a farne le spese è stata la signora Lidia De Cleva in Smotlak, di 50 anni, abitante a San Dorligo della Valle 163, che, alla guida della sua «Vespa», stava percorrendo la via dell'Istria diretta verso il centro.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

IL FENOMENO SOCIALE DEI «CB»

Comincia ad interessare gli studiosi l'attività dei radioamatori della «banda cittadina»: opportuna una più attenta «verifica»

«Proprio a causa della qualifica di "pirati dell'etere" che i CB hanno, il fenomeno sociale che essi rappresentano non può essere quantificato né verificato in tutte le componenti socio-culturale che lo caratterizzano, essendo i protagonisti nascosti dietro lo schermo di uno pseudonimo che ne favorisce l'anonimato. Ma al di là di qualsiasi dimensione statistica, possibile soltanto con analisi accurate, è sufficiente ascoltare la frequenza dei 27 Mhz per cogliere alcune impressioni ed affacciare delle ipotesi interpretative sulla dimensione sociale che esprime il mondo dei CB: una realtà per molti desueta e quasi sconosciuta perché vissuta in un contesto "etereo", esoterico per la massa dei profani. Ma nell'ambito e nel momento dell'essere CB, ludicro e festivo, polemico nei confronti di quello produttivo (il "trabajo"), si instaura un rapporto di socialità in cui non esistono dipendenze gerarchiche, si fruisce di un bene collettivo quasi immateriale, la "frequenza", che ciascuno utilizza rispettando le regole del gioco, anch'esse strutturalmente adeguate a quella particolare dimensione sociale, che, in quanto gioco, ripropone ruoli, comportamenti e regole che di fatto sono mutuati dal vivere quotidiano, facendo riemergere, in forma nuova, valori propri di dimensioni sociali precapitalistiche, tipiche in passato del mondo contadino.

«I rapporti di reciprocità che un tempo si stabilivano all'interno del rione, in cui ciascuno aveva la sua particolare individualità, data non da uno pseudonimo, ma dal soprannome, oggi hanno perso la loro struttura spazio-temporale. Attualmente la dimensione produttiva disgrega e disintegra quella sociale. E' ormai un luogo comune sostenere che l'individuo della nostra società si ritrova "ad una dimensione". In questo contesto si appaga l'esigenza dello stare insieme instaurando un rapporto sociale piuttosto fittizio in quanto sublima i protagonisti a livello di voci. Si perde in questo modo il rapporto umano oggettivo: il vero rapporto, di fatto, è solo con lo strumento, con la radio, in questo caso. Se da un lato, il trasmettere esercita una notevole attrattiva poiché forse appaga o risolve particolari e complessi condizionamenti psico-esistenziali, dallo altro canto consente al singolo la ricerca, talvolta quasi disperata, di un nuovo canale di reintegrazione o di recupero del sociale frantumato. Di fatto, però, in frequenza i rapporti che si stabiliscono, si trovano a due diversi livelli: uno è dato dal rapporto soggetto-oggetto, l'altro dal rapporto soggetto-soggetto per il tramite dell'oggetto che, nel caso specifico, diventa essenziale e condizionante. Come molti sostengono, parlare, comunicare con gli altri tramite la radio diventa "come una febbre", "l'essere agiti" dallo oggetto feticcio, l'essere in uno stato di possessione.

«Come in altre realtà culturali "l'orizzonte negativo della crisi esistenziale" indotto da un particolare evento storico veniva risolto tramite il ricorso ad un "simbolo mitico-rituale" del numinoso che possiede (Dionisio, Loa, Bori, Tar, ecc.) anche nell'attuale nostra realtà il rapporto soggetto - alienazione è identico, dove l'oggetto-nume possiede il soggetto e gli dà la forza, la potenza che gli manca poiché nella realtà oggettiva gli è negata ogni capacità sul soggetto, gli oggetti che possiedono sono tutti quelli che ci permettono una proiezione simbolica delle nostre frustrazioni sociali; se ne possono elencare alcuni: l'automobile, la moto di grossa cilindrata, il motoscafo, la radio trasmittente o qualsiasi altro oggetto ritenuto prestigioso. La carica possessiva che l'oggetto esercita sul soggetto, provoca in quest'ultimo scompensi che si esprimono, spesso, in slanci di aggressività.

«Con le debite proporzioni e differenze, in concreto, fra i CB avvengono fenomeni strutturalmente simili. Questo, per esempio, accade quando un CB, mantenendosi in incognito, disturba gli altri, inserendosi in frequenza con la sola onda portante della propria stazione; praticamente è la stessa aggressività che si riscontra usando l'automobile. In entrambi i casi, però, l'aggressività resta incontrollata, priva di uno schema che ne consenta il defluire rituale, come, di fatto invece, avviene per i rituali magici di possessione. Ciò non toglie che tutto rientri nel contesto dell'esigenza sociale; l'aggressività, l'invidia, il malocchio, la fattura, sono segni di socialità negativa, in una struttura dove, per compenso logico-strutturale, esistono i segni socialmente positivi. Ma alla base di qualsiasi equazione sociale vi sono, come sostrato e presupposto, i rapporti di lavoro inseriti nella loro particolare forma di produzione. E' ormai un dato acquisito affermare che il nostro sistema produttivo disgreghi socialmente, coinvolgendo tutti all'interno dello antagonismo individualistico della competitività economica. Le forme di coesione sociale sono lasciate al momento festivo, al cosiddetto tempo libero, in cui defluiscono le cariche aggressive frustrate dal tempo produttivo, con il benefico controllo dell'esigenza sociale degli altri, senza i quali tra l'altro, non sarebbe possibile la scarica.

«Come si può notare, non c'è connessione tra realtà oggettiva e dimensione sociale dei CB, questa ha la stessa struttura del carnevale, un mondo alla rovescia, fatto di rapporti fittizi ed effimeri. Al di là di questo resta l'esigenza dell'individuo di superare la propria solitudine, di ritrovare gli altri dispersi nella "giungla d'asfalto e di cemento". Li ritrova, ma soltanto come voci, la loro individualità fisica viene ricostruita secondo moduli stereotipi dati dall'immaginazione. Non può essere diversamente, perché la soluzione ricercata, quella che offre il mondo dei CB è soltanto sovrastrutturale, come il carnevale, la festa, il gioco, la frequenza dei 27 Mhz. Una reale nuova organizzazione sociale, in cui l'individuo ed il gruppo siano tutt'uno, in cui il tempo produttivo non sia scisso da quello non produttivo, in quanto il primo non è inteso come merce, può realizzarsi non tanto in un mondo "etereo", come è quello dei CB, che vivono il carnevale tutti i giorni, ma all'interno del mondo del lavoro: tra i compagni della produzione, acquistando coscienza dell'alienazione.

«Questi sono soltanto alcuni elementi dell'interessante fenomeno rappresentato dai radioamatori della "banda cittadina"; il tutto andrebbe meglio verificato, soprattutto sul piano quantitativo, per sapere se sia un fenomeno da prendere in giusta considerazione, sia come fatto sociologico, sia come dimensione psicologica. Apparentemente sembra che la sua attuale diffusione sia tale da cominciare ad interessare gli studiosi. Resta fermo che tale interesse non dovrebbe restare soltanto come curiosità, ma dovrebbe presentare adeguate soluzioni operative. Nino Lodes».



LE ORE DELLA CITTA'

«Mama Cecchini»

E' uscito in questi giorni il volumetto «Commenti, racconti storico-fiabeschi de mama Cecchini» in dialetto triestino. L'autrice, in questo suo lavoro, ha ripreso i fili delle memorie per intessere la storia, minore, della città, smorzandola tuttavia attraverso spunti fantastici. Il libro, stampato dalla tipografia Coana, rivestirà dunque un interesse particolare per i cultori del folclore locale.

«Fameia capodistriana»

La «Fameia capodistriana» ricorda che questa sera, alle ore 19, nella chiesa della B.V. del Rosario, don Giorgio Bacci celebrerà una messa nell'anniversario del sacrificio di Angelo Zarli e di Francesco Reichstein ed in suffragio dei capodistriani deceduti nel corso dell'anno.

«Ragazzi del '99»

La sezione «Enrico Del Piccolo» dei «Ragazzi del '99» invita i propri soci a partecipare, giovedì 1.o novembre alle ore 11, alla cerimonia indetta per la deposizione di una corona al cippo che sul Colle di San Giusto che ricorda i «Ragazzi del '99» caduti in tutte le guerre e quelli successivamente scomparsi.

Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta rionale di Città nuova-Barriera nuova in seconda convocazione, alle ore 19.30 nella sede del Palazzo dell'Anagrafe, stanza n. 217, II piano, con all'ordine del giorno il piano quinquennale 1973-1978.

Due micette «cocolissime»

Due micette dagli occhi azzurri (scampate, ma proprio per un pelo, alla camera a gas) aspettano fiduciose un padrone che non lesini loro una scodella di pappa e un paio di carezze, e che, soprattutto, non si stanchi di loro dopo un breve «flirt». Come tutti i trovatelli, sapranno ripagarlo in pieno — «cocolissime» come sono — del suo affetto. Telefonare al 774885 o al 744977.

ESCAI XXX Ottobre

Oggi alle ore 19, presso la sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795) sarà presentato ai ragazzi dell'E.S.C.A.I. un documentario intitolato: «Sulle orme di Nansen».

Il classico tessuto Tweed

di qualità extra a prezzi non aumentati per cappotti, mantelli e tailleurs. *Magazzino Stoffe Inglesi*, via San Nicolò 22.

Swami Sadananda

Dalle montagne dell'Himalaya, in giro per il mondo per dissipare ogni dubbio sullo yoga, sarà ospite, dal 31-10 al 3-11, del *Centro Triestino Yoga*. Alle ore 20 di mercoledì 31 lo Swami terrà una conferenza alla Palestra della Salute in largo Papa Giovanni 6. Ingresso libero.

L'Alpina ai rifugi sociali

La simpatica tradizione di recarsi, per il giorno 4 novembre, ai rifugi sociali delle Alpi Giulie verrà mantenuta pure quest'anno. Perciò vengono indette gite ai rifugi «Pellarini», «Fratelli Nordio» e «Fratelli Grego» ed eventualmente al rifugio «Corsi». Il programma dettagliato è a disposizione dei soci ed amici in sede sociale, dove si accettano le iscrizioni per i mezzi di trasporto.

Corso di cultura religiosa

Domani alle ore 17.30 nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» via S. Nicolò 22, mons. Luigi Parentin terrà la lezione su: «Le lettere di S. Paolo».

Onorificenza

Il Presidente della Repubblica on. Leone ha conferito «Motu proprio» l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana al capotecnico della RAI-TV Radiotelevisione Italiana di Trieste, Paolo Padonavi, per la sua benemerita attività durante la seconda guerra mondiale. Al neo-cavaliere, che ha lavorato con abnegazione e capacità sin dalla nascita di Radio Trieste e prima all'EIAR nell'arco di tempo di 52 anni di attività, cordiali felicitazioni e auguri.

Telefono amico 766666-7

un'occasione per un dialogo aperto

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Nevsehir» (tur.), mn. «Orjula» (jug.), mn. «Korabi» (alb.), mn. «Osor» (jug.), mn. «Ausonia» (naz.), mn. «San Marco» (naz.), mc. «Augustana» (naz.), mn. «Corriere del Sud» (naz.).

PARTENZE: mc. «Bruno» (naz.), mc. «World Kindness» (lib.), mn. «Susak» (jug.), mn. «Vallisarco» (naz.), mn. «Speedafric» (pan.), mn. «Ujpest» (ung.), mn. «Slovenija» (jug.), mn. «Ring» (naz.), mn. «Cegled» (ung.), mn. «Nili» (isr.), mc. «Ermoupolis» (lib.), mn. «Fucinatore» (naz.), mc. «Città di Savona» (naz.).

INAUGURATO IL SECONDO CONVEGNO DI STUDI

Si rinnova a Duino la presenza di Rilke

Avviati al C.C.A. i lavori imperniati sul tema dei rapporti tra il poeta e la cultura praghese

(Foto Rice)
Autorità e invitati all'inaugurazione del secondo convegno rilkiano al Castello di Duino

Nell'incantevole cornice del castello di Duino si è inaugurato ieri il secondo convegno internazionale su Rainer Maria Rilke, il poeta tedesco che ha legato il suo nome alle famose «elegie duinesi».

Il convegno, organizzato dal centro studi «Rainer Maria Rilke e il suo tempo», in collaborazione con l'Associazione italo-austriaca, la Associazione italo-francese, il Circolo della cultura e delle arti e l'Istituto germanico di cultura, fa seguito al primo simposio internazionale sul poeta tedesco che si è tenuto lo scorso anno sempre a Trieste. In questo convegno non si parla, come nella prima edizione, della «modernità» o «attualità» di Rilke, ma di un tema più circoscritto e storico, il rapporto che è esistito fra il poeta e la cultura praghese. Rilke visse per molti anni a Praga e da quell'ambiente letterario, diviso tra realtà e mito, trasse alcuni elementi fondamentali della sua ispirazione. Da ciò la necessità di approfondire questo rapporto fra la realtà di Praga e la vena letteraria di Rilke, che fu poeta profondamente mitteleuropeo.

Alla cerimonia inaugurale del convegno, presenti autorità e rappresentanti del mondo della cultura, ha parlato il principe Raimondo della Torre e Tasso. Egli ha riferito tra l'altro un piacevole aneddoto sul suo primo incontro con Rilke a Praga. «Ero appena guarito dalla scarlattina — ha detto — quando Rilke in persona mi regalò una fontanella in miniatura. Fu per me un regalo bellissimo, col quale mi baloccai ore e ore; un dono che per me in quel momento era molto più importante di tutta la poesia di Rilke».

I lavori veri e propri dell'assise rilkiana si sono iniziati nel pomeriggio nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, con la relazione di tre professori universitari di filologia germanica: Roger Bauer (Università di Monaco di Baviera), Werner Kohlschmidt (Berna) e Zoran Kostantinovich (Innsbruck). Avrebbe dovuto presiedere l'incontro il germanista concittadino prof. Claudio Magris, ma improrogabili impegni universitari gli hanno impedito d'essere ieri presente; pertanto gli interventi sono stati coordinati e introdotti dalla dott. Aurelia Gruber Benco del C.C.A.

Oggi alle 17.30 seconda parte del convegno: parleranno il dott. Fabio Russo, la signorina Elisabetta Klugmann, laureanda in letteratura tedesca, e la dott. Silvana de Lugnani.

Addestramento al nuoto per allievi di ricreatori

Gli allievi dei ricreatori comunali nati negli anni 1962 - 1963 - 1964 - 1965 - 1966 e 1967, che intendono dedicarsi allo sport del nuoto, possono iscriversi ai corsi di addestramento che, organizzati dal Centro Federale FIN, si terranno nella piscina coperta «Bruno Bianchi».

Per più ampie informazioni gli interessati si rivolgano alle direzioni dei ricreatori comunali nei giorni feriali dalle 15.30 alle 19.

BILANCIO REGIONALE DELL'OSPITALITA' NEL 1972

Sborsati dai turisti quasi cento miliardi

L'incremento di spesa rispetto all'anno scorso che fu più favorevole si spiega col rialzo dei prezzi

La spesa complessiva dei turisti nel Friuli - Venezia Giulia lungo l'arco del 1972 è stata valutata intorno ai 99,5 miliardi di lire, con un aumento del 6,1 per cento rispetto al 1971: l'aumento deve considerarsi dovuto, in massima parte, alla lievitazione dei costi e dei prezzi. L'apporto del turismo straniero può essere stabilito, tenendo conto del rapporto intercorrente fra le presenze di italiani e non italiani, in 35 miliardi di lire. Il dato è contenuto in uno studio analitico sul movimento e le strutture turistiche della regione.

Se il 1971 s'era rivelato un anno positivo sotto il profilo turistico, l'andamento del 1972 non è stato altrettanto favorevole.

Dalle cifre risulta che tra il primo gennaio ed il 31 dicembre 1972 la consistenza dell'attrezzatura ricettiva nel Friuli-Venezia Giulia è stata di 131.171 posti letto, con un aumento di 3.576 posti letto rispetto al 1971 (incremento del 2,8 per cento) e che il flusso turistico, di italiani e stranieri, ha avuto 10.341.565 presenze, con un aumento di 55.150 unità ed un incremento percentuale dello 0,5. Il tasso di utilizzazione lordo delle strutture ricettive è stato pari al 21,6 per cento (circa 79 giorni su 366), con un decremento di 0,5 punti rispetto al 1971. Il totale degli arrivi nel 1972 assomma a 1.309.118. Gli arrivi e le presenze dei turisti italiani sono aumentati, in confronto al 1971, del 3,4 e, rispettivamente, del 4,1 per cento, ma gli arrivi e le presenze degli stranieri hanno segnato un calo del 3,2 e, rispettivamente, del 6 netto per cento.

Comunque il movimento turistico di provenienza straniera presenta nel Firuli - Venezia Giulia una rilevanza superiore a quella riscontrabile in quasi tutte le altre regioni italiane: in tutto il territorio nazionale 66,2 per cento di arrivi di italiani e 33,8 per cento di arrivi di stranieri, nel Friuli - Venezia Giulia 62,2 per cento di arrivi connazionali e 37,8 per cento di stranieri.

Al 31 dicembre 1972 l'attrezzatura ricettiva globale consisteva in 8.423 esercizi, 49.707 camere, 131.171 letti e 30.300 bagni; dei posti letto, 99.040 (pari al 69 per cento) erano allogati in esercizi extraalberghieri e 41.131 (pari al 31 per cento) in esercizi alberghieri. Nelle 1.050 aziende alberghiere hanno trovato occupazione, sempre nel 1972, 9.242 persone, con una media di 7,6 addetti per azienda ed una media di 4,5 posti letto per addetto. Il personale con occupazione stabile (annuale) assommava a 5.676 unità e quello stagionale a 3.566 unità.

Il «rapporto Faure» al Centro pedagogico

Oggi, alle ore 18, nella sala convegni della Camera di Commercio, il Centro pedagogico della Regione Friuli - Venezia Giulia terrà una riunione nella quale la prof.ssa Ada Gasparini illustrerà ai soci e a tutti gli interessati il «rapporto Faure sulla strategia dell'educazione».

DATI DELL'ISTAT SULL'ESITO DELLE PROVE DI LUGLIO

PRIMATO DELLA REGIONE AGLI ESAMI DI MATURITÀ

Conseguiti nel Friuli-Venezia Giulia i migliori risultati In tutta la Penisola più diplomati scientifici e tecnici

Il Friuli-Venezia Giulia è la regione d'Italia dove sono stati conseguiti i risultati più brillanti nelle prove d'esame di maturità del luglio scorso. Il lusinghiero dato fa spicco fra quelli che vengono ora resi noti dall'Istat sulla base delle prime comunicazioni dei provveditori agli studi.

Risulta altresì che c'è stato un sensibile aumento in tutta Italia dei diplomati scientifici e tecnici: cinquemila «maturi» in più rispetto all'anno scorso al liceo scientifico, neppure mille in più al classico, 4 mila in meno negli istituti magistrali, 8 mila in più nel complesso degli istituti tecnici.

Alle prove si sono presentati 275.337 candidati, 10.757 in più rispetto al 1972 (in percentuale +4,1 per cento; dalle cifre sono esclusi gli allievi degli istituti professionali ed artistici); i maturati sono stati 243 mila 707, con un aumento di 7.606 (più 3,2%). Dell'88,5 per cento risulta la percentuale dei promossi sugli esaminati: l'anno scorso fu dell'89%.

Hanno conseguito la maturità scientifica 44.199 studenti, quella classica 37.525, quella magistrale 42.999 e quella tecnica 118.984 studenti; rispetto al numero complessivo dei maturati, le predette cifre costituiscono rispettivamente il 18,1, il 15,4, il 17,7 e il 48,8 p.c.

La più alta percentuale di maturati rispetto ai «candidati» si ha al liceo classico (94,3 p.c.); poi allo scientifico (92,2 p.c.), agli istituti magistrali (87,2 p.c.) e in quelli tecnici (86 p.c.).

L'aumento (più 13 p.c.) dei diplomati scientifici risulta tanto più notevole considerando che la percentuale dei promossi rispetto agli esaminati è passata solo dal 91,9 al 92,2 per cento (più 0,3 punti di percentuale), mentre al liceo classico dal 93,7 al 94,3 p.c. (più 0,6 punti di percentuale); in calo queste percentuali, invece, negli istituti magistrati (da 88,4 a 87,2 p.c.) e in quelli tecnici (da 87 all'86 p.c.). Il contenuto aumento dei «maturi» nel complesso, più 7.606 e cioè più 3,2 p.c., messo a confronto con i 5.000 diplomati in più dei licei scientifici e gli 8.000 in più di quelli tecnici (più 7 p.c.) mostra chiaramente che l'incidenza di questi due gruppi di «maturi» sul totale è salita notevolmente.

I risultati più «brillanti» nelle prove d'esame di luglio sono stati conseguiti, come si è detto, nel Friuli-Venezia Giulia (4.737 promossi su 5.174 esaminati; percentuale 91,5); seguono, nell'ordine il Veneto (15.140; 16.642; 91 p.c.), il Piemonte (16.967; 18.696; 90,8 p.c.) e la Lombardia (33.839; 37.272; stessa percentuale), la Liguria (7.970; 8.840; 90,2 p.c.), il Trentino-Alto Adige (2.809; 3.116; 90,1 p.c.) e la Puglia (15.713; 17.433; stessa percentuale), la Toscana (14.628; 16.264; 89,9 p.c.), la Sardegna (7.165; 7.987; 89,7 p.c.), il Molise (1.669; 1862; 89,6 p.c.), l'Emilia-Romagna (16.321; 18.332; 89 p.c.), la Valle d'Aosta (317; 357; 88,8 p.c.), l'Umbria (4.039; 4.590; 88 p.c.), le Marche (6.318; 7.201; 87,7 p.c.), la Calabria (11.683; 13.357; 87,5 p.c.) e la Sicilia (22.966; 26.255; stessa percentuale), la Campania (25.146; 29.156; 86,2 p.c.), la Basilicata (2.416; 2.842; 85 p.c.) ed infine il Lazio e gli Abruzzi con l'84,7 p.c. di promossi rispetto agli esaminati (Lazio: 27.839 su 32 mila 849; Abruzzi: 6.025 su 7 mila 112).

Come troviamo poche regioni del Sud nella prima metà della graduatoria, così si ha che tra le sei regioni che presentano percentuali in miglioramento di maturi rispetto agli esaminati, di non settentrionali c'è soltanto la Sardegna (più 0,4 p.c.): le altre regioni sono la Lombardia (più 2,8 punti di percentuale), il Piemonte (più 1,3 p.c.), il Friuli-Venezia Giulia (più 1,1 p.c.), il Veneto (0,5 p.c. in più) e la Liguria (più 0,2 p.c.). In notevole regresso le percentuali nel Lazio (meno 3,7 p.c.) in Basilicata (meno 3 p.c.), nelle Marche (meno 2,6 p.c.), Molise (meno 2,3 p.c.), Umbria (meno 2,1 p.c.), Abruzzi (meno 2,1 p.c.), Sicilia (meno 1,5 p.c.); regressi minori per altre regioni.

A «trascinare» il Lazio all'ultimo posto della graduatoria ha contribuito in gran parte la capitale: infatti a Roma la percentuale è scesa di 5 punti, attestandosi all'82 p.c. (23.610 promossi su 28.896 candidati; del 79 p.c. il «rendimento» nelle maturità tecniche di vario tipo, del 60 p.c. in quella magistrale): la relazione del provveditorato in proposito sostiene che lo scarto «non può comunque essere assunto come elemento indicativo di un più rigoroso orientamento delle commissioni giudicatrici, come da qualche parte si è detto.

«Hanno sorpreso i risultati di alcune commissioni, i cui giudizi sono stati pesantemente sfavorevoli ai candidati. Si è trattato — continua la relazione — d'eccezioni, le quali confermano d'altra parte l'urgenza di un assetto definitivo della normativa sugli esami di maturità che chiarisca, insieme con la finalità culturale e giuridica di tali prove, lo stesso concetto di "maturità", il cui significato è certamente diverso da quello che gli attribuiva la legge Gentile e per offrire alle commissioni un metro preciso per la formulazione del giudizio».

Sugli orfani a Muggia un convegno-dibattito

Domani alle ore 20, nella sala del Consiglio comunale di Muggia avrà luogo un Convegno-dibattito sul tema: «Gli orfani e l'emarginazione sociale». Parleranno: il prof. Gianfranco Minguzzi, docente di psicologia all'Università di Trieste, il prof. Augusto Palmonari, docente di psicologia sociale all'Università di Bologna; il dott. Domenico Casagrande, primario dell'ospedale psichiatrico di Trieste.

Presiederà: il dott. Livio Pilato, presidente del Centro «Gramsci» e Uff. sanitario.

La manifestazione è patrocinata dal Comune di Muggia.

DOPO LA NOMINA E IL GIURAMENTO DEI GIUDICI POPOLARI

Aperta con un rinvio la sessione d'Assise

Un processo per rapina aggiornato in assenza dell'imputato vittima di un infortunio in carcere - Ammessi tre nuovi testi

Ieri mattina è stata inaugurata la nuova sessione della Corte d'Assise, ma il processo per concorso in rapina aggravata che era in ruolo, è stato rinviato a causa di un infortunio occorso in carcere all'imputato Claudio Bertoli, di 26 anni, abitante in via Scalinata 8.

Si sono svolte comunque le formalità della nomina dei nuovi giudici popolari, che sono: Giuseppe Beretta, Bruna Bossi in Cecconi, Modesto Sancin, Albina Orel in Serazin, Laura Abrami, Leda Pussi in Fonda (effettivi) e Vittorio Rugo (supplente). L'udienza è stata aperta con ritardo a causa dei preliminari della nomina stessa: alle 10.30 la Corte è entrata nell'aula, ed il presidente, dott. Egone Corsi, ha invitato ciascun giudice popolare a pronunciare la rituale formula di giuramento. Giudice a latere era il dott. Francesco Ligabue, al banco della Pubblica Accusa era il sostituto procuratore della Repubblica, dott Coassin, cancelliere Rachelli.

Il presidente ha subito comunicato che il processo si sarebbe dovuto rinviare a causa dell'assenza, considerata giustificata, dell'imputato: infatti dalle carceri giudiziarie la Corte, è stata informata con una nota di venerdì scorso che l'imputato Claudio Bertoli è stato ricoverato d'urgenza nella divisione dermatologica dell'ospedale per ustioni di secondo grado alla gamba destra (a quanto sembra le ha riportate rovesciandosi inavvertitamente addosso una pentola d'acqua bollente).

Il difensore del Bertoli, avv. Emilio Terpin, ha insistito su una serie di richieste, già formulate per iscritto, per l'assunzione di nuovi testi, e cioè Pippo Platania, via Fonderia 6/8; Diego Forti, via Paolo Diacono 6, e Claudio Fabris, strada per Longera 171/3, nonché di tale Gabler, un tedesco residente a Monaco. Inoltre, il difensore ha sollecitato la richiesta delle cartelle cliniche relative alla parte lesa Bruno Bonicevich, il quale era stato ricoverato all'ospedale psichiatrico di San Giovanni. Il Bertoli è imputato di concorso in rapina aggravata con due sconosciuti, in danno del Bonicevich, che, il 13 dicembre 1971, mentre era preso dal vino, sarebbe stato aggredito e depredato. Lo stesso Bertoli l'avrebbe atterrato, colpendolo quindi con pugni, per potergli sottrarre dalla tasca interna della giacca il portafogli, nel quale c'erano 360 mila lire.

Sulla base della descrizione che il Bonicevich fornì del suo aggressore, gli agenti della squadra mobile credettero di individuare costui nel Bertoli, il quale nel frattempo era emigrato in Germania. Al ritorno il Bertoli venne arrestato e rinviato a giudizio. Tra l'altro gli si contesta la recidiva reiterata, poiché parecchi sono i precedenti penali a suo carico.

Senonché la Difesa sostiene che al tempo del fatto il Bertoli si trovava già da un pezzo in Germania; lo comproverebbe una lettera del Gabler, il quale afferma che fra la metà di novembre del 1971 e la metà di marzo dell'anno successivo il Bertoli fu suo ospite (gli aveva affittato una stanza).

I tre testimoni triestini dovrebbero invece affermare la circostanza che fra il Bertoli ed il Bonicevich c'era una vecchia ruggine per divergenze di vedute politiche, e che per questo motivo i due erano anche venuti alle mani.

Il P.M., dott. Coassin, si è opposto alle testimonianze dei tre triestini, trovandole fuori luogo dal momento che lo stesso imputato gli aveva dichiarato di non conoscere il Bonicevich. «Quanto al Gabler — ha chiesto — deve venire a dircelo qui che all'epoca del fatto il Bertoli era suo ospite?».

Il difensore ha precisato allora che il Bertoli non conosceva il Bonicevich di nome, perché fra di loro si chiamavano con dei nomignoli.

Sentite così le parti, la Corte si è ritirata in camera di consiglio, ed al rientro, il presidente ha dato lettura di una ordinanza, nella quale vengono ammessi i tre testimoni triestini e si dispone per la richiesta della copia della cartella clinica, relativa ai ricoveri del Bonicevich all'ospedale psichiatrico. Il processo è stato quindi rinviato al 7 dicembre.

Il presidente Corsi ha infine comunicato che due cause per vilipendio fissate a ruolo per questa mattina, saranno riunite in un unico processo. Si tratta d'una connessione soggettiva: infatti uno degli imputati, Franco Caruso, è presente in ambedue i procedimenti: nel primo, assieme a Michele Ugo Maniacco, Silvano Bruno Cecotti e Sergio Rodolfo Ivanov; nel secondo con Giuseppe Jensig, Giovanni Crapesi e Arturo Bertoli. Sono tutti a piede libero.

Conferenza ecumenica nella chiesa valdese

Il dott. Paolo Ricca, già osservatore al Vaticano II per conto della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, parlerà nella Basilica di S. Silvestro domani alle ore 19 sul seguente argomento, «La riforma della chiesa, oggi». La conferenza sarà seguita da un libero dibattito. L'ingresso è libero.

Accuse formalizzate per la tragica fine dei tre africani

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Coassin, ha formalizzato l'accusa di triplice omicidio colposo nei confronti dell'africano Tacré Foussenon, ritenuto il «basista» nel traffico di negri ed arrestato in seguito alla tragedia di Sant'Antonio in Bosco, e quella di teste reticente contro Carmelo Faccioli, fermato il 22 ottobre scorso a Fernetti dopo l'arresto, avvenuto oltre confine, di suo fratello Francesco, nonché di Giancarlo Pittovino e di Lorenzo La Rocca.

Com'è noto, quella stessa sera il dott Coassin dichiarò l'uomo in arresto per la sua evidente reticenza. Carmelo Facciolo, infatti, pur trovandosi nel furgoncino che avrebbe dovuto trasportare clandestinamente i lavoratori negri da Trieste nella zona di Ventimiglia, da dove la comitiva sarebbe dovuta proseguire per la Francia, sosteneva di essere arrivato con un carico di crisantemi, e di non sapere niente della tratta dei negri.

Sia lui, sia il Foussenon si trovano sempre rinchiusi nelle carceri del Coroneo.

Sci Cai Trieste - Società Alpina delle Giulie. Hanno avuto inizio i corsi di ginnastica presciatoria presso la palestra della scuola «Fornis» di via Vasari. Informazioni ed iscrizioni presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia 3 (tel. 35240, dalle 19 alle 21).

Alla galleria Sofianopulo

(Giornalfoto)
L'assessore prof. Fausto Faraguna all'inaugurazione della mostra della pittrice Alfa Carati di Bologna e del pittore Michele Fuduli di Milano, nella galleria Sofianopulo al Sindacato regionale Belle arti, di largo Papa Giovanni. Ecco l'assessore mentre si intrattiene con Michele Fuduli.

DIARIO DI GUERRA E QUADRI DI MARIO BELLINI

NELLA «FORNACE DEL DON» HA TEMPRATO LA SUA ARTE

L'eccezionale testimonianza umana al Circolo della Stampa

Sala gremita e commozione al Circolo della Stampa in occasione della presentazione di diciotto quadri a olio e del libro «Nella fornace del Don», del fiumano Mario Bellini, nostro sottufficiale sopravvissuto all'apocalittica ritirata del Don. Una serata di alto contenuto umano, morale e artistico, patrocinata dalla Società Artistico Letteraria di Trieste.

Fulvia Costantinides ha portato all'uditorio il saluto del presidente del Circolo, Chino Alessi, e ha letto, del critico Giulio Montenero, trattenuto a Gorizia, una lusinghiera valutazione dei dipinti armonizzando felicemente l'arte figurativa con la testimonianza del narratore. Un profilo dell'autore è stato tracciato da Italo Soncini, il quale ha raccontato come Mario Bellini gli abbia portato il manoscritto per un parere. Lo scritto fu giudicato senz'altro valido, rivisto per le normali esigenze tecniche ed entusiasticamente appoggiato. «C'erano — ha detto Soncini — scene da realismo romanticizzante alla Remarque, acrobazie koepenickiane alla Zuckmayer e surrealismi chapliniani narrati con istintiva, sconcertante semplicità».

(Foto Rice)
Mario Bellini

Marcello Fraulini, nella sua qualità di presidente della SAL editrice dell'opera, ha spiegato le ragioni culturali e sentimentali che lo hanno indotto ad affrontare la delicata e rischiosa impresa, con il convincimento dell'utilità di dare alla narrativa sulla guerra di Russia anche una voce giuliana, documentata, semplice e onesta.

Guido Miglia ha accuratamente analizzato il libro ricorrendo alla lettura diretta di brevi brani, con scarne sottolineature [illegible]. Ne ha messo in risalto l'antiretorica, la carica morale, l'efficacia espressiva, la veridicità della testimonianza. Momenti di ossessiva tragicità e di mortale tristezza alternati alla pietà, alla saggezza, alla speranza, allo amore, persino all'umorismo dei poveri soldati italiani decimati di giorno in giorno nella morsa di fuoco e di ghiaccio, sino a ridursi a sparuto gruppetto di superstiti attoniti miracolosamente ritornato in patria con un tremendo bagaglio di ricordi.

Infine la voce di Mario Bellini. Con tanta commozione egli ha ringraziato reduci, autorità, artisti, critici e amici che gli hanno espresso il loro apprezzamento per la sua testimonianza da lui vissuta e riferita con l'intento di ricordare ai lettori quanto sia inestimabile il bene della pace.

I diciotto quadri di Mario Bellini sono esposti ancora oggi nella sede del Circolo della Stampa.

Riprende l'attività di due consultori

Il Consultorio dermoceltico e quello pediatrico di via Paolo Veronese 14, dopo la temporanea chiusura, dovuta a lavori di restauro dell'edificio che li ospita, riprenderanno la normale attività lunedì 29 ottobre e funzioneranno con il seguente orario. Consultorio pediatrico: martedì e giovedì ore 11; Consultorio dermoceltico: lunedì, martedì e venerdì ore 16.

Invito del «Tartini» ai giovanissimi

La direzione del conservatorio «G. Tartini» accoglierà anche quest'anno, gratuitamente, per lo studio di uno strumento, un gruppo selezionato di ragazzi che frequentino le scuole elementari, dalla seconda alla quarta. Le ammissioni saranno condizionate dalla disponibilità dei posti.

Le scuole per le quali la direzione ha deciso di accogliere questi giovanissimi sono soltanto quelle di violino, violoncello, arpa e flauto dolce.

Le domande potranno venir presentate alla segreteria della scuola media annessa fino a sabato 10 novembre 1973.

Entro il 15 novembre, sarà esposto all'albo dell'istituto il calendario con il quale verranno indicati i giorni in cui si svolgeranno gli accertamenti delle attitudini richieste.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 29 Ottobre 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta min	mercato ittico prezzi d'asta max	6 rivendite di pesce min	6 rivendite di pesce max	pescheria centrale min	pescheria centrale max
Asiai	1000	1300	1660	1977	—	2400
Barboni	—	—	1980	2960	—	—
Bobe	—	—	—	1200	—	—
Branzini	3700	4089	4867	5640	—	5600
Cefali	300	1000	705	1075	480	1600
Girai	300	600	640	800	680	980
Guati gialli	120	700	660	1087	240	1230
Menole	—	550	—	800	—	240
Meriuzzi	—	—	—	2980	—	—
Moli	1500	2500	1980	2980	—	2480
Mormori	1420	2500	2980	3600	—	—
Orate	1200	4000	3200	5193	2800	3600
[illegible] e imp.	800	850	1224	1690	—	1480
Riboni	1400	4050	1780	3000	—	—
Rospi code	1200	1800	2827	3000	2600	2800
Sardelle	250	360	320	607	560	580
Sardoni	150	700	880	1005	880	980
Sgombri	—	—	650	800	—	880
Sogliole	1300	4100	3800	4880	2800	3800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	3880	—	—
Trote	1000	1100	1400	1480	—	1680
Volpine	900	1000	1490	1930	1280	1480
Molluschi:						
Calamari freschi	1200	1400	1453	1886	—	1980
Calamari congelati	800	1050	1240	1426	—	1080
Caparozzoli	—	—	—	—	—	—
Pedoci (Mitili)	—	—	—	—	—	—
Seppie	588	700	853	980	980	1200
Crostacei:						
Canocchie	1300	1700	1680	1886	—	—
Scampi code	2400	2800	3600	4980	—	4400

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Marcello Slama, nel terzo anniversario, dalla nipote Laura 2.000 pro Centro tumori.

In memoria di Oreste Lago nell'anniv. (28-10) da Lidia e Maria Trenca 3000 pro Borsa studio Vinicio Lago (Università degli studi).

In memoria di Mario Pieri nel XVIII anniv. (27-10) dalla figlia Nussi e nipoti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Paola Padovani per il compleanno dagli zii Resi e Rino 5000 pro Parrocchia S. Bartolomeo (Barcola) e 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Dante Paoletti nel trigesimo dalla moglie e figlia 10 mila pro Assoc. donatori sangue.

In memoria di Francesco Glessi nel XX anniv. da Pino e Anita Bonora 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cap. Antonio Marsi nel XXIII anniv. dalla moglie 3000, dai figli Claudio ed Elvia 5 mila, da Maria Perizzi 2000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Lidia Basso da Stefania Fidelis 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Suor Maria Cristina Marcatti dalla famiglia Angelo Zugna 3000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Ottavio Piccini dalle amiche della famiglia del cap. Giulio: Anita, Iolanda, Italia, Lucia e Renata 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Adele Parovel dall'Ufficio legale del Comune 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Raoul Visnovich da Aurelia Cocevar 3000 pro Centro tumori.

In memoria del rag. Renato Perticucci dalle famiglie Eugenio e Sergio Accerboni 10.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Maria Penco Katalan da Eugenio ed Elda Accerboni 5000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria dei propri defunti da N. N. 2000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Lydia Carli dai nipoti Flavia e Cesare Cosulich 20 mila, da Silvio ed Esther Cosulich 10.000, da Mary Antunovich 5000, da Iole Gandini e Jeannette Radzik 10.000 pro ECA (Fondo Carlo Krall); da Luciano ed Elio Klauer 3000, da Rita Fornara 2000 pro Centro tumori; da Pina e Ida Nicolini 5000 pro CRI; da Giorgio e Lina Cergna 3000 pro Lega Nazionale (Biblioteca Vamba); dalla famiglia Cesaratto 3000, da Bruna Massi 2000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Sofia Ziberna 3000 pro Parrocchia SS. Pietro e Paolo.

In memoria del comm. rag. Luigi Turilli da Gianna Cacciari 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Albina Gatto dal prof. dott. Francesco Maria Donini 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Andreina Tassini Rinaldi dalla cugina Gemma Timeus 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo Ruggero Timeus).

In memoria delle zie Pia Bontempo e Mery Gomezel da Carlo Gomezel e famiglia 6000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Giovanni (Nini) Bastiani dagli inquilini dello stabile n. 3 di via Molino a Vapore 11.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Ambrosi e Carla ved. Dell'Acqua da Berta 2500 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dei propri cari defunti da Adelia ved. Tachauer 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Ernesto e Albonea Nigris nel giorno dei defunti dai figli 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria del dott. ing. Camillo Curti (Rapallo) dagli amici Sciclluna, Bonazzi, Molinari, Stabia, Santi e Hayval 15.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria del marito Giovanni e del nipote Livio Frausin da Alida e Ferruccio Englaro 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Lina Giovannini Osti dal figlio Guido 5000 pro Fameia Capodistriana (Fondo de Favento).

In memoria di Paola Ginepri dalla figlia e genero 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Adele Parovel dalle famiglie B. e G. Misculin 2500 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti» e 2500 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari defunti da Carmen Videni Piccin 5000 pro Assoc. italiana maestri cattolici.

In memoria di Angelo Pontevivo da Roberto e Licia Pavanello 2500 pro Rifugio animali ASTAD e 2500 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Pierina Carloni nata Tagliapietra dalle componenti il Laboratorio Missionario 10.000 pro Opere Missionarie Parrocchia S. Bartolomeo (Barcola).

In memoria di Anna Runtich ved. Viezzoli da Anita e Virgilio Vallon 5000 pro ECA di Muggia; da Anna e Alberto Trevisan 2500 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali) e 2500 pro CEST (Centro educazione speciale Trieste); dalle famiglie Senardi - Cermel 2500 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini) e 2500 pro ECA (Assistenza anziani)

In memoria di Bruno Artico dalle famiglie Crismani - Kalin 5000 pro Istituto Rittmeyer; dagli amici Michelli, Nicolini, Obersnel, Sigon e Tolusso 10.000 pro Centro cardiovascolare.

In memoria di Teresa e Carlo Bidoli da N. N. 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giulia Piccini dalla famiglia Prekop 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carmen Bregant da Giorgio e Lia Macerata 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Bruno Bertolini dalle famiglie Schiappa e Menegato 4000 pro Centro tumori; da Pina Paoli 2000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Carlo Zottar da Amorina Bruna 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Ines Beltrame da Anna Padovan 5000 pro CRI.

In memoria di Egidio Rugliano dalle famiglie Predominato, Sancin e Patuanelli 5000 pro Oratorio Salesiano «Don Bosco» e 5000 pro Centro tumori; da Maria Arrigoni, Ida Boccasini, Maria Landi, Nella Luzzatto e Antonietta Pizzul 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Bruna Rathman dalla mamma e parenti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del rag. Bruno Mahla dai coniugi Nora e Mario Checchi 3000 pro Lega contro i tumori (Comitato signore).

In memoria dei propri cari defunti da Nella e Mario 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria dei propri cari defunti da Ilda e Mario Valentinuzzi 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari defunti da Anita e Conchita Mioni Ressel 5000 pro Parrocchia SS. Pietro e Paolo e 5000 pro Assoc. nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

In memoria di Alberto Furlan da Francesca Salvi 3000 pro Assoc. nazionale invalidi civili.

In memoria dei propri cari defunti dalla famiglia Antonio Marta 2 mila pro Rifugio animali ASTAD e 3000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Roberto Schneider e del nonno Rodolfo dalla famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmen Slabanja ved. Bregant da Nerina de Brunizzi 3000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Salus Infirmorum).

In memoria di Francesco Bordon da Amalia, Bruno e Ondina 7000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Pietro Fachin dal cognato Agostino Gardos e famiglia 10.000, dalla nuora Elda Fachin 10 mila pro Centro tumori.

Da Giuseppe Glavina 12.500 pro Assoc. donatori sangue.

L'elargizione in memoria di Oreste Lago nell'VIII anniv. fatta dalla nipote Bruna Brill e pubblicata in data 28 corr., deve intendersi di lire 3000 pro Scuola media «G. Brunner» (Borsa studio G. Brill).

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le prenotazioni per i soggiorni invernali a Predazzo. Informazioni presso la sede di via S. Pellico 1, telefono 68795.

PREVISIONI DEL TEMPO

SERENO
NUVOLOSO
POCO NUVOLOSO
POCO NUVOLOSO

Un nuovo afflusso di aria fredda che dall'Europa settentrionale si dirige verso i Balcani va estendendo una marginale influenza all'Italia settentrionale e successivamente al versante adriatico. Su tali regioni, ad iniziali condizioni di cielo sereno, seguirà nel corso della giornata un graduale aumento della nuvolosità, associato a brevi precipitazioni, più probabili sulle Venezie e tendenti a propagarsi alle regioni centro-meridionali adriatiche. Su tutte le altre regioni della penisola e sulle isole maggiori poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali e su quelle adriatiche; stazionaria altrove.

Venti: deboli settentrionali con rinforzi intorno Nord-Est sui versanti Adriatico e Jonico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 17; Verona 0, 18; Trieste 10, 16; Venezia 7, 19; Milano —1, 16; Torino 0, 17; Genova 11, 20; Bologna 3, 16; Firenze 1, 19; Pisa 1, 20; Ancona 8, 14; Perugia 6, 16; Pescara 4, 16; L'Aquila 2, 12; Roma Nord 5, 16; Roma Fiumicino 8, 20; Campobasso 4, 12; Bari 10, 17; Napoli 7, 18; Potenza 4, 11; S. Maria di Leuca 10, 18; Catanzaro 11, 19; Reggio Calabria 12, 20; Messina 15, 19; Palermo 14, 19; Catania 9, 21; Alghero 8, 19; Cagliari 10, 20.

Dichiarazione di morte presunta

(II pubblicazione)

Chiunque avesse notizie di Herman FINKELSTEIN nato a New York City (USA) il 16 maggio 1931, già residente a Trieste, il quale dal 1955 non ha dato più notizie di sé, è invitato a comunicarle al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla seconda pubblicazione di quest'avviso.

F.to: Avv. Libero Coslovich

SEGNALE DI ALLARME NELLA RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEL CONSORZIO

LA CRISI DELL'AVIAZIONE CIVILE PIÙ ACCENTUATA A RONCHI NEL 1972

Sono state ridotte all'aeroporto regionale alcune linee sulla rete nazionale mentre non si sono realizzate quelle per l'estero - Più merci e passeggeri

Nella sala del Consiglio provinciale di Gorizia ha avuto luogo ieri pomeriggio l'assemblea generale ordinaria dei soci del Consorzio per l'aeroporto giuliano di Ronchi dei Legionari. Vi hanno preso parte numerosi soci in rappresentanza dei quarantasei enti regionali che costituiscono il Consorzio. La riunione, in particolare, ha voluto essere un po' la sintesi di quanto è stato fatto nei primi nove mesi di quest'anno, tracciando nel contempo le direttrici di quanto è previsto per il 1974 e per gli anni futuri.

I lavori sono stati presieduti dal vicepresidente del consiglio di amministrazione del Consorzio, assessore provinciale di Gorizia Agostino Tacchinardi, in sostituzione del presidente, prof. Osvaldo Ferrari, impossibilitato ad intervenire in quanto ricoverato all'ospedale di Monfalcone dove ha subito un delicato intervento chirurgico.

L'assemblea si è aperta con un discorso di benvenuto del presidente della Giunta provinciale di Gorizia dott. Chientaroli il quale ha fra l'altro auspicato un rapido collegamento tra l'aeroporto di Ronchi e l'autostrada Trieste-Venezia, il cui progetto è in avanzata fase di approvazione, mentre il relativo finanziamento è già garantito. Chientaroli ha inoltre espresso l'auspicio che possano venire potenziati quanto prima i collegamenti e le linee con i maggiori scali d'Europa, soprattutto con quelli dei paesi dell'Est, dato il peculiare ruolo che la regione svolge tra l'occidente e l'oriente europei.

Il vicepresidente Tacchinardi ha quindi tenuto la relazione morale, dopo avere espresso a nome di tutti la speranza di una pronta guarigione del prof. Ferrari. La relazione, stringata ma essenziale, a tratti anche allarmistica, ha preso l'avvio da un discorso generale sulla crisi che sta attanagliando in Italia l'aviazione civile e gli aeroporti. «In questo contesto, che ha avuto il suo vertice, come si sa, nel 1972, il Friuli-Venezia Giulia è stato danneggiato più di qualsiasi altra regione. Anche se il nostro aeroporto vanta efficienti apparecchiature per l'assistenza al volo — ha detto Tacchinardi — nonché validi impianti aeroportuali ed un'ottima gestione dei servizi, (infrastrutture che hanno contribuito a mantenere anche nell'anno «nero» un incremento nel movimento passeggeri e merci), esso ha dovuto lamentare la riduzione di alcune linee sulla rete nazionale e ha visto disattese le aspettative sul piano internazionale, da tempo espresse da tutti gli enti».

Tacchinardi, trattando poi dell'attività svolta nel 1973, ha affermato che «vi è stata la realizzazione di opere che hanno assicurato il normale potenziamento del complesso aeroportuale. Attualmente — ha soggiunto — abbiamo iniziato un'altra fase di studio e progettazione: il 1974 sarà quindi un periodo indispensabile di preparazione per ulteriori passi in avanti. Siamo, tra l'altro, impegnati a far proseguire il lungo iter per la progettazione, l'approvazione e la realizzazione di importanti opere aeroportuali quali la caserma dei vigili del fuoco, la pista di rullaggio, la torre di controllo definitiva e l'impianto definitivo dell'illuminazione delle piste. Si prevede, inoltre, la realizzazione di altre opere minori quali l'ampliamento degli impianti igienici presso l'aerostazione arrivi, l'ampliamento della torre di controllo esistente, onde sistemare nuove apparecchiature per l'assistenza al volo, il completamento dell'impianto idrico, il nuovo hangar per i mezzi dell'aviazione civile e la sistemazione definitiva del collegamento stradale fra i piazzali aeromobili e la zona carburanti».

La relazione è proseguita con l'elencazione dei dati più significativi sul movimento passeggeri e merci nei primi nove mesi dell'anno. Nonostante la riduzione dei voli e la crisi generale del settore, l'aeroporto di Ronchi dei Legionari ha retto bene, denunciando un sensibile aumento rispetto ai dati degli anni passati e in particolare del 1972.

Tacchinardi è quindi passato all'illustrazione del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1974, che dovrebbe chiudersi con un pareggio che supera il mezzo miliardo di lire. Infine è stata data lettura della relazione del collegio sindacale e si è quindi aperto un ampio dibattito nel quale sono intervenuti numerosi soci e varie autorità presenti all'assemblea.

Semplificate le norme delle prenotazioni su aerei Alitalia e Ati

Le restrizioni a suo tempo introdotte in materia di prenotazioni per i posti sui voli nazionali dell'Alitalia e dell'ATI sono abolite a partire dal prossimo 1.o novembre, data di inizio dell'orario invernale. Cesserà, cioè, l'obbligo di acquistare il biglietto e confermare la prenotazione entro le ore 13 del giorno precedente la partenza. Di conseguenza non sarà più necessaria l'applicazione della «tariffa senza diritto a prenotazione», che verrà soppressa a partire dalla data indicata. La prenotazione potrà ora essere effettuata o variata anche con una semplice telefonata, sino a due ore prima della partenza del volo.

Le due compagnie sono venute a questa determinazione allo scopo di offrire ai viaggiatori un servizio di migliore qualità, tenendo conto della necessità di ridurre al minimo le operazioni richieste al passeggero.

Sempre in coincidenza con l'avvio dell'orario invernale e precisamente a partire da venerdì, l'Alitalia inizierà i collegamenti Roma - Tokio tramite la «Transiberiana». La capitale giapponese potrà essere così raggiunta sia attraverso la rotta a Sud, sia attraverso quella, più diretta, di sorvolo dell'Unione Sovietica.

Premi e diplomi agli anziani della SIP

Domenica scorsa si è svolta la cerimonia di premiazione dei dipendenti SIP del Friuli-Venezia Giulia che hanno raggiunto nel corrente anno i 25 e 30 anni di anzianità telefonica. La simpatica manifestazione è stata presieduta dal direttore regionale dott. ing. Sergio Gombani, che nel discorso introduttivo ha ricordato a grandi linee le tappe più significative che hanno caratterizzato il continuo sviluppo e la sempre crescente espansione del sevizio telefonico in Italia e in particolare nella nostra regione, ed ha illustrato gli impegnativi programmi che la SIP si prefigge di realizzare nei prossimi anni.

L'ing. Gombani ha rivolto quindi espressioni di riconoscenza e di ringraziamento ai lavoratori anziani presenti, per l'assidua collaborazione e per il notevole impegno profuso in tanti anni di lavoro, sottolineando l'importanza e la necessità di mantenere caldo lo spirito che ha sempre caratterizzato la attività di tutti i lavoratori telefonici, e cioè la consapevolezza di essere al servizio della collettività. Al termine del suo discorso, l'ing. Gombani ha proceduto alla premiazione, consegnando nelle mani degli applauditissimi premiati diplomi e distintivi d'oro.

La manifestazione si è svolta in un clima di serena e cordiale amicizia e si è conclusa nelle accoglienti sale dell'Hotel, dove è stato offerto a tutti gli invitati un gustosissimo pranzo.

Corsi di inglese alla scuola «Stuparich»

L'Università Popolare, su richiesta della presidenza della scuola media «Stuparich», ha deliberato di istituire presso la sede centrale di Strada di Rozzol 61, due corsi di lingua inglese: uno per studenti principianti e un altro per adulti. Le iscrizioni ai corsi predetti si accettano subito presso la segreteria della scuola durante le ore d'ufficio. Quota d'iscrizione e di frequenza lire 7500.

Le lezioni, salvo conferma in base al numero effettivo degli iscritti, avranno inizio il 15 novembre.

SI TERRÀ IN DICEMBRE IL CONGRESSO NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE

Incontri dell'on. Barbi con esponenti dell'ANVGD

Al parlamentare sono stati esposti i maggiori problemi dei profughi La nazionalizzazione dei beni in Zona B - Un grave fatto a Capodistria

E' stato ospite del comitato provinciale di Trieste dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, l'on. Paolo Barbi, che appare come il candidato più probabile alla presidenza nazionale, dopo la scomparsa del compianto ing. Gianni Bartoli. Presente pure l'on. Giacomo Bologna, hanno avuto luogo due importanti incontri con l'on. Barbi, ai quali hanno partecipato il presidente provinciale dell'ANVGD di Trieste, Mario Del Conte, con il vicepresidente, avv. Piero Ponis e il tesoriere, rag. Vittorio Fragiacomo, assieme ad una delegazione del comitato di Gorizia composta dal presidente provinciale, dott. Antonio Cattalini, con i membri del direttivo, rag. Pasquale De Simone, sindaco della città e l'assessore comunale, Bruno Moise.

I rappresentanti del comitato di Trieste hanno richiamato l'attenzione dell'on. Barbi, che è stato più volte chiamato ad incarichi di governo, sui maggiori problemi che attualmente interessano i profughi giuliano-dalmati. E' stato in particolare richiesto l'intervento in sede di governo per sollecitare l'approvazione del progetto di legge Barbi - Bologna, per la concessione di un determinato numero di contributi figurativi in favore dei profughi.

Con i parlamentari giuliani è stato fatto un approfondito esame della posizione delle minoranze italiane nell'Istria ed è stata richiamata la attenzione sulla reazione negativa che provoca la nazionalizzazione da parte iugoslava dei beni di cui sono proprietari in Zona B i cittadini italiani.

E' stata anche richiamata la attenzione dei parlamentari su un grave atto messo in opera lunedì 15 ottobre dalle autorità jugoslave che hanno sequestrato e posto sotto sigillo nella dogana di Capodistria i libri scolastici italiani inviati dai nostri organi di governo per gli alunni delle scuole italiane nella Zona B. Sul problema è stato chiesto di intervenire nelle opportune sedi perché agli alunni delle scuole italiane vengano consegnati immediatamente i libri per consentire il regolare svolgimento dei corsi scolastici.

Nel corso dei lunghi colloqui, oltre ad alcuni aspetti del problema dei beni abbandonati è stato fatto un approfondito esame di vari temi del congresso nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia che si terrà a Firenze il 7-8-9 dicembre e al quale il Comitato di Trieste parteciperà con 92 delegati in rappresentanza degli oltre novemila soci.

In vista del congresso nazionale di Firenze, i comitati provinciali dell'ANVGD della regione hanno ultimato in questi giorni il loro assetto organizzativo con il rinnovo dei quadri dirigenti. La serie delle assemblee e delle riunioni si è conclusa sabato sera a Gorizia con una [illegible] della consulta regionale dell'ANVGD, composta dai neoeletti presidenti dei comitati provinciali di Trieste (cav. uff. Mario Del Conte), Udine (ing. Silvio Cattalini), Pordenone (cap. Vittorio Antoniassi) e di Gorizia (dott. Antonio Cattalini). Quest'ultimo è stato riconfermato alla unanimità presidente della consulta regionale.

In precedenza lo stesso dott. Cattalini era stato rieletto, pure all'unanimità, con votazione a scheda segreta, alla presidenza del comitato provinciale dell'ANVGD di Gorizia. La riunione è stata presieduta dall'ing. Egone Ladatti, che aveva già diretto i lavori dell'assemblea. Gli altri incarichi a livello provinciale sono stati così assegnati: vicepresidente cav. Bruno Lokar, direttore del collegio «Fabio Filzi» dell'Opera assistenza ai profughi giuliani e dalmati ed ai rimpatriati; amministratore-tesoriere il commercialista dott. Claudio Grossi. Membri dell'esecutivo del nuovo comitato provinciale di Gorizia dell'ANVGD sono inoltre il sindaco della città, cav. uff. Pasquale De Simone, il vicesindaco cav. Sergio Rovis, l'assessore anziano cav. uff. Ferruccio Fantini, l'assessore alla pubblica istruzione ed allo sport, rag. Francesco Moise; la preside prof. Nella Piemonti ed il direttore dello Ispettorato provinciale dell'alimentazione (collocato a riposo in questi giorni) cav. uff. Santo Ziberna. Alla presidenza del collegio dei revisori dei conti è stato eletto Albino Viscovich; ne fanno altresì parte il prof. Fulvio Monai, Arturo Ciuffarin, il maestro Pietro Lovrovich e il geom. Mario Merni. A dirigere la segreteria del comitato è stato infine riconfermato il signor Giovanni Cicogna.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO REGIONALE

Puntualizzati dalla Regione i problemi dell'erigenda sede in viale Miramare

Alle interrogazioni presentate dai consiglieri regionali Morelli e de Ferra (MSI), Cuffaro, Colli, Donadel e Lovriha (PCI), Trauner (PLI) e Del Gobbo (DC) relative al problema delle sedi degli uffici regionali a Trieste, con particolare riguardo a quella erigenda in Viale Miramare, l'assessore regionale alle finanze e agli affari generali ha dato la seguente risposta.

«Innanzi tutto ritengo doveroso fare una osservazione di carattere generale; e precisamente che il problema specifico sottoposto all'attenzione della Giunta rientra in quello più vasto attinente alla generale e definitiva sistemazione delle sedi degli assessorati e degli uffici in tutta la regione, argomento questo sollevato, nella sua interrogazione dal cons. Del Gobbo.

«Ancora oggi infatti numerosi assessorati sono sistemati in modo precario, con una eccessiva disseminazione degli stessi, fatto questo che determina una minor funzionalità degli uffici, soprattutto nei rapporti con il pubblico, ed un notevole aggravio, sul piano economico, dei costi di gestione del patrimonio e di quelli di funzionamento degli uffici.

«Ciò premesso, appare evidente la necessità, oltre che l'opportunità, di ricercare quelle soluzioni che appaiono più adeguate per il miglior funzionamento dell'Amministrazione regionale. In tal senso, venendo ad esaminare lo specifico problema degli uffici regionali di Trieste, la Giunta regionale precedente aveva individuato nella utilizzazione dell'area sita in viale Miramare la soluzione adeguata alle esigenze di cui ho fatto cenno.

«Già in data 27 gennaio 1970 veniva trasmessa alla locale Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato una richiesta di trattativa per la acquisizione al patrimonio della Regione di detta area, sulla quale sorgeva la cosiddetta "Casa del ferroviere". Il successivo 22 aprile il locale Compartimento ferroviario faceva conoscere che il Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato aveva espresso, in linea di massima, parere favorevole all'alienazione dell'immobile ed aveva incaricato la Direzione medesima di concretare gli accordi preliminari. In seguito, dopo ripetuti contatti, anche a livello ministeriale, si giungeva, nell'aprile e nell'ottobre dello scorso anno, al parere favorevole rispettivamente del Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato e del Ministero delle Finanze. Perfezionati questi adempimenti, il 23 febbraio 1973 veniva infine stipulato il regolare contratto di compravendita.

«Per quanto riguarda i timori e le perplessità espresse dall'opinione pubblica di cui si fanno interpreti alcuni consiglieri interroganti, mi corre l'obbligo di fare alcune precisazioni. In primo luogo va detto che nessun vincolo di carattere storico artistico è stato posto sull'immobile; giova comunque considerare che mai alcuna voce si è levata per richiamare l'attenzione delle competenti autorità per ottenere la sua salvaguardia dal progressivo stato di abbandono e di evidente incuria in cui l'edificio stesso da tempo era stato lasciato: ciò non avveniva neppure allorche la stampa locale, nel marzo del 1972, dedicava ampio risalto alla prospettata iniziativa regionale sottolineando, in termini largamente favorevoli, che in tal modo veniva avviato a soluzione uno dei maggiori problemi relativi alla sistemazione degli uffici regionali. In secondo luogo non è nemmeno condivisibile l'ipotesi avanzata da alcuni Consiglieri interroganti circa una possibile utilizzazione del vetusto fabbricato per scopi di carattere sociale.

«Pur prescindendo dalla ovvia considerazione che sarebbe contro ogni moderno criterio pedagogico collocare un asilo nido ovvero una scuola materna in un edificio che, sia sotto l'aspetto strutturale che architettonico, è del tutto inadatto ad una funzione del genere, va pure osservato che non è possibile differire lungamente la realizzazione di un'opera pubblica, che rappresenta un servizio a vantaggio di tutta la collettività, specie ora che le esigenze organizzative e funzionali si fanno pressanti, con il passaggio di ulteriori competenze dallo Stato alla Regione. A questo riguardo ritengo doveroso ribadire che numerosi assessorati avranno sede nel nuovo edificio; prevedibilmente lo Assessorato dell'istruzione e delle attività culturali, quello del turismo, dei trasporti, delle attività sportive ed infine quello dei lavori pubblici. Inoltre verranno pure sistemati alcuni servizi autonomi.

«Oltre a ciò desidero precisare che il bando di concorso nazionale per lo studio planivolumentrico dell'erigendo edificio, recentemente approvato dall'Amministrazione regionale contiene precise prescrizioni di carattere estetico ed urbanistico nonché le condizioni indispensabili a salvaguardare, nella maggior misura possibile il verde circostante. E' auspicabile che ci sia perciò una maggior obiettività nel valutare tutti gli aspetti di tale problema e che non ci sia una preconcetta ostilità sorta, in questo caso, all'ultimissima ora; quando la scelta era ormai già stata definita, legittimamente, in ogni sede. Va rivelato per inciso che, troppo spesso, questi atteggiamenti precostituiti si manifestano solo nei confronti dell'iniziativa pubblica che pure è in grado di salvaguardare gli interessi della collettività, mentre talora un significativo silenzio circonda iniziative particolari di privati.

«Certamente esiste il problema delle infrastrutture sociali nel capoluogo regionale: a questo riguardo posso confermare l'impegno della Giunta regionale ad esaminare con la massima sensibilità le eventuali richieste del Comune di Trieste. Dovrebbe essere chiaro però che dette esigenze si pongono e possono porsi in forma distinta da quelle attinenti al problema in questione.

«Ritornando al discorso di carattere generale, concernente la sistemazione degli uffici regionali nella regione, rispondendo quindi alle richieste formulate dal cons. Del Gobbo, posso affermare che gradualmente, e ciò a causa dei notevoli ostacoli di carattere amministrativo e burocratico, si procede verso soluzioni adeguate sia sotto il profilo organizzativo che funzionale. Ciò, come ho già avuto occasione di affermare nelle premesse, si estrinseca in una politica di concentrazione degli Assessorati ed in generale di tutti gli uffici regionali. Per quanto riguarda la città di Udine sono lieto di comunicare che la nuova sede sorgerà sull'area ora occupata dall'ex ospedale civile e che, nelle prossime settimane, ultimati e perfezionati alcuni adempimenti formali, potrà avere senz'altro luogo l'appalto dei lavori. Gli stessi prevedibilmente potranno concludersi nell'arco di un triennio.

«Colgo l'occasione, infine, per riferire che, nel mentre a Pordenone sono in corso contatti per individuare un'area adeguata allo scopo, pure a Gorizia sono già in fase di avanzata realizzazione i lavori per la costruzione di un'ampia sede in grado di raccogliere gli uffici colà dislocati».

Cronache degli spettacoli

E' PROSSIMA LA STAGIONE LIRICA AL «VERDI»

Al Circolo della stampa le prolusioni alle opere

Su «Macbeth» parlerà lunedì il critico Pugliese

Una nuova, importante iniziativa culturale è stata presa in questi giorni dal Teatro comunale «Giuseppe Verdi» in collaborazione con il Circolo della stampa di Trieste.

Nella sede del C.d.S. si terranno infatti, a partire dal 5 novembre, le prolusioni agli spettacoli della stagione lirica 1973-74. Si tratta di una serie di conferenze, affidate ai più autorevoli studiosi della storia del teatro musicale, che illustreranno, anche attraverso l'audizione discografica di esempi musicali, le opere in programma.

Aprirà il ciclo il critico musicale Giuseppe Pugliese, capo ufficio stampa del Teatro «La Fenice» di Venezia, che lunedì prossimo, alle ore 18 (nella sede di corso Italia 12) terrà la prolusione inaugurale sul «Macbeth» di Verdi. Seguirà, martedì 13 novembre, la prolusione alla «Sposa venduta» di Smetana, affidata a Mario Nordio.

Il calendario delle manifestazioni sarà completato e reso noto nei prossimi giorni.

Il maestro Gavazzeni sta provando «Macbeth»



Il m.o Gianandrea Gavazzeni

Mentre la campagna abbonamenti del Teatro Verdi per la stagione lirica 1973-74 sta avviandosi a nuovi primati — non solo quantitativamente, ma anche per la rapidità con cui sono affluite le riconferme, bloccando quasi automaticamente le aspirazioni di centinania di nuovi richiedenti — fervono sul palcoscenico le prove d'assieme dello spettacolo inaugurale che sarà «Macbeth» di Giuseppe Verdi.

Orchestra, coro e corpo di ballo, sotto la guida musicale del maestro Gianandrea Gavazzeni, e sotto quella registica di Alberto Fassini, fungeranno da colonne portanti dell'opera, che vedrà uno stuolo di cantanti già noti per il nostro pubblico: Mario Zanasi (protagonista), Angeles Gulin, Luigi Roni, Ruggero Bondino, Franco Ghitti, ed inoltre Gianna Jenco, Vito Susca, Eno Mucchiutti, Enzo Viaro, Renato F. Leban, Dario Zerial, Roberto Rados, e Mario Leban.

Presso la biglietteria del teatro (tel. 31948) gli abbonati possono ritirare gli abbonamenti relativi ai turni A, B e C.

ALLA S.d.C. L'ORCHESTRA DI LIPSIA DIRETTA DA MASUR

Vibrante inaugurazione sinfonica



Kurt Masur, che il pubblico triestino già aveva apprezzato nel 1971 alla guida dela Filarmonica di Dresda, ha ieri riconfermato la propria vigorosa personalità nel corso della serata inaugurale della Società dei Concerti. Al Politeama Rossetti, gremito in ogni settore, Masur ha eseguito con l'eccellente Orchestra Sinfonica della Gewandhaus di Lipsia, l'«Incompiuta» di Schubert e la «prima» di Brahms. Al centro della serata — di cui diremo più ampiamente in sede critica domani — i «Lieder eines fahrenden Gesellen» di Mahler con la voce solista del giovane baritono berlinese Siegfried Lorenz.

Nella foto, il maestro Masur.

AL CIRCOLO DELLA CULTURA

Stasera assemblea degli «Amici della lirica»

Come annunciato, questa sera, nella sede del CCA di piazza Verdi 1, alle ore 18.30 in prima, e 19 in seconda convocazione, si terrà l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione triestina amici della lirica. L'ordine del giorno comprende le relazioni morale, artistica, finanziaria, nonché i preventivi artistici e finanziario per la prossima stagione. Sono vivamente invitati a presenziare i soci della Associazione.

Blocco all'attività di una banda di falsari

Una pericolosa banda di falsari è stata sgominata, grazie al positivo esito delle indagini svolte dai carabinieri della legione di Udine, in collaborazione con il nucleo investigativo, con la compagnia di Palmanova e i carabinieri di Lignano Sabbiadoro. L'azione delle forze dell'ordine hanno portato all'arresto di tre persone: Salvatore D'Anna, di 53 anni, abitante a Lignano Pineta in Arco della Tartana; Antonio Raso, di 31 anni, nativo di Cittanova (Reggio Calabria), e abitante a Concordia sul Secchia (Modena) e Italo Cariello, di 27 anni, nato a Sapri (Salerno) e abitante a Modena.

L'avvio dell'operazione era avvenuto all'inizio dell'estate scorsa, quando in alcune località di villeggiatura della provincia di Udine, e in special modo a Lignano, erano cominciate a circolare banconote false del taglio di 500, 5000 e 10.000 lire. I carabinieri avevano subito provveduto a perquisire alcune abitazioni di persone sospette, ma con esito negativo.

Le indagini, dirette dal maggiore Nunziata e dal capitano Chirico, erano comunque servite a fermare momentaneamente la losca attività, che però si era spostata nel Veneto e in modo speciale in provincia di Venezia. Ultimamente nella nostra regione lo smercio è riapparso in modo ancor più marcato. Le indagini dei carabinieri, i quali si sono valsi della collaborazione della Banca d'Italia, che ha dato l'esatta misura del fenomeno, si sono fatte sempre più minuziose: si è ricominciato a perquisire le abitazioni di pregiudicati e finalmente si è riusciti a localizzare il punto di smercio delle banconote.

Negli ultimi giorni i sospetti si sono accentrati su una strettissima cerchia di persone, fra le quali appunto i tre arrestati. L'altra sera, infatti, gli sforzi dei militi sono stati coronati da successo e durante una perquisizione nella casa di Salvatore D'Anna, a Lignano Pineta e nell'autovettura dello stesso, sono state rinvenute alcune banconote di 500 e 5000 lire. Il D'Anna è stato immediatamente arrestato e associato alle carceri di via Spalato a Udine. Contemporaneamente, su segnalazione dei colleghi di Udine, i carabinieri di Modena hanno perquisito anche le abitazioni del Raso e del Cariello, con esito positivo. Entrambi sono stati arrestati e associati alle carceri di Modena, sotto l'imputazione di associazione a delinquere e di smercio di monete false.

Le indagini, intanto, proseguono attivamente per scoprire se nel «giro» sono coinvolte altre persone, come sembra; gli inquirenti, fino a questo momento, mantengono però il più stretto riserbo.

IL CICLO SI INIZIERA' IL 5 NOVEMBRE E DURERA' DODICI GIORNI

Film all'Istituto germanico sulla seconda guerra mondiale

Nella manifestazione sono compresi anche due lavori teatrali

L'Istituto germanico di cultura annuncia per il mese di novembre una rassegna dedicata alle «Situazioni e vicende umane nella seconda guerra mondiale». Presentato a distanza di una trentina d'anni dall'ultimo conflitto mondiale, il ciclo rientra nel quadro delle manifestazioni dedicate negli ultimi anni dall'Istituto, con conferenze e mostre, a temi di storia contemporanea.

Esso propone alcune opere di arte teatrale e cinematografica, il cui valore storico-documentario è fuori discussione. Vengono esposti fatti, avvenimenti, situazioni e testimonianze, le quali, con l'ausilio delle immagini filmate e con la partecipazione della viva voce degli attori, daranno un quadro sintetico e veritiero di quel periodo, il quale viene visto ed esaminato sotto il profilo sociale e umano.

Darà l'avvio al ciclo, il 5 novembre alle ore 21, il film «Canaris». Seguirà martedì 6 novembre, sempre alle ore 21, il film «Die Schachnovelle» (Partita a scacchi) tratto da una novella di Stefan Zweig, mentre mercoledì 7 novembre sarà la volta del famoso lavoro di Luigi Comencini «Tutti a casa» con protagonisti Alberto Sordi, Serge Reggiani ed Eduardo de Filippo.

Il primo lavoro teatrale della rassegna sarà presentato venerdì 9 novembre, alle ore 21, dal Gruppo d'arte drammatica di Trieste, diretto da Dante Fabris. La serata comprenderà due atti unici del concittadino Ricciotti Stringher, e precisamente «Miracolo a Natale» e «Petruska». Martedì 13 novembre la rassegna continuerà con il film «Der Transport» (Il trasporto) per la regia di Jürgens Roland, mentre giovedì 15 novembre, sempre alla stessa ora, verrà proiettato il film «Die Brücke» (Il ponte), capolavoro del noto regista austriaco Bernhard Wicki.

Il ciclo si concluderà sabato 17 novembre con una recita del «Piccolo Teatro Veneto del Teatro di Padova», che presenterà il famoso lavoro teatrale «Fuori, davanti la porta» del grande commediografo tedesco Wolfgang Borchert, nella traduzione di Ida Blättler e con la regia di Gianpiero Boso.

Alle serate cinematografiche si accede liberamente, mentre per le due manifestazioni teatrali hanno la precedenza i soci della Società artistico letteraria - SAL, nonché i soci e allievi dell'Istituto germanico che possono ritirare gratuitamente il biglietto di entrata, con posto numerato, presso la segreteria nei giorni 7-8 e 14-15 novembre, dalle 17 alle 20.

È TRIESTINA «MISS TIPO ITALIA»



Un gruppo di concorrenti della nostra regione: la penultima a destra è la giovane Graziella Miletti, «Miss Tipo Italia 1973» (Punto Foto)

Graziella Miletti, una triestina di 18 anni, bruna, impiegata presso un negozio di apparecchiature elettroniche del centro, è la nuova «Miss Tipo Italia 1973». E' stata proclamata nel corso di un festoso gala svoltosi in un noto ritrovo della spiaggia adriatica in prossimità di Rimini.

La nostra «mula» ha sbaragliato la rosa di una quarantina di piacevoli antagoniste provenienti dalle selezioni regionali della penisola. E' la prima volta — dopo ventidue finali nazionali — che una nostra rappresentante riesce a spuntarla in questa competizione di bellezza che nel «tipo» intende emblemizzare personalità, «charme», modernità e simpatia, requisiti che a Graziella non mancano certamente.

Graziella ha potuto accedere a questa finale nazionale essendo stata insignita nella trascorsa estate del titolo di «Bella dell'Adriatico» per la nostra provincia, un'etichetta di concorso di bellezza complementare come la ottava selezione italiana di «Miss Europa Sport» alla 23.a edizione di «Miss Tipo Italia». Vicecampionessa, quindi prima damigella d'onore assoluta di «Miss Tipo Italia» è stata proclamata la ventunenne studentessa triestina Lolly Serra, biondina. La commissione giudicatrice, presieduta dalla «Miss Tipo Italia» uscente e composta da produttori, registi, giornalisti e fotoreporters, ha infine designato damigelle d'onore dell'italiana selezionata per «Miss Europa Sport» ancora due triestine, la commessa diciassettenne Vesna Taucer e la impiegata ventenne, Sonia Abrami.

Un qualificante successo per la tradizionale bellezza triestina in un tradizionale confronto con le rappresentanti delle altre regioni della penisola.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

La vita nel porto

Nel «Lloyd Triestino»

Partirà domani per il Sud Africa la motonave «Europa» con a bordo carta, ferro, fichi, vetrerie e merci varie. Per domani è attesa la motonave «Dandolo»; ripartirà il giorno 7 per l'Estremo Oriente dopo aver imbarcato carta, prodotti chimici, olio lubrificante, vino tonico, elettrodomestici, ferramenta e acqua ossigenata. Pure domani sarà a Trieste la motonave «A. Vespucci» con a bordo filati, agrumi e cotone; la nave, che è adibita alla linea del Sud Africa, ripartirà il 7 novembre con all'imbarco chimici, carta, cucine, sfere di acciaio, magnesite, lavori in metallo.

Nella «Tirrenia»

E' attesa per domani la «Staffetta Tirrenica» che avrà allo sbarco merci varie; ripartirà lo stesso giorno con a bordo vetrerie, prodotti chimici, macchinario, carta, parti di motore e merci varie.

Nell'«Italia»

Partirà il 2 novembre la motonave «Mazzini», dopo aver imbarcato carta, acciaio e merci varie; la nave è adibita alla linea Brasile-Plata.

Nell'«Adriatica»

Arriva domani il «Corriere del Sud» che sbarcherà filati, cotone e agrumi; ripartirà il 1.o novembre per i porti di Venezia, Pireo, Famagosta, Mersina e Izmir dopo aver imbarcato prodotti chimici, tubi, fiocco, pasta, carta piastrelle e cucine.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

EDUARDO E NAPOLEONE NELL'AUSTERITY DEL VIDEO

Continuano le riprese di vecchi programmi, in atto da parecchie settimane. Tanto per citarne qualcuna, potremmo ricordare il «Peppino Girella» di Eduardo De Filippo e il ciclo dedicato al Teatro americano le cui tessere sono state finora, in gran parte, cavalli di ritorno come, per esempio, la ben nota commedia di George Kaufman e Moss Hart trasmessa l'ultimo venerdì, «Non te li puoi portare appresso», che è passata e ripassata sui teleschermi più d'un paio di volte.

Ma, si dice, «repetta iuvant»: iuvant soprattutto ai bilanci dell'ente radiotelevisivo che, di questi tempi, sembra avere stretto i cordoni della borsa (le repliche sono un chiaro sintomo) e allentato invece i cordoni della pubblicità. La quale pubblicità — forse i telespettatori se ne saranno accorti — ha preso tale slancio, inserendosi in quasi tutti gli intervalli tra un programma e l'altro, da costituire ormai lo «spettacolo» più continuo e inevitabile della Grande Fabbrica. Resterebbe però da vedere se codeste repliche hanno sempre le carte in regola, sotto il profilo della qualità e della domanda, per giustificare pienamente il loro largo uso.

In qualche caso la risposta non è facile. Prendiamo il «Peppino Girella». L'ammirazione per l'arte di Eduardo — attore e commediografo — è incondizionata, ma proprio per questo invita anche a dei precisi «distinguo». Una cosa infatti è (poniamo) «Filumena Marturano» o «Questi fantasmi» o «Sabato, domenica, lunedì» (che proprio in questi giorni sta trionfando a Londra nella versione inglese diretta da Franco Zeffirelli e con Sir Laurence Olivier, tra gli altri, in una parte di fianco) e una cosa è, appunto, «Peppino Girella», lavoro di buon artigianato, scritto e apparso alla TV per la prima volta una decina d'anni or sono, ma che nulla, crediamo, può aggiungere ai meriti e alla giusta fama di Eduardo. Così vien quasi voglia di pensare che questa replica sia stata suggerita, oltre che dai suaccennati motivi di bilancio anche da motivi (chiamiamoli così) di solidarietà nazionale.

Spieghiamoci meglio: con la triste vicenda del colera, Napoli è stata ultimamente la discussa e amara protagonista della vita del Paese. E chi allora meglio del napoletano Eduardo poteva farsi tramite d'una comprensione affettuosa per tutti i mali antichi e recenti, fatali e colpevoli, d'una città bella e amata come Napoli? Chi meglio di lui poteva propiziarle, col prestigio del nome e dell'arte sua, la mozione degli affetti e tutti i condoni? Se «Pulcinella uccide anche la morte», Eduardo (senza saperlo e volerlo) esorcizza anche il colera. Ma passiamo oltre visto che, alla fine, tra repliche e trasmissioni di scarso rilievo, l'ultima settimana televisiva ha pur prodotto anche una novità: «Napoleone a Sant'Elena» di Giovanni Bormioli, diretto dal regista Vittorio Cottafavi. Non si potrà certo dire che Napoleone sia un personaggio trascurato dal cinema e neanche, di riffe o di raffe, dalla TV. Comunque rieccolo in questa nuova versione, la quale descrive gli avvenimenti che coinvolgono l'Imperatore dopo la sconfitta di Waterloo e che preludono al suo esilio a Sant'Elena, mentre i «leali nemici» inglesi a cui egli decide di affidare la propria sorte, studiano il modo migliore ; r sbarazzarsi di un prigioniero così prestigioso e al tempo stesso così scomodo.

Da quanto è emerso dalla prima puntata (ce ne saranno quattro in tutto) sembra lecito osservare che lo sceneggiato di Bormioli e Cottafavi ha l'aria di procedere con un taglio estremamente asciutto e quasi didascalico, proibendosi qualsiasi smarginatura effettistica o indulgenza al romanzesco. Ed è in questa luce che gli interventi di Arnoldo Foà, in veste di «storico», assumono una loro intrinseca funzionalità esplicativa. Anche il bravo Renzo Palmer, al quale è demandata la non lieve responsabilità d'incarnare la figura di Napoleone, nel momento della crisi e del declino, assolve il suo compito con misura e intelligenza. Ma, pur senza formalizzarci sulla eccessiva frequenza degli stessi volti in TV, vien naturale di osservare che Palmer, nel giro di poche sere, è passato dall'interpretazione del «camerata» Otto, dal romanzo di Remarque, a quella di Napoleone. Una sorta di «fregolismo» che lascia un po' perplessi e che potrebbe anche nuocere: non a Napoleone, ben inteso, ma a lui. E sarebbe un peccato.

Ber.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Sherlock Holmes e il grande Caruso

«Le avventure di Sherlock Holmes» (TV-1, ore 21) — Con «La casa del terrore» prende il via una serie di sei sceneggiati tratti da altrettanti romanzi di Sir Arthur Conan Doyle che hanno per protagonista il celebre detective. I sei episodi del ciclo contengono tutti gli elementi del «giallo» tradizionale a cui si aggiungono una serie di spunti e di situazioni che offrono un esempio del tipico «humor» inglese.

* * *

«Enrico Caruso» (TV-2, ore 21.20) — Va in onda stasera la prima puntata dal titolo «L'emigrande d'oro» di questo programma che ricostruisce la vita del cantante, dall'infanzia povera nei sobborghi della città partenopea fino al clamoroso successo al «Metropolitan» di New York. Le riprese sono state effettuate nei luoghi legati alla carriera artistica del tenore, come il «Sancarlo» di Napoli, il «Massimo» di Palermo, «La Scala» di Milano, il Comunale di Bologna oltre ad alcuni teatri stranieri che segnarono, come il «Baltimore Theater», la consacrazione di Caruso a livello internazionale. La trasmissione si avvale di un vasto repertorio fotografico che si riferisce soprattutto alle più importanti «prime» teatrali.

* * *

«Il rapimento di Antoine Bigut» (TV-2, ore 22.20) — Va in onda stasera questo telefilm interpretato da Jean Marc Bory. Antoine Bigut, direttore di una importante banca, viene improvvisamente rapito una mattina da due sedicenti banditi, Robert e Mario, che dopo averlo portato in un appartamento, cercano di ocnvincerlo ad inviare un messaggio al signor Beranget, vice direttore della stessa banca, perché paghi un riscatto di duecentocinquanta milioni di franchi. Bigut si rende conto che franchi. E il resto? Il resto si vedrà stasera.

DALLA TRAGEDIA ALLA FARSA

Una commedia su Jacqueline

New York, 2

L'attrice statunitense Maria Cellario è stata scelta per interpretare la parte della protagonista di una commedia intitolata «Come Jacqueline Kennedy divenne regina di Grecia» che andrà in scena a New York il prossimo 2 novembre.

Cheryl Doby, portavoce del «Merlin Public Relations Group» che cura l'allestimento della commedia, ha dichiarato che Maria Cellario è stata scelta per la sua straordinaria rassomiglianza con la ex «first lady» americana. «I suoi lineamenti, e specialmente gli zigomi, sono quasi identici a quelli di Jacqueline e, vista di profilo la si potrebbe scambiare per lei»

La commedia, scritta da Ronald Tavel, è una parodia del matrimonio fra l'ex consorte del presidente Kennedy e l'armatore greco Aristotele Onassis

(Upi)

Si gira attualmente a Barcellona un nuovo film su Tarzan, dal titolo «Il mistero della giungla». Dirige lo inglese M. I. Bonns, con gli attori Richard Yestaran, Michel George, Marina Ferri e Didi Sherman.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Inaugurazione il 6 novembre con «Macbeth» di G. Verdi. Direttore Gianandrea Gavazzeni. Regia di Alberto Fassini. Turno A per ogni ordine di posti.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Ritiro abbonamenti ai turni A, B e C presso la Biglietteria del Teatro.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21: «Il capitano di Köpenick» di Carl Zuckmayer con Renato Rascel, regia di Sandro Bolchi.

TEATRO STABILE DI PROSA. Continua alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547) la accettazione degli abbonamenti alla stagione di prosa 1973-74 con le speciali facilitazioni per i gruppi aziendali e giovani.

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti: dal 17 novembre '73 al 20 aprile '74: 14 incontri seguiti da dibattito con protagonisti della cultura internazionale. Ingresso per ciascuna conferenza L. 500, abbonamenti a tutto il ciclo L. 2.000. Sottoscrizioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547), Librerie «Svevo» e «Universitas».

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 15.30. B. Minoli - H. Grün: «Vilincek caduto dalla luna» nell'interpretazione del Teatro dei Ragazzi di Lubiana. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).

EDEN. 16, 18, 20, 22.20: Nome di codice per un killer «Scorpio». La più incredibile caccia all'uomo con due grandi attori del momento Alain Delon e Burt Lancaster. in technicolor. V.m. 14 anni.
EXCELSIOR. Inizio film 16, 18, 20, 22.15: «L'assassino di pietra». Charles Bronson, Martin Balsam. (Poliziesco). V.m. 14. Colori.
FENICE. 15, 17.20, 19.50, 22.20: «Anastasia mio fratello ovvero il presunto colpo dell'anonima assassini», Alberto Sordi, Richard Conte. Colori. (Commedia).
GRATTACIELO. 15.30, ult. 22.10. Dal romanzo di V. Brancati il più bel film di M. Vicario: «Paolo il caldo» con R. Podestà, G. Giannini, G. Moschin, D. Monti, R. Cucciolla, V. Caprioli. Technicolor. V.m. 18 anni.
NAZIONALE. 15, 17.20, 19.50, 22.15: «La febbre dell'oro». Capolavoro di Charlie Chaplin. (Si ride in continuazione).
RITZ. 16, ult. 22.20. Bud Spencer in: «Piedone lo sbirro». Technicolor. Per tutti. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30, 19, 22. A richiesta proseguono le repliche del divertentissimo technicolor Titanus: «L'emigrante» con A. Celentano e C. Mori. II settimana.
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Alain Delon è l'affascinante interprete di un drammatico technicolor ad alta tensione: «La mia legge», con Simone Signoret. Si consiglia la visione dall'inizio. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30. II settimana. Straordinario, eccezionale successo del technicolor: «Il grande valzer» con H Buchholz. Ultime repliche
FILODRAMMATICO. 16.30: «Confessioni segrete in un convento di clausura». Technicolor con Christa Linder. Severamente vietato minori 18 anni.
IMPERO. 16.30, 18.15, 20, 22. A richiesta ancora oggi il drammatico «giallo»: «Cosa avete fatto a Solange?» con F. Testi. Technicolor. V.m. 18. Vederlo dall'inizio.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto): «I dieci Comandamenti» con Charlton Heston, Yul Brinner e Edgard G. Robinson. Technicolor. Orario spettacoli: 14, 17.45, 21.30. Ultime repliche.
MIGNON. 16: «Hollywood party». Com.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Il più grande successo di quest'anno: «Malizia» con Laura Antonelli, Turi Ferro, A. Momo, Tina Aumont. Un film gonfio di erotismo e di maliziosa comicità. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Il Dio Serpente». Affascinante e spregiudicato tech. con V Cassini e B. Cunnigham. Viet minori 18 a.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Il trionfo della casta Susanna». Piccante e divertente con Terry Torday, Lando Buzzanca e Margareth Lee. Technicolor. V.m. 14.
ALDEBARAN. 16.30: «Una tomba aperta, una bara vuota». Classico giallo a colori. Viet 14 a.
ARISTON. Sala riservata all'Associazione culturale Italo-Francese.
ASTRA. 16.30: «King Kong». Una favolosa avventura con Bruce Cabot e Fay Wray. Per tutti.
RADIO. 18, Rassegna del film di fantascienza: «Nabonga, il terrore della giungla» con Buster Crable e Julie London. Domani: «Diabolik».
IDEALE. 16.30, ult. 21.45. Technicolor. «I lunghi giorni della vendetta». Giuliano Gemma, Francisco Rabal, Gabriella Giorgelli. Capolavoro western.

Riduzioni ENAL: Fenice, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il magnaccio» con Riccardo Salvino, Lina De Witt e Silvana Venturelli. Technicolor. V.m. 18 a.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Lucky Luciano». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15.30: «Scorpio». V.m. 14 a.
CENTRALE. 15.30: «Anastasia mio fratello».
ODEON. 15.30: «Rugantino».
CRISTALLO. 15.30: «UFO - Distruggete Base Luna».
PUCCINI. 15: «Paolo il caldo». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Madly, il piacere dell'uomo». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 16.45: «La polizia incrimina e la legge assolve» con F. Nero e D. Boccardo. Colori. V.m. 14 a. Ult. 22.
VERDI. 16.45: «La rappresaglia» con R. Burton e M. Mastroianni. Colori. Ultima 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «La prima notte di quiete» con A. Delon e S. Petrova. Colori. V.m. 14 a. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Lo chiamavano Tresette... giocava sempre col morto» con G. Hilton e R. Neri. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Primo tango a Roma: storia d'amore e d'alchimia» con L. Mann ed E. Bianch. Scope a colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Signore e signori» con Gastone Moschin e Virna Lisi.
PRINCIPE. 17.30: «Io e lui» con Lando Buzzanca. A colori.
AZZURRO. 17.30: «Diario segreto da un carcere femminile» con Valeria Fabrizi e Cristina Gaioni. A colori.

GRADISCA

COMUNALE (19-21.30): «L'assassino arriva sempre alle 10» con T. Howard e L. Ullmann.

PORDENONE

VERDI. 17: «Paolo il caldo». A colori. V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 17: «La polizia incrimina, la legge assolve». V.m. 14. Colori.
SUPERCINEMA. 17: «Quattro bastardi per un posto all'inferno».
CAPITOL. 17: Una donna come me».

SACILE

ZANCANARO. 17: «Sentivano uno strano, eccitante e pericoloso puzzo di dollari». A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Messe nere per le vergini svedesi».

RONCHI

RIO. «Colpo grosso... grossissimo... anzi probabile».

[illegible]ANOVA

ITALIA. «Maschi e femmine».
GARIBALDI. «A cuore freddo».

GEMONA

SOCIALE. «Domenica, maledetta domenica».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.49: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Il grillo cantante; 9.15: Voi ed io - Speciale GR; 11.20: Ricerca automatica; 11.30: Quarto programma - nell'intervallo (ore 12): Giornale radio; 12.44: Musica a gettone; 13: Giornale radio; 13.20: Il discontinuo; 14: Giornale radio - Una commedia in trenta minuti; 14.40: Canzonissima '73; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.55: Mademoiselle Coco - 12.a p.; 18.10: Concerto in miniatura; 18.40: Programma per i ragazzi; 19.10: Italia che lavora; 19.30: Le nuove canzoni italiane; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: I quattro Rusteghi, di E. Wolf-Ferrari - nell'int. (23.05): Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con P. di Capri e Demis; 8.14: Mare, monti e città; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Suoni e colori dell'orchestra; 9.10: Prima di spendere; 9.30: Giornale radio; 9.35: Ribalta; 9.50: «Tristano e Isotta», 17.a p.; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'intervallo (ore 11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Le belle canzoni d'amore; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Fulvio Tomizza presenta Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'int. (ore 16.30) Giornale radio; 17.30: Speciale G.R.; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (ore 18.30) Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Le canzoni delle stelle; 20.10: L'arca di Noè; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Popoff - nell'intervallo (ore 23): Bollettino del mare; 23.40: La staffetta; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Musiche di G. Battista Pergolesi; 10: Concerto di apertura; 11: Le sonate di A. Corelli; 11.30: Conversazione; 11.40: Capolavori del Settecento; 12.20: Musiche italiane di oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: La filanda magiara, di Z. Kodaly; 15.50: Il disco in vetrina; 16.35: Musica e poesia; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Jazz oggi; 18: Concerto del pianista M. Campanella; 18.30: Musica leggera; 18.45: Istituti stranieri di cultura in Italia; 19.15: Concerto della sera; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Quinta settimana della nuova musica in chiesa di Kassel; 22.15: Musica: Novità librarie; 22.35: Libri ricevuti; 22.50: Conversazione.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Vita in Irlanda».
13.00: Oggi disegni animati.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Le storie di Giromino - «Un armadio di poche parole».
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Occhio allo schermo» - Un programma di giochi e domande sul cinema presentato da Febo Conti.
RITORNO A CASA
18.45: «La fede oggi» - a cura di A. Gaiotti.
19.15: Sapere - «Il nazionalismo in Europa».
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30 Telegiornale - Carosello.
21.00: Le avventure di Sherlock Holmes - «La casa del terrore» - da un racconto di Arthur Conan Doyle.
22.15: «I giorni del Guatemala» - Prima puntata: «Vulcani, conquistatori uomini».
23.15: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

TRASMISSIONI SPERIMENTALI PER I SORDI
18.40: Notizie TG.
18.50: Nuovi alfabeti.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: «Enrico Caruso» - 1.a punt.: «L'emigrante d'oro».
22.20: «Il rapimento di Antoine Bigut» - Telefilm.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco, 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: A richiesta; 16.20: Uomini e cose - rassegna di cultura con: Appunti per una storia dell'editoria regionale - Il tagliacarte; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora - musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Sul nostro giradischi; 9: Cori e balletti da opere; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.15: L'orchestra e il coro di Ray Conniff; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, una amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 11.30: Ballabili di musica romagnola; 11.45: Orchestra J. Basile; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.40: Mini juke-box; 15: Cinema d'oggi; 15.10: Valzer, polca, mazurka...; 15.30: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Canta il coro della Società Alpinisti Tridentini; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Cori nella sera; 21: Centenario manzoniano: «Manzoni in Jugoslavia»; 21.20: Intermezzo musicale; 21.30: Rock sera; 22: Musica di S. Osterc; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Istanbul - Gala UNICEF, con Danny Kaye, Peppino Di Capri, Marlene Dietrich, Rita Pavone; 22: Documentario.

Televisione jugoslava

9.35: La TV a scuola; 14.45: Ripetizione della TV a scuola; 17.40: Notiziario; 17.45: Il binocolo, giornale per ragazzi; 18.15: La cronaca; 18.30: Studio scientifico; 19.15: Barometro turistico; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 21.15: «Sceriffo a New York», telefilm; 22.20: Telegiornale; 22.50: Giochi estivi di Ragusa: Concerto di Ciaikowski.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 29

Iniziata con disposizioni ancora sostenuta, la riunione si è fatta poi irregolare per un nuovo indebolimento di alcune importanti finanziarie e per una maggiore selettiva della domanda. Infatti ad un'apertura sostenuta sulle Fond. Incendio, le due Comp. Milano, Montefibre, Viscosa e Montedison insieme ai valori del gruppo Finsider, si contrapponevano già indecisioni sulle Imm. Roma, Invest, Saffa ed alcuni altri valori.

Nel durante le offerte anche in vista della liquidazione di domani si estendevano ad altri valori mentre perdeva di forza la domanda sui valori sopracitati.

Al listino la quota è finita su basi irregolari ma con una leggera prevalenza di migliorie. In particolare residuano con buone plusvalenze le Aedes, Risanamento e qualche altro immobiliare, le Cantoni, Cascami (+3 per cento), Centrale (+3,8 per cento), Cucirini, Dalmine (+5,1 per cento), Finsider (+4 per cento), Fond. Incedio, Italgas (+ circa 3 per cento), Italia di Ass. (+ oltre 4 per cento), Italsider (+4,8 per cento), Latina, Marzotto, Comp. Milano RD (+ oltre 3 per cento), Milano priv. (+4 per cento), Nebiolo, Olcese, Perlier, Sarom e qualche altro titolo a scarso mercato.

Perdite superiori all'1 per cento hanno subito per contro le Alitalia, Burgo, Credito Italiano, Generalfin, Imm. Roma (— oltre 2 per cento), Edilcentro, Mittel, Saffa (—3 per cento), ed alcuni altri valori. Calme dopo l'inizio più fermo le due Toro, le Bastogi, Ras e Italcementi.

Tra i valori guida le Fiat dopo alterne oscillazioni hanno perduto l'uno per cento insieme alle Generali. Resistenti le Montedison e le Viscosa mentre le Montefibre hanno conservato solo qualche marginale miglioria.

Nel dopochiusura ancora in denaro le Comp. Milano priv. e le Centrale mentre il resto si è mantenuto sui livelli finali ha denunciato qualche modesto assestamento.

Reddito fisso poco attivo a prezzi però generalmente ben tenuti.

L'indice mediobanca del mercato azionario italiano registra oggi quota 73,13 con una variazione in aumento dello 0,23 per cento rispetto a venerdì scorso, 26 ottobre.

DOPOBORSA — Scambi discreti con tono migliore. Richiesta in particolare La Centrale. Prezzi informativi: Italsider 820-830; Caffaro 580-590; Generali 69.000-69.300; La Centrale 19.700-19.900; Comp. Milano ord. 23.100-23.300; Montedison 860-866 (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 21000-24000; sterlina oro (n.c.) 19000-20000; marengo svizzero 21000-22500; marengo francese 17000-18500; oro fino (Iva esclusa) 1820-1860; platino (Iva esclusa) 3400-3800; argento (Iva esclusa) 49500-53500; dollaro USA 620-665; sterlina biglietto 1450-1530.

TRIESTE

Mercato ancora su buoni livelli anche se nel corso della seduta ha dimostrato un andamento irregolare. Flessioni in Ras, Bastogi, Immobiliare e, fra i locali, in Gerolimich e Premuda. Buono il settore del reddito fisso.

Ass. Italiana 126000; Ass. Generali 70000; Ras 88500; Anic 1200; Liquigas 374; Montedison 870; Rinascente 313; Rinascente priv. 195; Sip 2500; Gerolimich 156000; Premuda 238900; Tripcovich 104800; Bastogi 2050; Finmare 260; Finsider 416; Pirelli S.p.A. 1480; Sme 2380; Stet 2800; Beni Stabili 6360; Immobiliare 575; Fiat ord. 2275; Fiat priv. 1700; Dalmine 410; Italsider 825; Terni 215; Marzotto priv. 1660; Viscosa ord. 2800; Viscosa priv. 1900.

NEW YORK

I prezzi hanno chiuso in ribasso sul mercato azionario di New York. L'indice «Dow Jones» è sceso di 2,26 punti, collocandosi a 984,80. I titoli in ribasso sono stati più numerosi di quelli in rialzo: 825 contro 655. Le contrattazioni sono state attive 17 milioni 960.000 titoli trattati conro i 17.800.000 della seduta precedente. Gli analisti hanno segnalato vendite di profitto.

LONDRA

Seduta attivissima quella odierna alla Borsa londinese dove la maggior parte dei titoli chiudono irregolarmente. I settori irregolari sono capeggiati dai petroliferi, quelli in perdita dai titoli dell'oro, mentre i finanziari guidano i settori in rialzo. Stabili e poco trattati i titoli di Stato.

A ZURIGO — Seduta attivissima quella odierna alla Borsa di Zurigo dove dei titoli trattati 42 incrementano e 21 chiudono in perdita. Nessun gruppo fa eccezione al «trend» positivo dove capeggiano i finanziari e gli industriali. Buone quotazioni anche per i titoli americani che hanno avuto un buon mercato; i livelli sono quelli di Wall Street.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 29-10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	8-5/8	9	8-5/8
Sterl. br.	13	13-1/8	12-3/4
Franco sv.	5-1/2	5-3/4	6
Marco ger.	7	6-7/8	6-3/4

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	8,69	—
Capitalitalia	»	11,78	—)
Equitalia	»	13,07	—
Europrogr.	frsv	126,19	—
First Fund	doll.	13,32	14,56
Fonditalia	»	12,84	—
Intercontinental	»	12,21	—
Interfund	»	12,75	13,52
Interitalia	lire	9326	10193
Intertrust	doll.	10,63	13,73
Italfortune	»	11,62	12,32
Italunion	»	13,10	14,28
Mediolanum S.	»	12,80	13,98
Rominvest	»	13,66	14,75
3 R Manag	lire	6707,72	—

Titoli azionari

TITOLI	26-10	29-10
Alimentari e agricole		
Alimont	—	—
Bonifiche Ferraresi	2945	2920
Chiari & Forti	4051	4070
Eridania	2690	2689
Esercizio Molini	770	885
Ind. Buitoni Perug.	9530	9585
Motta	3660	3680
Romana Zucchero	480	480
Romana Zucch. pr.	840	840
Venchi Unica	1200	1210
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	44800	44650
Assicuratrice Ital.	126500	126000
Comp. Ass. Milano	22250	23000
» » » pr.	11700	12200
Comp. Latina	1885	1949
» » priv.	1700	1703
Generali	69850	69010
Italia Assicuraz.	25500	26600
L'Abeille Italiana	18100	18450
Fondiaria Incen.	17400	17840
La Fondiaria Vita	31430	31810
R.A.S.	88550	87850
S.A.I.	26350	26600
Toro Assicuraz.	45500	45200
» » priv	21300	21000
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	23750	23400
Banco di Roma	23790	23550
Credito Italiano	2710	2676
Interbanca priv.	28680	28900
Mediobanca	80800	81060
Cartarie - Editoriali		
Binda	53600	52500
Burgo	14399	14061
» priv	7073	7080
Donzelli	1880	1880
Mondadori priv.	3705	3750
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1550	1550
Cer. Pozzi	1420	1435
» » priv.	—	—
Eternit	2596	2620
Italcementi	31600	31550
Richard Ginori	550	555
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1189	1190
Brioschi	38900	38450
Caffaro	583	582.50
Carlo Erba	16400	16500
» » priv.	14810	14900
Italgas	970	1000
Lepetit	20890	20900
» priv.	16080	16250
Liquigas	374	374
» priv.	—	—
Mira Lanza	51400	51410
Montedison	864	860
Napoletana Gas	635	633
Perlier	1220	1250
Petrolifera Italiana	4000	3999
Pierrel	7040	7100
Rumianca	1600	1600
Saffa	8200	7950
Siossigeno	6950	7000
Commercio		
La Rinascente	309	313
» » priv	192,75	195
Silos di Genova	3225	3219
Standa	18600	18440
Comunicazioni		
Alitalia priv.	7800	7630
Ausiliare	5501	5700
Aut. Torino-Milano	38800	38550
Italcable	4840	4890
Nord Milano	6290	6250
S.I.P.	2500	2500
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1192	1230
Marelli E.	972	995
Tecnomasio	455	449

TITOLI	26-10	29-10
Finanziarie		
Agricola	2625	2610
Bastogi	2055	2050
Centrale	18785	19500
Breda	4800	4900
Edilcentro/Svilup.	1423	1397
Finmare	250	255
Finsider	400	416.50
Flaminia Nuova	2480	2479
Generalfin	2650	2600
Gim	4381	4450
I.F.I. priv.	5855	5951
I.F.I.L.	19890	20070
Invest	5631	5580
Mittel	3379	3300
Pirelli & C.	2500	2600
Pirelli S.p.A.	1460,50	1465
Sarom	3580	3675
S.M.E.	2340	2381
Stet	2800	2804
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3855	3960
Beni Immob. Italia	1277,50	1280
» » » pr.	951	1000
Beni Stabili	6335	6360
Certosa	17430	17260
Coge	2426	2470
Condotte d'Acqua	815	815
De Angeli Frua	8000	8015
Gen. Immobil.	589	575
Gilardini	4920	4900
Iniziativa Edilizia	7899	7950
La Milano Centrale	61900	61800
Risanamento	11020	11480
Trenno	6440	6499
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2278	2255
» priv	1705	1700
Franco Tosi	5850	6000
Nebiolo	338	345
Olivetti	1975	1977
» priv.	1700	1690
Westinghouse	3781	3760
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1545	1545
Dalmine	390	410
Falck	7900	7950
» priv.	6399	6390
Ilssa Viola	5450	5485
Italsider	785	825
Magona	3770	3773
Metalli	3649	3690
Monte Amiata	1595	1580
Pertusola	4420	4440
Siele	2112	2110
Terni	212	215
Trafilerie	1527	1518
Tessili		
Centenari e Zinelli	377	379.75
Cantoni	17200	17600
Cucirini	8600	8795
Cascami Seta	12900	13400
Fisac	1211	1199
Lanerossi	3590	3590
Lanificio di Gavardo	3470	3500
Linif e Canapif.	585	580
Marzotto priv.	1630	1670
Montefibre	247	249
» pref.	219,50	221
Olcese Veneziano	248,25	255
Rossari	—	—
Rotondi	67000	66900
Scotti	1360	1390
Snia Viscosa	2786	2789
» » priv.	1991	2021
Tilane	403	404.25
Unione Manifatture	24000	24500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2360	2370
Acque Potabili	1375	1399
C.I.G.A.	8100	8130
Pacchetti	499	494.75
Rejna	1750	1750
Smeriglio	189,25	190
Terme Acqui	1900	1899
CIR	—	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		29-10
Rendita	5%	107.—
Prest. Red. 1934	3,50%	99.95
Ricostruzione	3,50%	91.—
»	5%	96.40
Redim. Trieste	5%	95.90
Rif. Fondiaria	5%	95.05
Redimibile 54	6%	94.30
Edil. Scol. 67	5,50%	92.80
» » 68	5,50%	92.60
» » 69	5,50%	96.90
» » 70	6%	99.20
» » 71	6%	99.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	98.95
» 1975 I	5%	97.40
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.50
» 1978	5%	95.—
» 1979	5,50%	99.30
» 1980	5,50%	99.05
» 1981	5,50%	98.80
Am. FF.SS 67/87	6%	92.05
» » 68/88	6%	91.50
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.10
» » 71/86	7%	98.30
I.M.I XVIII	6%	99.60
» XX	6%	98.30
» XXI	5%	99.50
» XXII	5%	93.30
» XXIII	5%	90 25
» XXIV	5,50%	90.40
» XXV	6%	93.65
» XXVI	6%	89.90
» XXVII	6%	89.80
» XXVIII	7%	97.40
» XXIX	7%	97.50
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.95
» XXXI opt.	7%	98.30
» XXXIII	7%	97.40
» XXXIII opt.	7%	97.40
» 64	6,25%	96.15
» Autostrade	6%	88.70
» Finan 66	6%	90.20
» » 68	6%	—.—
Cons. Op Pubbl.	5%	82.15
» » »	5,50%	84.20
» » »	6%	88.20
» » »	7%	96.15
C.O.P ss I	6%	92.80
» » II	6%	92.40
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	88.40
» Dota I	6%	93.10
» » II	6%	92.60
» In. St. 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.40
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	91.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.30
» » » II	7%	98.05
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	97.85
Elfer	5%	99.—
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.60
» (55)	5,50%	97.90
» (59)	5,50%	93.90
» (60)	5%	91.50
» (61)	5%	90.30
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	91.80
» (69) I	6%	91.10
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.30
» 72	7%	98.20
» 72 II serie	7%	98.—
Pian Ver (61) I	5%	90.40
» » (62) II	5%	92.10
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	6%	93 30
» » (65) II	5%	93.—
» » (65) III	6%	92.50
» » (65) IV	6%	92.55
» » (67) V	6%	92.25
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.10
» » (71) I	7%	98.60
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl Ut	5,50%	90.20
» » ord	6%	95.90
» » vent	5%	90.10
» » Ed (46)	5,50%	97.—

TITOLI		29-10
Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	98.90
» » » (56)	6%	99.30
» » Montec.	6%	98.60
Sviluppo Ind. ss B	7%	96.75
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	96.65
» » » E	7%	96.60
» » » F	7%	96.55
Isveim (61) III	5,50%	97.—
» (62) IV	5,50%	96.—
» (62) V	5,50%	94.40
» (62) VI	5,50%	93.40
» (63) VII	5,50%	92.20
» (63) VIII	5,50%	91.95
» (64) IX	6%	93.40
» (64) X	6%	92.90
» (65) XI	6%	91.50
» (66) XII	6%	91.20
» (67) XIII	6%	91.05
» (67) XIV	6%	91.10
» (68) XV	6%	91.—
» (69) XVI	6%	98.—
» (70) XVII	7%	98.—
» (71) XVIII	7%	97.—
» (71) XIX	7%	97.—
» (72) XX	7%	97.20
Enel 65 I	6%	91.10
» 65 II	6%	92.30
» 66 I	6%	90.20
» 66 II	6%	90.10
» 67	6%	90.—
» 68 I	6%	90.25
» 68 II	6%	90.20
» 69 I	6%	89.90
» 69 II	6%	90.—
» 70	7%	98.55
» 71	7%	98.30
» 72	7%	98.30
» 72 II	7%	97.70
» Europa	6%	94.10
E.N.I 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	97.30
» 64	6%	97.50
» 65 II	6%	95.90
» 66	6%	94.10
» Gela	5,50%	94.10
» sud 59	6%	98.50
» 60	5,50%	96.65
» 61	5,50%	93.90
» IV	5,50%	92.90
» V	5,50%	92.50
» VI	5,50%	91.70
» VII	5,50%	94.60
» VIII	5,50%	94.70
» IX	6%	95.—
I.R.I 56/74	6%	99.95
» 57/75	6%	99.20
» 58/74	6%	99.95
» 57/77	6%	97.10
» 58/78	6%	98.50
» 57/79	5,50%	94.—
» 68/80	5,50%	91.70
» 61/86	5,50%	88.20
» 63/83	5,50%	90.60
» 64/82	6%	93.90
» 65/83	6%	93.05
» Alfa R.	7%	119.30
» Elett opt.	5,50%	96.15
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.40
» 65	6%	91.60
» 66	6%	90.35
» 67	6%	90.80
» 68	6%	91.60
» 71	7%	100.75
» 72	7%	98.70
CECA 63	5,50%	90 60
» 66	6%	90.45
» 68	6%	90.30
» 68 II	6%	90.05
» 72	7%	98.50
Timavo	7%	103.30
Autostr. C.C. 63	5,50%	85.55
» » 65	6%	92.70
» » 67	6%	89.90
» » 68 I	6%	90.—
» » 68 II	6%	90.40
» » 69	6%	89.80
» » 71	7%	97.65
» » 72	7%	98.—
B Sic Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	5%	95.—
» Sicilia	5%	97.—
» Sic. conv.	8%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	95.20
» Fond. conv.	6%	90.50
» » 1985	6%	92.50
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	6%	92.—
» » 1990	6%	91.10
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.50
» » 1995	6%	90.60
» » 1996	6%	90.20
» » 1997	6%	90.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	96.75	B.E.I. 66/86	6,50%	89.—
E.N.I. 66/81	6%	91.15	» 67/82	6,50%	87.—
» 66/81	6,50%	90.25	» 67/82 II	6,50%	90.—
» 67/82	6,50%	89.50	» 68/80	6,75%	96.—
» 67/87	6,50%	89.50	» 69/84	7,50%	86.—
» 68/88 I	6,75%	92.75	C.E.C.A 66 giu.	6,50%	91.50
» 68/88 II	6,75%	88.—	» 66 dic	6,50%	84.—
» 69/81	7%	92.—	» 67/87	6,50%	90.—
I M I 70/81	7,25%	93.50	» 67	6,50/8%	93.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

«LIMATO» IL MECCANISMO CHE SARA' APPROVATO DAL GOVERNO

L'odierno varo del condono fiscale «largo per i poveri e stretto per i ricchi»

Chi sistema il 1973 sarà esentato dalla dichiarazione per il prossimo 1974

Lo schema di decreto legge è composto da circa una ventina di articoli

Roma, 29

I contribuenti che usufruiranno del condono fiscale, sistemando anche il 1973, saranno esentati dalla dichiarazione dei redditi del 1974. Lo prevede, salvo modifiche dell'ultimo momento, una norma inserita nel provvedimento di condono fiscale che il consiglio dei ministri vara domani. Il varo, secondo l'orientamento prevalente, dovrebbe avvenire con la forma legislativa del decreto legge, mentre con legge ordinaria sarà concessa l'amnistia per i reati fiscali.

In sostanza, con la disposizione relativa all'esenzione dalla dichiarazione inserita nell'ultimo testo, la cui stesura è terminata nella serata di sabato, si viene a creare un «anno-bianco» che dovrebbe consentire un più spedito avvio della riforma tributaria e la soluzione di alcuni problemi riguardanti le merci giacenti in magazzino.

Il meccanismo del provvedimento, «limato» in una serie di riunioni proseguite sino alla sera di sabato e ora definitivamente predisposto dall'ufficio legislativo del ministero delle finanze nel testo che domani va al consiglio dei ministri, prevede che la transazione tra fisco e contribuenti avverrà sul 40% della differenza tra dichiarato ed accertato, maggiorato del 25% del dichiarato. Inizialmente si era pensato ad uno «sconto» del 50% «secco». La nuova formula più complessa è stata escogitata per non favorire i contribuenti che avevano dichiarato redditi più lontani dal reale: il «correttivo» ha cioè la funzione di «sperequare», per quanto possibile, le dichiarazioni più infedeli.

«Il provvedimento per agevolare la sistemazione delle pendenze tributarie ha dichiarato un alto funzionario del ministero delle finanze — è largo per i poveri e stretto per i ricchi».

Secondo il testo che va domani all'esame del governo, i contribuenti avranno a disposizione 120 giorni per richiedere la transazione con il fisco, che comporterà, tra l'altro, anche la remissione degli interessi moratori, pari al 6% annuo, contrariamente a quanto si era progettato inizialmente.

Per quanto riguarda i lavoratori dipendenti che non abbiano presentato in passato la dichiarazione dei redditi, sembra probabile che sia concessa loro la possibilità di avvalersi della remissione in termini, presentando una dichiarazione che venga a coprire il 1973. Per questi casi, sarebbero previste lunghe rateizzazioni.

Lo schema di decreto legge domani al varo del consiglio dei ministri si intitola «norme per agevolare la sistemazione delle pendenze in materia tributaria» ed è composto di circa 20 articoli.

Il condono fiscale renderà all'erario un gettito di circa 700 miliardi di lire. Questa la valutazione formulata dai tecnici ministeriali alla vigilia del varo del provvedimento. Questo gettito aggiuntivo consentirà di coprire almeno in parte i buchi prodottisi nelle entrate erariali in coincidenza con il periodo di avvio dell'imposta sul valore aggiunto e quelli previsti per il primo periodo di applicazione delle nuove imposte dirette, dal 1.o gennaio prossimo.

Giovanni Agnelli agli azionisti IFI

Torino, 29

Si è svolta oggi l'assemblea ordinaria degli azionisti dello Istituto Finanziario Industriale (IFI) presenti 90 azionisti rappresentanti in proprio o per delega 24 milioni di azioni ordinarie e 14.418.074 azioni priv.

Nella relazione per l'esercizio 1972-73, il presidente dell'IFI dott. Giovanni Agnelli, come già aveva fatto l'anno scorso, ha fatto precedere alla descrizione dell'andamento gestionale dell'Istituto e delle due collegate alcune osservazioni sullo stato dell'economia in Italia.

Dopo aver constatato che recentemente vi sono stati alcuni mutamenti nella situazione italiana, con gli effetti di una nuova politica congiunturale e l'accertamento di una minore ostilità delle centrali sindacali verso una trattativa globale con il governo e con gli imprenditori, il dott. Agnelli ha rilevato che le caratteristiche strutturali del sistema economico italiano sono stanzialmente immutate: squilibri, inefficienze, posizioni di rendita, gestione corporativa dell'economia permangono identici.

Larga parte dell'apparato produttivo italiano — ha detto — vive ormai, fra contributi particolari, crediti agevolati, salvataggi, fondi di dotazione, in una sorta di protezionismo finanziario. Si sta così vanificando il riconoscimento del ruolo centrale dell'impresa, strumento insostituibile per la produzione di risorse attuali, luogo naturale per la predisposizione dei mezzi necessari alla produzione di risorse future.

Il presidente dell'IFI ha infine fatto riferimento alla politica finanziaria dell'istituto tendente a valorizzare il mercato azionario e ad offrire nuove opportunità di investimento al risparmiatore. In tal senso si è deciso l'aumento di capitale dell'IFI stesso, dell'IFI International e dell'IFIL ed è stato deliberato quello della SAI; inoltre sono state portate a quotazione la Unicem e l'IFI International.

Anche sul piano della gestione ordinaria — ha detto il dott. Agnelli — nell'esercizio 1972-73 vi è stata una intensa attività dell'Istituto. Il bilancio si è chiuso con un utile di 7,3 miliardi, un aumento del 12 per cento rispetto a quello dello esercizio precedente.

S'attenua la «raffica» della contingenza

Roma, 29

La determinazione dei punti di contingenza che aumenteranno dal 1.o novembre, sarà effettuata dall'apposita commissione con un sensibile ritardo rispetto alla scadenza consueta a causa dello «sciopero bianco» dei dipendenti dell'Istat e dei ritardi fatti registrare dal servizio postale. Questa concomitanza ha infatti impedito ai membri della commissione di poter disporre dei dati utili alla determinazione dell'indice sindacale del costo della vita al fine d'individuare il numero dei «punti» che scatteranno per il trimestre novembre - dicembre 1973 - gennaio 1974.

Si ritiene, comunque, che la commissione sarà in grado di calcolare il nuovo indice sindacale del costo della vita entro la prima decade di novembre. Secondo le anticipazioni già rese note l'entità del prossimo scatto dovrebbe risultare piuttosto modesta, registrando 3 o 4 punti d'aumento contro le ricorrenti «raffiche» di sette punti verificatesi consecutivamente negli ultimi due trimestri.

INTEGRAZIONE DEI MERCATI DELLA CEE

Libertà di prestazione per gli assicuratori europei

L'obiettivo è la soppressione delle barriere onde addivenire ad una utile concorrenza

Milano, 29

La posizione comune assunta dalle imprese di assicurazione della Comunità europea per accelerare l'integrazione dei mercati assicurativi dei nove Stati membri è stata recentemente presentata alla Commissione esecutiva di Bruxelles.

L'obiettivo da raggiungere in questo settore è la soppressione delle attuali barriere fra Stati, che derivano dalla diversità delle singole regolamentazioni nazionali e, quindi, dei controlli imposti alle imprese di ciascuno Stato. Una volta che questo obiettivo sarà realizzato, si produrrà una più vivace concorrenza che favorirà lo sviluppo di nuove forme assicurative, più aderenti alle esigenze di una società come la nostra, caratterizzata da profonde trasformazioni economiche e sociali.

In effetti, in un'area comunitaria perfettamente integrata ogni progresso raggiunto in un mercato si estende rapidamente a tutti gli altri, con conseguente vantaggio per gli assicurati. L'attuazione di un mercato comune delle assicurazioni consentirà, quindi, di soddisfare in modo più completo i bisogni di assicurazione attraverso l'offerta di più estese garanzie ai migliori prezzi.

Gli assicuratori dei nove Stati membri, dopo avere analizzato accuratamente le situazioni particolari esistenti in ciascun mercato in vista di un loro superamento, hanno unanimamente espresso l'augurio di potere operare in un regime di maggiore libertà, dal quale dipendono il potenziamento della loro industria, il miglioramento dei servizi prestati e il rapido adeguamento delle strutture ai bisogni sempre nuovi che si manifestano.

Per questo motivo essi hanno accolto con soddisfazione le direttive adottate nel luglio scorso dal Consiglio dei ministri delle Comunità, con le quali è stato instaurato un regime di libertà di stabilimento a favore delle imprese comunitarie praticanti i rami danni. Gli assicuratori europei hanno parimenti manifestato alle autorità nazionali e comunitarie il loro desiderio unanime di giungere rapidamente a un regime di libera prestazione dei servizi assicurativi per le assicurazioni contro i danni non aventi carattere obbligatorio.

Gli assicuratori ritengono che la realizzazione di tale regime di libertà possa essere ottenuto senza pregiudicare né il controllo sulla solvibilità delle imprese, né la tutela degli interessi degli assicurati e delle vittime, attraverso il coordinamento — in senso liberistico — delle disparità legislative e amministrative da cui scaturiscono distorsioni concorrenziali fra imprese operanti in uno stesso mercato comune.

Iniziative a Tokio della Banca del Lavoro

Tokio, 29

Il prof. Ferrari, direttore generale della Banca Nazionale del Lavoro, a Tokio per la riunione del consiglio della Societé financiere europeenne, ha colto l'occasione per visitare l'Associata Lavoro Nippon Consulting che, come è noto esplica ricerche di mercato ed assistenza agli operatori economici italiani. Presso la sede del Keidanren, federazione che raggruppa tutte le associazioni imprenditoriali nipponiche, ha poi tenuto una conferenza ad un selezionato gruppo di uomini di affari parlando delle «Relazioni finanziarie internazionali nel mondo di oggi». Alla conferenza è seguita una interessante discussione.

PROPOSTA BELGA PER LA CESSAZIONE DELLA FLUTTUAZIONE C.E.E.

LA MORTE DEL «SERPENTE» PREVISTA PER LA FINE DEL 1974

I ministri delle finanze s'incontreranno il 9 novembre per discutere gli aspetti e la data d'inizio della «fase due»

Bruxelles, 29

Il ministro delle finanze belga, Willy De Clercq ha avanzato una proposta di chiaro compromesso che mira a superare la riluttanza di alcuni membri della comunità europea (CEE) di iniziare il 1.o gennaio prossimo una seconda e più rigorosa fase nel quadro di un'unione economico-monetaria.

Il Belgio appoggia energicamente un'unione completa, ma in un comunicato di tre pagine, De Clercq presenta un panorama più realistico delle varie alternative possibili. Il comunicato propone infatti di recuperare gli svantaggi subiti nella prima fase, di stabilire fondi sostanziosi in sostegno al serpente, nonché di aiutare le regioni più arretrate, riaddestrare i lavoratori e definire i principi della «fase due» per un'attenta delibera successiva. In ogni modo, sostiene De Clercq, la «fase due» deve iniziare il 1.o gennaio, senza nessun pre-condizionamento.

Il comunicato aggiunge: «Troviamo che una delle cause fondamentali della nostra debolezza sia l'assenza di procedure più rigorose all'interno della comunità». De Clercq propone poi che alla commissione CEE venga delegata l'autorità di emanare «opinioni ufficiali» quando constata che un dato paese membro non adempie debitamente ai propri obblighi. Auspica inoltre che vengano aumentati i poteri del parlamento europeo, specialmente in relazione al bilancio, e che si giunga a breve scadenza ad elezioni dirette dei suoi membri.

I ministri delle finanze dei paesi membri si incontreranno il 9 novembre per una prima ponderata discussione sugli aspetti della «fase due» e sulla data del suo avvio. Il comunicato di De Clercq tiene conto delle principali difficoltà per l'avvio della «fase due». La Germania si era infatti dimostrata riluttante ad avviare nuove iniziative in assenza di un adeguato adempimento del programma precedente. La proposta relativa alle elezioni dirette mira a raccogliere il consenso dell'Olanda, che aveva già proposto una fase di «recupero».

L'obiezione francese — e cioè l'inclusione nel serpente della sterlina e della lira come condizione per procedere alla «fase due» — verrebbe superata dalla proposta di fornire fondi adeguati a sostenere la credibilità del serpente rendendo così possibile alle valute che ora fluttuano indipendentemente di unirsi al serpente. La proposta prevede infatti la fine delle fluttuazioni indipendenti entro la fine dell'anno prossimo.

La Gran Bretagna, che esita ad impegnarsi ad una data per quanto riguarda appunto il termine di una fluttuazione indipendente, è attratta invece dalla proposta dei fondi di sussidio regionali, proposta, quest'ultima sulla quale la Germania si dichiara sfavorevole poiché si troverebbe nella posizione di principale contribuente a tale fondo.

La complessità del «pacchetto» ed il poco tempo a disposizione prima della fine dell'anno fa sorgere dubbi agli osservatori di Bruxelles sul raggiungimento di un accordo a riguardo in tempo utile per la scadenza fissata al 1.o gennaio.

(Italia)

La Getty Oil Co. ha deciso di fornire alla giapponese Mitsubishi Oil Co. greggio proveniente dal Mare del Nord. In base all'accordo, la Mitsubishi importerà 3-4 milioni di kilolitri all'anno di petrolio, a partire dal 1975. La Mitsubishi non ha voluto commentare la notizia.

STATISTICA MEDIOBANCA RELATIVA AL 1972

Le dieci società italiane con il maggiore fatturato

In testa Fiat, Agip, Montedison, Italsider, Esso Italiana

Milano, 29

Fiat, Agip, Montedison, Italsider, Esso Italiana sono, nell'ordine le cinque più importanti società italiane: ciò in base al fatturato 1972 raccolti e ordinati, come di consueto, da Mediobanca nel volume «Le principali società italiane», distribuito a Milano agli azionisti dell'istituto.

Rispetto al 1971, due sono le novità di rilievo tra le prime società della graduatoria: la retrocessione della Esso Italiana dal terzo al quinto posto e la ascesa della Montedison dal quinto al terzo posto. Ciò, in rapporto al fatturato che per Montedison è passato da 692 a 743 miliardi di lire mentre per la Esso Italiana è retrocesso da 760 a 709 miliardi di lire.

Fiat, con 2127 miliardi di fatturato (1820 nel '71) e 184 mila dipendenti (180 mila) è la prima della graduatoria, seguita dall'Agip che, nel 1972, ha realizzato un fatturato di 1269 miliardi (1145). I dipendenti dell'Agip sono 7668 (6869). Sip, Shell Italiana, Magazzini Standa e BP hanno mantenuto, nella graduatoria, le posizioni del 1971. Al decimo posto si è inserita la Rinascente, salita dal 14.o dell'anno precedente.

Alitalia, Total, Alfa Romeo, Mobil Italiana, Industrie Pirelli, Olivetti, IBM Italia, Snia Viscosa, Snam e Anic, con fatturati compresi tra 287 e 230 miliardi chiudono il gruppo delle prime venti società italiane. Le società classificate da Mediobanca sono 390; sono state scelte fra quelle che hanno un capitale di almeno 3 miliardi di lire e un fatturato di almeno 10 miliardi di lire.

I dati cumulativi relativi alle 390 società in esame sono i seguenti: **fatturato 1972: 24.017 miliardi** (21.272 nel '71); **dipendenti: 1.403.151** (1.337.966).

Il complesso dei dati di cui sopra è stato ottenuto, per gruppi, come segue: **società a controllo pubblico:** fatturato 6921 miliardi (28,8%); **società gruppo Montedison:** fatturato 1909 miliardi (8%); **società gruppo Fiat:** fatturato 2470 miliardi (10,3%); **altre:** fatturato 12.715 miliardi (52,9%). Le società sotto controllo pubblico occupano 415.478 persone (29,6 per cento); quelle del gruppo Montedison 141.621 persone (10,1 per cento); quelle del gruppo Fiat 217.024 (15,5 per cento); le altre 629.028 persone (44,8 per cento).

Queste le cifre riguardanti le principali «voci» in bilancio a tutto il 1972 delle dieci prime società (tra parentesi i dati relativi al precedente anno). Le cifre sono in miliardi di lire.

Società	Fatturato		Cap. soc. + riserve utili non distribuiti		Utile netto	
Fiat	2127	(1820)	384	(387)	+ 15,8	(15,5)
Agip	1269	(1145)	117	(118)	+139	(106)
Montedison	823	(624)	374	(833)		
Italsider	743	(692)	273	(302)	— 16,9	(—28,7)
Esso Italiana	709	(760)	62	(62)	— 7,5	(— 4,0)
Sip	678	(580)	605	(553)	+ 36,9	(32,9)
Shell Italiana	563	(554)	54	(60)	— 9,5	(— 6,5)
Standa	364	(338)	26	(26)	+ 4,3	(3,5)
BP Italiana	332	(327)	32	(30)	— 6,3	(— 5,2)
Rinascente	294	(240)	21	(21)	+185	(2,0)

Gli americani scoprono il vino

Washington, 29

Gli americani sembrano aver scoperto il loro amore per il vino; difatti essi ne consumano attualmente 15 milioni di hl all'anno contro i 6,2 milioni di hl del 1962. Più dell'80 per cento del vino consumato proviene dalle vigne del Paese, soprattutto dalla California, e il resto è costituito da vini europei, specialmente francesi. Questo fatto spiega perché si continua a piantare viti nelle regioni viticole francesi. Soltanto per il Bordeaux rosso di qualità corrente, si è portata la superficie coltivata da 18 a 24 mila ettari.

Questa predilezione per il vino non è dovuta soltanto al miglioramento del livello di vita, ma è dovuta anche al fatto che nel corso dei loro frequenti viaggi in Europa, gli americani hanno scoperto i piaceri della tavola che continuano a coltivare anche in patria. Interessante poi notare come il mercato americano del libro tenga in notevole conto questa evoluzione di gusti: gli editori americani hanno infatti pubblicato l'anno scorso 50 libri dedicati esclusivamente al vino.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMER-CIALE	FINAN-ZIARIO	BANCO-NOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	233,86	244,81	244,75	233,85
Fiorino olandese	226	236,50	239	226
Franco francese	134,75	138	138,40	134,772
Franco belga	15,52	16,18	16,14	15,516
Corona danese	100,05	105	105	100,175
Corona norveg.	103,40	108,20	108	103,375
Corona svedese	135,90	142,30	141,80	135,950

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMER-CIALE	FINAN-ZIARIO	BANCO-NOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	569,55	596,75	597	569,525
Dollaro canadese	573	600,50	593,50	572,875
Peseta spagnola	9,96	10,44	10,25	9,963
Escud. portogh.	24,66	25,85	25	24,655
Scellino austriaco	31,62	33,06	33,10	31,685
Franco svizzero	185,35	194,15	195	185,30
Yen nipponico	2,13	2,24	2,20	2,138
Lira sterlina	1386,15	1451,50	1455,50	1385,87
Dracma greca	—	—	19	—
Dinaro jugoslavo	—	—	38	—

PRIME INDAGINI DELLA PROCURA SULLA MAREGGIATA DI GIOVEDI'

Era già «bucata» in 157 punti la diga del porto di Palermo

Senza lavoro 3500 dipendenti dei cantieri - Dirottato su Trapani il traffico
Illustrate da Pieraccini alla Camera le prime misure predisposte dal governo

Palermo, 29

Nel porto di Palermo proseguono i lavori di sgombero dei relitti delle imbarcazioni affondate in seguito alla mareggiata di giovedì scorso. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Domenico Signorino ha intanto proseguito gli accertamenti disposti dal procuratore capo dott. Giovanni Pizzillo. «Sto compiendo i primi adempimenti — ha detto il dott. Signorino — chiamando a testimoniare alcuni tecnici che potranno chiarirci di più le idee».

Fra le persone che il giudice ha già interrogato è il cap. Alto Tarantino, capo del servizio di sicurezza e antincendio dei cantieri navali dell'IRI, che hanno subito danni per il momento valutati nell'ordine di 40 miliardi di lire. Venerdì, in una dichiarazione ai giornalisti, il cap. Tarantino aveva affermato che la diga foranea era già lesionata e che negli ultimi tempi vi erano state riscontrate ben 157 falle. La quasi completa distruzione dell'opera (rifarla costerà non meno di dieci miliardi di lire) ha lasciato senza protezione il porto, rendendolo inagibile. Il traffico marittimo è stato così dirottato su Trapani, che dista 130 chilometri da Palermo.

Con una sua ordinanza, intanto, la Capitaneria di porto ha consentito, previa autorizzazione concessa di volta in volta, l'accesso nel porto di navi di modesto tonnellaggio, fino a circa duemila tonnellate di stazza. Secondo l'Ente autonomo del porto, questo provvedimento assicurerà, anche se in modo limitato, l'arrivo di forniture via mare. Stamani, inoltre, è cominciato il lavoro per posare quattro grandi cassoni in cemento armato a prosecuzione del molo Nord. I lavori dovrebbero svolgersi rapidamente, ma non sono agevoli date le dimensioni di ogni singolo cassone (oltre duemila tonnellate di peso, quasi 18 metri di altezza, 50 di lunghezza e 16 di larghezza). Appena saranno stati installati, i quattro cassoni garantiranno dunque una protezione per un tratto di 200 metri.

La situazione è sempre molto grave nel cantiere navale, dove appaiono compromesse le prospettive di lavoro di circa 3.500 dipendenti. L'ing. Bocchini, consigliere delegato dei cantieri navali del Tirreno e riuniti (Gruppo IRI), è tuttora a Palermo. «Ci stiamo curando le ferite — ha detto — e purtroppo sono assai gravi. Stiamo studiando la situazione in rapporto agli interventi tecnici da fare per garantire un minimo di prosecuzione dell'attività, ma è chiaro che fra una decina di giorni saremo obbligati a porci il problema dell'occupazione della manodopera, un problema a cui guardiamo in tutte le sue reali dimensioni e che purtroppo esiste». L'ing. Bocchini ha quindi rilevato che «sarà inevitabile affrontare la situazione in rapporto al mantenimento in servizio delle unità lavorative». Il consigliere delegato dei cantieri navali ha poi osservato che «in 60 ore è già stato fatto parecchio; complessivamente — ha aggiunto — è un lavoro soddisfacente di cui dobbiamo dare atto alle maestranze palermitane molto solerti e capaci».

Tutte le navi che erano alla deriva nella zona portuale sono state ormeggiate alla meno peggio nel cantiere navale. La «Ferngulf» è stata estratta dal bacino galleggiante da 19 mila tonnellate strappato dagli ormeggi e trascinato dal mare in tempesta. Mentre l'unità sembra non aver subito danni notevoli, il bacino è invece fuori uso e i primi accertamenti tecnici non sono stati rassicuranti per quanto riguarda un suo prossimo ritorno in funzione. La nave era inclinata di 20 gradi ed è stata riportata, con molta fatica, in linea di galleggiamento. Alla operazione hanno partecipato, oltre alle maestranze di Palermo, i tecnici della «Micoperi» di Genova, la maggiore compagnia italiana di recupero, e quelli di una compagnia olandese fatti venire a Palermo insieme con un gruppo di sommozzatori specializzati di Genova.

Si lavora giorno e notte anche per il bacino di carenaggio di 50 mila tonnellate, che il mare in tempesta ha trascinato nel centro del porto, nel quale è tuttora la petroliera USA «Texaco Westminster», di oltre centomila tonnellate di portata. Questo bacino è gravemente danneggiato, mentre la petroliera avrebbe danni minori.

La situazione del porto di Palermo ed i problemi connessi con la sua riattivazione sono stati dibattuti oggi al Consiglio comunale, riunitosi in seduta straordinaria. A conclusione dei lavori è stato approvato all'unanimità un documento con il quale si richiedono immediati interventi del governo nazionale per la ricostruzione delle strutture portuali di Palermo, per la riattivazione dell'attività cantieristica dei bacini di carenaggio garantendo con immediatezza l'occupazione dei lavoratori, la ripresa delle iniziative economiche e che si accelerino al massimo i tempi degli interventi per evitare che ingiustificati ritardi aggravino le conseguenze dei danni. Vengono anche richiesti finanziamenti straordinari per sopperire alle ulteriori esigenze di ricostruzione di case nei quartieri popolari.

Il ministro della marina mercantile Pieraccini ha prospettato oggi alla Camera le misure che il governo dovrà prendere fin da domani per far fronte ai danni della recente mareggiata nel porto di Palermo. Egli ha rilevato innanzitutto che il disastro ha colpito le parti vitali dell'economia cittadina, cioè il porto e i cantieri. «Si tratta — ha detto — di una catastrofe di rilievo nazionale che richiede interventi straordinari».

I danni più gravi — ha aggiunto — sono stati causati alle opere portuali e ai bacini cantieristici. «L'azione di ripristino quindi — ha precisato il ministro — deve essere attuata con assoluta priorità per le opere portuali tenendo conto della necessità di una nuova politica che dia al nostro Paese un sistema portuale efficiente integrato in tutta la rete dei trasporti nell'ambito della politica di sviluppo. In questa visione occorre allora accelerare l'iter del piano nazionale dei porti. Intanto, però, bisognerà ridare al porto di Palermo la perduta agibilità: misure provvisorie di pronto intervento per due miliardi e mezzo — ha detto — sono già state decise, in particolare per la messa in opera di cassoni-riparo in sostituzione della diga distrutta. Naturalmente — ha osservato — si tratta di una soluzione di emergenza cominciata oggi stesso e che potrà consentire una ripresa di funzionalità del porto fino al 65 per cento».

Pieraccini ha calcolato che la posa dei cassoni possa avvenire entro una ventina di giorni. Ciò però non dovrà impedire o ritardare — ha detto — la ricostruzione definitiva della diga e delle altre attrezzature portuali per le quali è prevista una spesa di undici miliardi circa per opere di prima urgenza e 26 miliardi per le successive. In totale, saranno impiegati circa 40 miliardi, prescindendo dalla ricostruzione dei due bacini di carenaggio il cui ripristino richiede un lavoro complesso e di cui è difficile calcolare la durata. La spesa dovrebbe aggirarsi, per i due bacini, sui 25-30 miliardi di lire. *(Ansa)*

LE INDAGINI SULLE ESPLOSIONI

Volevano boicottare il Salone della nautica?

Telefonate alla polizia e ad un giornale segnalano l'esistenza di altre due bombe

Genova, 29

Quella di un'azione preordinata per boicottare il Salone nautico di Genova è l'ipotesi che trova maggior credito tra gli investigatori che si occupano degli attentati incendiari avvenuti ieri nei padiglioni della rassegna. Un'altra ipotesi, alla quale però si dà meno rilievo, è quella di una «contestazione» contro le barche straniere: gli attentati infatti sono stati compiuti contro una barca francese e una scandinava. Un ordigno, come è noto, ha distrutto un panfilo del valore di 15 milioni di lire e ha danneggiato altre due imbarcazioni di minor valore, mentre il secondo non ha funzionato ed è stato trovato nell'interno del cabinato «Viksun 27» dal titolare dello stand della ditta «Scandinavian Motor Boats».

Un altro principio di incendio si è anche sviluppato durante la notte fra sabato e domenica in un sottoscala del «Palasport», dove erano ospitate numerosissime barche, molte delle quali di plastica, e gommoni. Per quest'ultimo incendio però non c'è la certezza che sia doloso: fra la cenere infatti non è stato trovato nessun indizio che avvalori il sospetto.

L'ipotesi che gli sconosciuti incendiari volessero boicottare il Salone potrebbe essere avvalorata dal fatto che ieri sera la polizia e un giornale genovese hanno ricevuto numerose telefonate che segnalavano le presenza di altre due bombe nell'interno del quartiere fieristico. *(Ansa)*

A TORINO

Promosso il carabiniere che sventò la rapina

Roma, 29

Il generale Mino, comandante generale dell'arma dei carabinieri, nel corso di una breve cerimonia svoltasi a Roma presso il comando generale, ha conferito il grado di appuntato al carabiniere Luigi Congiu che il 17 ottobre, a Torino, benché ferito, aveva reagito decisamente sventando una rapina. *(Italia)*

FUGA DI TRE RAGAZZI per vedere il mare

Genova, 29

Tre ragazzi di 12 anni (Michele Ferro, Aniello Ferrara e Giuseppe Campora) tutti residenti a Torino, sono fuggiti venerdì sera dalla loro città ed hanno raggiunto in treno Genova per «vedere il mare e le navi».

I tre — che sono passati inosservati a qualsiasi controllo sul convoglio — sono stati trovati stanchi ed affamati la scorsa notte a Bogliasco, un paesino della riviera di Levante vicino a Genova. In questura i tre ragazzi sono stati interrogati e poi consegnati all'istituto «Sorriso francescano» dove hanno trascorso la notte. Stamani il padre di uno di loro è venuto a prenderli e li ha riportati a casa. Prima di andarsene i tre ragazzi hanno esclamato: «Però ne valeva la pena: il mare è proprio bello» *(Ansa)*

LA SOCIETA' SI E' IMPEGNATA A MODIFICARE GLI IMPIANTI

Revocato il sequestro delle navi «Montedison»

Le due unità scaricavano in mare i residuati della lavorazione del biossido di titanio prodotto negli stabilimenti di Scarlino

Livorno, 29

Il pretore di Livorno, dottor Gianfranco Viglietta, ha revocato oggi il sequestro da lui disposto a suo tempo delle due navi della Montedison, «Scarlino I» e «Scarlino II», che scaricavano in mare i residuati della lavorazione del biossido di titanio prodotto nello stabilimento di Scarlino (Grosseto). Il pretore ha accolto l'istanza presentata dal legale rappresentante della Montedison, avv. Gelati in quanto la società si è impegnata ad apportare le opportune modifiche agli impianti per la eliminazione dei residuati della lavorazione e questo sulla base di un accordo raggiunto con la Regione toscana e con il ministero dell'ambiente.

Secondo quanto si fa rilevare in ambienti vicini alla Montedison, i nuovi criteri di trattamento degli scarichi sono stati resi possibili dai risultati ottenuti dalla società nel corso degli ultimi due anni. Infatti — sottolinea la nota — mentre nella primavera del 1973 fu realizzato l'accumulo a terra dei fanghi, nell'estate successiva si poté dare inizio al deposito a terra del solfato ferroso in cristalli: si trattò di passi avanti essenziali che hanno aperto le prospettive di soluzione suggerite dal ministero dell'ambiente.

La ripresa dell'attività operativa dello stabilimento è tuttavia subordinata ad un ulteriore provvedimento: si attende ora che il comandante del porto di Livorno revochi la sospensione dell'autorizzazione a scaricare in mare i residui di lavorazione, disposta a seguito del sequestro. *(Ansa)*

UN NUOVO COMUNE in Basilicata

Matera, 29

Gli elettori delle cinque sezioni di Scanzano, frazione di Montealbano Ionico, in provincia di Matera, si sono pronunciati in favore dell'autonomia comunale.

La consultazione popolare, indetta dalla Regione, si è svolta nella giornata di domenica 28 ottobre: dei 2321 votanti, 2163 si sono pronunciati per il «sì», 130 per il «no»; 11 le schede bianche, 16 quelle nulle.

Nel censimento del 1971, la popolazione di Scanzano è risultata di 4226 unità, con 981 nuclei familiari: gli elettori aventi diritto al voto erano in totale 2761. Il nuovo comune sarà il centounesimo della Basilicata e si denominerà Scanzano Ionico. *(Italia)*

ELETTO IL DIRETTIVO dell'Azione cattolica

Roma, 29

Il consiglio nazionale della Azione Cattolica, riunito per la prima volta sotto la presidenza del prof. Mario Agnes, ha eletto i massimi responsabili dell'associazione per il prossimo triennio.

Il prof. Livio Crepaldi, presidente diocesano di Adria - Rovigo, e la prof. Antonella Perugini, segretaria della consulta generale dell'apostolato dei laici e già presidente nazionale della Gioventù femminile, sono stati nominati vicepresidenti, mentre sono stati confermati nello stesso incarico quelli per il settore giovanile, il dottor Mimmo Perino di Reggio Calabria e la dott. Maria Teresa Vaccari di Padova.

Responsabile per l'Azione Cattolica dei ragazzi è stata eletta la dott. Giovanna Benevento e viceresponsabile il dottor Pietro Neve. Sono stati confermati anche il segretario generale, dott. Gianfranco Maggi, e l'amministratore, prof. Tommaso Seu.

Al prof. Vittorio Bachelet e alla dott. Sitia Sassudelli, che hanno lasciato la presidenza e la vicepresidenza, il consiglio ha rinnovato i suoi vivissimi e cordialissimi ringraziamenti per il lungo e fecondo servizio svolto». *(Ansa)*

Deraglia il Roma - Ostia: tre feriti

Roma, 29

Un vagone del trenino della linea Roma - Ostia è uscito dai binari nei pressi della stazione della Magliana. Tre passeggeri sono rimasti leggermente feriti.

Il fatto è accaduto verso le 13. Il treno stava transitando a velocità molto ridotta in un punto della sede ferroviaria dove si stanno compiendo alcuni lavori, quando, per cause non ancora precisate, un vagone è deragliato rimanendo in bilico sul ciglio della massicciata di sostegno. Sul posto sono accorsi gli agenti del commissariato «EUR» che hanno soccorso tre passeggeri che si trovavano nel vagone e che erano stati scaraventati a terra dall'urto. Con una ambulanza della Croce Rossa, i feriti — Vittoria Panigoni, di 49 anni, la figlia Patrizia Colalicchia, di 19, e Orazio Scaccianoci, di 77 anni — sono stati accompagnati all'ospedale Sant'Eugenio, dove le due donne sono state medicate per alcune contusioni giudicate guaribili in pochi giorni, mentre Scaccianoci è stato ricoverato con una prognosi di un mese. *(Ansa)*

Le vedove della mafia



Telefoto Ansa

Agrigento — Le tre vedove che si sono costituite parte civile nel processo contro i mafiosi della «cosca» di Ravanusa accusati dell'omicidio dei loro mariti. Da sinistra: Vita Tasca vedova Vangelista, Calogera Pitrola vedova Gattuso e Antonina Orlando vedova Ciuni

IN UNA STRADA DI NOCERA INFERIORE

Ucciso uno zingaro a colpi di pistola

Lo sparatore è poi fuggito in macchina

Nocera Inferiore, 29

Un giovane zingaro, identificato per Carmine Nicefaro di 31 anni di Agropoli (Salerno), è stato ucciso a colpi di pistola calibro 6,35 mentre camminava per via Croce del Sud, in prossimità della strada statale fra Salerno e Pagani.

Secondo alcune testimonianze a sparare contro il giovane sarebbe stato un uomo che poi sarebbe salito a bordo di una «Alfa Romeo 1750» bianca, targata Salerno. Mentre l'automobile si è allontanata velocemente, il Nicefaro è stato portato all'ospedale «Tortora» di Pagani, dove è morto poco dopo il ricovero.

Sul luogo dell'omicidio si sono recati i carabinieri, al comando del capitano Mansueto, e agenti di pubblica sicurezza. Dalle prime indagini si è appreso che la «1750» risulta intestata al trentatreenne Pasquale Di Silvio, nativo di Isernia e residente a Ponteeagnano. Il Di Silvio, che era stato visto qualche giorno fa nella zona, è ricercato per essere interrogato.

Secondo quanto si è appreso, la polizia ritiene che il Di Silvio (anch'egli uno zingaro) sia il responsabile dell'omicidio. I rapporti tra i due uomini, erano da tempo tesi per motivi non ancora chiariti. Stamani i due, dopo aver accompagnato le mogli al mercato settimanale di Nocera, si sono incontrati in via Croce del Sud: Di Silvio era a bordo della sua automobile, mentre Nicefaro stava camminando. Sceso dalla vettura, Di Silvio si sarebbe azzuffato con il rivale e poi avrebbe impugnato la pistola sparando quattro colpi, dei quali uno è andato a vuoto mentre gli altri hanno ferito a morte il Nicefaro. Subito dopo il fatto lo sparatore sarebbe risalito a bordo dell'«Alfa Romeo» allontanandosi dalla zona. *(Ansa)*

RIPRESO IL PROCESSO IN CORTE D'ASSISE PER GLI EFFERATI DELITTI DEL 1970

SULLA «COSCA» DI AGRIGENTO PESA L'OMBRA DI TRE OMICIDI

Il più raccapricciante fu quello dell'albergatore Candido Ciuni, che fu prima accoltellato e poi ucciso a rivoltellate una settimana più tardi in una stanza dell'ospedale di Palermo

Agrigento, 29

Con la relazione dei fatti svolta dal presidente Maurici alla Corte d'assise di Agrigento è proseguito il processo per l'uccisione dell'albergatore Candido Ciuni nell'ospedale civico di Palermo e altri delitti attribuiti alla mafia di Ravanusa (Agrigento). La relazione è stata succinta, brevissima, ed è durata appena tre quarti d'ora.

La Corte si è poi riunita in camera di consiglio, rimanendovi circa mezz'ora, per decidere su alcune eccezioni presentate dal collegio dei difensori dei 16 imputati — dieci arrestati, sei in libertà provvisoria e dunque a piede libero — che miravano all'annullamento della sentenza istruttoria relativamente ad alcune accuse di associazione per delinquere. Le eccezioni illustrate dall'avv. Maria Caruselli, che difende Giuseppe Mario Di Pasquali, imputato di omicidio e di associazione per delinquere aggravata, sono state respinte e quindi il dibattimento proseguirà regolarmente. Nell'udienza di domani dovrebbe cominciare l'interrogatorio degli accusati che stando alle previsioni occuperà alcune udienze. Il testimoniale sarà particolarmente lungo: infatti dovrebbero deporre oltre 200 testimoni a carico o a discolpa. Sono molto attese le deposizioni delle vedove dei tre uomini uccisi nel corso degli eventi che sono all'esame dei giudici di Agrigento. Le tre donne si sono costituite parte civile.

Il processo ha subito un lungo rinvio a causa dello sciopero degli avvocati e procuratori legali indetto dall'Ordine forense di Agrigento, per cui, dopo la costituzione delle parti avvenuta il 18 scorso, il dibattimento era stato rinviato ad oggi. Gli avvocati del collegio di difesa — venti penalisti, in parte di fori di altre città — avevano infatti solidarizzato con i loro colleghi in sciopero, chiedendo alla Corte di rinviare il dibattimento alla data odierna.

Nella sua relazione il presidente Maurici ha rievocato i tre delitti, che sono stati tra i più efferati della mafia siciliana: quello di Stefano Vangelisti, di 51 anni, ucciso nella notte tra il 28 e il 29 luglio 1970 nel suo podere nelle campagne tra Ravanusa e Campobello di Licata, nell'Agrigentino; quello del camionista Vito Gattuso, di 40 anni, assassinato il pomeriggio del Ferragosto successivo; infine, il crimine che più degli altri suscitò raccapriccio: l'omicidio dell'albergatore Candido Ciuni, di 44 anni, il quale, accoltellato la sera del 21 ottobre del 1970 (i fatti avvennero quindi nell'arco di tre mesi, un rapido regolamento di conti nell'ambito della «cosca» mafiosa di Ravanusa che aveva radicate propaggini a Palermo), verso la mezzanotte del 28 ottobre fu ucciso a colpi di pistola e fucilate in una stanza a pensione nel reparto chirurgia dell'ospedale civile dov'era stato ricoverato per le gravi ferite subite nell'agguato tesogli la settimana prima.

Le tre vedove (Antonina Orlando, di Candido Ciuni; Vita Tasca, di Stefano Vangelista; e Calogera Pitrola, di Vito Gattuso) nell'udienza del 18 scorso si sono costituite parte civile. «Non avrò pace — ha detto Antonina Orlando che ha due figli, Carmela di 18 anni e Mario di 21, ambedue studenti universitari, ed è l'implacabile accusatrice degli imputati — finché quella gente non sarà condannata».

Sul banco degli imputati, come nell'udienza precedente, erano oggi seduti: Pasquale e Raffaele Bove, padre e figlio di 58 e 26 anni; Giuseppe Di Cristina, di 40; Carmelo Letizia, di 66; Gioacchino Marrone, di 37, e Pietro Ciotta, di 28 (il Di Cristina, Bove padre e il Letizia sarebbero stati i mandanti dell'uccisione di Candido Ciuni che sarebbe stata eseguita dagli altri tre con un quarto giovane rimasto sconosciuto). Ed inoltre: Vito D'Angelo, di 25 anni, Angelo D'Auria, di 27, e Calogero Di Salvo, di 34, i quali sarebbero i responsabili dell'omicidio di Stefano Vangelista. Con Giuseppe Mario Di Pasquali, di 45 anni, il D'Angelo e il D'Auria avrebbero ucciso anche il Gattuso. Tutti e dieci debbono quindi rispondere dell'accusa di omicidio volontario premeditato e di associazione per delinquere aggravata.

Quest'ultimo capo di imputazione pesa anche sugli altri sei accusati che sono a piede libero: Antonino Cascina, di 26 anni; l'ottantaduenne Giuseppe Sciabbarasi, Calogero Bonanno, di 60, e i fratelli Rocco, Vittorio e Romolo Minacori, di 62, 61 e 59. Solo gli ultimi quattro si sono fatti vedere stamani in aula. Il vecchio Sciabbarasi ha fatto sapere d'essere ammalato. Di Antonino Cascina invece non si sa niente, o quasi. I suoi legali affermano che si trova a Düsseldorf per lavoro, ma tutto fa pensare che il giovane abbia creduto bene di lasciare la Sicilia non soltanto per andare a fare l'operaio in una fabbrica tedesca ma principalmente per non incorrere in una vendetta della mafia. Pur essendo coimputato nell'associazione per delinquere, il Cascina durante l'istruttoria rese dichiarazioni molto gravi sul conto di alcuni imputati e in particolare del suo amico Raffaele Bove. Quest'ultimo gli avrebbe confidato di avere ucciso Candido Ciuni.

Secondo l'accusa, i dissensi tra i vari esponenti della «cosca» di Ravanusa sarebbero scoppiati per la suddivisione dei compiti e la spartizione degli utili provenienti dal traffico di sigarette di contrabbando sbarcate dalle navi-pirata sul litorale sud-occidentale siciliano, appunto nei pressi di Ravanusa. Stando alle affermazioni di Antonina Orlando Ciuni, capo della «cosca» sarebbe stato Giuseppe Di Cristina, impiegato in una società collegata all'Ente minerario siciliano. *(Ansa)*

IN UN'AREA PRESSO AGRIGENTO DESTINATA AL VERDE

Con i martelli pneumatici sulle costruzioni abusive

E' la prima volta che il Comune interviene così drasticamente
Numerose «operazioni» del genere previste nei prossimi giorni

Agrigento, 29

Squadre di operai del Comune di Agrigento sotto la protezione di carabinieri ed agenti di P.S. hanno iniziato stamane l'opera di demolizione di un vasto complesso edilizio sorto abusivamente. E' la prima volta che si interviene con provvedimenti di questo tipo da quando il fenomeno delle costruzioni abusive ha assunto un aspetto gravissimo.

I martelli pneumatici e le mazze sono arrivate nel cantiere dell'ing. Francesco Accardi cominciando l'opera di abbattimento di pilastri e solai in rispetto ad un'ordinanza emessa dal sindaco del capoluogo. Il cantiere sorge nella zona più ridente del Lido di San Leone, — la spiaggia principale di Agrigento, a sei chilometri dal centro urbano — in un'area che il piano di fabbricazione prevede destinata al verde. Nel cantiere si erano già avuti due sequestri di attrezzi di lavoro e quattro verbali da parte delle forze dell'ordine.

Funzionari e tecnici del Comune presenti sul posto hanno confermato che saranno eseguite altre ordinanze nei prossimi giorni per alcuni edifici sorti nel perimetro urbano, alla periferia di Agrigento, in dispregio alle norme che regolano la materia. Si calcola che siano oltre settecento le costruzioni abusive sorte un po' dovunque nella piana di Cannatello, a San Leone, a ridosso del parco archeologico e in altre località agrigentine. Per 450 di esse è stata emessa regolare ordinanza di demolizione. Negli ultimi otto mesi il fenomeno non si è arrestato e sono sorte almeno un altro centinaio di case, in massima parte villette. Secondo una stima approssimativa si sostiene che il costo minimo di tutte queste costruzioni superi i cinque miliardi e mezzo e che esse occupino un volume di almeno 250 mila metri cubi. *(Italia)*

IL TRAGHETTO CONTESO

Napoli — La nave traghetto «Portoferraio», che secondo lo armatore greco Elkaval sarebbe stata fatta uscire di soppiatto dal porto del Pireo da due rimorchiatori italiani. Ieri, tuttavia, l'armatore Achille Onorato, titolare della compagnia «Atlas» di Cagliari, ha affermato che l'unità era fornita di regolare «passavanti» rilasciato dal consolato italiano ed è stata acquistata dalla sua società per 30 milioni di dracme: dal momento che l'Elkaval non è riuscito a provvedere ai lavori di completamento, è stato giocoforza trasferire la nave in Italia. Da parte dell'armatore greco si sostiene invece che la società «Atlas» versò soltanto una parte della somma pattuita. Telefoto Ansa

Denuncia d'un magistrato per l'esposto di Maurizio Arena

Roma, 29

Ha avuto un seguito l'esposto presentato nei giorni scorsi da Maurizio Arena alla Procura della Repubblica, in cui affermava di essere stato avvicinato da alcune persone che in cambio di tre milioni e mezzo gli avrebbero assicurato il loro intervento verso il magistrato di fronte al quale pende la vertenza dell'affidamento del figlio dell'attore, Gianmaurizio di due anni, nato dal suo matrimonio con Milena Reccia.

Il dott. Domenico Iannelli, infatti, giudice della prima sezione del Tribunale, ha presentato una denuncia alla Procura della Repubblica contro le persone che si sarebbero servite del suo nome per promettere un esito favorevole a Maurizio Arena nella causa di affidamento dei figlio contro una forte somma di denaro. Il magistrato nella sua denuncia ricorda anzitutto che, investito dell'istruttoria relativa alla causa di separazione personale promossa da Milena Reccia nei confronti del marito Maurizio Di Lorenzo, il 2 maggio scorso dispose con una ordinanza l'affidamento alla madre del piccolo Gianmaurizio, modificando in tal modo i provvedimenti provvisori e urgenti adottati dal presidente del tribunale.

«Ora — prosegue la denuncia — in relazione a tale ordinanza ho appreso casualmente e con somma sorpresa, leggendo alcuni quotidiani, che talune persone avrebbero promesso al Di Lorenzo, dietro compenso in danaro, di intervenire presso di me per ottenere una modifica della predetta ordinanza». Dato che nell'episodio il dott. Iannelli ravvisa gli estremi del reato di millantato credito, sollecita la procura ad individuare e perseguire gli eventuali responsabili. *(Italia)*

CON L'ARRESTO DI DUE NAPOLETANI

RICUPERATA UNA PARTE DEL «MEDAGLIERE» DI GELA

Napoli, 29

Alla Procura della Repubblica di Napoli è giunta dall'Ufficio istruzione del Tribunale di Caltanissetta la richiesta del fascicolo relativo all'istruttoria sommaria condotta dal sostituto procuratore della Repubblica Italo Ormanni sul ritrovamento di parte del «medagliere» del museo di Gela. Il giudice istruttore ha anche chiesto il trasferimento al carcere Nisseno di Vincenzo Ariota, di 26 anni, e dell'antiquario Giuseppe Taormina, di 23, i due giovani napoletani arrestati giorni addietro con l'accusa di ricettazione. Il Taormina è stato trovato in possesso di numerose monete appartenenti al museo: avrebbe detto agli investigatori di averle acquistate da uno sconosciuto, a Roma, per 800 mila lire.

Nelle carceri di Caltanissetta, come è noto, sono detenuti dall'aprile scorso i siciliani Giuffrida e Scollo, rispettivamente di 40 e 56 anni, due spacciatori di monete antiche arrestati dalla gendarmeria elvetica a Lugano, dove furono trovati in possesso di 150 delle monete del museo di Gela. Entrambi sono accusati di concorso in rapina aggravata.

Il bottino del «colpo» nel museo di Gela fu valutato oltre un miliardo di lire. La rapina avvenne verso l'una e mezzo nella notte tra il 16 e il 17 gennaio scorso. Quattro banditi scalarono la facciata posteriore del museo di Gela servendosi di «ponti a pressione», costituiti da tubolari di ferro. I malviventi giunsero al tetto dell'edificio, a 15 metri di altezza dal suolo, e attraverso il lucernario, servendosi di una scala a pioli, scesero nelle sale del museo, bendati e armati di pistola. Dopo aver legato e imbavagliato i due guardiani, Giuseppe Di Dio e Francesco Monachella, contro i quali spararono anche un colpo di pistola, andato a vuoto, i banditi fecero un'accurata ispezione nel museo impossessandosi di oltre mille monete antiche. *(Ansa)*

PRESSO ROMA

PANINI, BIRRA e quasi un milione in due rapine

Roma, 29

Due rapine sono state compiute pochi minuti prima delle 13.30 nei pressi di Roma.

Sulla via Ostiense, al bivio per Vitinia, una «1750» con quattro uomini a bordo ha bloccato un furgone della Cassa di Risparmio proveniente da Vitinia. Armi alla mano i banditi hanno fatto scendere i due occupanti, dopo di che hanno aperto l'automezzo impossessandosi di una borsa. Subito dopo sono rimontati sulla «1750» e nella fuga l'autista del furgone è stato leggermente urtato rimanendo contuso. Il bottino della rapina è stato però insolito. Infatti la borsa presa dai banditi conteneva dei panini ed alcune bottiglie di birra, cioè la colazione dei due dipendenti dell'agenzia di credito.

La seconda rapina è avvenuta a Nemi, dove tre banditi scesi da una Fiat «128» color avorio hanno fatto irruzione nella sede della Cassa di Risparmio. I malviventi hanno costretto con le armi i dipendenti della banca a consegnare loro il denaro contenuto nella cassaforte, che dai primi calcoli non dovrebbe superare il milione di lire. Posti di blocco sono in corso sia sulla via dei laghi che sulla Ostiense e sulla via Appia per catturare i banditi. *(Italia)*

Camoscio in cucina

Pinerolo, 29

Uno stupendo esemplare di camoscio ha fatto irruzione stamane nella «casa dell'anziano», nella centralissima piazza Marconi, a Pinerolo, e dopo aver superato con un balzo il cancello di servizio, è penetrato nelle cucine che ha messo a soqquadro provocando la fuga delle cuoche.

Il rettore, don Rostagno, ed alcuni ricoverati hanno poi immobilizzato l'animale, che balzava agilmente sugli armadi e sui tavoli dei locali. Il camoscio è ora rinchiuso provvisoriamente in un magazzino, in attesa che la società protettrice degli animali provveda alla sistemazione dell'animale. Non si riesce a comprendere come il camoscio sia potuto giungere inosservato fin nel centro della città. *(Ansa)*

AD AVERSA

DANNEGGIATE LE AUTO del PCI e del MSI

Aversa 29

Alcuni sconosciuti hanno danneggiato la scorsa notte, a colpi di bastone e di pietre, due automobili lasciate in sosta in piazza Municipio: sono una «1300», di proprietà del consigliere comunale del MSI, Domenico Jovine, di 43 anni, e un'Alfa Romeo «1750», targata Caserta, dell'on. Angelo Jacazzi, del PCI. Le due vetture erano ferme davanti alle sedi dei rispettivi partiti, che sono ad una ventina di metri di distanza l'una dall'altra. Sono in corso indagini. *(Ansa)*

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI signorina-ra per bambino 3 anni aiuto domestico tutto giorno tel. 412905. 52286 B

CERCASI tre ore servizio antimeridiano donna fidata referenziata telefonare 35037 dopo ore 20.30. 52258 B

CERCO urgentemente donna 5 ore mattino per villa nuova, zona Barcola Tel. 411269.

CERCO collaboratrice capace 3 ore giornaliere zona strada del Friuli. Tel. 414078. 52116 B

DOMESTICA stabile oppure 8-19 referenziata pratica iscrivibile ottimo trattamento e stipendio cercasi, telef. 790469. 71060 B

PRESTASERVIZI capace trattamento familiare tutti gli elettrodomestici ottimo stipendio cercasi dalle 9 alle 15 telefonare 38279. 52320 B

SIGNORA sola cerca collaboratrice referenziata per soggiorno Spagna 2 mesi e successivo impiego a Trieste trattamento ottimo telefonare dalle 8.30-10.30 al 36990. 71064 B

120 mensili offrono coniugi a domestica stabile anche dormire. Si chiedono serie referenze. Telef. 61556. 52292 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

ARREDATORE e disegnatore edile primo impiego offresi. Telefono 825606. 51857 C

AUTISTA patente B propria vettura dattilografo, operaio generico, offresi ore libere. Scrivere Cassetta 51987 C SPI

BANCHE, contabilità, corrispondenza, curerei ore libere fuori orario ufficio per piccole aziende e negozi. Cassetta 29991 C, SPI.

CASSIERA o impiegata lunga pratica, dinamica, doti particolari di comunicativa, offresi mezza giornata. Cassetta 29971 C, SPI.

DATTILOGRAFA conoscenza sloveno, 23enne, patente offresi. Telefonare 209654 lunedì mattina. 51981 C

DIPLOMATO serbocroato inglese dattilografia telex militesente offresi. Telefonare mattino 823435. 29858 C

GARAGISTA offresi dalle 18 alle 24 telefonare 824960 pomeriggi. 52280 C

GIOVANE signora pratica avori ufficio offresi orario ridotto qualsiasi lavoro. Telefonare 727226. 51775 C

GIOVANE signora bella presenza madrelingua serbo-croato perfetto telex stenodattilografia offresi, telefonare 413632 ore 12-15, 17-20. 29689 C

GRAFICO cartellonista pubblicitario volonteroso offresi anche per allestimento vetrine. Telefonare 751550. 29796 C

MASSAGGIATORE diplomato offresi a istituto di bellezza. Cassetta 52108 C SPI.

OFFRESI aiuto banconiera internista libera dalle ore 15 alle 20 per lavoro centro città. Tel. 768597 ore pomeridiane. 29906 C

PARRUCCHIERA 29enne offresi anche fuori ramo mezza giornata oppure dalle 9-15. Tel. 772258. 51893 C

PENSIONATO giovanile, dinamico già ufficiale polizia bancario automezzo proprio occuperebbesi ore mattino pomeriggio senza contributi incarichi ufficio controllo mansioni fiducia disposto cauzionare. Cassetta 29660 C SPI.

PIANISTA offresi ballo concertino lunga pratica, disposto recarsi estero. Cassetta 51797 C SPI.

RAGIONIERE giovane militesente pratico ufficio offresi. Tel. 771683. 29940 C

SIGNORA trentenne, insegnante offresi qualsiasi impiego, soltanto mattina. Cassetta 51599 C SPI.

STUDENTESSA baby sitter ore serali offresi. Telefonare 410210 ore pasti. 29846 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006.

A.A.A. PAVIMENTO LEGNO MOQUETTE posatura raschiatura verniciatura riparazioni varie, lavori plastica linoleum telefonare 751943. 50999 CC

A.A. SGOMBERO quartieri soffitte cantine giacenze. Telefonare 62696 - 70858. 29712 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 30.000 telef. 793616. 52314 CC

SGOMBERI ripulitura totale cantine soffitte appartamenti eseguiamo rapidamente telefono 414244. 71050 CC

TRASLOCHI sgomberi, Masi, telef. 773528. Preventivi gratuiti. Personale qualificato. Risparmierete. 29698 CC

VENEZIANE riparazioni posa in opera è sostituzione rolè Lady Plast via Ugo Foscolo 5 tel. 744520. 29667 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A. AMBOSESSI auto propria offresi possibilità elevato guadagno rimborso spese ecc Presentarsi Motta viale D'Annunzio 4 Trieste ore 9. 52284 D

AD ambosessi offriamo concrete possibilità carriera altissimi stipendi inserendoli in centri elettronici dopo corso formativo a pagamento. Telefonare 763271, 767937 mattino, Programat Trieste. 7337 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà, scrivere Vetrart Sesto Milano. 7482 D

AIUTO banco preferibilmente proveniente da trattoria o cucine, cerca Birreria Bradaschia, Oriani 4. 52334 D

APPRENDISTA impiegata 15-16 anni cercasi. Presentarsi Motta viale D'Annunzio 4 Trieste ore 9. 52284 D

APPRENDISTA 15enne cercasi. Bar Alabarda, viale D'Annunzio 14 tel. 790910. 51789 D

APPRENDISTA o aiuto commessa cerca panetteria via Cologna 5, tel. 795721. 51755 D

ASSUMIAMO giovane impiegata per contabilità e corrispondenza. Telefonare Società Tamaro 421431. 52326 D

AUTISTI patente C assumo subito per consegne città anche con proprio automezzo. Presentarsi ore 7-9, Polese Matteotti 27. 52306 D

BANCONIERA o aiuto giovane capace, domenica chiuso, cercasi. Telef. 31551. 52007 D

CERCASI operaio magazzino 25-40enne serio contratto commercio settimana corta. Tel. 24617 ore ufficio. 52266 D

CERCANSI autisti patente E. Telefonare 774894. 52302 D

CERCASI stenodattilografa primo impiego. Telefonare 37838. 71066 D

CERCASI primo e terzo ufficiale macchina, tre fuochisti con esperienza turbo, un giovanotto macchina, due ingrassatori per grande nave bandiera italiana, addetta lavori marittimi Altura. Telef. 7365 int. 258. 52300 D

CERCASI fattorino militesente patente B pratico consegne per importante negozio. Telefonare 37711. 51941 D

CERCASI internista donna trattoria Toscana, via Rismondo 2. 71070 D

COMMESSE, aiuto commesse, solo se qualificate cercasi per reparto neonati e abbigliamento. Telef. 68750. 52292 D

COMMESSO occupato veramente esperto confezioni abbigliamento uomo, conosce lingue, disposto a trasferirsi, esaminerebbe seria proposta di caporeparto o gerente. Offerte chiare Cassetta 52308 D, SPI.

IMPIEGATA anche primo impiego con buona conoscenza lingua inglese cerca importante industria San Giovanni al Natisone. Indirizzare Cassetta 7591/D, SPI Trieste.

IMPORTANTE industria locale assume prontamente contabile primanotista e contabile bilancista. Cassetta 52294 D, SPI

I.P.A. specializza: programmatori I.B.M. per Centri elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi via Giacich 35 Monfalcone. 3947 D

ISPETTORE VITA CAPO GRUPPO II gruppo con esperienza almeno biennale dimostrabile assumerebbe Riunione Adriatica Sicurtà per interessante lavoro organizzato in Trieste Manoscrivere RAS Trieste p. Repubblica 1, inviando curriculum vitae. 52246 D

MECCANICO motorista cerca primaria impresa. Cassetta 52324 D, SPI.

NEGOZIO centrale abbigliamento cerca apprendista o aiuto commessa. Tel. 38035. 52236 D

PARRUCCHIERA lavorante capace cercasi. Acconciature Mini, via Rossetti 25 722343, abitazione 66272. 51609 D

PELLICCIAIE montatrici e apprendiste cerchiamo. Presentarsi Pellicceria Ziliotto, via Milano 16 I piano; lavoro continuativo. 52296 D

PRODUTTORE solo se veramente introdotto commestibilisti, per vendita pasta, vino, birra, rinomate marche, cerca esclusivista importanti case. buona provvigione su diretto e indiretto proporzionale, rimborso spese. Presentarsi solo se con requisiti richiesti, viale XX Settembre 104, ore ufficio. 71068 D

PER direzione villaggio turistico notevole capacità ricettiva sito zona balneare veneta cercasi elemento capace particolare conoscenza lingue estere. Scrivere Cassetta 30/A - SPI 31100 Treviso. 1234 D

RAGAZZO cercasi. Macelleria Sivi piazza Foraggi 4. 52234 D

SIGNORE signorine ditta serissima offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Several, casella postale 1592, 20100 Milano. 7258 D

TRIESTE importante centro consulenza seleziona urgentemente giovani ambosessi per la formazione di programmatori per calcolatori elettronici. Interessanti prospettive inserimento. Presentarsi Istituto Foscolo, Trieste, via Gatteri 6, ore 10-12, 16-20. 6916 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

STUDENTE universitario cerca stanza tutti comfort al centro. Telefonare 68480. 52264 E

Continua in 14.a pagina

CRONACHE SPORTIVE

NON PRIVA DI SORPRESE LA TERZA GIORNATA DEL MASSIMO CAMPIONATO DI CALCIO

Avvincente equilibrio in Serie A Tredici in due punti

Il Foggia squadra della settimana - Attacchi un po' avari

Giornata non priva di risultati clamorosi la terza del campionato. Risultati che, oltretutto, hanno maturato una situazione di classifica di grande equilibrio con sette compagini a quattro punti, quattro a tre punti e due a due punti. Senza contare che la Sampdoria, accreditata di zero punti, ne avrebbe in realtà tre se non esistesse la nota penalizzazione per i fatti dell'anno scorso. Il che significa che i primi 270 minuti hanno gettato le premesse per un torneo quanto mai avvincente e forse ancora più incerto di quelli che lo hanno preceduto.

La sorpresa Foggia

Il discorso vale soprattutto per la matricola Foggia, che ha espugnato il terreno di una Fiorentina lanciatissima sulla strada delle grandi. Il Foggia merita attenzione, perché la vittoria di Firenze è venuta dopo altre positive prestazioni, a cominciare dalla magnifica partita d'esordio a Torino quando per poco i pugliesi non riuscirono a sgambettare addirittura i campioni d'Italia. Oltretutto non mancano alla squadra di Toneatto pedine di primo piano, quali gli attaccanti Villa, Rognoni e quel Liguori che, lasciata Bologna, sembra finalmente aver imboccato la strada giusta per la definitiva consacrazione.

Cesena conferma

Per completare il quadro delle matricole terribili va detto anche della prima vittoria del Cesena a opera di un Verona che, pertanto, rimane sconsolato fanalino di coda. (I zero punti della Samp, abbiamo detto, fanno testo a sè). Ma la squadra scaligera ha dimostrato di possedere i numeri per risalire la corrente e quanto meno di poter dire una parola consistente nel concitato e drammatico dialogo della salvezza. Semmai la squadra che sotto questo profilo appare più debole è il Lanerossi Vicenza: ma la squadra iberica ci ha ormai abituati da anni a recuperi miracolosi, per cui non ci sarebbe nulla da stupirsi se, anche quest'anno nel finale di torneo, l'undici biancorosso trovasse le sette vite per evitare ancora una volta la retrocessione.

Milan incognita

Ma passiamo alle «grandi» o meglio alle squadre che per tradizione esigono di diritto i maggiori favori. A questo proposito il discorso (come del resto testimonia la classifica), si ingarbuglia di molto. La terza giornata ha segnato il doppio recupero di Juventus e Milan: ma se sono arrivati i due punti non sono peraltro arrivate indicazioni molto convincenti sullo stato di forma delle due big. Ciò vale soprattutto per i giocatori rossoneri che hanno strappato a Roma un successo abbastanza avventuroso. Un pareggio sarebbe stato indubbiamente più giusto. Resta comunque la grande incognita - un Milan che solo un mese fa veniva dato come il più in salute di tutti. Ora manca Rivera, Benetti è a pezzi e il resto della compagnia non esalta certamente lo spettacolo. I problemi per Rocco appaiono numerosi.

Un bel Napoli

Il menù del campionato sembra invece proporre la realtà di un Napoli in piena forma, e soprattutto dal volto nuovo. Un Napoli che gioca ma che anche realizza. Se pensiamo che l'anno scorso la squadra partenopea segnò in trasferta solo una volta e quest'anno le reti all'attivo fuori casa sono già due, bisogna convenire che il lavoro di Vinicio ha già dato i primi sostanziali frutti. Il Napoli, con il punto conquistato a Milano nel catino di San Siro, ha frenato la ripresa dell'Inter, che Herrera celebrava già alla vigilia come un punto fermo e inequivocabile. Ma tra i grandi delusi non c'è soltanto Herrera.

Lazio sfortunata

Super-deluso della settimana è senza dubbio Maestrelli, l'allenatore della Lazio, ex squadra rivelazione. L'undici romano sembra abbia giocato molto bene a Torino, passando anzi per prima in vantaggio.

Diciassette reti

Brevemente la parola alle cifre. Diciassette le reti messe a segno in questa terza giornata. A San Siro la partita più prolifica: quattro le reti messe a segno. La giornata non ha fatto registrare alcun autogol, mentre due sono stati i rigori, entrambi realizzati. Le cronache parlano di cinque pali colpiti, nessun giocatore espulso. (Buon segno, finalmente).

Giunta a Gorizia la nazionale dilettanti

Gorizia, 29

E' giunto ieri sera a Gorizia il clan al gran completo della nazionale italiana dilettanti di calcio che giovedì 1 novembre affronterà sul rettangolo di Campagnuzza la rappresentativa jugoslava. L'incontro che si inizierà alle 14.30, è il passaggio obbligato per accedere al girone finale della III edizione della Coppa Europa dilettanti. Gli azzurri sono accompagnati dallo allenatore federale Romolo Alzani e dal presidente della Commissione tecnica della Lega dilettanti comm. Filippo Jacinto. Al seguito della nazionale c'è anche tutto lo staff composto da massaggiatori, tecnici e medici. E' annunciato, inoltre, il prossimo arrivo del responsabile delle squadre nazionali Franco Carraro, del consulente Italo Allodi e di Cestagni. E' la seconda volta che Gorizia ospita un avvenimento calcistico di così largo respiro. Nel 1966, infatti, la nazionale italiana dilettanti affrontò sull'intramontabile «Baiamonti» la Francia. In quella occasione gli azzurri vennero eliminati dal torneo.

La squadra in una partitella di allenamento affronterà oggi pomeriggio alle 14.30, la formazione allievi della Pro Gorizia. Avrà così modo di collaudare il terreno di gioco e di cercare l'affiatamento dei suoi componenti che finora, hanno disputato assieme un solo incontro.



Toschi mette a segno la rete del Cesena: per la matricola è la prima vittoria nel massimo campionato Telefoto Ansa

DOPODOMANI SERA SUL RING DI COPENAGHEN

QUASI SICURO ALLA TV IL «MONDIALE» ARCARI-HANSEN

In ottime condizioni e fiducioso il pugile italiano

Copenaghen, 29

Bruno Arcari detentore del titolo mondiale di pugilato dei superleggeri e Jorgen Hansen, lo sfidante danese nell'incontro di giovedì prossimo al K. B. Hallen di Copenaghen, si sono oggi cordialmente salutati in un ricevimento offerto in loro onore alla presenza della stampa danese dall'ambasciatore italiano in Danimarca Giulio Pascussi Righi. Arcari appariva molto tranquillo e fiducioso sull'esito dell'ormai imminente confronto.

«La mia preparazione — ha dichiarato Arcari — si era già praticamente conclusa in Italia. Qui a Copenaghen mi limito a un allenamento leggero soprattutto al fine di sciogliere i muscoli. Mercoledì sarà di tutto riposo». Anche Jorgen Hansen ritiene di avere ottime possibilità di conquistare il titolo. A suo vantaggio potrebbe giocare l'altezza ed il maggior allungo nonché la fragilità degli archi sopraccigliari di Arcari a proposito dei quali però sia il pugile italiano sia il suo manager Rocco Agostino assicurano di aver trovato un toccasana.

Jorgen Hansen si è intensamente allenato negli ultimi mesi scegliendo accuratamente «sparring partners» guardia destra dalla conformazione e dalle caratteristiche molto simili a quelle di Arcari. Hansen dichiara però di non aver visto dal vivo il proprio avversario in azione, come invece Arcari ha fatto il 6 settembre a Copenaghen, nè di aver studiato filmati: «Farsi delle idee sul modo di combattere del proprio avversario — ha detto Jorgen Hansen — può significare esporsi a brutti rischi. Io ho cercato di potenziare al massimo la mia resistenza, tenendo naturalmente conto dell'impostazione di massima di Arcari».

Le quotazioni di Jorgen Hansen, secondo la stampa sportiva danese, sembrano in progressivo aumento. Alla comunicazione della fissazione dell'incontro molti giornali avevano definito «un assassinio sportivo» contrapporre Hansen ad Arcari. Oggi invece lo esperto di pugilato del quotidiano «Extra Pladet», Jense Kristensen, ritiene che le chances di Hansen si aggirino sul 45 per cento. La copertura televisiva dell'avvenimento è finora assicurata per l'Italia, la Francia, la Tunisia e il Marocco, mentre sono in corso trattative con l'Olanda e l'Austria.

In un primo momento l'ente televisivo di stato aveva dichiarato che tutte le équipes e le attrezzature per le riprese erano già state destinate ad altri avvenimenti. Il dinamico organizzatore dell'incontro, Moogens Palle, era però riuscito a reperire una ditta privata disposta ad affittare alla televisione tutta l'attrezzatura tecnica necessaria per le riprese. La TV danese ha però risposto di essere riuscita nel frattempo a destinare all'incontro operatori e attrezzature propri. Se non vi saranno sorprese all'ultima ora, quindi, vedremo l'incontro alla TV anche da noi

«Teletrasmessa» in Belgio la Gazzetta dello Sport

Bruxelles, 29

Il Presidente della Repubblica Giovanni Leone, che si trova in Belgio per una visita di stato, ha ricevuto questa sera la prima copia di un giornale teletrasmesso in Belgio dall'Italia. Si tratta del primo «giornale misto europeo» in quanto consiste di due pagine in lingua italiana, inserite nel quotidiano di Liegi «La Meuse - La Lanterne».

L'iniziativa, che ha preso oggi avvio ufficiale, è realizzata dalla «Gazzetta dello Sport»: la numerosa collettività italiana in Belgio potrà così avere tempestivamente, il foglio esce tutti i lunedì, le notizie sportive della domenica e, in particolare, i risultati e i commenti delle partite del campionato italiano di calcio che trovano un pubblico molto appassionato tra gli emigrati.

La trasmissione dei testi avviene tramite «radiostampa». Le due pagine sono automaticamente stampate tramite un elaboratore elettronico collegato alle linotypes del quotidiano di Liegi. Alla cerimonia di consegna del primo numero al Presidente della Repubblica, avvenuta nel palazzo reale di Bruxelles, erano presenti il direttore generale della «Gazzetta dello Sport» Remo Grigliè, il «patron» del giro ciclistico d'Italia Vincenzo Torriani, il presidente e il direttore di «Radiostampa» avv. Stagno e ing. Valentini.

TUMULTUOSA ASSEMBLEA 24 ORE DOPO LA SCONFITTA CON IL MANTOVA

«Processo» a porte aperte alla dirigenza della Triestina

Nella «Finanziaria» che verrebbe registrata in dicembre figurano 140 milioni dei consiglieri creditori e un mutuo di 80 milioni con la Cassa di Risparmio - Promesso l'ingaggio a novembre di tre giocatori

Atmosfera ribollente ieri sera nella sala convegni della Camera di commercio per l'atteso incontro fra i dirigenti alabardati e i tifosi, incontro promosso come è noto dal «Triestina club associati». Presenti, da una parte il presidente della società avv. Columni, i vicepresidenti Moncini e Fast, i consiglieri Ventura, Carninci, Fachettin, Hauser e il presidente del collegio sindacale Damiani; dall'altra il presidente del club Moro e i consiglieri Pasinati, Dalolio, Bossi e Prassel. Moderatore-inquisitore il dott. Zudini.

Abbiamo detto di clima ribollente e in effetti la sala, gremitissima, si è subito surriscaldata dopo le rituali premesse quando il discorso è caduto sulla «Finanziaria». Il presidente Columni è stato direttamente chiamato in causa per illustrare l'attuale situazione sulla costituenda società. Alle numerose domande (formulate per la verità non del tutto in maniera circostanziata) l'avvocato Columni, con l'ausilio di Fast e di Damiani, ha precisato che il famoso «tetto» dei 280 milioni è stato così raggiunto: 15 milioni con sottoscrizione popolare; 30 milioni attraverso il comitato promotore che fa capo al dott. De Riù; 140 milioni con il trasferimento dei crediti dei dirigenti nella società e corrispettivo acquisto di altrettante azioni; 15 milioni offerti da tre operatori economici cittadini; infine, per i restanti 80 milioni, è stato stipulato un mutuo con la Cassa di Risparmio.

Il suddetto mutuo è stato aperto dai dirigenti. A tale proposito l'avvocato Columni ha precisato che chiunque può acquistare le azioni pari a questa ultima quota. In pratica i dirigenti alabardati hanno anticipato l'importo per raggiungere il tetto dei 280 milioni, condizione indispensabile affinché potesse diventare operante la «Finanziaria». Per quanto riguarda la costituzione giuridica della società, essa, è stato affermato, avverrà nel mese di dicembre. Non è stato possibile raggiungere prima questo traguardo soltanto «per difficoltà di ordine burocratico».

Chiusa la parentesi «amministrativa», l'incontro-scontro è proseguito con toni sempre più vivaci sulle questioni tecniche. «L'imputato si alzi», anche se non è echeggiato in aula, è sembrato un motto ricorrente. A farne le spese sono stati un po' tutti, dai dirigenti ai giocatori, da Bonafin a Lupo. Queste sinteticamente le maggiori «accuse» rivolte:

— E' vero che l'ex d.s. Nay era incaricato di provvedere alla vendita di parecchi giocatori, tra i quali lo stesso Schillirò?

— Perché non vengono utilizzati i giovani più promettenti del vivaio?

— E' vero che i dirigenti sono proprietari di alcuni giocatori?

— Corrisponde a verità che l'allenatore Bonafin è condizionato nelle sue scelte sugli uomini da impiegare?

— Come mai, nonostante allo stadio vadano sempre oltre diecimila spettatori, la società vede progressivamente aumentato il suo debito?

— Perché promettere la serie B in tre anni quando si sapeva che il traguardo sarebbe stato irraggiungibile?

Ai diversi interrogativi hanno risposto, succedendosi al microfono, quasi tutti i consiglieri e lo stesso Lupo. Hanno praticamente respinto le accuse più gravi. Sono stati riconosciuti alcuni errori nella scelta di certi giocatori, con l'assicurazione che si cercherà di riparare, nei limiti delle disponibilità finanziarie, mediante gli acquisti novembrini. Moncini e Lupo hanno anzi parlato di tre sicuri acquisti, con la conseguente cessione di altrettanti elementi. Sui nomi, ovviamente, top secret.

Lo stesso Lupo ha svolto una appassionata difesa di Bonafin, forse troppo ingenerosamente criticato da alcuni tifosi. Sul suo presunto condizionamento i dirigenti hanno parlato di «ipotesi assurda», aggiungendo però che nella scelta dei titolari l'allenatore deve purtroppo fare i conti con le esigenze della società. «Non possiamo mandare in campo ogni domenica la formazione migliore» ha dichiarato testualmente un dirigente. E ha spiegato che purtroppo questo accade perché si deve tenere sul mercato la quotazione di qualche giocatore eventualmente cedibile a novembre.

Sulle accuse riferentesi alla mancata valorizzazione degli elementi locali i dirigenti hanno pure riconosciuto errori compiuti in passato, ribadendo però la loro ferma intenzione di recuperare il terreno perduto. I responsabili della Triestina hanno comunque riaffermata la loro disponibilità a passare la mano a chiunque si faccia avanti. «Non lottiamo per conservare i nostri posti» ha dichiarato in proposito l'avvocato Columni «le sorti della squadra stanno a cuore a noi come a tutti i tifosi triestini».

Dicevamo di atmosfera rovente. In effetti più che un dibattito si è trattato di una inquisizione; anzi di un dialogo fra sordi. Qualcuno ha accusato tecnici e dirigenti di trattare troppo sul velluto i giocatori. Scendendo nei particolari Columni ha tenuto a precisare che i presunti «lauti pranzi» del sabato sera si ridurrebbero soltanto ad un frugale pasto a base di brodino, spinaci e frutta cotta. A questo punto, visti i deludenti risultati finora conseguiti, non resta che da chiedersi se non sia il caso di ritoccare il menù... con lo stinco, che fa bene agli... stinchi.

G. T.

Immagini in off-side

C'era il sole. C'era il pubblico. C'erano gli amici e i parenti. C'era il sindaco di Muggia Millo e il suo assessore allo sport Donadel. Quest'ultimo personaggio ha dato il via, domenica, alla gara di marcia Muggia-San Giacomo per giovanetti dagli... anta in su. Quattro le categorie in lizza, diciannove i concorrenti: tre per la categoria «giovanissimi» dai quaranta al quarantotto; sei per la categoria «giovani» dai quarantanove ai cinquantacinque; altri sei per la categoria «allievi» dal cinquantasei ai sessanta e infine quattro per la categoria... «mai morti» dai sessantuno all'infinito. Con tanti, sinceri auguri.

E si è trattato, almeno per quanto riguarda il punto di vista di uno spettatore appartenente alla seconda delle suddette categorie, di una esibizione di alta acrobazia. Incredibile ma vero; un'ora e alcuni minuti per andare a piedi da Muggia a San Giacomo. Si sa di uno che ci mette trenta minuti sul medesimo percorso in automobile. Ma l'automobilista deve vedersela, logicamente con i problemi del traffico. Semafori, precedenze, vigili che preferiscono multare un divieto di sosta piuttosto che regolare la circolazione. E ha fatto piacere vedere che domenica le forze dell'ordine hanno sportivamente favorito i marciatori alla faccia degli utenti a benzina. Bene, un primo passo verso il sempre più agognato ritorno alle origini.

Episodi? Mille. Dal feroce antagonismo alle caustiche ma pur sempre benevole frecciate del pubblico, alla ovazione a coro pieno di tutta Ponziana al passaggio del concorrente-vincitore Galliano Scalchi. Superfluo sottolineare che il suddetto è socio della «Ponzianina». Categoria «bocce». Ma non importa. Ponziana, in fatto di sport, docet.

Personaggi? Altri mille. I concorrenti in primo luogo (non è necessario nominare tutti i diciannove) quali lo jugoslavo Jurcevic che essendo stato il primo concorrente straniero nella lunga storia di questa manifestazione ha elevato la Muggia-San Giacomo di marcia a livelli internazionali. I personaggi di secondo piano: ecco Erminio Duca che viene espressamente a Trieste da Milano per seguire in veste di allenatore il megapresidente del San Giacomo Crasso, a battere il ritmo del passo, a cadenzarne la falcata. Musica e sport. Ed ecco la patetica folta schiera di vecchi (ma possono essere tali?) sportivi che hanno accolto all'arrivo i marciatori. Ed ecco un'altra schiera di tifosi che abbandonano lo spettacolo di atletica in corso allo stadio di Valmaura per incoraggiare a gran voce i concorrenti al passaggio. Una voce isolata: «Mola, mola cavalier...». Ed ecco ancora, il folclore affiancato allo sport. Almeno una cinquantina di autovetture a gran pavese. Bandiere, bandierine, scritte e cartelli.

E tutto questo per istintiva, sincera simpatia verso quei diciannove «giovanetti» che annualmente si ritrovano per un'ora di dura battaglia. E tutto questo a dimostrazione, ammesso che sia necessario, che non esiste età per essere giovani. I diciott'anni possono comodamente convivere con un corpo di... anta e oltre.

Publio Tadeo

BASKET

Presentata la squadra della Innocenti

Milano, 29

La squadra di pallacanestro della Innocenti è stata presentata questa sera nel corso di una riunione cui hanno partecipato campioni del presente e del passato come Pieri, Riminucci, Pagani. E' stato l'allenatore ed ex giocatore Rubini a ricordare la storia della squadra milanese che si è chiamata via via «Olimpia», «Borletti», «Simmenthal» ed ora «Innocenti», e che nella sua storia ha dato 75 giocatori alle squadre nazionali.

ESSERE AI PRIMI POSTI DELLA CLASSIFICA COMPORTA ONORI MA ANCHE... ONERI

VALENTINUZZI: «D'ORA IN POI OGNI GARA SARÀ UNA BATTAGLIA»

Contro il Conegliano la Pro Gorizia ha dimostrato di possedere un notevole carattere

Gorizia, 29

Essere ai primi posti della classifica porta onori ma anche oneri. Di ciò ne ha fatto le spese la Pro Gorizia domenica, quando con il Conegliano ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per conquistare i due punti in palio.

I veneti, giunti nella città isontina con la ferma intenzione di conquistare un pareggio, hanno adoperato tutti i mezzi del loro repertorio, sia leciti, che illeciti. L'atterramento degli avanti goriziani era sistematico, ed è stata brava la «Pro» a non cadere nel tranello di buttare la partita nella «bagarre». La vittoria, anche se più stentata del previsto, è stata abbondantemente meritata, se non altro per la grande volontà con la quale ogni giocatore si è impegnato.

Ora tutti i futuri impegni diventano pericolosi. Gli avversari di turno, come sempre succede in questi casi, si impegneranno al massimo con le prime della classe per conquistare un risultato di prestigio e così si potrà vedere fin dove la Pro sarà in grado di arrivare quest'anno.

La giornata di domenica è stata comunque rovinata dall'espulsione di Tominovi, che ha lasciato tutti alquanto sorpresi. Il giocatore è reo soltanto di aver cercato di giustificarsi e per far ciò aveva richiamato l'attenzione del direttore di gara prendendolo per il gomito. L'arbitro, forse travisando il senso del gesto, indicava allo stopper gli spogliatoi. La sua assenza provocherà qualche mutamento nella formazione tipo, giacché probabilmente l'atleta verrà squalificato per una giornata.

Sulle difficoltà insite nella seconda posizione in classifica è d'accordo anche l'allenatore Valentinuzzi il quale ha detto: «Come avevo previsto, più avanti che si va maggiori sono le preoccupazioni. Ad ogni modo sono contento di come è andata. I ragazzi hanno lottato con determinazione fino all'ultimo e la vittoria ha premiato i loro sforzi. Con il Conegliano — ha continuato Valentinuzzi — era difficile giocare giacché cercavano di intimidirci con il gioco duro, ma siamo riusciti a superare l'ostacolo ed è l'unica cosa che conta. So che molti hanno criticato l'opera della difesa — ha aggiunto il tecnico — ma bisogna tenere presente che noi abbiamo impostato una partita d'attacco, e ciò comporta evidentemente uno sbilanciamento in avanti, correndo quindi il pericolo di essere infilati in contropiede. Evidentemente se avessimo giocato più arretrati tutto questo non sarebbe successo, avendo gli avversari a disposizione solo spazi ridotti»

L'allenatore biancoceleste ha così concluso: «Per noi il calendario ora si fa difficile. Ci attendono ben tre derby consecutivi e poi saremo impegnati in scontri diretti di vertice con la Mestrina e il Treviso. Noi cercheremo i risultati e un risultato è anche 0-0, basta che ci permettano di conquistare punti. Questo, alla fine è la sola cosa che conta».

Evidentemente felice dell'andamento delle cose è il presidente della società geom. Pietro Protto il quale ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Non mi sento di entrare in giudizi tecnici, lasciando alle persone preposte di fare ciò; per me quello che conta sono i risultati e finora non sono mancati. Anche domenica la squadra ha dimostrato di godere un'ottima salute; e, impegnata in un incontro difficile, ha dato prova di carattere. I nostri avversari ci tenevano molto a questa partita anche per il fatto che a guidarli vi è Tomat, un goriziano che nel passato aveva allenato la nostra squadra. Adesso comincerà il momento più difficile per tutti; ma sono convinto che tutto andrà per il meglio».

La Pro Gorizia mercoledì probabilmente sosterrà una partita di allenamento con la Cormonese. Questo incontro è stato richiesto dall'allenatore per provare alcune soluzioni, in vista dell'assenza di Tominovi.

Antonio Gaier



(Italfoto)

Due immagini dell'incontro di ieri sera nella sala convegni della Camera di commercio. Sopra il tavolo con i dirigenti della Triestina; sotto una veduta del numeroso pubblico

SEMPRE PIU' GRAVE LA SITUAZIONE IN CASA DEI BIANCONERI

L'Udinese nei guai «rispolvera» Giacomini

Il giocatore potrebbe rientrare già domenica contro la Pro Vercelli

Udine, 29

L'Udinese non è uscita dalla crisi: ha toccato il fondo al «Moretti» contro il Padova, vi è rimasta anche domenica scorsa a Savona. Si sta correndo al letto della grande ammalata. Una squadra come l'Udinese che aveva impostato la sua campagna acquisti per inserirsi nella lotta per la promozione, oggi si trova a battersi per non cadere nella lotta per non retrocedere in serie D. La squadra bianconera a Savona ha ripetuto la partita con il Padova: un liscio del «libero» Zampa ha permesso al modestissimo Savona di segnare il gol vincente.

L'undici friulano non ha saputo reagire, anche se dal punto di vista della buona volontà essa non è mancata; quel che è mancato è stata l'organizzazione in campo, perché non c'è stato l'uomo-guida. «Capitan» Burlando è il primo ad ammettere che non è riuscito a prendere le redini del gioco; d'altra parte chi conosce le sue possibilità calcistiche, sa che egli è sempre stato una mezza-punta senza compiti di regia complessiva, bensì di parte di una fascia del campo.

Il presidente Brunello non sa a che santo votarsi e ha svolto una vera inchiesta per poter diagnosticare il male che sta rovinando la squadra. Manente ha tentato il possibile per «riformare» la formazione, portando i giocatori al loro ruolo abituale, e facendo esordire domenica i due giovani Beltrame e Comisso, ma con tutto ciò il gioco collettivo è venuto a mancare, anche perchè la prima linea è stata privata di un uomo galvanizzatore come poteva essere Pelizzari (infortunato).

Una prima linea fantasma, pur essendo presenti uomini di peso come Stevan e Peressin. Evidentemente Martelossi ha dimostrato ancora una volta di essere soltanto un palliativo come uomo di raccordo, rimanendo insite le qualità del giocatore di punta. Il male della squadra è nella disponibilità di troppi uomini dalle stesse caratteristiche: Martelossi, Burlando, Girelli, Dedè, i quali sono tutti giocatori di rifinitura e non di posizione catalizzatrice. Purtroppo non è stato troppo fortunato l'acquisto di Farina, che doveva essere il polmone della squadra; alle ridotte possibilità di Farina è venuto poi ad aggravare la situazione l'infortunio di Politti.

Giunti a questo punto occorrerà arrivare a un intervento draconiano: la riutilizzazione di Giacomini. Non sembra esistere soluzione alternativa: Giacomini non ha ottenuto la qualifica di allenatore, quindi ha firmato un contratto come calciatore, che lo lega all'Udinese. Giacomini, del resto, con la propria presenza in campo potrebbe agire da allenatore, cioè impostare il gioco così come avrebbe voluto farlo sulla panchina. Giacomini in campo, Manente sulla panchina, cioè si creerebbero le premesse di un serio lavoro in comune. Questa importante decisione sarà presa entro giovedì prossimo, giorno in cui l'Udinese sarà portata in ritiro a San Daniele del Friuli in vista del big-match di domenica prossima al «Moretti» contro la capolista Pro Vercelli.

Lupro

SECONDA CATEGORIA - GIRONE B

Natisone in vetta

Prata (con un punto sul Fiume Veneto), Porzio (con tre lunghezze su Julia e Reanese), Fiumicello (in condominio con l'Aiello) e Natisone (con un punto su Torreanese e Lucinico) sono le squadre-guida dei gironi friulani della seconda categoria dopo il quinto turno.

Una intensa settimana per lo sport regionale

PRIME CONCRETE INDICAZIONI DOPO LA QUINTA GIORNATA DEI DILETTANTI DI CALCIO

Cervignano in vetta

Sul più alto pennone del massimo campionato dei dilettanti sventola il vessillo giallo-blù della Pro Cervignano. Il torneo di Promozione ha trovato dunque la sua squadra-guida? L'interrogativo sarà risolto dalle prossime giornate, non potendosi considerare del tutto probante il pur perentorio punteggio con cui la squadra di Nardin ha espugnato il terreno di un Cremcaffè «decaffeinato». La compagine cervignanese vista all'opera contro i giallorossi è comunque senza dubbio una buona squadra, composta da diversi elementi degli anni '50 (il più giovane è il mediano destro diciottenne Ceccot), che possiede in avanscoperta due punte mobili e pericolose come Cibert e Benotto e un regista di tutto rispetto come Neri. Ma è una squadra da serie D? Le prossime giornate dovranno dire la verità sulla Pro Cervignano e sulle altre aspiranti al primato. La squadra gialloblù continua comunque il suo cammino senza sconfitte: dopo cinque turni è ancora imbattuta, come del resto quel parsimonioso Maniago, il cui portiere ha raggiunto i 450 minuti di «verginità».

Il Ponziana è riuscito a superare indenne la difficile trasferta di Manzano (classifica traditrice quella dei «seggiolai») ma ha dovuto cedere l'aureola alla Pro Cervignano. Incalzano intanto, il Maniago che nell'odierna giornata del risparmio sembra bene identificarsi (un solo gol in cinque partite...) e la Sacilese. L'allenatore dei coltellinai, due settimane fa, aveva inserito la Sacilese e la sua squadra nel lotto delle favorite: vedremo in futuro se sarà stato buon profeta.

Il Circolo Marina Mercantile è tornato finalmente alla vittoria, seppur col minimo scarto, e si ripromette di rimettersi a breve scadenza nel giro delle primissime. La compagine dei marinaretti possiede «tutto» per farlo.

Il campionato è entrato intanto in una fase calda e le indicazioni delle prime partite vengono via via clamorosamente rovesciate. Il Cremcaffè, che aveva esordito a valanga contro il Corno, e aveva tenuto Vatta imbattuto per tre turni, ha subito sei gol nelle ultime due gare: per Birnberg il primo problema è quello di assestare la difesa e si impone il rientro di Del Bianco (sperando che la caviglia faccia giudizio). E il Corno, dopo una partenza falsa, è andato, a vincere anche a San Giorgio di Nogaro, sicché ora ha addirittura un punto in più dei «caffettieri» triestini che lo avevano infilzato spietatamente. Si rivedrà nel derby con il Ponziana il vero Cremcaffè? Russo lo teme...

Buone nuove intanto anche per il San Giovanni, che dopo aver vinto la sua prima partita la domenica precedente, è andato a prendersi un punto sull'ostico campo di Tarcento. Per il San Giovanni è una settimana molto importante. Il recupero di giovedì a San Giorgio di Nogaro e la prossima domenica la partita casalinga con la Cormonese diranno se la squadra di Vagaia può tornare ad essere quella della stagione scorsa. Con Milocco e Bala, con Quaia e Marchiò, con Francini, Dagri e Malinverno, l'ossatura dopo tutto è rimasta intatta. E il nuovo presidente Collino si augura che i rossoneri sappiano donargli almeno le stesse soddisfazioni di cui l'anno scorso gratificarono la opera da nessuno dimenticata di Stelio Petelin.

Ezio Lipott

NEL PONZIANA

Rilancio di Furlani

«A chi mi dice che il Ponziana a Manzano è stato fortunato, posso solo rispondere che abbiamo colpito due pali!» — così Vittorio Russo dopo il pareggio ottenuto dai biancocelesti in casa dei «seggiolai». Per il Ponziana si prepara una settimana di fuoco nella cornice del «Grezar»: giovedì in Coppa contro il Dolo e domenica in campionato il derby con il Cremcaffè.

Per questa prima settimana di novembre all'insegna dei colori biancocelesti, il sodalizio presieduto da Daniele Venier si augura di poter contare sul pubblico delle migliori occasioni e fa appello ai ponzianini di ieri e di oggi perché vengano a sostenere la squadra, del cuore. Intanto l'allenatore Russo sta preparando il rilancio di Furlani: è molto probabile che il cannoniere giochi almeno un tempo nell'incontro con il Dolo.

CALCIO FEMMINILE

Gamma 3 - MG Pordenone 1-0

Le patavine campionesse d'Italia sono riuscite ad espugnare il campo della Mobilgradisca solo grazie ad un calcio di rigore concesso con una certa magnanimità dal direttore di gara. Dal dischetto la Vignotto, capocannoniera del massimo campionato femminile, non ha sbagliato. Domenica prossima le ragazze pordenonesi concluderanno le loro fatiche nel girone finale giocando a Torino contro la Falchi Astro.

CMM e Cremcaffè: il tifo della simpatia

«Ciak», si gira sugli spalti del rettangolo di viale Sanzio, mentre è in corso la partita C.M.M.-Cordenonese... Sui volti accesi che seguono il viaggio della sfera espressioni di incitamento, di delusione, di rabbia, di compiacimento descrivono l'azione, meglio forse dei ventidue che sgambano dietro alla palla. Il quadretto è tratto (manco a dirlo) dalla parte dei cordenonesi che numerosi hanno seguito la propria squadra nella trasferta triestina; mentre la «minoranza» locale, più composta e forse meno partigiana, segue senza eccessivi slanci le sorti dei propri beniamini.

Una salve scoppia infrenabile quando il biondo Bussi mette a segno il match-ball, poi tutto si queta e il ladino ritorna a prendere il sopravvento sul vernacolo giuliano, stavolta con frecciate avvelenate nei confronti dei dirigenti che hanno ceduto («...e se ne vedono i frutti») il loro gioiello Walter Della Pietra.

Che pubblico dunque segue e si interessa alla squadra dei «marinaretti»? Non è certo il pubblico variopinto e rumoroso che può vantare un San Giovanni o una Fortitudo, con il suo tifo sanguigno e passionale, non il pubblico che soffre con la squadra e la perdona e dà colpa alla sfortuna o all'arbitro se arriva la sconfitta. Per il C.M.M., è così per il Cremcaffè esiste un altro tipo di tifo, diverso ma forse per questo più «sportivo» del più schietto tifo rionale.

Proprio domenica la direzione sportiva del Cremcaffè invitava gli abitanti di Borgo San Sergio ad intervenire (gratis) all'incontro della squadra con il Cervignano. E' un tentativo per rafforzare la tifoseria per queste squadre che non portano la bandiera di un quartiere, che non hanno ultradecennali tradizioni e rivalità da difendere, che possono contare, da parte del rione che le ospita, su una partecipazione meno massiccia e passionale.

Sono squadre che giocano un football pulito e tecnico e che pur con molti ex (specie il C.M.M.) dal passato professionistico, si battono all'insegna del più sano spirito dilettantistico. Per questo meritano la simpatia (se non proprio l'amore) degli sportivi del quartiere che anche con la propria squadra in trasferta non vogliono rinunciare a passare la domenica sul campo del cuore.

E. R.

RECUPERI E COPPA ITALIA IL «MENÙ» DI DOPODOMANI

S. Giovanni in quel di Nogaro e Ponziana - Dolo

Per il calcio dilettantistico regionale è una settimana piena di eventi, a cominciare dall'incontro internazionale fra Italia e Jugoslavia che si giocherà giovedì a Gorizia e al quale è in special modo interessato il giocatore dei Buttrio Visentin, che figura fra i convocati (chissà quale «raccomandazione» gli è valsa la convocazione: il Buttrio è squadra di seconda categoria, terz'ultima nel girone D).

Ma non sarà soltanto l'incontro internazionale in programma allo stadio della Campagnuzza a tenere desto l'interesse nel giorno dei Santi. Quattro squadre del Friuli-Venezia Giulia saranno impegnate nel turno di andata dei trentaduesimi di finale della Coppa Italia. Il Ponziana affronterà il Dolo allo stadio «Grezar», la Cordenonese riceverà la visita del Mira, l'Aquileia sarà in trasferta a Mirano, la Sacilese giocherà a Monselice.

La classifica del massimo campionato dei dilettanti verrà aggiornata con il recupero Sangiorgina-San Giovanni: nel giorno dei Santi, appunto.

Sarà un giovedì grasso anche sul fronte della seconda categoria. Vesna e Juventina si giocheranno a Santa Croce la possibilità di appaiarsi alla Muggesana in vetta al girone E. A Prosecco il Primorie riceverà l'Edera, a San Dorligo il Breg ospiterà l'Audax, a Basovizza lo Zaria se la vedrà con il Flaminio.

PRIMA CATEGORIA

Fortitudo imbattuta Rosandra Z. euforica

La Fortitudo fa sul serio! Il pareggio di Aquileia, in casa della favorita d'obbligo di questo campionato di Prima categoria, ha detto chiaramente che la squadra di Zanon può ambire alla meta più alta. Intanto dopo cinque giornate la prima poltrona del girone B è occupata in condominio da Aquileia, Fortitudo, San Michele, Ronchi e Itala: un bel «rebus». La squadra granata è l'unica a non avere ancora mai perso.

A due punti dal gruppo delle prime è salito di prepotenza il Rosandra Zerial, grazie al gol di Colavecchia che gli è valso il successo sul terreno della Castionese. La squadra di Frontali ha cominciato a far punti ...prima del solito: vuol dire che ha intenzione di disputare un campionato tranquillo. Il Rosandra Zerial, con l'innesto di Cadenaro e con Olivo in mediana, sembra aver trovato la migliore inquadratura.

LA TRIS A MONTEBELLO

Ieri le conferme oggi i partenti

Eccezionalmente questa settimana la corsa Tris avrà svolgimento al sabato. Sarà proprio l'ippodromo di Montebello ad ospitare la corsa più popolare con il Premio San Giusto. La festa del patrono di Trieste sarà pertanto degnamente festeggiata in campo trottistico. Dopo che l'ENCAT aveva invitato quaranta trottatori, ieri mattina al momento delle conferme da parte delle scuderie interessate, ben trentadue cavalli hanno accettato l'handicap.

Ecco i confermati in attesa della definitiva dichiarazione dei partenti che avrà luogo stamane. Premio San Giusto lire 4 milioni corsa Tris. A m 2080: Ieffren, Levizzano, Mississipi, Mequo, Lellamia, Kleber, Fulgido, Cabaret, Crinto, Barzache, Estuario, Ilcoma, Forese, Cacito, Polifemo, Arundo Donas, Uskub. A metri 2100: Ceciliano, Sonoro, Quizzano, Prosperino, Bruschino, Daboia, Esemplare, Venivici, Tibidabo, Schilmer, Cerway, Delfino, Filyway, Hooligan. A metri 2120: Becassine III.

LA SERIE «B» DI RUGBY

Preoccupa Teghini la crisi della Fiamma

La Fiamma, che sino a due domeniche fa sembrava in grado d'illuminare l'alta classifica del campionato di serie B di rugby, sembra stia gradatamente... spegnendosi. Dopo quella di domenica scorsa a Rho, la squadra è incappata in una nuova sconfitta a Torino sul campo del Bacigalupo. «Non ci siamo — ha detto Teghini — e non riesco a comprendere cosa stia accadendo. Dopo la bella partenza i ragazzi accusano la fatica e stentano ad esprimersi al meglio delle loro possibilità. A Torino abbiamo dovuto rinunciare a qualche pedina di valore, tuttavia è difficile per me spiegare i motivi della battuta a vuoto».

Ora il campionato va in vacanza per due settimane. La sosta, come ha fatto rilevare l'allenatore Teghini, sembra capitare proprio a proposito. «Avremo il tempo di curarci le ferite — ha detto il tecnico — e prepararci a dovere in vista della ripresa del campionato».

DOPO LE AMICHEVOLI E LA COPPA ITALIA ARRIVA FINALMENTE IL CAMPIONATO

Basket: domenica la «B» dalle parole passa ai fatti

Compito difficile per Loyd, Patriarca Gorizia - Nayform Udine - Domani il torneo di Monfalcone

E' cominciato il conto alla rovescia per il campionato di serie B maschile di basket che domenica prenderà il via con il Lloyd a esordire in casa contro la Febal Pesaro, neo promossa dalla serie C. I triestini completeranno la preparazione disputando domani e dopodomani il torneo di Monfalcone (Lloyd-Snaidero nella prima serata) nella speranza che in queste poche giornate che separano dal via, Geroli riesca a ricomporre le file biancocelesti il cui gioco, anche nell'ultima amichevole con la Nayform, non è proprio filato liscio liscio.

L'odierna presentazione passerà in rassegna, ovviamente sommaria, le altre partecipanti al girone in modo da dare ai nostri lettori un certo orientamento al riguardo. Patriarca Gorizia e Nayform si sono di molto rinnovate. Sulla carta la squadra goriziana è fortissima. Accanto ai riconfermati Spezzamonte, Pieric, Flebus, Devetag U., Soro, Furlan, sono arrivati da Udine Mauri, Del Ben, Bruni, assieme all'allenatore Bulzicco. Se l'amalgama riuscirà e se il pubblico reagirà positivamente... all'intrusione udinese (dipenderà ovviamente dai risultati) Gorizia ha buone probabilità di spuntarla questa volta dove l'anno scorso ha fallito.

La Nayform Udine non ha invece tali problemi. Ringiovanita e rinsanguata nelle file da giovani goriziani (Miani, gran promessa della Tigers fra questi), la squadra allenata dal goriziano Bensa (ottimo preparatore dei giovani), conta sui vari Dominese, Gnesutta, Vignando, Morettuzzo, Piras, Devetag, Jannielo, Fabris (il più anziano è Devetag con 22 anni) e sugli esperti Bisesi e Cossettini, per un campionato all'insegna della salvezza.

Pronosticata troppo presto squadra materasso del torneo, si è vendicata dando oltre 100 punti, nella Coppa Italia, alla blasonata Brescia e battendo pure, magari in allenamento, per due volte lo stesso Lloyd. Un biglietto di visita quanto mai significativo.

Dopo le regionali passiamo alle venete quali Duco Mestre e Gorena Padova. La prima non ha ormai bisogno di presentazioni in quanto già vista a Trieste e Gorizia contro il Lloyd e incontrata da questo ultimo, una terza volta, in quel di Castelfranco. E' a nostro avviso la gran favorita in quanto si avvale dei riconfermati Vilalta, Quintavalle, De Stefani, Buzzavo, Formenti, Corradini ai quali si sono aggiunti i rientranti Cedolini, Gracis dal retrocesso Gorena Padova. Il quale Gorena, per ragioni di bilancio ha lasciato partire oltre ai due della Duco, anche Fantin, Properzi e Fabris. Il nuovo allenatore Pizzichemi conterà così su Jessi, Bertini, Peroni, Prisco attorno ai quali ruoteranno i giovani, alcuni dei quali pescati nel vivaio della Zingalt. Squadra, quella patavina, ricca di tradizioni e quindi da non trascurare nella lotta per il primato.

Altra formazione di riguardo è la Marazzi Bologna che ha preso Crisafulli (in predicato di venire al Lloyd) dal Simmenthal e Di Nallo, Devetag dalla Goriziana. I riconfermati sono Mora, Nanetti, Cavazza tra i più conosciuti. La squadra giocherà le sue partite interne al sabato sera. Renana e Brina Forlì non presentano grosse novità. La squadra reggiana è praticamente quella dello scorso anno mentre nel Forlì è annunciato lo arrivo del pivot veneziano Trevisan. Per il resto i soliti Rovati, Marisi, Pinasco, Tesoro.

Più giù nella Penisola, troviamo Febal Pesaro e Sarila Rimini. La neo promossa che esordirà contro i triestini, ha preso dalla Maxmobili Sarti, Cianciarini e dalla Sarila Piccoli. Dispone di parecchi buoni esterni, ma difetta nei lunghi e non si sa se le trattative dell'ultima ora hanno risolto il problema che preoccupava l'allenatore Secondini. La Sarila di Marchionetti ha preso Properzi dal Gorena e alcuni giovani da società minori (Ungaro, Cortese). Parmeggiani e Cervelini, oltre a Properzi che già aveva militato nelle sue file, restano i punti di forza.

Le due lombarde, Panda Bergamo e Rondine Brescia chiudono la nostra rassegna. L'ex Alpe, perduti Nava, Munafò e Pedrazzi, ha puntato sulla «linea verde» acquistando i giovani Defendi, Peraboni, Baggi e Buschi oltre al rientrante Invernizzi. Le rondinelle che avranno la soddisfazione di ospitare quest'anno nella loro città la «profuga» Forst Cantù, hanno fatto le cose in grande, affiancando a Valtorta l'esperto Nico Messina che ha portato da Varese il plurinazionale e olimpionico Flaborea. Sono arrivati anche Ovi dalla Juve Caserta, Longo dalla Sarila e Campanini dalla Torre di Reggio Emilia. Questa la sommaria rassegna del girone B della serie cadetta. Domenica dalle parole si passa ai fatti.

Piero Bonacci

Un virtuoso sull'acqua

E' ormai tempo di prepararsi a... cambiare gli sci. Il discorso è retrospettivo: vale soprattutto per coloro che durante la stagione estiva hanno calzato sci nautici. Non sono molti, a dire il vero, i cultori triestini della disciplina, anzi sono soltanto tre: lui — il Marussi recordman della «Pola-Cervia» — lei — sua figlia campionessa italiana femminile di velocità su sci d'acqua — e l'altro, Renato Baldini, che a differenza dei Marussi non gareggia in velocità ma si serve degli sci per compiere sull'acqua slaloms figure e salti.

Baldini, per mancanza di attrezzature nelle vicinanze della città, è costretto a sobbarcarsi per ogni allenamento, una trasferta di qualche centinaio di chilometri per raggiungere in provincia di Treviso il lago di Revine, teatro delle sue operazioni nautiche. La specialità dello sci d'acqua da lui praticate esigono piani perfettamente lisci difficilmente riscontrabili in mare.

Il curriculum stagionale di Renato Baldini comprende fra l'altro due primi posti al trofeo di Caldonazzo, un terzo posto in combinata al meeting d'Iseo, il titolo italiano di slalom per la categoria dei «maestri» un secondo posto al trofeo Caini Export, un secondo e un terzo posto nel trofeo «Riva d'oro» sul lago di Revine.

Ai campionati italiani assoluti, cui ha partecipato la «crema» dello sci nautico nazionale, compresa tutta la squadra azzurra, con alla testa Roby Zucchi, il rappresentante triestino si è classificato quattordicesimo. La speranza di Baldini, che fra l'altro è anche delegato zonale, è quella di veder spuntare presto all'orizzonte altri emuli triestini dei vari Roby Zucchi e Max Hoffer, in una specialità che ha avuto fra i suoi «principi» in anni precedenti anche Franco Carraro l'attuale presidente del settore tecnico della Federcalcio. A Baldini e ai Marussi un arrivederci alla stagione estiva 1974.

DECISIONI DELLA CONSULTA DELLA FEDERCANOTTAGGIO A ROMA

A TRIESTE IN MAGGIO I CAMPIONATI DEL MARE

La consulta dei presidenti di zona, massimo organo consultorio della Federazione italiana canottaggio, si è riunita in questi giorni a Roma per l'esame di un nutrito ordine del giorno. Il Friuli-Venezia Giulia era rappresentato dal presidente della quinta zona Emilio Felluga. Si è parlato della programmazione del calendario nazionale, del sempre scottante problema della scissione della canoa dalla Federazione canottaggio e di altre modifiche a regolamenti.

Riguardo al primo punto è stata «aggiudicata» a Trieste l'organizzazione dei «Campionati del mare» del 1974, campionati di cui la nostra città si fregia, per i colori del C.C. Saturnia, del titolo di campione uscente nel «doppio canoino». Per esigenze del calendario internazionale (che ha in programma in settembre, a Duisburg, i campionati del mondo) la manifestazione è stata spostata dalla sua abituale collocazione a fine stagione, e si svolgerà il 19 maggio.

Sempre in tema di programmi, è stata presa conoscenza della definitiva approvazione da parte della Federazione internazionale sport d'aviron dell'esagonale giovanile, a livello di rappresentativa nazionale, fra Italia, Jugoslavia, Austria, Cecoslovacchia, Germania Ovest e Francia. La prima edizione si farà il 23 giugno, sulle acque di Bled, il vicino laghetto sloveno che il presidente della FIC D'Aloja ha avuto modo di visionare in occasione dell'esagonale regionale tenutosi quest'estate. Nell'ambito della esagonale nazionale la nostra città, oltre a fungere da base logistica per gli azzurrini, ha legittime ambizioni di piazzare qualche equipaggio nella rappresentativa (il «quattro» dell'Adria e forse un altro).

Ritornando al calendario nazionale, stilato sempre in funzione dei «mondiali», è stata fissata a fine giugno la data dei campionati juniores, e a fine luglio quella degli «assoluti», per dar tempo alla Federazione di indirizzare tutta la restante attività verso la manifestazione iridata. In tema di regate di zona è stata varata una variante al regolamento, la quale prevede la partecipazione a queste manifestazioni anche in zone limitrofe.

Nulla di fatto invece sul fronte dell'eterna questione riguardante la scissione della canoa dalla Federazione canottaggio. Qui le opinioni sono molto discordanti, e per il momento è stato deciso di soprassedere ad ogni ritocco statutario rinviando ogni decisione.

E. R.

LA RIUNIONE DI PUGILATO



Nella foto, i pugili della S.P.T. Da sinistra: l'istruttore Barbadoro, Gusai, Filipetto, De Grassi, Michieli, Apollonio, l'istruttore Bembo e il direttore sportivo Michieli

Sabato prossimo il pubblico triestino potrà valutare di persona lo stato attuale del pugilato dilettantistico regionale. Sul quadrato allestito alla piscina Bianchi sfileranno infatti gli elementi più rappresentativi del Friuli - Venezia Giulia. Ad anticipare questa passerella, la valutazione di massima espressa dal presidente del comitato regionale della FPT, Eugenio Comar. «Ci sono alcuni elementi che val la pena di seguire da vicino, in quanto promettono bene — ha affermato Comar —. Senza fare una graduatoria di merito, mi sembra si possa segnalare al pubblico, affinché li osservi con maggior attenzione, certi atleti che reputo particolarmente meritevoli».

«Tra coloro che sono in predicato di partecipare ai campionati regionali mi sembra che Sandrin, Michieli, Siffano, Coregig e Vigini meritino particolare attenzione. Soprattutto quest'ultimo che quest'anno ha vinto il campionato italiano juniores, un torneo disputato secondo una formula che non lascia spazio a dubbi o perplessità in quanto articolato in modo da premiare veramente l'atleta più meritevole, senza che la fortuna possa influire. Ci sono poi degli elementi che per la giovane età non parteciperanno ai «regionali» (aperti solo ai I e II categoria), ma che figurano tuttavia al vertice dei valori nazionali. Si tratta di De Grassi e di Nardini, che sono ricchi di talento naturale e che sicuramente reciteranno ancora un ruolo di primo piano in campo italiano».

Detto brevemente degli uomini, Comar, ha quindi toccato un tasto la cui musica, ripetuta ormai innumerevoli volte, non viene tuttavia percepita dai timpani competenti: «Non si potrà svolgere un'attività seria a Trieste, finché non verrà reso disponibile il Palasport. Nonostante innumerevoli solleciti alla commissione sportiva comunale per quanto riguarda i tempi di attuazione, ci troviamo ancora di fronte ad un complesso inefficiente. E mi sembra che l'importanza anche sociale di questo impianto sia sufficiente a stimolare la volontà politica di portarlo a termine nel minor tempo possibile, se non si vuol arrivare troppo tardi».

Bruno Vatta

SI DISPUTA DOPODOMANI LA COPPA LIBERTAS

Nuovo appuntamento con l'atletica al «Grezar»

In gara juniores e seniores delle società regionali

L'Associazione sportiva Libertas con il benestare del comitato regionale della FIDAL organizza giovedì 1 novembre presso il campo comunale «P. Grezar» la «Coppa Libertas», riunione regionale maschile e femminile, riservata agli atleti juniores e seniores appartenenti a Società della regione, regolarmente tesserati alla Fidal per il corrente anno.

Le gare in programma: corse m 100, 400, 5000 e staffetta 4x100; salti: alto e lungo; lanci: peso, disco e giavellotto. Ogni atleta potrà partecipare a due gare individuali, oltre la staffetta, ad eccezione dei concorrenti alla gara dei m 5000 che non potranno disputare altra gara.

Saranno premiati con medaglie i primi tre atleti di ogni singola gara individuale e le tre prime squadre staffetta. Alla società prima classificata verrà assegnata la «Coppa Libertas» e alla seconda e terza una targa. Per l'assegnazione dei premi alle società, la relativa classifica verrà stilata assegnando punti 6 al 1.o classificato, punti 5 al secondo e così di seguito, scalando di uno, fino al 6.o classificato che avrà un punto. Medesimo punteggio verrà assegnato alle staffette.

In concomitanza alla manifestazione di cui sopra, saranno disputate alcune gare, a carattere regionale, anche per allievi, e precisamente: corse piane: m 100 e 1000; staffetta 4x100 e salto triplo. Saranno premiati con medaglie i primi tre atleti di ogni gara individuale e le tre prime squadre a staffetta.

Questo il programma orario: ore 8.30: ritrovo giurie e concorrenti; ore 9: m 100, salto in alto e lungo e lancio del peso; ore 9.25: m 100 allievi; ore 10: m 400, salto triplo e lancio del disco; ore 10.30: m 1.000 allievi; ore 11: m 5.000 e lancio del giavellotto; ore 11.30: staffetta 4 x 100; ore 11.45: staffetta 4x100 allievi.

GIRONE E

Muggesana sola

Muggesana di nuovo sola: grazie al Primorie che ha superato il Sant'Anna, confermandosi una «bestia nera» per Giorgio Ive. Intanto la Stock stringe i tempi: la compagine di Durcino ha vinto in casa del Breg. Per la squadra di Kozina è tempo di cominciare a far punti se non si vuole compromettere il futuro.

GALLETTI IN EVIDENZA

■ Nelle categorie giovanili in evidenza i giovanissimi galletti del Gruppo Sportivo Giarizzole, che hanno vinto le prime sei gare del loro torneo segnando la bellezza di ventitrè reti senza subirne alcuna.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTO camera una due persone con vitto. Centrale, tel. 775088. 52276 F

STUDENTI stanza mobiliata centralissima, WC, lavandino proprio, affitta 60.000. Immobiliare Oriani 2. 52336 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste piazza Porterosso 2. Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 37 G

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C.LE · VENEZIA S.L.

PARTENZE

6.07 R Venezia · Bologna · Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano · Genova (*) (via V. Mestre)
6.18 L Portogruaro C. (1)
6.56 D Venezia · Torino · Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.03 DD Venezia
9.30 R Venezia · Roma (*)
9.44 DD (**Direct Orient**) Venezia · Milano · Domodossola · Parigi · Calais (WL Atene o Istanbul Parigi) · Brennero · Monaco · Puttgarden
10.53 L Portogruaro
12.58 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia · Milano · Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e i giorni 24 e 31.12.1973)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano · Genova (*) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (**Simplon Express**) Venezia · Roma · Milano Lambrate · Domodossola · Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste · Parigi, WL Venezia · Parigi, cuccette Belgrado · Parigi e Venezia · Parigi, WL Mosca · Roma (a)
19.32 L Portogruaro
20.?9 D Venezia · Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste · Lecce)
22.25 DD Venezia · Milano · Torino · Genova · Marsiglia (WL e cuccette Trieste · Genova e Trieste · Torino) V. Mestre · Bologna · Roma (WL e cuccette Trieste · Roma, solo il venerdì WL Mosca · Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31.12.1973)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia · Genova · Torino · Milano (WL e cuccette Genova · Trieste e Torino · Trieste) Roma · Bologna (WL e cuccette Roma · Trieste), (WL Torino · Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 DD (**Simplon Express**) Parigi · Domodossola · Milano Lambrate · Roma · Venezia (cuccette Parigi · Trieste e Parigi · Belgrado), WL Roma · Mosca (b), Le ·e · Bologna (cuccette Lecce · Trieste)
11.09 R Milano · Venezia S.L. (*) (Venezia · Trieste senza fermate intermedie) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano · Venezia
13.58 L Cervignano (1)
15.10 DD Venezia
17.02 D Torino · Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Firenze · Bologna · Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (**Direct Orient**) Calais · Parigi · Milano · Venezia (WL Parigi · Atene o Istanbul) · Puttgarden · Monaco · Brennero
20.58 R Milano (via V. Mestre) · Roma · Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.28 DD Torino · Milano · Roma · Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(1) Soppresso nei giorni 23 · 24 · 25 · 26 · 27 · 28 · 29 · 30 · 31 dicembre 1973 e 1 gennaio 1974

UDINE VIENNA SALISBURGO · MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine · Pordenone (soppresso nei giorni 25 e 26.12.1973 e 1.1.1974)
5.29 L Udine
6.13 D Udine · Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine · Tarvisio · Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine
12.43 L Udine
14.0. DD Calalzo (1)
14.10 D Udine
14.?2 L Udine
16.45 L Udine · Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31 dicembre 1973)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (**Italien · Osterreich Express**) Udine · Tarvisio · Vienna · Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1973 al 16.2.1974 esclusi i giorni 24 e 31.12.1973

ARRIVI

0.33 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone · Udine
8.57 L Udine
9.00 D (**Osterreich · Italien Express**) Stuttgart · Vienna · Tarvisio · Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio · Udine
1?.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
18.55 DD Tarvisio · Udine
19.44 L Udine
21.09 L Pordenone · Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna · Tarvisio · Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 9.12.1973 al 17.2.1974 esclusi i giorni 23-25-30 dicembre 1973

TRIESTE · VILLA OPICINA LUBIANA · BELGRADO

PARTENZE

0.02 D Villa Opicina · Lubiana · Zagabria
7.10 D Villa Opicina · Lubiana
10.2? DD (**Simplon Express**) Villa Opicina · Lubiana · Zagabria · Belgrado (WL Roma · Mosca) (a) Budapest (WL Torino · Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina · Lubiana (1) na Lubiana · Skopje · Belgrado · Atene · Istanbul · Thessaloniki (WL Parigi · Atene e Istanbul)
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria · Lubiana · Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (2)
8.25 D (**Direct Orient**) Thessaloniki · Istanbul · Atene · Belgrado · Skopje · Lubiana · Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado · Trieste
9.10 D Lubiana · Villa Opicina (1)
13.35 D Lubiana · Villa Opicina (1)
18.15 L Villa Opicina (2)
18.34 DD (**Simplon Express**) Belgrado · Zagabria · Lubiana · Budapest · Villa Opicina · WL Mosca · Roma (b) WL Mosca · Torino il venerdì
18.47 D Villa Opicina · Lubiana (1)
20.03 D Lubiana · Villa Opicina
20.09 D (**Direct Orient**) Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 · 27 · 28 · 29 e 31 dicembre 1973
(a) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(b) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

GIOVANE maestra impartisce lezioni elementari, medie. Tel. 766175. 51975 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

PORTAMONETE contenente 19 mila lire, smarrito mercato centrale (da povera signora). Onesto rinvenitore, tel. 209453. 52274 H

SMARRITA cagna boxer orecchie lunghe. Telefonare 774067.

SMARRITI Cologna 55/1 pantaloni azzurri donna e pullover nero con spilla valore affettivo. Tel. 60140, mancia. 52268 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AMMOBILIATO signorile, vista mare, salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, centraltermica, ascensore, affittasi. Telefonare 795982. 52318 I

APPARTAMENTO STAZIONE · 5 stanze, cucina, servizi, riscaldamento, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 52330/2 I

CENTRALE restaurato, salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento metano, ascensore, affittasi. Telefonare 795982. 52316 I

CENTRALE terzo piano, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, affittasi. Telef. 795982. 52316 I

ININTERMEDIARI affittasi immediatamente tre stanze, salone, tutti comforts, panorama eccezionale, ultimo piano, via Giacinti 4. Visitare dalle 9 alle 14. 52260 I

LOCALE d'affari borgo Teresiano, mq 124 affittasi. Telefonare 795982. 52316 I

LOCALE d'affari zona piazza Scorcola mq 46, affittasi. Tel. 795982. 52316 I

LOCALE d'affari con soppalco, zona Pascoli, mq 12, affittasi. Telef. 79?982. 52318 I

TERRENO mq 400 uso deposito o posteggio zona università, affittasi, tel. 734257. 52278 I

UFFICIO centrale, 2 stanze, servizi, centraltermica, ascensore, affittasi. Telefonare 795982. 52318 I

VILLA con due appartamenti da salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, garage, giardino, affitta consegna gennaio, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 52330/1 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, I piano. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Troverete leopardi somali, giaguari, ocelot messicani, lontre Alaska, di fiume, castori, linci russe, linci canadesi, linciotti, volpi argentate, Groenlandia, rosse, canadesi, persiani swakara, visoni canadesi tutte le gradazioni. Modelli alta moda, prezzi convenientissimi. 52296 M

VENDONSI poltrone e monsole da parrucchiere. Tel. 412868. 52312 M

VERA occasione lava stoviglie semi nuova vendesi telefonare 793487 dalle 18 in poi. 71074 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri orologi tappeti pianoforti stanze pranzo letto mobili intagliati, antichi moderni. Telefonare 31428. 52304 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 52288 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, cucine, quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 52282 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti, mobili singoli; ultimi modelli, prezzi bassi: «Polli», Grimani 11, telefono 796754. 122 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. · ORGANIZZAZIONE DI VENDITA A DOMICILIO O VENDITA DEL RISPARMIO: Acque minerali di tutti i tipi. Vini normali e pregiati, bibite di tutte le marche, birre nazionali ed estere, aperitivi, vermouth, marsale, amari, chine, liquori, spumanti e champagne, olii e aceto; consegnati al Vostro domicilio telefonando alla Bottiglieria DI.BE.MA., via Commerciale 27, tel. 418762 o alla Sede e magazzini di via Pagliericci, tel. 795043, 740485. Oppure recandoVi personalmente a prelevare i prodotti offerti ai sopra menzionati indirizzi, godendo di uno sconto di lire 15 al litro sui regolari prezzi di listino. A Voi la scelta, noi Vi attendiamo pronti a eseguire i Vs/ pregiati ordini, o servirVi nel miglior modo possibile. 51925 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

A.A.A. SOCIETA' distributrice lame barba irlandesi ottima qualità ricerca venditori bene introdotti presso grossisti, supermarkets, tabaccai, profumerie, ecc. Scrivere: Errepi Srl, piazza Brà 26 · 37100 Verona. 7588 P

INTEGRATIVI zootecnici rappresentanti fornitori automezzo introdotti veterinari allevatori negozi articoli per cani ed altri animali cercansi buona provvigione. Dott. Guidi O soppo 7, Milano. 7630 P

PIAZZISTA introdotto alimentari per gorizia e provincia mandato Arrigoni cercasi Trieste telefono 31588. 70982 P

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco n. 20, telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 1600 Super 1969, 1300 Super 1971, 1300 TI 1970, 1969, 1300 GT Junior 1970, ALFA SUD 1973, FIAT 500 L 1970, 1969, 850 Special 1969, 124 coupè 1968, INNOCENTI Mini Cooper 1968, LANCIA Fulvia coupè 1-3-1971, FORD Taunus 15 M coupè, MERCEDES 220 Diesel 1970, FIAT 600 D, FURGONE TETTO RIALZATO 1970, FIAT 850 CAMBIO AUTOMATICO. PROVE, DIMOSTRAZIONI, GAMMA ALFA ROMEO. VISITATECI ! ! !

(Continua in 16.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI CONCLUDE A BRUXELLES IL «TOUR» EUROPEO DEL PRESIDENTE

LEONE È GIUNTO IN BELGIO ULTIMA TAPPA DEL VIAGGIO

In programma incontri bilaterali e colloqui con i rappresentanti della CEE e della NATO
Nuovamente sottolineata la scarsa incisività dell'azione comunitaria per il Medio Oriente

Bruxelles, 29

Il Presidente della Repubblica Giovanni Leone, accompagnato dalla signora Vittoria, è giunto a Bruxelles a bordo del treno reale belga proveniente dal Granducato di Lussemburgo.

Il treno con a bordo il Presidente della Repubblica e la signora Leone ha fatto il suo ingresso nella stazione centrale di Bruxelles molto lentamente. Sulla locomotiva spiccavano coccarde con i colori italiani e belgi. L'atto di cortesia con cui Re Baldovino ha voluto sottolineare l'arrivo in Belgio del Capo dello Stato italiano, cioè quello di inviargli il suo treno reale a Lussemburgo, è stato apprezzato dal Presidente Leone; come il calore e la simpatia con cui è avvenuto l'incontro tra Re Baldovino e la Regina da una parte, e Leone e signora dall'altra.

In risalto ancora una volta, insomma, i profondi legami di amicizia che legano da sempre il Belgio all'Italia. Alla stazione centrale erano convenute le massime autorità belghe. Subito dopo le presentazioni ufficiali avvenute nel salone grande della stazione, Leone e Re Baldovino hanno raggiunto il piazzale esterno della stazione, dove una banda militare ha eseguito gli inni. I due capi di stato hanno quindi passato in rassegna un reparto d'onore.

Dopo il suo arrivo a palazzo reale, Leone si è recato al monumento del milite ignoto, dove ha deposto una corona di fiori. Il corteo di vetture era per l'occasione scortato da uno squadrone reale a cavallo.

Nel pomeriggio è stata la volta dei colloqui politici al palazzo reale di Bruxelles, tra il Presidente Leone, il ministro degli esteri Moro e la delegazione italiana da una parte, e il premier Leburton, il ministro degli esteri Zan Elslande e la delegazione belga dall'altra. Argomento principale, così come era stato in Olanda e in Lussemburgo, la crisi nel Medio Oriente.

Il Presidente Leone si è fatto interprete della attesa delle opinioni pubbliche europee perché i nove sfruttino appieno l'occasione per raggiungere un più stretto coordinamento delle loro politiche. In particolare il Capo dello Stato, che ha introdotto le conversazioni, ha fatto notare ai suoi interlocutori che in questa drammatica contingenza i nove governi non hanno svolto quel ruolo che pure l'Italia aveva auspicato.

Leone e Moro, riferendosi poi alla tregua in corso tra arabi e israeliani, hanno fatto un chiaro riferimento al contributo che l'Italia intende dare al mantenimento del cessate il fuoco; al riguardo si è appreso che, escluse Francia e Gran Bretagna membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'ONU, anche altri paesi della CEE sono pronti ad inviare contingenti militari nella regione mediorientale. Questi paesi sono: Belgio, Irlanda e Olanda.

Un altro argomento affrontato da Leone e Moro e dai loro ospiti, durante l'incontro durato un'ora e un quarto, è stato quello dell'Unione economica e monetaria che, in base alle decisioni del «vertice» di Parigi, deve passare alla seconda fase alle fine di quest'anno. Da parte delle due delegazioni è stato confermato l'impegno perché la CEE rispetti questa scadenza. Per la Italia il passaggio alla seconda fase dell'Unione ha una importanza particolare, perché in pratica condiziona l'adozione della politica regionale comune. Circa questa nuova forma di solidarietà europea, da parte italiana è stato chiarito che essa non deve ridursi soltanto ad una somma di aiuti, ma deve piuttosto essere un vero strumento di riequilibrio sociale ed economico.

In serata, dopo la cerimonia dello scambio delle onoreficenze e dei doni, Re Baldovino e la Regina Fabiola hanno offerto un pranzo in onore del Presidente e della signora Leone. Domani mattina, seconda giornata della visita di Stato in Belgio, il Presidente Leone si recherà a Gand, da dove rientrerà nella tarda mattinata a Bruxelles.

Nel pomeriggio Leone avrà colloqui con il presidente della commissione della Comunità europea Xavier Ortoli quindi con il segretario generale della Nato Luns. In serata si incontrerà nella sede dell'ambasciata d'Italia con la comunità italiana in Belgio. *(Ansa)*

SECONDO I PRIMI RISULTATI IN PORTOGALLO

Oltre le previsioni il voto per Caetano

Affluenza senza precedenti alle urne (70 p.c.) nonostante la presenza della sola maggioranza

Lisbona, 29

Il ministro degli interni portoghese, Goncalves Rapazote ha dichiarato ieri sera alla stampa che le operazioni di voto, svoltesi domenica in tutto il Portogallo per il rinnovo dei 150 deputati dell'Assemblea nazionale, si sono svolte «nella calma e nella dignità», e che «gli sforzi dell'opposizione per ottenere una astensione non hanno avuto esito». Secondo il ministro in queste elezioni vi è stata «la maggiore partecipazione mai registrata nel paese».

In base ai risultati sinora noti, la partecipazione elettorale supera il 70 per cento; nel 1969, quando l'opposizione aveva presentato tre liste, vi era stata una partecipazione del 63 per cento. Questa volta, come è noto, l'opposizione si è ritirata; nessuna lista si opponeva quindi a quella dei candidati del partito governativo di «Azione nazionale popolare».

In base ai primi risultati parziali, sembra che l'elettorato portoghese abbia concesso al presidente del consiglio Marcello Caetano, quell'appoggio massiccio che egli aveva chiesto per affrontare, con autorità, i problemi che il paese dovrà affrontare nel corso dei prossimi quattro anni.

Del resto, il risultato era scontato, dato che l'opposizione non aveva presentato candidati. Tuttavia, nonostante gli ordini di astensione impartiti dall'opposizione, sembra che Caetano e il suo partito (Azione nazionale popolare) siano riusciti ad aumentare la percentuale dei voti favorevoli alla politica del governo.

Mentre, come si diceva, nella consultazione di ieri sarebbe stato largamente superato il 70 per cento, nelle province d'oltremare, dove l'opposizione non ha fatto campagna elettorale né presentato candidati, l'affluenza degli elettori alle urne è stata calcolata addirittura nel 90 per cento.

Si può pertanto prevedere che, nei prossimi quattro anni, vi saranno pochi mutamenti nella politica portoghese. Tuttavia si parla già a Lisbona di un rimpasto ministeriale molto prossimo. *(Ansa - Afp - Reuter)*

UNA «RIVELAZIONE» AL GIORNO SEMBRA LA REGOLA DEL «CASO WATERGATE»

NIXON SEMPRE PIÙ NEI GUAI ORA SI PARLA DI FRODE FISCALE

Beneficiaria la figlia Tricia? - Cox non sarebbe stato licenziato per i nastri ma perché avrebbe voluto estendere le indagini ad altri «scheletri nell'armadio»


Telefoto Upi
Archibald Cox durante l'intervista concessa alla televisione

Washington, 29

Nuovi scandali sono stati fatti risalire oggi dalla stampa americana alla Casa Bianca, mentre si è andata profilando una nuova crisi fra l'esecutivo e il congresso sullo scottante argomento della nomina di un inquirente sul «caso Watergate» che sia fornito delle necessarie garanzie di indipendenza e di rigorosa imparzialità.

L'autorevole settimanale «Newsweek» ha scritto che le autorità governative stanno attualmente indagando sulla possibilità che la figlia maggiore di Nixon Tricia Cox (nessuna relazione con Archibald Cox, l'ex supermagistrato del Watergate), abbia frodato il fisco dopo la vendita di una proprietà in Florida. La rivista ha precisato che nel 1967 Nixon acquistò due terreni in quello stato per 37.600 dollari e li rivendette cinque anni dopo con un profitto netto di 112.400 dollari. Parte del denaro adoperato per l'acquisto, però sarebbe stato di Tricia, la quale avrebbe quindi tratto un grosso profitto dall'operazione.

Tricia, tuttavia, non denunciò mai al fisco il guadagno effettuato, afferma «Newsweek», perché l'affare venne attribuito interamente al padre, il quale poteva vantare qualche anno fa nei confronti dell'ufficio federale delle imposte il diritto a numerose esenzioni a titolo di deduzioni di interessi e di contributi in donazioni e beneficenza. La Casa Bianca ha immediatamente definito le affermazioni della rivista «irresponsabili» e «sintomatiche del clima di caccia alle streghe nel quale informazioni false e impressioni dannose sul Presidente vengono create e diffuse fra il popolo americano dai grossi organi di informazione».

«Newsweek» afferma inoltre che gli inquirenti federali stanno verificando anche vari indizi che farebbero supporre l'esistenza di «alcuni fondi finanziari» creati in collaborazione fra il Presidente stesso ed i suoi ex collaboratori Ehrlichman e Haldeman, allontanati la scorsa primavera dalla Casa Bianca durante una delle più movimentate fasi del «caso Watergate».

A sua volta, la rivista «Time» afferma di aver appreso che Cox venne destituito una decina di giorni fa da Nixon non tanto per la sua irremovibile decisione di ottenere dalla Casa Bianca tutti i nastri del Watergate (punto sul quale, del resto, il Presidente ha successivamente ceduto), bensì a causa del suo intento di perseguire le indagini anche su tre altri settori: sulle operazioni per la raccolta di circa 4 milioni di dollari per il partito repubblicano durante la campagna elettorale del 1970, sul trattamento riservato ai dimostranti anti-Nixon durante la campagna 1972, e infine sulle attività spionistiche illegali del gruppo chiamato degli «idraulici», cioè un gruppo speciale creato dal Presidente per prevenire fughe di notizie dalla Casa Bianca.

La notizia è stata confermata dallo stesso Cox, in un'intervista rilasciata a una rete televisiva. Cox ha anche detto che nel quadro di un'inchiesta collegata a quella sul caso Watergate, egli si riprometteva di chiedere le note relative a un incontro fra Nixon e l'ex ministro dell'agricoltura Clifford Hardin in cui si parlò di prezzi del latte. La Casa Bianca si è rifiutata di rendere disponibili tali documenti in relazione a una causa civile collegata a un aumento del prezzo del latte deciso da Hardin, subito dopo che società interessate al settore avevano promesso contributi per due milioni di dollari alla campagna elettorale repubblicana del 1972.

In una diversa intervista, alla CBS, il capo del personale della Casa Bianca, Alexander Haig, non ha voluto dire se le note sull'incontro Nixon-Hardin verrebbero messe a disposizione del nuovo procuratore speciale che sostituirà Cox. Ansa - Ap)

POCO DISTANTE DA PRAGA

Nel cimitero di Vsetaty la salma di Palach?

Praga, 29

Il corpo di Jan Palach, esumato dal cimitero Olsany di Praga, sarebbe stato traslato, secondo notizie non confermate, nel cimitero di Vsetaty, città d'origine dei suoi genitori, poco distante da Praga.

Finora non si è avuta ancora alcuna spiegazione ufficiale sul motivo dell'esumazione e della traslazione del corpo del giovane, né si è potuto sapere chi ne abbia dato l'ordine.

La tomba che conteneva le spoglie di Palach, e nella quale è ora sepolta una donna, ha continuato tuttavia ad essere meta di pellegrinaggio di numerosi visitatori che vi depongono candele accese. *(Ap)*

UNA CONFERMA DEL SUCCESSO DEI GIAPPONESI

Sono stati in due a vincere l'Everest

In vetta un impiegato e uno studente di Tokio
Protesta nepalese per il ritardo della notizia

Katmandu, 29

Uno studente e un impiegato di Tokio hanno messo il piede sulla cima dell'Everest, la più alta vetta del mondo. L'impresa è un record poiché avvenuta in prima assoluta autunnale: si tratta della stagione che anticipa con bordate di valanghe e furiose tempeste di vento e di neve il proibitivo inverno himalayano. L'annuncio ufficiale della vittoria giapponese è stato dato questa mattina dal ministero degli esteri nepalese, ma la notizia era già appresa ieri sera in via del tutto ufficiosa.

I due conquistatori sono lo studente Yasuo Kato di 24 anni e l'impiegato Hisahi Ishiguro di 28, due dei componenti della spedizione di 48 membri che aveva attaccato l'Everest dal colle Sud. I due ardimentosi sono giunti in vetta alle 16.30 di venerdì scorso (ora locale) stabilendo un secondo record: l'ascesa diretta dalla quota 8.000 del colle Sud alla cima senza campi intermedi. La via del colle Sud è quella normale seguita dalle spedizioni precedenti, ma non meno di due campi erano stati sempre istituiti per permettere un più agevole collegamento e appoggio per la pattuglia avanzata. Ishiguro e Kato sono diventati il trentatreesimo e il trentaquattresimo conquistatore dell'Everest.

Dopo aver raggiunto la cima, dove hanno piantato le bandiere giapponese e nepalese, i due uomini sono discesi a quota 8.600, dove si sono accampati in un anfratto riparato da eventuali cadute di valanghe e hanno trascorso la notte rinchiusi dentro i sacchi di pelo. La mattina di sabato hanno poi dato inizio alla discesa che doveva riportarli in seno al grosso della spedizione, al campo base, fissato a quota 5.350 metri.

Prima di Ishiguro e Kato la cima dell'Everest era stata conquistata da sei spedizioni, ma ogni volta nella stagione primaverile, quando gli scalatori hanno a disposizione 12 settimane di tempo favorevole, contro le nove offerte dall'autunno. Il picco venne conquistato per la prima volta nel 1953 dal neozelandese Sir Edmund Hillary e dallo sherpa nepalese Tenzing Norgay, che erano membri della spedizione britannica che ottenne il successo alla vigilia dell'incoronazione della Regina Elisabetta II.

Il ministero degli esteri nepalese ha chiesto frattanto al capo della spedizione di giustificare il fatto che la notizia della conquista dell'Everest si sia propagata prima che il ministero ne desse l'annuncio ufficiale. Fonti del ministero degli esteri hanno detto che a Michio Yuasa, capo della spedizione, verrà richiesto come mai il ministero non sia stato informato subito dopo la conquista.

Per dare un senso a questa presa di posizione delle autorità nepalesi, va detto che il Nepal concede il permesso di scalare l'Everest alle spedizioni straniere alla condizione che tutte le notizie sui successi o sui fallimenti siano convogliate attraverso il ministero degli esteri. La notizia del successo giapponese, invece, era circolata già ieri sera, dopo l'arrivo di turisti occidentali dalla regione dell'Everest. *(Ap)*

RIEMERGE IL PROBLEMA DEL DISSENSO IN URSS

Il congresso pacifista si ritorce contro Mosca

Un pastore americano ha accusato l'Unione Sovietica di negare i più elementari diritti civili - «Intollerabili limiti alla libertà»

Mosca, 29

Al Congresso mondiale delle forze della pace in corso a Mosca, il reverendo americano Paul Mayer ha accusato oggi l'Unione Sovietica di condurre una campagna per far tacere i cittadini sovietici che cercano di esercitare i propri diritti.

Mayer, insegnante in un seminario di New York, prendendo la parola davanti alla commissione per il progresso sociale ed i diritti umani ha detto: «E' intollerabile, assolutamente intollerabile, per chiunque porre limiti alla libertà di parola o alla libertà di scrivere e di far circolare e discutere apertamente ciò che ha scritto».

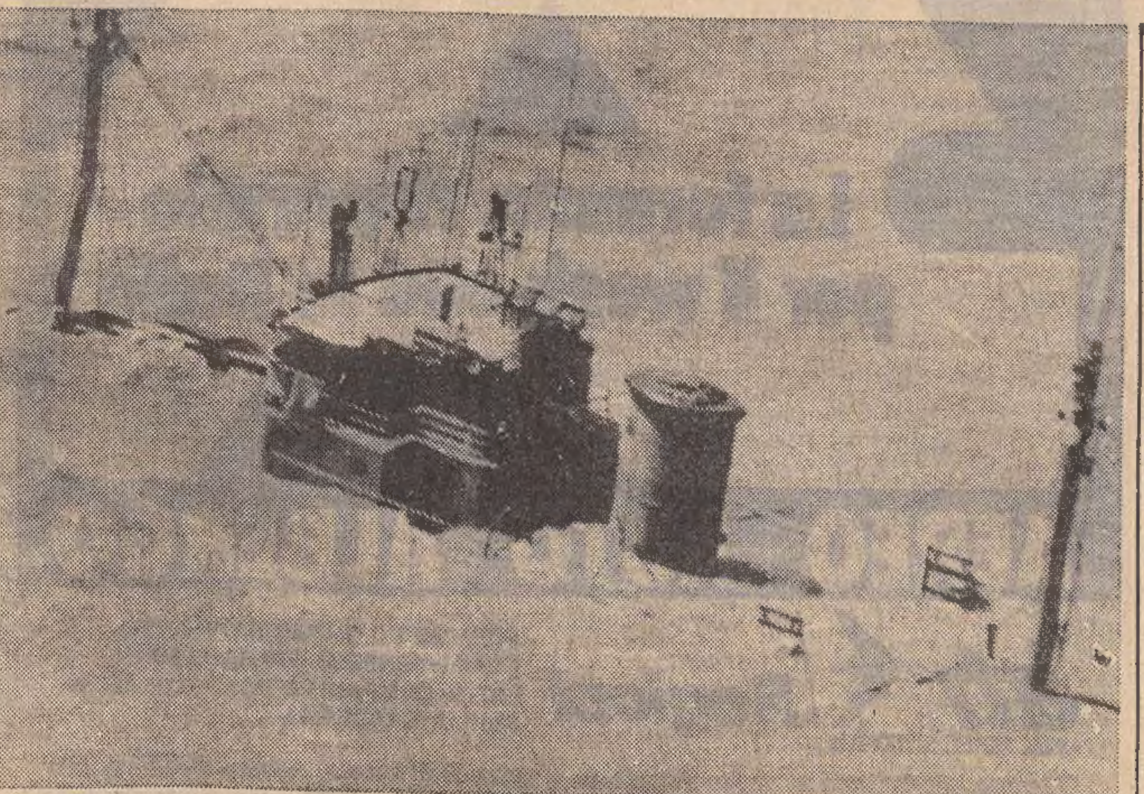
L'oratore ha poi detto che lui stesso ed altre persone dell'organizzazione che rappresenta al congresso di Mosca — il Gruppo di coalizione di pace e giustizia dei popoli degli Stati Uniti — hanno fatto esplicite critiche della politica americana e «hanno guadagnato il diritto di parlare sul problema dei dissidenti sovietici». «Noi perciò ci uniamo alla condanna del governo sovietico per la sua campagna di far tacere non soltanto i vostri intellettuali ma qualsiasi cittadino sovietico che tenta di esercitare i propri diritti, diritti già definiti dalla costituzione sovietica e in essa contenuti».

Mayer ha infine detto di essere stato aiutato nella redazione della sua dichiarazione da noti pacifisti americani quali Noam Chomsky, David Dellinger, Daniel Berrigan, David McReynolds, Sidney Pesck e Grace Paley.

Alcuni delegati occidentali hanno anche distribuito un appello a nome di Sakharov e Solgenitsin in cui si chiede che sia posto un termine «alla persecuzione» dei due uomini, le cui opere «vengono sequestrate dallo stato e le cui persone sono minacciate». L'appello fa anche i nomi di altri noti dissidenti sovietici, e chiede la liberazione dei prigionieri politici. *(Ansa)*

VENTICINQUE MARINAI DISPERSI IN SEGUITO ALLA COLLISIONE FRA DUE NAVI

NAUFRAGIO NEL RIO DE LA PLATA



Buenos Aires, 29

Venticinque delle 90 persone che si trovavano a bordo di un'unità della marina argentina venuta a collisione con un mercantile, sono disperse e si teme che siano morte. La nave «Usuahia» è colata a picco in uno dei pericolosi canali dell'estuario del Rio de la Plata dopo una collisione con il mercantile argentino «Rio Quinto». Irrilevanti i danni sofferti dal «Rio Quinto».

Dalle acque del Rio de la Plata emergono soltanto la ciminiera e alcuni pennoni della «Usuahia», La nebbia rende difficoltosa la ricerca dei 25 marinai scomparsi.

Nella telefoto Upi: la parte affiorante della nave affondata.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

†

In seguito ad incidente stradale è deceduto

Andrea Perdih

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie, la figlia, il genero, la sorella ed i parenti tutti.

Udine, 30 ottobre 1973

La Sez. Prov. del FANTE e il Gruppo Brigata SASSARI si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAV. UFF.
Pietro Muredda

già componente del Consiglio direttivo.

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Carlo Zottar

— RINALDA, SERGIO, DANIELA GIACOMELLI
— ALFIO e FRANCA MORELLI

Il 13 maggio u.s. tragico destino strappava all'amore dei suoi cari la sedicenne

Paola Padovani
Studentessa della seconda Liceo scientifico «Galilei»

Oggi la nostra cara avrebbe compiuto 17 anni.

Alle ore 19 don Luigi Suppancich officierà una Messa nella parrocchia di Barcola.

I FAMILIARI

---

†

La moglie LIA, la mamma EMMA annunciano la scomparsa del loro caro

Guerrino Pelliccetti

Partecipano la sorella AURORA, i fratelli JOHN e GIANNI, i nipoti MARIA TERESA e ARMANDO COSSUTTA, LILIANA PELLICCETTI, GUERRINO PELLICCETTI e la moglie DUSEDDA, EMMA e ARMANDO BOSCOLO, GEMMA e G.CARLO OLIVIERI, BRUNO PELLICCETI e moglie, FERRUCCIO CLEMENTE, i cognati ITA CLEMENTE e marito e i parenti tutti.

Si ringraziano caldamente il direttore, i collaboratori e il personale del Reparto Rianimazione dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo il giorno 31 ottobre alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto con dolore:
— famiglie ROSELLI
— dott. GIULIO
— SALVO CATALANO.

Si associano al dolore gli amici UMBERTO e GASPERINO.

Si associano al lutto gli amici:
— MUGNAIONI
— CATANESE
— DRIOLI
— MALLI
— RICCI
— SICHERL
— PISTARA'
— POLICASTRO
— BAIT
— FERRIERI
— TESSIER
— SOLAZZI
— VERGARA
— GIANNI
— BELLELI
— TOMASINI
— LONZA
— PADOVAN
— STOK
— OSVALDINI
— ALBA
— BARNABA
— FRANCIPANE
— CRACOLICI
— BACCI

---

†

Il giorno 28 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Stelio Micheli

Ne danno il triste annuncio il fratello LIVIO con la moglie FERNANDA, la nipote FEDERICA, la zia AMALIA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai signori Medici, alle infermiere e al personale della I Medica; in particolare alla signorina Elda.

I funerali seguiranno oggi 30 ottobre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Il Consiglio d'amministrazione la Presidenza ed il Personale tutto dell'Istituto Tecnico Industriale «A. VOLTA», comunicano con profondo cordoglio la immatura scomparsa del signor

Stelio Micheli

dipendente dell'Istituto, e partecipano al grave lutto della famiglia.

Trieste, 29.10. 1973

---

†

Il 27 corrente è mancata al nostro affetto

Olimpia Husu

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il marito RODOLFO, la figlia VIOLA, con il marito ANDREA OBERSNEL ed il figlio ADRIANO, la mamma, il fratello, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito grazie a tutti coloro che ci sono stati vicini in questo triste momento.

Un particolare ringraziamento ai signori Medici e al personale tutto della Patologia Medica per le premurose cure ad alla signora Anna Montiglia per l'affettuosa assistenza.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

RENZO, LILI e i parenti tutti ringraziano tutti coloro che, in varia guisa hanno partecipato al loro dolore per la perdita della cara mamma

Anna Runtich ved. Viezzoli

30.10.1970 — 30.10.1973

Oggi ricorre il triste anniversario del nostro caro indimenticabile

Bruno Martina

Ti ricordiamo sempre con immutato amore e vivo rimpianto.

La MAMMA e la SORELLA

---

†

Il 29 ottobre si è spento serenamente il nostro caro

Francesco Bordon
Tassametrista

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia SILVANA con il marito RINO, la nipote LAURA con il marito GIANNI e i piccoli MAURO e MIRTA, il fratello EMILIO con la moglie GISELLA, le sorelle PAOLA con il marito NINO, MARIA con il marito MARIO e LINA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 ottobre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri - Via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto della famiglia GENIA e FAUSTO MASOTTI.

Si associano al lutto LAURA e NINO DI NATALE, ODETTE e GIORGIO PASCOLUTTI.

Si associano al lutto:
— famiglie PINO e GIORGIO CRISMANI
— MARIA e PIETRO BASSANESE
— LUCIANA e RODOLFO GABRIELI

Si associano al lutto AMALIA e fam. CORRENTE.

Prendono parte al lutto:
— CARLO e ALIDA COLLINI
— TULLIO ed ELISA CUBAT
— GIANNI e NORMA TOMASI.

---

†

Il 26 ottobre è mancato

Angelo Pontevivo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annunzio la moglie CARLA n. LONGHI; i fratelli: prof. GIACOMO e PIERO, le sorelle NINA ved. BACICCHI e AMELIA DE MARIA; i cognati: CESIRA LONGHI, PINO DE MARIA e ARGIA PONTEVIVO, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici curanti: dott. primario Saverio Gambardella che lo ha amorevolmente assistito nella malattia, prof. De Sandre, prof. Liggeri, prof. Frezza e prof. Claudio Tiribelli.

Un fraterno ringraziamento all'amico Antonio Ferluga.

Trieste, 30 ottobre 1973

Ricordando con simpatia e stima lo scomparso, si associano al lutto della famiglia i CONDOMINI dello stabile di via F. Severo 71/1.

---

†

Il 29 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Nazario Luis
da Capodistria

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli LUCIANO, ANTONIETTA e AURELIA, la nuora, i generi, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 ottobre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio del defunto, i familiari non porteranno il lutto.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il 29 ottobre si è spenta serenamente

Giuseppina Degrassi n. Goina

Con profondo dolore lo annunciano il marito ANTONIO, le figlie NORINA, BIANCA e BRUNA, i generi, i nipoti, i fratelli, la sorella e i parenti.

Un sentito grazie al prof. V. Giammusso, ai medici e personale della Div. neurochirurgica.

I funerali avranno luogo domani 31 ottobre alle ore 14 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Non fiori, ma opere di bene

(I.T. Funebri - Via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate alla nostra cara

Maria Colla n. Pellis

ringraziamo di cuore tutti coloro che si sono fatti partecipi del nostro dolore.

IL FIGLIO CLAUDIO e familiari

Nel IV anniversario della dolorosa scomparsa del loro indimenticabile

Martino Sciarretta

la moglie, i figli e i familiari tutti Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata il giorno 1.o novembre alle ore 9 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 30.10.1969-1973.

Domani ricorre il V triste anniversario della dolorosa scomparsa di

Paolo Triglau

La moglie ed i parenti tutti Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

---

†

Il 29 ottobre è mancata all'affetto dei Suoi cari

Clelia Vanzetto

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, le figlie GINA ved. COMELLI, LIDIA ved. VILEVICH e NITA con il marito MANLIO PRESEL, i nipoti, la sorella TERESA, i cognati ed i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai signori Medici, al personale tutto dell'Ospedale Lungodegenti e alla buona Suor Anterina.

I funerali seguiranno domani mercoledì 31 ottobre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono parte al lutto:
— LUIGI NUCCI e WILMA PRESEL
— fam. DARIO PRESEL
— i DIPENDENTI della ditta «Luigi Presel»
— SANDRO BOCCABIANCA
— ANGELINA POLVI
— fam. ALDO VENTURINI.
— SAIDA e fam. UMBERTO SOLAZZI

Si associano al lutto:
— JINDRA e FRANCO VALTA
— ROSY e SERGIO ZOTTI
— BIANCA e VITTORIO PAGANI

---

† Tragico destino ci toglieva il nostro caro

Luigi Lo Nigro

Affranti ne danno l'annuncio la moglie MARIA, i figli ENZO, MARINA con il marito GIANNI e la nipotina FEDERICA, LUCIA unitamente al fidanzato ANTONIO, i fratelli NELLO (assente), LIBERA e famiglia, EMANUELE e famiglia, gli zii ed i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al personale del centro di rianimazione.

I funerali avranno luogo martedì 30 ottobre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associa al dolore la famiglia NOVELLETTO.

Si associano al lutto i dipendenti della EUROMA S.r.l.

Partecipa al lutto FABIO DE LEONARDIS e famiglia.

---

† Il pomerigigo del 26 ottobre è deceduta

Anna Maria Vracar in Veronese

A tumulazione avvenuta annunziano la dolorosa perdita dell'amata mamma le figlie LAURA e MAFALDA, il genero CARLO insieme ai nipoti e ai parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Nicolò Relja per le amorevoli prestazioni prodigate.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto CANDIDO e LAURA de MAYER.

---

†

Il giorno 29 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Niccolò Palasco

Ne danno il triste annuncio la moglie ARGIA, i figli BRUNO e GIORGIO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il 28 ottobre è mancata al nostro affetto

Flora (Rina) Delise

Con profondo dolore lo annunciano il fratello CARLO con la moglie RINA, la sorella MARGHERITA, i nipoti MARINO e MARISTELLA, i cugini BRUNO, OLIVO e FLORA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 30 ottobre alle ore 14.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate alla nostra cara

Albina Gatto

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate al nostro caro

Ettore Formica

ringraziamo tutti coloro che nel doloroso momento ci sono stati vicini.

---

† Improvvisamente è mancato

Ubaldo Bensi

Ne danno il triste annuncio le famiglie BENCINI - LUBIANA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 30 alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

A. A. A. CONCESSIONARIA CHRYSLER - SIMCA - SUN BEAM - MATRA - PADOVAN-DE CARLI, viale R. Sanzio 11, vende Fiat 127 '71, Fiat 128 rally '71, 128 fam. '69, 850 '65 '66, 124 '67, Lancia Fulvia '63, Mini '69, AMI '70, Renault R 12 '72, NSU '64 '68, Chrysler 180 '71, Simca 1000 '66 '68 '72, 1301 '69, 1100 S '72. Aperto festivi. VETTURE NUOVE - PRONTA CONSEGNA. 29780 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà). Fiat 125 special '71; 124 special '69; 124 '68, '67, '66; 128 '69; 1500, 1300; 1100 R; 850 coupé '68; 500 L '69, '70; 500 '67, '65; Mini Cooper 1300 '69; Alfa 1750 '70; Giulia 1300 '67; Simca 1000 special '73. Permutiamo l'usato. Rateazioni. 51957 Q ●

A.A. 127-128 pronta consegna, 128 '71, '72, 73; Mini '72; 132 '72; 500 L '68, '71; Giulia 1300 '68; A 112 '70, '72; 850 '69, '70; 124 '67,'70; Simca '69 1000; 1500 C '66; 1300 '65 Fiat visibile Autosalone Trieste via Giulia 10. 52270 Q

A. FIAT 850 cambio automatico 1968, vendo occasione, telefonare 796348. 29918 Q

A. FURGONE Fiat 600 D tetto rialzato 1970 vendo telefonare 796348. 29918 Q

ABARTH 595 ottima cedo buon prezzo. Garage Julia, via Pisoni. 51993 Q

ACQUISTO 125 special ultima serie solo con aria condizionata. Telefono 762769. 71010 Q

ALFA GT Junior 1300 vera occasione vendo privato. Telefonare 410701. 52146 Q

ALFA 2000 GTV luglio '73, 9000 km, azzurro metallizzato vendesi anche con permuta. Tel. 62816. 52014 Q

ALFA ROMEO S.A.V.R.A. F. SEVERO 122, tel. 767450 SALONE VETTURE USATE revisionate e garantite 3 mesi o km 9000. Vendita rateale 30 mesi senza anticipo OCCASIONI ALFA 2000, 1750, 1600, 1300, Alfa Sud, LANCIA 2 C, FIAT 132, 124 coupé, 128, 850, 500. ESTERE Renault R5 '72, R16 '70, Ford, Citroen, Simca, Mini Cooper, Mercedes. PROVE E INFORMAZIONI VETTURE NUOVE DELLA GAMMA ALFA ROMEO con ritiro dell'usato (valutando al massimo). Visitateci, interpellateci. Aperto festivo dalle 10-13.

AUTO nuove e usate vendonsi presso garage via Pisoni 2: Alfa Romeo GT 70, 1600 super, 1300 T, Fiat 128 70, 1100 R, 500 Bianchina, Renault, Primula, NSU TTS, Simca 1100 S, Volkswagen. Aperto anche festivo 10-13. 71024 Q

FIAT 124 66 perfetta vendo telefono 418881. 52332 Q

128 4 porte unico proprietario vende visibile via della Valle 6. 52322 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI rapidi otterrete telefonando 29258. 70900 R

ABILMENTE, intelligentemente offriamo possibilità a risparmiatori con capitale minimo 1.200.000. Utile interessante superiore alla media; garanzie contrattuali escludendo impegno di tempo. Scrivere IGS, via Savelli 15. Tel. 656434 Padova. 7180 R

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	08.55	13.10
	17.05	21.15
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.25
Brindisi	14.30	18.00
Cagliari	07.15	11.05
	14.30	17.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.40
Genova	20.30	22.10
Milano	08.55	09.35
	17.05	17.50
Napoli	07.15	10.00
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.00
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.45
Trapani	07.15	11.20
Venezia	20.30	20.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.40
	17.00	20.00
Bari	18.55	22.30
Brindisi	18.25	22.30
Cagliari	11.50	15.25
	19.10	22.30
Catania	10.55	15.25
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.30
Milano	11.55	12.40
	19.15	20.00
Napoli	10.45	15.25
	19.30	22.30
Palermo	11.05	15.25
	19.05	22.30
Pantelleria	16.50	22.30
Reggio C.	17.15	22.30
Roma	14.25	15.25
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	17.50	22.30
Venezia	08.10	08.30

Alitalia

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.35
Atene	08.55	14.35
Barcellona	08.55	13.10
Basilea	08.55	14.05
Bruxelles	08.55	12.50
Colonia Bonn	17.05	20.50
Düsseldorf	08.55	14.45
	17.05	20.45
Francoforte	08.55	11.30
	17.05	20.10
Madrid	08.55	13.35
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.05	20.45
New York	08.55	15.40
Parigi	08.55	12.20
	17.05	20.20
Stoccarda	17.05	19.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Bruxelles	09.10	12.40
Colonia Bonn	09.05	12.40
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	12.40
	15.30	20.00
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.05	12.40
Malta	14.55	22.30
New York	19.30	12.40
Parigi	08.55	12.40
	16.30	20.00
Stoccolma	14.40	20.00
Stoccarda	09.55	12.40
Tel Aviv	15.00	22.30

AEROLINEE **ITAVIA**

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale
PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.40	17.10
Cagliari	16.40	19.35
Catania	16.40	19.35
Crotone	16.40	21.30
Palermo	16.40	19.15
Roma	16.40	18.35

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.30	13.00
Cagliari	10.05	13.00
Catania	10.05	13.00
Crotone	08.00	13.00
Palermo	10.25	13.00
Roma	10.25	13.00

Rimane inalterato sino al 31 ottobre 1973.

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendale 5,50 per cento finanziaria Crispi 8 telefono 741515. 51253 R

NEGOZIO abbigliamento con licenza tutte voci uomo, donna, bambino, stoffe merceria al minuto e all'ingrosso con o senza merce vendesi escluso mediatori. Cassetta 52262 R, SPI.

SALONE avviatissimo vendesi causa malattia. Telef. 758387 dalle 13 alle 15. 52244 R

TRATTORIA superalcoolici vendo causa seri motivi familiari 2.400.000. Tel. 744188. 52248 R

VENDESI salone parrucchiera. Telefonare ore 13-15. Telefono 417706. 52338 R

VIA Madonnina affittasi negozio frutta erbaggi. Informazioni, Madonnna 9, (Barbere). 52240 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CONDOMINIO «SAN CILINO» via Verga 54 palazzine abbinate zona verde 12 appartamenti tutti i servizi ascensore posto macchina mq circa 100 copertura avvenuta consegna estate 1974. Visite sul posto feriali 11-16. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA - TRIESTE, piazza Ponterosso 3, tel. 61512, 38102. 86 S

A.C. BORGO SAN SERGIO INIZIATA PRENOTAZIONE APPARTAMENTI 2-3 STANZE, CUCINA, BAGNO, RISCALDAMENTO E ACQUA CENTRALIZZATA, GARAGE, 30% CONTANTI RIMANENZA MUTUO VENTENNALE - POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE - ESENTI MEDIAZIONE. VISIONE PROGETTI IMMOBILIARE TRIESTINA, XXX OTTOBRE 4, TEL. 62636. 29814 S

A.C. COMMERCIALE PRENOTAZIONE APPARTAMENTI IN PALAZZINA 2 CAMERE CUCINA BAGNO, ALTRI 2 CAMERE, SALONCINO, CUCINA, DOPPI SERVIZI, POGGIOLI, ASCENSORE, RISCALDAMENTO ED ACQUA CENTRALIZZATI, GARAGE - 30% CONTANTI RIMANENZA MUTUO VENTENNALE - POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE - ESENTI MEDIAZIONE. VISIONE PROGETTI IMMOBILIARE TRIESTINA, XXX OTTOBRE 4, TELEF. 62636. 29814 S

A.C. D'ANNUNZIO. Occasione vendonsi appartamenti affittati 3-4 stanze, cucina, bagno, wc, riscaldamento, possibilità mutuo ventennale. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 29814 S

A.I. INVESTIMENTO. SEMINUOVI. Ultimi. 1-2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore. Vendonsi. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 29778 S

A.I. OPICINA VILLINO RUSTICO 2 camere salone con caminetto servizi riscaldamento giardino vendesi con mutuo già concesso 20 anni. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 29784 S

A.I. PALAZZINE CONSEGNA 1974. Ultimi appartamenti - 3 camere, saloncino, servizi, terrazze, box auto e cantina. Lire 21.000.000. Mutuo già CONCESSO - CONTRIBUTO REGIONALE - VENDITE DIRETTE, ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 29778 S

A.I. PRONTINGRESSO. LUSSUOSI, parco e VISTA FAVOLOSA su CITTA' e GOLFO. 3-4 camere, salone, doppi e tripli servizi, ogni comfort moderno, cantina, box auto. Mq 150, 180, 200. MUTUO GIA' CONCESSO 25 anni. VENDITE DIRETTE e INFORMAZIONI PER VISITE, ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 29778 S

A. ACIT. INVESTIMENTO 6% netto vendesi appartamento nuovo SANSOVINO tre stanze, cucina, tutti comfort, altro seminuovo 6 stanze, servizi, centralnafta. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 51903/1 S

A. ACIT. CASA vecchia STRADA FRIULI. Vendonsi appartamenti 3-4 stanze, servizi, soffitta, vista mare. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51905/4 S

A. ACIT. APPARTAMENTO costruzione vendesi saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore. San Lazzaro 3, tel. 68810. 51903/5 S

A. ACIT. GRETTA. Ultimi appartamenti 2-3 stanze, stanzetta, servizi, tutti comfort, vendonsi. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 51905/3 S

A. ACIT. MADDALENA. Vendesi appartamento due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51903/3 S

A.I. SISTIANA. Consegna primavera. 2 stanze, saloncino, bagno, terrazza, centralnafta, anche giardini propri. MUTUO 75% 20 ANNI più contributo regionale. Vendonsi - ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 29778 S

A. ACIT. SIGNORILE villa vendesi, salone, 4 stanze, tripli servizi, box, giardino 4000 mq. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51903/4 S

A. ACIT. ROIANO. Vendesi negozio mq 550 con soppalco - Adatto investimento - S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51903/2 S

A. ACIT. PALAZZINA zona verde panoramica vendonsi appartamenti 2, 3, 4 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, box. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51905/2 S

ACQUISTO contanti appartamento tre stanze cucina accessori anche senza riscaldamento libero inintermediari. Telefono 792136 52342 S

APPARTAMENTO occupato zona Giulia, due stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, vendesi. Tel. 795932. 52316 S

APPARTAMENTO lussuosissimo via COMMERCIALE vista golfo salone 5 stanze cucina doppi servizi ampia terrazza garage per 3 macchine vende prontingresso. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 52330/4 S

APPARTAMENTO ROZZOL vista mare 3 stanze cucina bagno ripostiglio ampio poggiolo centralnafta ascensore rifiniture accurate vende Immobiliare CIVICA. Via S. Lazzaro 10. 52330/3 S

APPARTAMENTO via Franca 3 stanze cucina poggioli centralnafta ascensore, libero settembre 1974 vendesi. Telefonare 31335. 2226 S

CERCASI per acquisto - affitto magazzino 500-800 mq con comodità accesso autocarri. Telefonare 33221 solo dalle 14-15 e dopo le 20.30. 71072 S

GRADO vendesi appartamenti e negozi con ubicazione in Centro, Città Giardino e Pineta. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Adriatica via Parini 3, Grado. Telefonare: (0431) 81345 - 80733, anche nei giorni festivi. 4880 S

MAGAZZINO centrale per deposito alimentari vendesi compreso cella frigorifera. Telefonare 734257. 52278 S

MANSARDA. Kandler 2 stanze cucina doccia 7.000.000 vendesi. Rivolgersi 767993. 52336 S

S. MAURIZIO 3. OCCASIONE 2 soffitte, mansarde occupate 3.000.000. LOCALE CONDOMINIO 100 mq affittato bar vendesi facilitazioni. VISITARE FERIALI ORE 14.30 - 15.30 - Informazioni tel. 29235. 29786 S

TERRENO Montebello 500 mq attualmente incostruibile vendesi. Tel. 764313. 52290 S

VENDESI grandioso appartamento centrale mq 110 doppi servizi visibile giorno 5 novembre per appuntamenti rivolgers Corso Italia 37 agenzia. 52349 S

Z.Z.Z. ZINI case belle alle Ginestre, perla della Riviera triestina, telefono 413333. 142/1 S